

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI
AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ITALIA LAVORO Spa

(Esercizio 2007)

Comunicata alla Presidenza il 21 novembre 2008

Doc. XV
n. 43

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ITALIA LAVORO Spa

(Esercizio 2007)

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 83/2008 del 14 novembre 2008.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Italia Lavoro S.p.A., per l'esercizio 2007	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2007:</i>		
Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	145
Relazione della Società di revisione	»	317
Bilancio consuntivo	»	321

Determinazione n. 83/2008

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 novembre 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesso relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2007 – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – di Italia Lavoro S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ivan De Musso

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DI
ITALIA LAVORO S.P.A., PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007

SOMMARIO

PREMESSA. – I. *L'organizzazione istituzionale*. - 1. Lo statuto. - 2. La *corporate governance*. - 3. Il personale. - 4. La formazione. - 5. Il decreto legislativo n. 231 del 2001. - 6. La sicurezza sul lavoro. - 7. La legge n. 262/2005. - 8. Le partecipazioni e il bilancio consolidato. – II. *L'attività istituzionale*. - 9. Italia Lavoro e l'affidamento «in house». - 10. I progetti di Italia Lavoro: le linee strategiche di intervento. - 11. Il piano strategico 2008: contenuti ed articolazione. – III. *I risultati della gestione finanziaria*. - 12. Le gestioni precedenti al controllo della Corte dei conti (1997-2006). 13. I risultati dell'esercizio 2007. - 14. Il bilancio «sociale». 15. Le procedure negoziali. - 16 Il sistema informativo e le procedure contabili. - 17. Il sistema dei controlli. - 18. Il controllo contabile. - 19. Il controllo di gestione. - 20. Il sistema di contabilità analitica. - 21. L'*Internal Auditing*. - 22. Il controllo «qualità». – CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Premessa

Con la presente Relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento per la prima volta sui risultati del controllo esercitato sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A., ai sensi dell'art.12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, per l'esercizio finanziario 2007.

La sottoposizione al controllo della Corte è stata decretata con D.P.C.M. del 9 gennaio 2007, vista la proposta del Ministro dell'economia e delle finanze del 30 novembre 2006 e l'avviso del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 9 novembre 2006 una volta riconosciuta la sussistenza dei presupposti di tale controllo evidenziati dalla Corte dei conti – Sezione del controllo sugli enti con determinazione n. 50 dell'11 luglio 2003.

Come si vedrà più approfonditamente nel presente Referto, Italia Lavoro S.p.A. è stata istituita a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997, che ha operato il trasferimento dei compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI S.p.A..

La più che decennale vita operativa di Italia Lavoro S.p.A. ha suggerito alla Corte, in questa prima Relazione, di accompagnare l'analisi più specifica della gestione dell'ultimo esercizio finanziario – come è istituzionalmente previsto dalla l.n. 258/1959 – con una sintesi dell'attività e dell'evoluzione delle strutture organizzative della Società a partire appunto dal 1997.

I - L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

1- Lo statuto

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997 che ha operato il trasferimento ad apposita società, di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest¹ s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento - il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 - ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d. lgs 468/97 ed il d. m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico specifico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d. lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest s.p.a., con il d. lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo che le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata nei suoi vari aspetti ed in modo particolare riferita all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; i

¹ La Gepi (Società per le Gestioni e Partecipazioni Industriali) è stata una finanziaria pubblica costituita nel 1971, con capitale posseduto per il 50% dall'IMI e per l'altra metà suddiviso in parti uguali tra IRI, ENI ed EFIM. Il compito istituzionale della GEPI doveva essere quello di entrare nel capitale di aziende private in crisi e di agevolare la ristrutturazione, per poi uscirne; nelle intenzioni doveva trattarsi di interventi esclusivamente temporanei, anche se in effetti in molti casi la GEPI si trovò a gestire aziende in crisi irreversibile e difficilmente risanabili. Gli interventi della Gepi spaziarono in tutti i settori, con particolare presenza nel settore tessile e nel Sud, per scongiurare gravi crisi occupazionali; tra le aziende più note nel cui capitale entrò la Gepi vi fu la casa automobilistica Maserati, in cui la Gepi fu presente dal 1975 al 1990. Nel 1980, sempre allo scopo di tamponare crisi occupazionali, alla Gepi fu affidato il compito di prendersi in carico i dipendenti in esubero di grandi imprese private (FIAT, Montedison, SNIA, SIR, Marzotto ed altre); tra il 1980 ed il 1988 la Gepi assorbì circa 25.000 dipendenti, la maggior parte dei quali furono assegnati ad aziende controllate da Gepi. Nel 1993 la Gepi passò sotto il diretto controllo del Ministero del tesoro; i lavoratori in cassa integrazione furono progressivamente assegnati a "lavori socialmente utili" in carico agli enti locali od inseriti nelle liste mobilità. La Gepi smise di intervenire nelle crisi aziendali, per trasformarsi in una finanziaria di sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali. Nel 1997 mutò nome in Itainvest e venne poi fusa nella neo costituita agenzia Sviluppo Italia.

processi di riorganizzazione della gestione del mercato del lavoro. In particolare, Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato per l'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro dei servizi per l'impiego.

Proprio con riferimento all'attività di assistenza tecnica nel decollo ed implementazione dei servizi per l'impiego, con la Direttiva 12 marzo 2001 il Ministro del lavoro, nel definire le direttive generali per i titolari dei centri di responsabilità amministrativa del Ministero del lavoro, richiede alla Direzione Generale per l'Impiego di curare, d'intesa con Italia Lavoro mediante convenzione, l'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego nell'ambito dell'azione prevista nel PON 2001-2006, al fine di favorire l'inserimento al lavoro delle seguenti categorie svantaggiate: detenuti, tossicodipendenti, disabili, disoccupati di lunga durata, donne in reinserimento lavorativo ed immigrati. Con la stessa Direttiva il Ministro ha impegnato la Direzione Generale per l'Impiego ad attuare d'intesa con Italia Lavoro, mediante convenzione, un progetto finalizzato ai disoccupati di lunga durata, ai sensi della delibera CIPE del 21 dicembre 2000, al fine di implementare il progetto di mobilità territoriale Nord-Sud.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro, con provvedimento amministrativo, funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

Con riferimento alla natura giuridica di Italia Lavoro, la Corte Costituzionale nella sentenza n. 363 del 2003, ha sostenuto che Italia Lavoro – in considerazione della totale partecipazione pubblica, dei poteri di indirizzo spettanti agli organi del Governo, nonché della predeterminazione eteronoma di compiti e delle funzioni pubbliche che la stessa società è chiamata a perseguire – faccia parte dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali. *"In altri termini, una società di questo tipo, costituita in base alla legge, affidataria di compiti legislativamente previsti e per essa obbligatori (.....) presenta tutti i caratteri propri dell'Ente strumentale, salvo quello di rivestire – per espressa disposizione legislativa – forma della società per azioni, e ciò, come detto, non può di per se assumere rilievo per negare la sussistenza della potestà legislativa attribuita in via esclusiva allo Stato dall'art. 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione"*.

Le ultime disposizioni normative hanno definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro².

² Si ricorda che con il d.l. n.181 del 18.05.2006, convertito dalla l. n.233 del 17.07.2006, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale è stato affiancato il Ministero della solidarietà e che con il d.l. 16.05.2008 n.85, in applicazione dell'art.1, comma 376, della l. n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) è stato ripristinato il modello del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con l'incorporazione del Ministero della salute.

L'art. 7- terdecies del d.l. 7/2005 convertito con la l.n. 43/2005, dispone quanto segue:

- nel rapporto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali vengono ampliati gli ambiti di operatività: "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali" (detto ampliamento operativo è stato tradotto nelle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea del 3.08.2005);
- per quanto riguarda i rapporti con le altre Amministrazioni centrali dello Stato, viene stabilito che queste possano avvalersi di Italia Lavoro - per le attività di sua competenza d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali assegna ad Italia Lavoro 10 milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura.

La Direttiva del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 21 marzo 2007 dispone che "le Direzioni generali competenti del Ministero si avvalgono di Italia Lavoro nella sua qualità di ente strumentale del Ministero stesso".

Gli ultimi provvedimenti normativi hanno sancito l'esistenza del "controllo analogo" esercitato dal Ministero del Lavoro nei confronti di Italia Lavoro. In particolare, il D.P.C.M. del 23 novembre 2007 ha stabilito che "Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale esercita in via esclusiva la vigilanza ed impartisce indirizzi di carattere generale sull'ISFOL e su Italia Lavoro s.p.a., quale società strumentale del Ministero e svolge, altresì, un'azione di verifica sull'efficacia e l'efficienza degli interventi effettuati dai due enti negli ambiti di rispettiva competenza". Successivamente, con D. M. 17 marzo 2008, il Ministro del Lavoro ha definito le modalità attraverso cui il controllo viene esercitato.

1.2 Le modifiche statutarie intervenute

Assemblea straordinaria del 19.05.2000

Viene modificato l' art. 19 dello Statuto con l'introduzione della figura dell'Amministratore Delegato.

Assemblea straordinaria del 5.07.2001

Viene modificato l' art. 5 dello Statuto: variazione del valore nominale delle azioni, conversione del capitale in euro.

Assemblea straordinaria del 30.06.2003

Sono apportate le seguenti modifiche:

Art. 2 dello Statuto: cambio sede sociale;

Art. 4 dello Statuto: cambio oggetto sociale per adeguamento alle prescrizioni della legge 28 dicembre 2001, n. 488 :*"la società svolge prevalentemente attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, ai sensi dell'art. 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 488"*.

Assemblea straordinaria del 25 giugno 2004

Sono introdotte nuove disposizioni in adesione alla riforma del diritto societario.

Assemblea straordinaria del 3 agosto 2005

Modifica art. 18 dello Statuto: attribuzione del controllo contabile a revisore contabile o società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia;

Modifica art. 14: introduzione nello Statuto di speciali requisiti di onorabilità professionalità ed indipendenza per gli amministratori;

Modifica art. 4 : oggetto sociale per adeguamento legge 31 marzo 2005, n. 43: *"la società svolge prevalentemente attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione, dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego, della tutela dei lavoratori e delle politiche sociali e previdenziali, ai sensi dell'art. 30 della legge 28 dicembre 2001, n. 488 e dell'art. 7 terdecies della legge 31 marzo 2005, n. 43"*.

Assemblea straordinaria del 4 luglio 2007

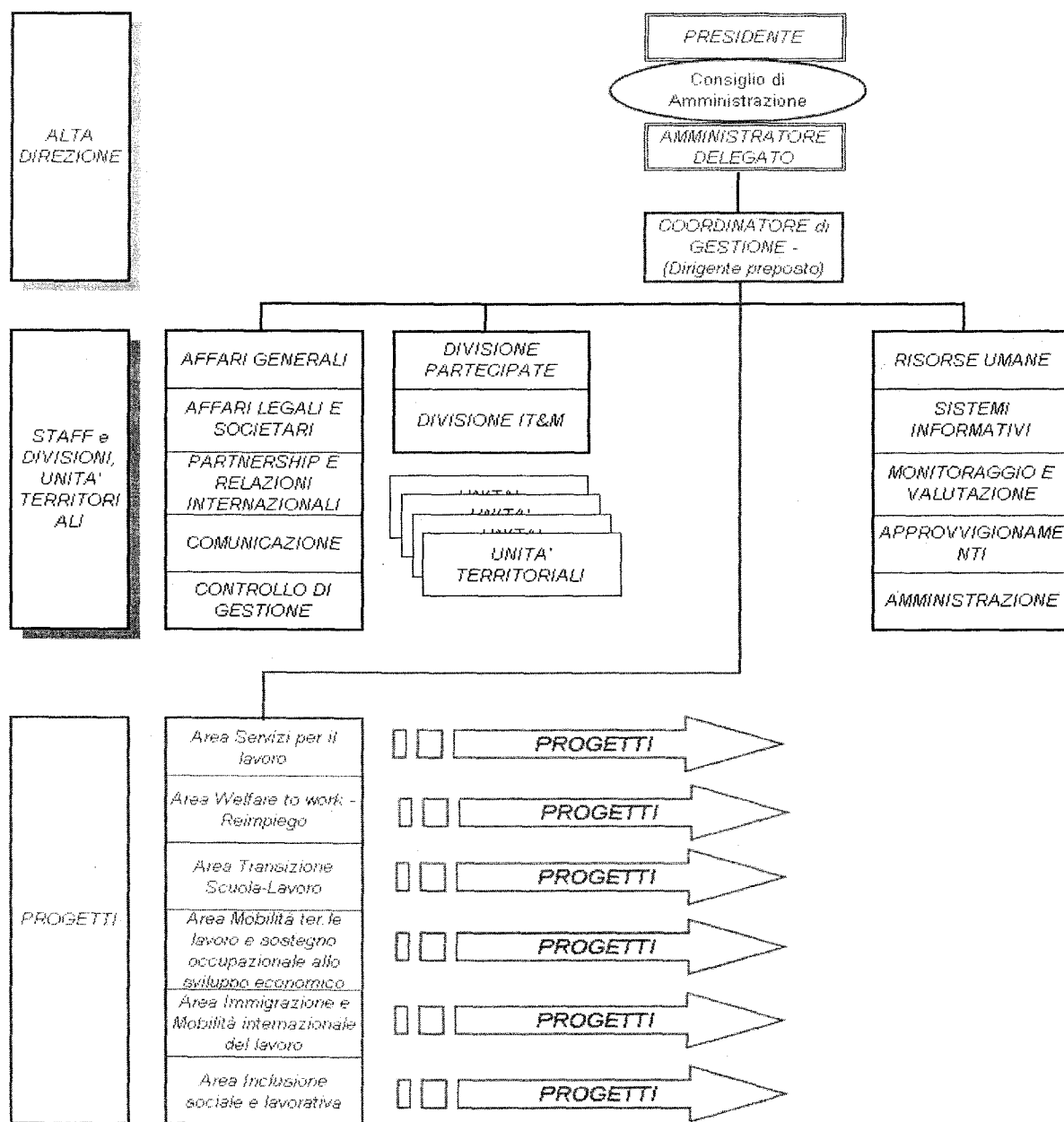
Viene introdotto l'art. 17-bis concernente la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154 bis TUF.

Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008

Vengono introdotte modifiche agli artt. 4,14 e 16 per adeguare le disposizioni statutarie alla giurisprudenza comunitaria in materia di "controllo analogo" e legittimare l'affidamento diretto a Italia Lavoro S.p.A. secondo il modello dell' *in house providing*; è, inoltre, modificato l'art.17 in conformità al disposto dell'art. 3, comma 12, lett.b), l. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) che riduce a tre i membri del C.d.A. e cumula nelle funzioni del Presidente anche quelle dell'Amministratore Delegato senza alcun compenso aggiuntivo.

2 - La corporate governance*2.1 - L'Organigramma*

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni. Conseguentemente, Italia Lavoro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che fino all'esercizio finanziario 2007 era composto, secondo il modello tradizionale, da un Presidente, da un Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri. Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente che cumula le funzioni di Amministratore Delegato e da altri due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di controllo analogo, il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.



L'ALTA DIREZIONE – comprende il Consiglio di Amministrazione, attualmente composto dal Presidente- Amministratore Delegato e due Consiglieri e dal Coordinatore di Gestione delle attività aziendali.

STAFF - I processi tipici di supporto dell'azienda (affari legali, amministrazione, controllo di gestione, risorse umane, approvvigionamenti, sistema qualità, bilancio sociale, monitoraggio e valutazione, internal audit, etc.) sono concentrati negli staff che sono al servizio dell'Alta Direzione e dei progetti.

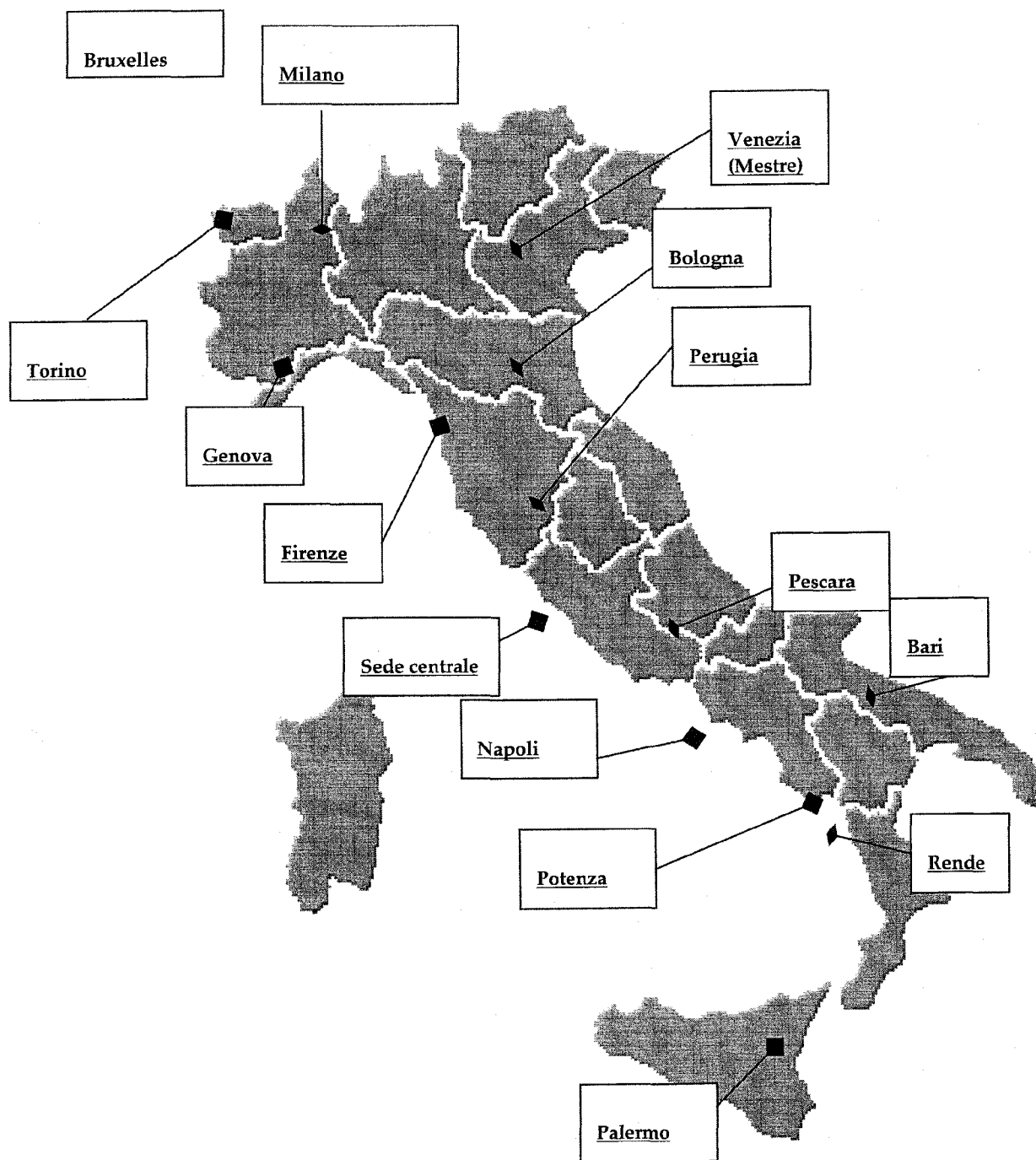
DIVISIONI – La Divisione Promozione e Gestione Partecipate e la Divisione Innovazione delle Tecnologie e Metodologie si occupano rispettivamente di promuovere e gestire le società partecipate e di garantire lo sviluppo, la gestione e la promozione dell'infrastruttura tecnologica della Società.

UNITÀ TERRITORIALI - Italia Lavoro opera attraverso una struttura centrale con sede a Roma ed una rete di Unità Territoriali in quasi tutte le regioni d'Italia, che rappresentano la Società sul territorio sviluppando contatti e iniziative commerciali locali, progettando e realizzando sul territorio i progetti regionali o le iniziative previste dai grandi progetti nazionali.

AREE DI INTERVENTO – costituite per aumentare l'efficacia e l'efficienza degli interventi aziendali assicurando la coerenza delle azioni svolte tramite i programmi e progetti, verso gli obiettivi strategici della società e per la messa a punto di servizi e strumenti finalizzati allo sviluppo strutturato delle politiche attive del lavoro.

PROGETTI - I servizi di Italia Lavoro sono erogati attraverso un modello centrato sulla gestione delle attività "produttive" per progetti. Lo scopo principale è quello di orientare e focalizzare l'attività al raggiungimento del risultato finale e di pianificare, realizzare e controllare tutte le risorse, da quelle economiche a quelle umane, in maniera tale da gestire gli interventi in maniera efficace ed efficiente.

UNITA' TERRITORIALI



2.2 - I Poteri del Presidente e dell'Amministratore Delegato fino alla modifica statutaria del 9 luglio 2008.

Il Presidente

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto della Società.

Al Presidente spetta la rappresentanza istituzionale e legale della Società e l'uso della firma sociale nei limiti della carica, della legge e dello Statuto della Società.

Spettano, inoltre, al Presidente, le seguenti attribuzioni e l'uso della firma sociale, salvo che il loro esercizio includa atti di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato:

1. la rappresentanza generale della Società;
2. il coordinamento delle funzioni di predisposizione e di invio delle relazioni per l'autorità vigilante, per le istituzioni, per le autorità politiche ed amministrative;
3. la predisposizione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, delle linee strategiche della Società, nell'ambito della missione societaria e degli indirizzi dell'autorità vigilante, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
4. la vigilanza sull'attuazione degli indirizzi e delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
5. la convocazione e la presidenza del Comitato Scientifico della Società;
6. il coordinamento della predisposizione del Bilancio Sociale;
7. la sovrintendenza ai rapporti inerenti il "Comitato di partenariato sociale ed istituzionale su Italia Lavoro".

Nell'ambito dei poteri delegati e del relativo budget annuale di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, il Presidente può:

- a. commettere a terzi prestazioni di fornitura di beni e/o servizi;
- b. conferire incarichi professionali e consulenze fino ad un limite di importo per ciascuna operazione – ancorché avvenuta frazionatamente nell'arco dell'anno – di € 50.000,00 annui.

L'Amministratore Delegato

La delega di poteri dell'Amministratore Delegato è esercitata nell'ambito dell'oggetto sociale e degli indirizzi dettati dal Consiglio d'Amministrazione. L'Amministratore Delegato sovrintende alla gestione delle attività sociali ed al coordinamento delle stesse dando esecuzione agli indirizzi ed alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato predispone il budget annuale della Società sulla base delle indicazioni strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione e il progetto di bilancio di esercizio della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, compiendo all'uopo tutti gli atti amministrativi e contabili necessari. Egli, inoltre, predispone e sottopone almeno ogni tre mesi al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta, nonché sull'andamento economico, amministrativo e finanziario.

All'Amministratore Delegato compete l'attuazione e la gestione della missione istituzionale e delle linee strategiche della Società nell'ambito degli indirizzi e delle attività approvate dal Consiglio di Amministrazione, ovvero individuate ed attribuite alla Società medesima dal Governo e dalle Istituzioni attraverso indirizzi, direttive, leggi, atti amministrativi e/o contrattuali di qualsiasi genere, ecc..

L'Amministratore Delegato, per tutto quanto è correlato funzionalmente alle proprie attribuzioni, rappresenta attivamente e passivamente la Società, in Italia ed all'estero, nei rapporti con le Istituzioni, le entità politiche ed amministrative e con ogni soggetto, pubblico o privato; sovrintende all'organizzazione ed al coordinamento delle strutture aziendali, all'attività relativa alle risorse umane, finanziarie e del controllo di gestione, curando i rapporti finalizzati al conseguimento degli scopi sociali ed allo sviluppo della Società.

Negli ambiti sopra evidenziati, spettano all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, la sua rappresentanza legale e processuale e l'uso della firma sociale, fino ad un limite di importo per ciascuna operazione – ancorché avvenuta frazionatamente nell'arco dell'anno e salvo che l'operazione non sia stata espressamente prevista nel budget generale della Società o nei budget relativi alle singole commesse approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società – di euro 100.000,00 annui.

Dai poteri delegati all'Amministratore Delegato restano esclusi, oltre che i poteri non delegabili per legge (art. 2381 cod. civ.), i seguenti poteri riservati al Consiglio di Amministrazione della Società: a) la definizione degli indirizzi per la predisposizione del budget annuale e dei programmi di investimento delle linee strategiche della organizzazione aziendale e della politica finanziaria della Società; b) l'approvazione del budget annuale predisposto dall'Amministratore Delegato nonché dei budgets di spesa delle singole commesse aventi un valore eccedente euro 100.000,00; c) l'acquisto, l'usufrutto, la vendita di beni immobili nonché le locazioni, gli affitti ed i comodati di beni immobili per un canone superiore ad € 100.000,00 su base annua; d) l'acquisto, comodato, locazione, affitto, usufrutto; vendita di aziende o di rami di azienda; e) le fusioni, anche per incorporazione, e le scissioni; f) l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni in società ed enti di qualunque tipo; g) la vendita di partecipazioni; h) la creazione di vincoli sulle azioni della Società o delle società partecipate, che attribuiscono a terzi il diritto di voto; i) l'acquisto o vendita di titoli e di altri strumenti finanziari a medio e lungo termine di valore superiore a euro 100.000,00; l) l'assunzione o la concessione di finanziamenti di valore superiore a euro 100.000,00.

In presenza di oggettive motivazioni d'urgenza, l'Amministratore Delegato potrà esercitare i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione stesso nella prima riunione utile.

2.3 – I Poteri del Presidente – Amministratore Delegato dopo la modifica statutaria del 2008.

Conseguentemente alle ricordate modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, che ha ridotto a tre il numero dei componenti del C.d.A. cumulando le funzioni di Presidente e Amministratore Delegato, i poteri di quest'ultimo sono così definiti:

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto della Società. A tal fine spettano al Presidente le seguenti attribuzioni e l'uso della firma sociale, salvo che il loro esercizio includa atti di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

1. la predisposizione e l'invio delle relazioni per l'autorità vigilante, per le istituzioni, per le autorità politiche ed amministrative;
2. la predisposizione delle linee strategiche della Società nell'ambito della missione societaria e degli indirizzi dell'autorità vigilante da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

Sono conferite inoltre al Presidente, cui è pertanto attribuita la carica altresì di Amministratore Delegato, le seguenti deleghe che saranno esercitate nell'ambito dell'oggetto sociale e degli indirizzi dettati dal Consiglio d'Amministrazione e dalle norme introdotte dal D.M. 17 marzo 2008:

3. sovrintendere alla gestione delle attività sociali ed al coordinamento delle stesse dando esecuzione agli indirizzi ed alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
4. predisporre il budget annuale della Società sulla base delle indicazioni strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
5. predisporre il progetto di bilancio di esercizio della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, compiendo all'uopo tutti gli atti amministrativi e contabili necessari;
6. predisporre e sottoporre almeno ogni tre mesi al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta, nonché sull'andamento economico, amministrativo e finanziario;
7. predisporre il Bilancio Sociale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
8. per tutto quanto è correlato funzionalmente alle proprie attribuzioni, rappresentare attivamente e passivamente la Società, in Italia ed all'estero, nei rapporti con le Istituzioni, le entità politiche ed amministrative e con ogni soggetto, pubblico o privato;
9. sovrintendere all'organizzazione ed al coordinamento delle strutture aziendali, all'attività relativa alle risorse umane, finanziarie e del controllo di gestione, curando i rapporti finalizzati al conseguimento degli scopi sociali ed allo sviluppo della Società.

Negli ambiti sopra evidenziati, spettano al Presidente e Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società fino ad un limite di importo per ciascuna operazione – ancorché avvenuta frazionatamente nell'arco dell'anno e salvo che l'operazione non sia stata espressamente

prevista nel budget generale della Società o nei budget relativi alle singole commesse approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società – di euro 100.000,00 annui.

Dai poteri delegati al Presidente e Amministratore Delegato restano esclusi, oltre che i poteri non delegabili per legge, i seguenti poteri riservati al Consiglio di Amministrazione della Società: a) la definizione degli indirizzi per la predisposizione del budget annuale e dei programmi di investimento delle linee strategiche della organizzazione aziendale e della politica finanziaria della Società; b) l'approvazione del budget annuale predisposto dal Presidente e Amministratore Delegato nonché dei budget di spesa delle singole commesse aventi un valore eccedente euro 100.000,00 ; c) l'acquisto, l'usufrutto, la vendita di beni immobili nonché le locazioni, gli affitti ed i comodati di beni immobili per un canone superiore ad € 100.000,00 su base annua; d) l'acquisto, comodato, locazione, affitto, usufrutto; vendita di aziende o di rami di azienda; e) le fusioni, anche per incorporazione, e le scissioni; f) l'acquisto o la sottoscrizione di partecipazioni in società ed enti di qualunque tipo; g) la vendita di partecipazioni; h) la creazione di vincoli sulle azioni della Società o delle società partecipate, che attribuiscono a terzi il diritto di voto; i) l'acquisto o vendita di titoli e di altri strumenti finanziari a medio e lungo termine di valore superiore a euro 100.000,00; l) l'assunzione o la concessione di finanziamenti di valore superiore a euro 100.000,00.

In presenza di oggettive motivazioni d'urgenza, il Presidente e Amministratore Delegato potrà esercitare i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica del Consiglio di Amministrazione stesso nella prima riunione utile.

2.4 - I compensi degli Organi Sociali

Per tutto l'esercizio 2007, e fino all'Assemblea ordinaria del 9 luglio 2008, i compensi degli Organi Sociali erano così determinati:

Presidente: 102.000,00 euro annui lordi, di cui 42.000,00 per l'esercizio delle deleghe conferite dal C.d.A.;

Amministratore Delegato: 255.000,00 euro annui lordi, di cui 25.000,00 quale membro del C.d.A., 180.000,00 per la carica di A.D. e 50.000,00 quale compenso annuo variabile;

Consiglieri: 25.000,00 euro annui lordi;

Presidente Collegio Sindacale: 27.000,00 euro annui lordi;

Membri effettivi del Collegio Sindacale: 18.000,00 euro annui lordi.

A seguito delle determinazioni assunte dall'azionista in sede assembleare il 9 luglio 2008 i compensi hanno subito le seguenti variazioni:

- *Presidente*, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato ex art.3, comma 12, L. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008): 255.000,00 €/annui lordi.

3 - Il personale*Evoluzione*

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, ha subito un'evoluzione nel corso degli ultimi tre anni, con un aumento del 32% delle unità dovuto in massima parte alla stabilizzazione di personale con precedente esperienza in azienda attraverso contratti a progetto.

Organico	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
Dirigente	47	48	43
Dirigente in comando	1		
Giornalista	3	2	2
Quadro	31	39	47
Impiegato	185	230	263
Impiegato in comando	2		1
Organico Totale	269	319	356

DIRIGENTI

E' in atto una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti aziendali, che nel 2006 erano 48. A partire dal gennaio 2007 il numero è diminuito a 45, è divenuto 43 a fine anno ed è previsto, attraverso pensionamenti, incentivazioni e prepensionamenti, una ulteriore diminuzione a 39 entro il 2008.

Le attività degli attuali dirigenti sono suddivisi per due terzi (28) sui progetti e per un terzo (15) sugli Staff.

IMPIEGATI E QUADRI

Il numero dei dipendenti è aumentato di 87 unità in tre anni, per stabilizzazioni di personale in precedenza contrattualizzato a progetto.

Le stabilizzazioni hanno riguardato per due terzi personale con mansioni ritenute strategiche per i Progetti (progettista, coordinatore operativo) e per un terzo personale negli Staff aziendali.

Al 31 dicembre 2007 i dipendenti impiegati e quadri sono suddivisi per due terzi sui Progetti (211) e per un terzo sugli Staff (101); tra i dipendenti che lavorano su Progetti, ve ne sono 70 che svolgono attività di Staff – come controllo di gestione, risorse umane, comunicazione, ecc – direttamente ed esclusivamente presso i Progetti.

Le assunzioni sono state localizzate per il 66% presso la sede centrale (laddove sono presenti i presidi nazionali e le funzioni strategiche) e per il 34% presso le Unità Territoriali; il numero più alto di assunzioni (7) si registra in regioni come la Campania ed il Piemonte dove diverse attività progettuali locali sono ormai diventate stabili e continuative.

ORGANICO TOTALE

L'evoluzione del totale del personale (dipendenti e contratti atipici) negli ultimi tre anni mostra un trend di diminuzione generale del personale (da 1.119 del 2005 a 997 del 2007).

Organico	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
Dipendenti	269	319	356
Co.Pro.	767	837	586
Altri	83	99	55
Organico Totale	1.119	1.255	997

Si riscontra inoltre una diminuzione della percentuale dei contratti a progetto (dal 69% sul totale dell'organico al 59%); contestualmente sale la percentuale dei dipendenti a tempo determinato dal 24% al 36% sul totale dell'organico.

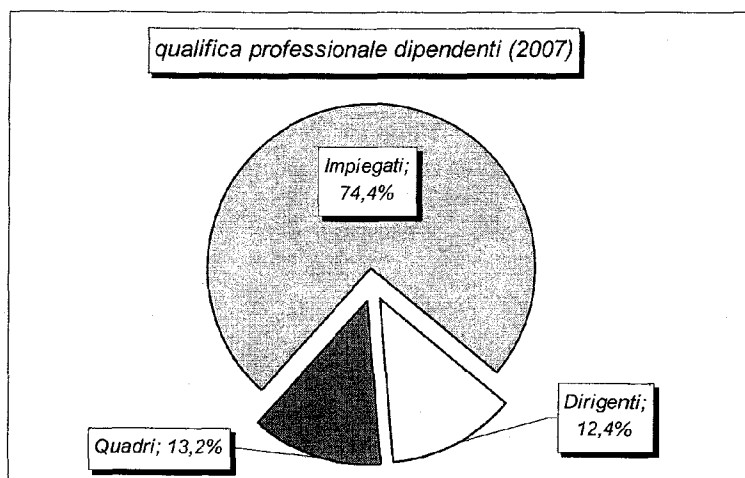
Organico	31/12/2005	31/12/2006	31/12/2007
Altri	7%	8%	5%
Co.Pro.	69%	67%	59%
Dipendenti	24%	25%	36%

Ciò è dovuto ad una politica di miglioramento della produttività con una forte focalizzazione sulla mobilità interna e a politiche di stabilizzazione delle risorse migliori.

Le politiche di stabilizzazione in questi ultimi anni sono state influenzate più da un aumento del fatturato che da dinamiche di stabili programmi di attività aziendali.

Affidamenti progettuali e/o di programma di medio-lungo periodo creerebbero le condizioni per un organico a tempo indeterminato di più vaste proporzioni.

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale



La distribuzione delle risorse umane secondo il nuovo accordo contrattuale

Alla luce dell'ipotesi di Accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale la distribuzione delle risorse umane avviene attraverso un nuovo inquadramento professionale: dai sei livelli contrattuali si è passati ad un sistema di classificazione per 5 macroaree e 9 livelli economici in grado di agevolare in modo più efficace il percorso di sviluppo professionale delle risorse meritevoli. Secondo questo nuovo inquadramento la suddivisione delle risorse è quella rappresentata nel prospetto che segue.

Qualifica	Lv	In forza al 31.12.2007	Donne	Uomini
DIRIGENTE ³	D	44	9	35
QUADRO	A1	40	19	21
	A2	7	4	3
IMPIEGATO ⁴	B1	68	38	30
	B2	20	9	11
	C1	66	46	20
	C2	18	9	9
	D1	59	43	16
	E1	32	23	9
	E2	1	0	1
CO.PRO/CO.CO.CO.		872	496	376
Totale organico al 31.12.2007		1.227	696	531

³ Comprensivo di un dirigente capo redattore.

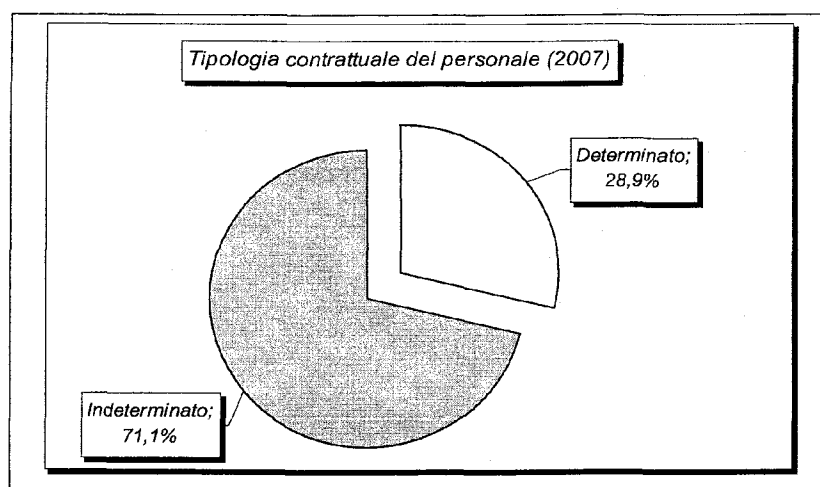
⁴ Comprensivo di un impiegato redattore.

La transizione delle risorse umane a secondo della tipologia di inquadramento contrattuale dal 2006 al 2007 si è realizzata secondo lo schema seguente.

	In forza al 31.12.2006	Turnover al 31/12/2007			In forza al 31.12.2007
		entrati	passaggi di livello/nuove contrattualizzazioni	usciti	
Dirigenti	47	0	1	5	43 ⁵
Dirigente in comando	1	0	-1	0	0
Giornalista	2	0	0	0	2
Quadro	39	0	8	0	47
Impiegato	228	6	36	7	263
Dipendenti	317	6	44	12	355
Collaboratori	865	448	11/-42	410	872
Risorse Umane	1.182	454	13	422	1.227

	tempo determinato			tempo indeterminato			Totale
	F	M	TOT	F	M	TOT	
Dirigenti	0	0	0	9	35	44	44
Quadri	0	0	0	23	24	47	47
Impiegati	13	11	24	155	85	240	264
Collaboratori	496	376	872				872
Totale	509	387	896	187	144	331	1.227

⁵ Non viene conteggiato il capo redattore.



L'elevata flessibilità che contraddistingue la politica di gestione delle risorse umane, è stata applicata anche grazie all'impiego di un numero considerevole di collaboratori (872 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.227 unità) che hanno garantito la necessaria flessibilità operativa della struttura organizzativa per progetti, la sostenibilità economica della struttura dei costi e l'equilibrio tra i fabbisogni di professionalità e le esigenze legate al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

3.1 - COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il costo del personale dipendente è aumentato da 14.530.276 euro del 2005 a 18.973.381,30 euro nel 2007, dovuto in massima parte alle stabilizzazioni effettuate, mentre in maniera lieve hanno inciso la maggiore retribuzione derivante dal rinnovo del Contratto Collettivo, l'innalzamento dei livelli professionali e l'inquadramento reso necessario dalla scelta di presidiare professionalità distintive e strategiche.

Costo del lavoro anni 2005 - 2006 e 2007

Qualifica	Descrizione	2005	2006	2007	Delta 2007/2005
Dirigenti	Competenze	2.964.276,97	3.324.881,70	3.252.035,29	
	Indennità Missione	95.099,78	119.612,68	177.966,26	
	Accantonamenti	304.855,23	348.358,43	300.212,56	
	Contributi	1.113.253,70	1.263.899,04	1.247.678,91	
	Tfr	257.060,16	286.844,54	288.043,46	
	Altri costi	90.894,99	109.110,28	114.048,31	
TOTALE DIRIGENTI		4.825.440,83	5.452.706,67	5.379.984,79	554.543,96
Impiegati	Competenze	4.554.388,01	5.616.100,44	6.530.552,79	
	Lavoro straordinario	92.116,41	109.006,51	122.710,52	
	Indennità Missione	40.918,31	45.251,65	98.337,82	
	Accantonamenti	457.709,85	599.388,62	646.485,53	
	Contributi	1.611.460,55	1.915.303,80	2.230.821,56	
	Tfr	399.596,18	502.626,80	600.581,12	
	Altri costi	167.483,02	240.203,80	269.099,53	
TOTALE IMPIEGATI		7.323.672,33	9.027.881,62	10.498.588,87	3.174.916,54
Quadri	Competenze	1.194.930,68	1.449.378,24	1.885.005,67	
	Lavoro straordinario	3.464,21	6.336,05	10.635,07	
	Indennità Missione	16.739,21	23.875,13	22.207,88	
	Accantonamenti	122.001,92	145.951,53	171.495,85	
	Contributi	424.283,48	494.220,97	624.385,06	
	Tfr	108.906,00	131.694,24	168.407,41	
	Altri costi	34.040,24	48.149,81	54.214,24	
TOTALE QUADRI		1.904.365,74	2.299.605,97	2.936.351,18	1.031.985,44
Giornalisti	Competenze	132.691,29	98.718,08	96.716,23	
	Lavoro straordinario	208,08	-	-	
	Indennità Missione	4.450,63	4.543,44	6.769,80	
	Accantonamenti	19.869,22	15.146,83	15.053,11	
	Contributi	38.651,10	28.466,86	27.688,19	
	Tfr	11.154,22	8.269,44	8.376,03	
	Altri costi	4.438,76	4.201,14	3.853,10	
TOTALE GIORNALISTI		211.463,30	159.345,79	158.456,46	-53.006,84
Totale Costo del lavoro		14.264.942,20	16.939.540,05	18.973.381,30	4.708.439,10

Il costo del lavoro per qualifica al 31 dicembre 2007

QUALIFICA	LIV	Totale retribuzioni	Oneri sociali	TFR	Altri costi	Totale costo per il personale
DIRIGENTI	D	€ 3.807.295,51	€ 1.265.227,91	€ 293.412,43	€ 115.521,95	€ 5.481.457,80
QUADRI	A1	€ 1.884.777,42	€ 562.309,57	€ 153.263,40	€ 47.890,78	€ 2.600.350,39
	A2	€ 204.758,04	€ 60.169,65	€ 15.144,01	€ 6.152,46	€ 280.071,70
IMPIEGATI	B1	€ 2.595.199,28	€ 769.696,13	€ 214.083,75	€ 78.609,48	€ 3.578.979,16
	B2	€ 436.862,06	€ 126.278,48	€ 35.689,40	€ 14.006,37	€ 612.836,31
	C1	€ 2.043.596,15	€ 621.014,29	€ 166.165,39	€ 75.834,60	€ 2.906.610,43
	C2	€ 250.467,06	€ 77.171,75	€ 19.115,44	€ 10.170,80	€ 356.925,05
	D1	€ 1.499.618,70	€ 461.277,54	€ 121.067,30	€ 62.753,06	€ 2.144.716,60
	E1	€ 595.719,44	€ 181.729,99	€ 46.277,30	€ 29.210,77	€ 852.937,50
	E2	€ 17.890,56	€ 5.698,41	€ 1.189,60	€ 1.065,04	€ 25.843,61
TOTALE COSTO PER IL PERSONALE		€ 13.336.184,22	€ 4.130.573,72	€ 1.065.408,02	€ 441.215,31	€ 18.973.381,27

Nella tabella, il valore del costo delle retribuzioni dei giornalisti non compare in quanto gli stessi sono stati inseriti in base alla loro qualifica professionale (dirigenti, impiegati etc.,).

Le retribuzioni annue per qualifica al 31 dicembre 2007

QUALIFICA	Livello	Numero risorse umane	Retribuzione annua (in media)	Scatto annuo (in media)	Superminimo annuo (in media)
DIRIGENTI	D	44	€ 76.080,00	-	-
QUADRI	A1	40	€ 46.462,00	€ 3.030,00	€ 2.094,00
	A2	7	€ 38.214,00	€ 412,00	€ 264,00
IMPIEGATI	B1	68	€ 37.723,00	€ 2.495,00	€ 1.525,00
	B2	20	€ 31.956,00	€ 967,00	€ 436,00
	C1	66	€ 29.659,00	€ 1.476,00	€ 814,00
	C2	18	€ 26.284,00	€ 416,00	€ 394,00
	D1	59	€ 25.270,00	€ 1.145,00	€ 546,00
	E1	32	€ 21.208,00	€ 400,00	€ 143,00
	E2	1	€ 17.649,00	-	€ 1.040,00

3.2 - TURNOVER

Una caratteristica peculiare della gestione delle risorse umane in Azienda è l'elevato turnover del personale, in massima parte a progetto.

Oggi sono ancora presenti in Azienda solo 534 persone delle originarie 1.047 in forza al 31 dicembre 2004, pari ad un turnover della metà della forza lavoro in soli tre anni.

Le ragioni di tale turnover sono molteplici:

- a) variabilità dei Progetti in termini di contenuto;
- b) temporalità relativamente breve degli affidamenti economici;
- c) impatto territoriale dei progetti determinante una differente allocazione logistica.

Tutto ciò ha comportato negli anni richieste di competenze professionali differenti che, di conseguenza, ha prodotto un alto turnover.

Come già sottolineato, affidamenti progettuali e/o di programma di medio-lungo periodo creerebbero le condizioni per uno sviluppo organizzativo che preveda stabilizzazioni delle risorse umane a tempo indeterminato di più vaste proporzioni.

Turnover dal 2004 al 2007						
Anno	Tipo movimento	Dirigente	Quadro	Impiegato	Co.Pro_Altri	Totale
In forza 31.12.2004		45	27	164	811	1047
Variazioni 2005	Entrati	1		6	642	649 62%
	Usciti	-1		-1	-575	-577 -55%
	Stabilizzazioni	5	4	19	-28	0
Variazioni 2005		5	4	24	39	72 7%
In forza 31.12.2005		50	31	188	850	1119
Variazioni 2006	Entrati	1	2	9	699	711 64%
	Usciti	-2	-1	-7	-528	-538 -48%
	Stabilizzazioni		7	41	-48	0
Variazioni 2006		-1	8	43	123	173 15%
In forza 31.12.2006		49	39	231	973	1292
Variazioni 2007	Entrati		2	6	842	850 66%
	Usciti	-5		-8	-791	-804 -62%
	Stabilizzazioni		6	36	-42	0
Variazioni 2007		-5	8	34	9	46 4%
In forza 31.12.2007 (*)		44	47	265	982	1338
(*) di cui 533 in forza a dicembre 2004						

Nel presente turnover sono stati inseriti anche tutti i movimenti relativi agli Impiegati e Dirigenti in comando presso Italia Lavoro

3.3 - CONTRATTUALIZZAZIONI

Il numero di contrattualizzazioni aziendali è decisamente elevato (oltre 2.500 contratti di media l'anno negli ultimi tre anni): ciò è dovuto alle brevi proroghe di diversi progetti aziendali ed alla incertezza sulla prosecuzione di alcuni programmi aziendali, incertezza che sta generando anche contratti di durata non superiore ai 2-3 mesi.

3.4 - ANZIANITA' DEI CONTRATTI A PROGETTO

Il personale a progetto che lavora continuativamente in azienda da più di quattro anni è pari a 210 persone.

Tale dato – secondo la Società - pone specifiche riflessioni sul futuro professionale degli stessi; infatti, circa 150 persone hanno esperienza pluriennale come Operatore di assistenza tecnica e tale esperienza potrebbe divenire interessante da utilizzare in maniera permanente nei Centri per l'Impiego o presso Agenzie di somministrazione.

	2005	2006	2007	TOTALE
Assunzioni	37	59	50	146
Di cui stabilizzazioni di Co.Pro.	28	50	42	120
Dipendenti (al 31.12)	269	319	356	

3.5 - CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE

Il 13 Ottobre 2006 è stata firmata l'Ipotesi di Accordo che ha rinnovato il Contratto Aziendale fermo dal 2001.

Contenuti principali dell'accordo

- a) Nuovo Inquadramento Contrattuale. Dai sei livelli contrattuali si è passati ad un sistema di classificazione per 5 Macroaree e 9 livelli economici.
- b) Aumento del Minimo Contrattuale. Va evidenziato che il rinnovo del CCAL (formalmente per il 2004, 2005, 2006), dati i ritardi, è stato convenuto con una copertura salariale e normativa anche per il biennio 2007 e 2008.

L'aumento medio complessivo al netto della I.V.C. (indennità di vacanza contrattuale) maturata fino al 2006 incluso è di circa 126€.

Tale dinamica che è stata indirizzata a coprire l'andamento tendenziale dell'inflazione del 2006 (2,1%) e quella programmata del 2007 (2,0%) e 2008 (1,7%) comporterà costi aggiuntivi (al netto della I.V.C. prevista, pari al 50% dell'inflazione programmata) per circa il 3,1% a regime (dal 2008).

- c) Premio Variabile di Risultato / Scatti d'anzianità. E' stato introdotto l'istituto del Premio di Risultato che sarà gestito su un secondo livello di contrattazione ad hoc.

La prima erogazione del Premio è stata prevista per il 2008 in base a parametri e somme definiti nel corso del 2007, anno che sarà considerato di sperimentazione.

L'accordo prevede che tale istituto venga introdotto utilizzando le risorse che gradualmente si liberano grazie al raffreddamento della dinamica degli scatti alle quali è aggiunto un 1% del costo del personale al 31 dicembre 2006.

Per tal fine si diminuiranno gli scatti automatici di anzianità da 12 biennali fino a un massimo di 5 triennali.

Benefici e costi complessivi dell'accordo

E' oltremodo arduo quantificare i benefici attesi; certamente è indubbio che i miglioramenti dell'infrastruttura contrattuale sono notevoli e assolutamente in linea con l'evoluzione organizzativa che ha segnato la recente storia dell'Azienda.

Lo schema organizzativo per progetto, focalizzato su obiettivi e risultati definiti, si coniuga con i nuovi istituti contrattuali del Sistema di Valutazione Individuale (basato sulla valutazione annuale effettuata dal Responsabile e sulla pianificazione dello sviluppo professionale) e del Premio di Risultato (pagato in base a obiettivi risultati individuali, di progetto e aziendali).

L'incidenza dei costi complessivi dell'accordo (a regime) sono i seguenti:

Aumento Minimi contrattuali:	3,1%
Premio Variabile di Risultato:	1%
Ticket Restaurant:	1,2%
Rimborso chilometrico:	0,2%
TOTALE:	5,5%

Sistema di incentivazione per i Dirigenti di Italia Lavoro

Nel 2008 è entrato in vigore un nuovo sistema di valutazione e incentivazione dei dirigenti al fine di focalizzare gli sforzi del personale direttivo verso gli obiettivi chiave aziendali, così come è stato previsto nel rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale per quadri ed impiegati.

Il sistema si compone di due parti: a) l'assegnazione e valutazione degli obiettivi e dei comportamenti organizzativi e b) il bonus.

a) Assegnazione e Valutazione degli obiettivi e dei comportamenti organizzativi

All'inizio di ogni anno solare vengono assegnati dal Vertice aziendale ad ogni Unità Organizzativa aziendale gli obiettivi specifici.

Oltre alla assegnazione di obiettivi specifici, il dirigente viene valutato anche sul "come" li raggiunge, cioè sui comportamenti organizzativi manifestati.

Sono stati individuati tre comportamenti (lavoro di gruppo orientato ai risultati, sviluppo dei collaboratori, rispetto dei valori e delle procedure aziendali) che saranno oggetto di osservazione e valutazione personale da parte del Vertice aziendale attraverso un'apposita scheda valutativa .

E' da precisare l'importanza della valutazione dei comportamenti organizzativi come elemento costruttivo di una cultura aziendale fondata sul rispetto delle regole e procedure aziendali e del Codice Etico. Per questi motivi è previsto che il "bonus" possa essere diminuito in presenza, nell'anno di riferimento, di:

- Lettere di Contestazione o biasimo,
- Valutazione dei Comportamenti Organizzativi inferiore a 3 punti su 4.

Non sono oggetto di valutazione le caratteristiche individuali, le opinioni, le performance pregresse del dirigente, per cui ogni anno il sistema si rinnova nuovamente in base ai risultati, dando un carattere di estrema oggettività al sistema.

b) Il Bonus

E' assegnato ad ogni dirigente un "bonus" fino ad un massimo del 10% della Retribuzione Annuale Lorda (RAL); il bonus sarà applicato con un massimale di retribuzione individuale di 80.000 € ed al netto degli scatti di anzianità.

Il bonus può essere percepito in toto al 100% o in quota parte, a partire dal raggiungimento del 70% degli obiettivi prefissati. Sotto tale soglia il bonus non si percepisce.

4 - La formazione

La costruzione e la gestione di ogni Piano formativo aziendale è regolata dalla apposita procedura aziendale di qualità che prevede:

1. la fase di rilevazione dei fabbisogni formativi che coinvolge i responsabili di staff e di progetto;
2. la fase di sviluppo e proposta del Piano Formativo Aziendale, che viene presentata al Consiglio di Amministrazione alla fine dell'anno solare precedente;
3. la fase di realizzazione delle attività previste dal Piano;
4. a conclusione della fase di realizzazione delle attività di ogni Piano formativo viene prodotto un Report di Valutazione, in cui sono raccolti i dati di monitoraggio del Piano e la valutazione qualitativa di quanto avvenuto nel corso della realizzazione.

La realizzazione degli ultimi tre Piani formativi è stata caratterizzata da una complessità crescente sia a livello di progettazione formativa sia a livello di attori entrati in scena e delle risorse coinvolte. Nel corso degli anni sono, infatti, aumentate le collaborazioni con alcune importanti Università (Bocconi, Sapienza, Tor Vergata) e con numerose società di consulenza e formazione.

I Piani formativi aziendali che si sono realizzati negli ultimi tre anni hanno avuto una durata variabile: di 6 mesi quello del 2005, approvato il 28 settembre 2005 e concluso il 30 marzo 2006; il Piano 2006 ha avuto durata di 7 mesi dal 21 maggio al 31 dicembre 2006, mentre il Piano 2007 ha avuto durata solare di 12 mesi. I primi Piani formativi aziendali sono stati realizzati seguendo un calendario di tipo "scolastico" a cavallo di due annualità (2004-2005; 2005-2006); si è seguita, poi, l'indicazione di dare una durata annuale alla realizzazione del Piano formativo per allinearli al bilancio aziendale.

Quindi il Piano 2006 si è concluso a dicembre dopo solo 7 mesi per permettere di avviare il Piano 2007 già a gennaio per cui ora i Piani formativi hanno una durata annuale (da gennaio a dicembre).

Le attività formative dei tre Piani sono state organizzate in tre aree:

- La formazione strategica che supporta lo sviluppo organizzativo aziendale, volta all'acquisizione di *competenze manageriali*, allo sviluppo delle *competenze chiave* aziendali e alla diffusione del know how aziendale.

In quest'area formativa è stato realizzato nel Piano 2007 il Master dei Dirigenti e la formazione riguardante i Profili Strategici. Essendo un'area fondamentale che supporta il cambiamento aziendale, è soggetta di anno in anno a variazioni strutturali.

- la formazione trasversale è composta dalle attività formative dedicate al rafforzamento di competenze tecniche di base e all'integrazione fra i diversi profili professionali, organizzate per aree di competenza o disciplinari. All'interno di questa area si colloca, negli ultimi due Piani, la

formazione sui comportamenti organizzativi-relazionali relative a problem solving, comunicazione e costruzione di relazioni, orientamento al cliente; organizzazione del lavoro; lavorare in gruppo. Fa parte di questa area la formazione rivolta all'acquisizione delle competenze informatiche e linguistiche, oltre a tutta la formazione obbligatoria -Privacy, Safety 626,D. Lgs 231/2001, Introduzione al sistema Qualità Aziendale, Natura istituzionale di Italia Lavoro; questa formazione è interamente erogata in modalità *on line*.

- La formazione specialistica raccoglie attività formative che rispondono alla necessità di aggiornamenti normativi e amministrativi e all'acquisizione di competenze specialistiche da parte degli Staff di Italia Lavoro.

Le percentuali di realizzazione del Piano, relativo alle ore di formazione erogate, sono le seguenti:

- 79% per il Piano formativo 2005;
- 136% per il 2006 dovuta alle variazioni avvenute nella formazione specialistica poiché sono stati realizzati corsi individuali di durata maggiore di quanto inizialmente previsto nel Piano.
- 87% per il Piano 2007.

I consuntivi dei costi sono i seguenti:

Euro	
TOTALE FORMAZIONE - 2005	170.144,47
Formazione manageriale	68.191,73
Formazione interprogettuale	10.681,31
Competenze trasversali	56.017,95
Competenze specialistiche	35.253,48

TOTALE FORMAZIONE - 2006	191.617,40
Formazione manageriale	41.995,55
Formazione interprogettuale	8.467,40
Competenze organizzative	29.297,65
Competenze trasversali	42.806,81
Competenze specialistiche	69.049,99

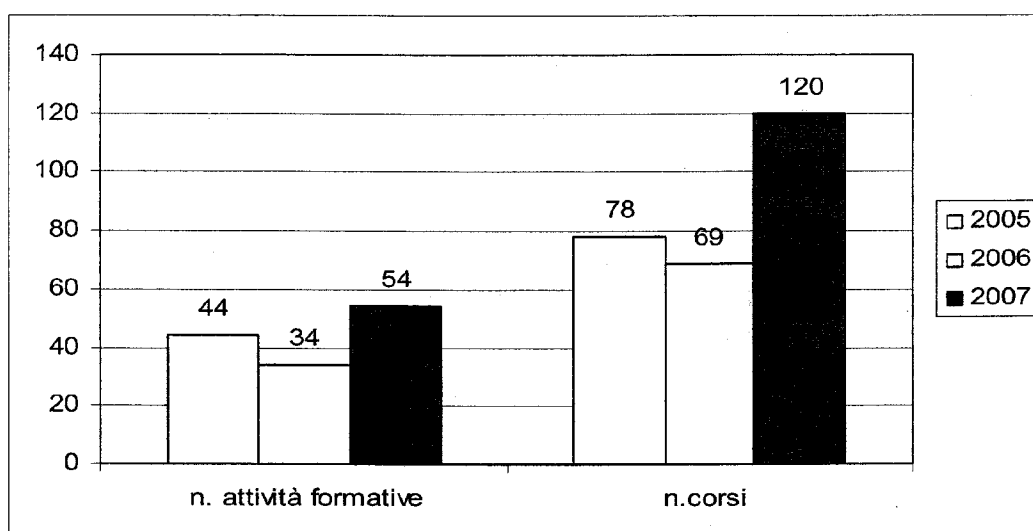
TOTALE FORMAZIONE - 2007	374.954,67
Formazione Strategica	206.653,09
Competenze trasversali	86.640,38
Competenze specialistiche	81.661,20

Legenda:

- **competenze specialistiche:** la formazione per competenze specialistiche è dedicata alla specializzazione dei profili professionali delle aree di staff;
- **competenze trasversali:** la formazione per competenze trasversali è dedicata all'approfondimento o all'acquisizione di conoscenze e competenze relative a comportamenti organizzativi, informatica di base, temi e strumenti di Project Management, lingue
- **formazione strategica:** è dedicata alla specializzazione dei profili strategici dell'azienda
- **formazione manageriale:** è dedicata alla specializzazione dei manager dell'azienda
- **formazione interprogettuale:** è in relazione all'attività formativa effettuata all'interno dei progetti

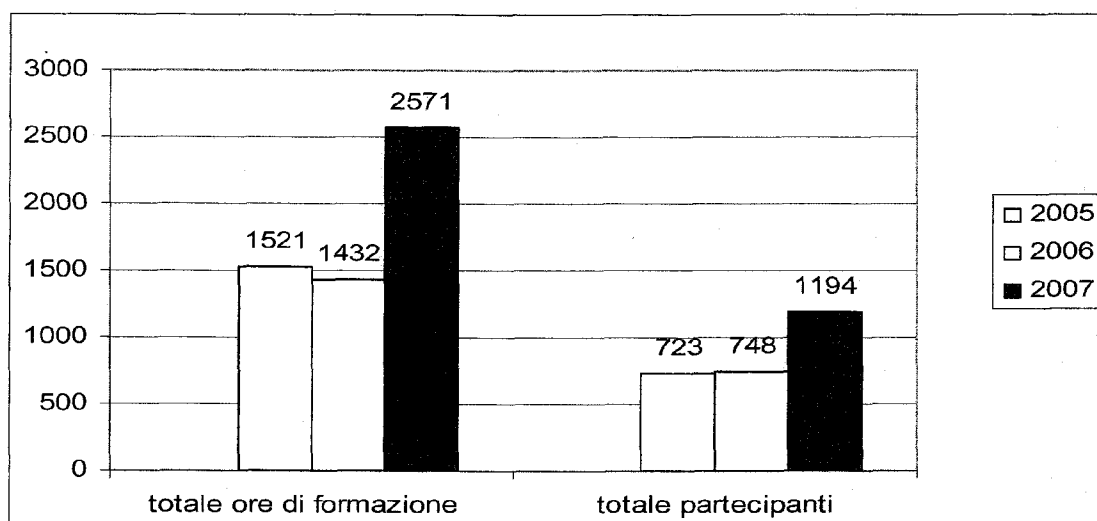
Nelle tabelle e nei grafici che seguono è possibile avere il confronto tra numero di attività formative ovvero tipologie diverse di attività erogate e corsi, nell'arco dei tre Piani formativi.

	PIANO 05	PIANO 06	PIANO 07
<i>n.attività formative</i>	44	34	54
<i>n.corsi</i>	78	69	120



Qui di seguito si presenta il rapporto tra ore erogate e partecipanti coinvolti nei tre Piani:

	PIANO 05	PIANO 06	PIANO 07
<i>totale ore di formazione</i>	1521	1432	2571
<i>totale partecipanti</i>	723	748	1194



I risultati della formazione 2007 sono riepilogati nella tabella sottostante:

AREE FORMATIVE	formazione esterna		formazione interna		totale	
	<i>n. risorse umane coinvolte</i>	<i>n. ore erogate</i>	<i>n. risorse umane coinvolte</i>	<i>n. ore erogate</i>	<i>n. risorse umane coinvolte</i>	<i>n. ore erogate</i>
Formazione Specialistica	67	590	64	130	87	720
Formazione Strategica	14	785	154	150	158	935
Formazione Trasversale			261	693	261	693
Totale	81	1.375	479	973	506	2.348

Master per Dirigenti

Il master progettato ed avviato alla fine del 2006, ha visto nel corso del 2007 la realizzazione di cinque moduli:

- due a carattere trasversale: il "project management" e la "Leadership 360°" (con una frequenza media di 40 partecipanti);

- tre dedicati allo sviluppo delle competenze rispettivamente delle figure del Capo progetto (15 partecipanti) e del Responsabile di UT (11 partecipanti).

Formazione per alti potenziali

E' stata progettata una formazione specialistica avente come obiettivo la definizione di una nuova squadra di persone con caratteristiche di "alto potenziale". L'iter progettuale si è concluso con l'individuazione di 11 persone le quali hanno seguito un percorso che, partendo da una fase di valutazione iniziale, si è articolato in due moduli formativi orientati allo sviluppo delle competenze connesse al coordinamento.

Da maggio a dicembre, tutti i partecipanti sono stati coinvolti in un'attività di *coaching* per lo sviluppo di capacità personali (orientamento al risultato, assertività, comunicazione, gestione dei collaboratori, ecc.).

La distribuzione dei costi della formazione distinti per dipendenti sono rappresentati in tabella.

Costi Formazione		risorse umane coinvolte			Costi formazione esterna	Costi formazione interna	Totale costi per qualifica	costo medio
qualifica	liv	D	U	tot				
Dirigenti	D	9	37	46	4.010,00	107.112,51	111.122,51	2.415,71
Quadri	A1	8	14	22	5.212,02	12.005,62	17.217,64	782,62
Impiegati	A2	5	3	8	1.895,28	4.365,68	6.260,96	782,62
	B1	24	15	39	9.239,49	21.282,69	30.522,18	782,62
	B2	8	12	20	4.738,20	10.914,20	15.652,40	782,62
	C1	27	14	41	9.713,31	22.374,11	32.087,42	782,62
	C2	6	6	12	2.842,92	6.548,52	9.391,44	782,62
	D1	22	8	30	7.107,30	16.371,30	23.478,60	782,62
	E1	17	5	22	5.212,02	12.005,62	17.217,64	782,62
Collaboratori		106	79	185	43.828,35	100.956,35	144.784,70	782,62
Totale		232	193	425	93.798,89	313.936,60	407.735,49	18.533,43

5 - Il D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro ha deliberato di adeguarsi alle previsioni del d. lgs. 231/2001 "Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche, delle Società e delle Associazioni anche prive di personalità giuridica".

In tale ottica, nel corso della prima metà del 2004 la Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto ed ha nominato un Organismo di Controllo collegiale (Organismo di Vigilanza) con il compito di verificare il funzionamento e l'osservanza del Modello nonché curarne l'aggiornamento.

Nel corso dell'anno 2007 l'Organismo di Vigilanza, alla luce delle modifiche organizzative della struttura aziendale, dell'evoluzione delle attività, delle sostanziali novità normative e giurisprudenziali intervenute, nonché della inderogabile esigenza di predisporre e formalizzare *"adequate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e (...) bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario"* propedeutiche alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (l.n. 262/05 – Riforma sul Risparmio), ha proceduto ad aggiornare il Modello.

La nuova versione del Modello è stata sottoposta per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione tenutosi il 17 ottobre 2007.

Nell'espletamento dei propri compiti l'Organismo di Vigilanza, oltre alle verifiche correnti, sta organizzando il Piano di formazione aziendale in materia di d. lgs. 231/01 e si sta apprestando ad intervenire ulteriormente sul Modello alla luce degli intervenuti mutamenti normativi (l. n. 123/2007 *"Misure in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e delega del Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"* e d. lgs. 231/2007 *"Attuazione della direttiva 2005/60/Ce concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché la direttiva 2005/70/Ce che ne reca misure di esecuzione"*).

6 – La sicurezza sul lavoro (d. lgs. 81/2008 in attuazione della legge 123/2007)*Nomina del Responsabile del Servizio*

Nel 2005 è stata effettuata la gara pubblica per le attività di assistenza per la prevenzione: è stato nominato il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ed il Medico competente aziendale. Nel 2007 è stata effettuata una nuova gara ed individuato un nuovo soggetto per lo svolgimento dei servizi richiesti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

Valutazioni del rischio

Dal 2005 sono stati effettuati i sopralluoghi annuali e sono state redatte valutazioni di rischio per tutte le sedi di Italia Lavoro, sia presso la sede centrale di Roma che presso gli uffici delle quindici Unità Territoriali.

Prevenzione sanitaria

In considerazione del basso rischio sanitario dell'attività lavorativa aziendale, l'attività è consistita nelle visite per il personale videoterminalista (impegnato per più di 4 ore consecutive di fronte a terminale video). Nell'ultimo biennio sono state effettuate 83 visite specialistiche biennali e quinquennali e 12 visite per personale in telelavoro.

Formazione obbligatoria

Tutto il personale di Italia lavoro ha partecipato alla formazione obbligatoria attraverso appositi corsi nel periodo 2004-2005.

Nel 2007, 50 dipendenti hanno partecipato ai corsi obbligatori sulla sicurezza e 10 lavoratori in telelavoro hanno partecipato agli appositi corsi. Nel 2008 è prevista l'estensione del corso on line a tutti i dipendenti.

7 – La legge n. 262/2005

Italia Lavoro s.p.a., sulla base delle indicazioni dell'azionista Ministero dell'economia e delle finanze, ha adeguato la propria organizzazione alla disciplina dettata dall'art 14 della l.n.262/2005, introducendo la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "D.P."). A tal fine, con delibera di Assemblea straordinaria del 4 luglio 2007, è stato introdotto nello Statuto sociale l'art. 17 bis che disciplina la figura del D.P. Il Consiglio di Amministrazione della Società, quindi, in data 22 novembre 2007, ha nominato il Coordinatore di Gestione quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. In seguito alla formale accettazione della carica - avvenuta nel corso della riunione di C.d.A. del 20 dicembre 2007 - il D.P. ha strutturato un progetto di analisi, valutazione, disegno e progettazione di processi e procedure aziendali finalizzato all'adeguamento della struttura alla l.n. 262/2005 ed all'emissione delle dichiarazioni ed attestazioni richieste dalla sopra citata norma al D.P. ed agli organi amministrativi delegati della Società (di seguito anche "il Progetto"). Con Ordine di Servizio n. 3/2008 è stato costituito un apposito Team di lavoro per l'attuazione del Progetto, composto dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nei processi aventi impatto nel bilancio della Società. Ai fini del coordinamento del Team è stato costituito uno Steering Committee composto, oltreché dal Dirigente Preposto, dai componenti della funzione Internal Auditing, dal coordinatore dello Staff Controllo di Gestione e dalla Coordinatrice dello Staff Amministrazione e Finanza. Il Progetto - realizzato con il supporto tecnico di una primaria società di consulenza - ha avuto ufficialmente avvio il 13 febbraio 2008 e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di chiusura, durante la quale i responsabili dei processi interessati dal progetto di adeguamento hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

8 - Le partecipazioni e il bilancio consolidato

8.1 - Le partecipazioni

Nell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e del processo di acquisizione/costituzione delle società partecipate da Italia Lavoro, si possono distinguere tre fasi:

FASE 1: Dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali fino all'anno 2001.

FASE 2: Attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società strumentale a supporto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali fino all'anno 2004.

FASE 3: Attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il c.d. controllo analogo ad oggi.

FASE 1: Dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali fino all'anno 2001.

Italia Lavoro è stata costituita - come già riferito - a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997, con la quale è stato disposto il trasferimento ad apposita società, di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI S.p.A..

A tale obbligo Itainvest S.p.A. (ex Gepi S.p.A.) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale, con due separati atti di conferimento (il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998), ha attribuito ad Italia Lavoro S.p.A. l'attività delle politiche attive del lavoro. Con il secondo atto di conferimento fu apportato al capitale sociale di Italia Lavoro il ramo d'azienda denominato "società miste e finanziarie di reimpiego", di cui faceva parte il personale già occupato nella Divisione Politiche Attive, le partecipazioni azionarie in n. 9 società per la gestione dei servizi pubblici locali e in n. 7 società c.d. strumentali, n. 3 progetti di nuove costituzioni già approvati dal C.d.A. e n. 40 istruttorie avviate per nuove iniziative societarie.

Tali attività erano state svolte, fino ad allora, dalla GEPI/Itainvest S.p.A. per mezzo di un'apposita clausola normativa. L'art. 4, comma 6, della legge 95/1995 dettava, infatti, una norma *ad hoc* per la partecipazione di GEPI nelle società partecipate dagli enti territoriali, disponendo che "al fine di favorire l'occupazione o la rioccupazione dei lavoratori, i comuni e le province sono autorizzati a costituire società per azioni con la GEPI, anche per la gestione dei servizi pubblici locali". Il successivo comma 8 disponeva che tali partecipazioni dovessero essere cedute mediante gara pubblica entro cinque anni dalla costituzione della società.

Gepi S.p.A. partecipava, quindi, al capitale sociale di società partecipate da enti pubblici, in qualità di partner privato. Da ciò la denominazione di tali società, quali "società miste".

Italia Lavoro S.p.A. è subentrata pertanto nelle situazioni giuridiche di Gepi e negli impegni dalla stessa assunti.

A conferma del *favor* del legislatore italiano nei confronti delle società a capitale misto pubblico – privato, quali strumento per favorire la stabilizzazione occupazionale di soggetti a rischio di esclusione sociale, fu emanato il d. lgs. 468/1997, che prevedeva, all'art. 10, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di promuovere la costituzione di apposite società miste aventi ad oggetto attività uguali, analoghe o connesse a quelle già oggetto dei progetti in questione, a condizione che la forza lavoro in esse occupata fosse costituita per almeno 40% dei lavoratori LSU (lavoratori socialmente utili), DLD (disoccupati di lunga durata) ed appartenenti alla fasce deboli.

Con la Direttiva del 20 luglio 2000, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dispose specificatamente che le linee direttrici dell'azione svolta da Italia Lavoro per favorire la stabilizzazione di soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro, si realizzassero attraverso la promozione, da parte degli Enti locali e delle P.A. di misure di esternalizzazione di opere e servizi e la collegata costituzione di società miste, preoccupandosi di costituire processi di accompagnamento delle iniziative pre e post start - up.

Questo, dunque, il contesto normativo sulla cui base Italia Lavoro S.p.A., nell'ambito della missione istituzionale di creazione di occupazione e di miglioramento dell'occupabilità, ha ampliato le proprie partecipazioni azionarie, facendo delle società per la gestione dei servizi pubblici locali l'intervento di creazione d'impresa ed occupazione maggiormente caratteristico.

Il patrimonio conferito

Come si evince dalle seguenti tabelle, riferite ai conferimenti effettuati da Itainvest S.p.A., le società risultano pari a 9 "miste" per un patrimonio netto totale di € 3.644.635 e a 6 società "strumentali" con un patrimonio netto totale pari ad € 6.163.034, come risulta dai seguenti prospetti.

Società miste per la gestione dei servizi pubblici locali

Data Costituzione	Società miste	Patrimonio netto	Oggetto Sociale
21/10/1996	Arti SpA	€ 253.064	Manutenzione Immobili, verde, impiantistica
09/11/1995	Brindisi Multiservizi SpA	€ 238.603	Manutenzione verde, pulimento gestione parcheggi, manutenzione fontane monumentali
14/06/1996	Capri Ambiente SpA	€ 118.785	Igiene Urbana
01/10/1997	Castellamare di Stabia SpA	€ 743.181	Igiene Urbana
07/08/1997	Catania Multiservizi SpA	€ 747.313	Manutenzione verde, pulimento, gestione parcheggi a pagamento
06/07/1996	Ischia Ambiente SpA	€ 155.970	Igiene Urbana
21/03/1997	Molfetta Multiservizi SpA	€ 253.064	Manutenzione verde, pulimento, illuminazione pubblica
18/07/1997	Multiservizi Lepini SpA	€ 122.400	Gestione mense, parcheggi a pagamento, manutenzione musei e strade
02/08/1994	Roma Multiservizi SpA	€ 1.012.255	Pulimento, manutenzione verde scolastico, spiagge, sorveglianza su aree di pregio
Totale		€ 3.644.635	

Società Strumentali

Data di Costituzione	Partecipazioni	Patrimonio netto	Oggetto Sociale
19/05/1977	Iniziative Vesuviane in Liq. *, **	-€ 605.626	Gestione personale ex CIG/GEPI
27/07/1997	M.A.S.T. SpA	€ 126.519	Progettazione per sviluppi per l'occupazione a livello territoriale
15/12/1981	Iniziative Sardegna - INSAR	€ 5.530.737	Iniziative sviluppo locale
15/12/1981	SATIN Anagni in Liq. *, **	-€ 426.604	Gestione personale ex CIG/GEPI
09/04/1992	CONSEL	€ 2.582.	Studio, progettazione e realizzazione di iniziative di qualificazione post secondaria, istituzione ed assegnazione di borse di studi, promozione ed incentivazione ricerche
10/03/1996	COSIS SpA	€ 1.535.426	Gestione iniziative di sviluppo, attività finanziamento e prestazione di servizi a favore di Enti o società non a fini di lucro ivi comprese Coop. Sociali
Totale		€ 6.163.034	

* Poste in liquidazione in data 01-09-1997

** Incorporate in Italia Lavoro in data 20/10/2005

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Società costituite nel periodo 1997-2001

Alle società delle tabelle precedenti costituite da Itainvest nel 1997 ed oggetto di conferimento ad Italia Lavoro S.p.A, si sono aggiunte le costituzioni delle seguenti società miste sulla base del disposto normativo delle richiamate leggi nn. 95/1995 e 468/1997.

Società Miste

Data di Costituzione	Nome	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Occupazione	Servizi
18/05/1998	Casoria Spa	1.030.640	23,71%	Comune di Casoria e Consorzio GeoEco	144 di cui LSU 46	Igiene urbana
25/06/1998	Melito Multiservizi Spa	1.030.000	49%	Comune di Melito	72 di cui LSU 8	Gestione parcheggi, manutenzioni stradali
05/08/1998	Finale Ambiente Spa	722.400	46,40%	Comune di Finale Ligure	22 di cui LSU 7	Gestione parcheggi, igiene urbana
11/12/1998	Gesema Spa	750.000	49%	Comune di Mercato Sana Severino	39 di cui LSU 39	Servizi manutenzione gestione acquedotto con riscossione bollette, pulimento
14/12/1998	Bari Multiservizi Spa	1.033.000	49%	Comune di Bari	98 di cui LSU 73	Manutenzione verde, pulimento, gestione stabilimento balneare, gestione teatro
17/12/1998	Ales Spa	5.616.000	70%	Ministero dei Beni Ambientali e Culturali	450 di cui LSU 125	Catalogazione libri, manutenzione immobili, manutenzione verde in aree archeologiche
29/12/1998	Tecnocivis Spa	258.000	35%	Provincia di Savona	15 di cui LSU 8	Manutenzione immobili
24/02/1999	Piceno da Scoprire S.p.A.	153.000	49%	Provincia di Ascoli Piceno	4 di cui LSU 0	Formazione turistica, creare un mercato indotto dedicato al turismo
17/03/1999	Infataras S.p.A.	516.400	49%	Comune di Taranto	28 di cui LSU 28	Manutenzione immobili e gestione patrimonio immobiliare
14/04/1999	GeoEco Servizi S.p.A.	1.548.000	49%	Consorzio Intercomunale CE2	52 di cui LSU 6	Raccolta differenziata degli RSU
19/04/1999	Etruria Servizi S.p.A.	2.678.040	49%	Comune di Civitavecchia	156 di cui LSU 83	Igiene urbana e gestione discarica
21/04/1999	Città Solidali S.p.A.	120.000	49%	Comune di San Giorgio a Cremano	98 di cui LSU 23	Assistenza e fornitura pasti ai disabili
15/05/1999	Gemma S.p.A.	774.685	25%	Servizi Territoriali S.p.A e Comune di Roma	440 di cui LSU 402	Assistenza Comune di Roma su pratiche di condono edilizio incrocio dati ai fini tributari
20/05/1999	OPS S.p.A.	516.457	19%	Provincia di Chieti	30 di cui LSU 30	Informatizzazione della Provincia e controllo generatori termici
09/06/1999	Multiservizi spa	258.230	49%	Comune di Cosenza	26 di cui LSU 23	Manutenzione immobili e verde pubblico
23/06/1999	Copertino Multiservizi S.p.A.	516.450	47%	Comune di Copertino	30 di cui LSU 27	Igiene urbana e pulimenti
25/06/1999	IGICA S.p.A.	2.066.000	49%	Comune di Caivano	90 di cui LSU 83	Raccolta e conferimento RSU
27/07/1999	Asub S.p.A.	5.616.000	70%	Provincia di Napoli	243 di cui LSU 212	Manutenzione immobili, catasto e controllo di impianti termici
27/09/1999	SM Soc. Multiservizi S.p.A.	123.839,66	49%	Comune di Ravanusa	41 di cui LSU 26	Raccolta e conferimento discarica RSU
27/10/1999	Alba Service S.p.A.	774.684	49%	Provincia di Lecce	82 di cui LSU 71	Manutenzione strade, immobili, pulizia spiagge
22/12/1999	Lupiae Service S.p.A.	520.000	46%	Comune di Lecce	118 di cui LSU 110	Pulimento manutenzione immobili
28/12/1999	Napoli Servizi S.p.A.	2.013.960	49%	Comune di Napoli	897 di cui LSU 897	Pulimento e custodia parchi
29/12/1999	SM Service Spa	200.000	0,10%	Comune di Santa Maria di Sala	12 di cui LSU 12	Assistenza disabili ed anziani non autosufficienti
28/01/2000	Aral S.p.A.	669.500	23%	Comune di Arenano	30 di cui LSU 10	Igiene urbana, verde pubblico, gestione serra
02/02/2000	ACSE S.p.A.	1.032.920	5%	Comune di Scalfati	170 di cui LSU 63	Manutenzione impianti sportivi, immobili commerciali, gestione ciclo dei rifiuti, assistenza domiciliare
20/06/2000	Somer S.p.A.	310.967	30%	Messina Ambiente S.p.A.	50 di cui LSU 47	Servizio di crescita dei materiali dei rifiuti ingombranti
19/07/2000	Andria Multiservizi S.p.A.	361.480	49%	Comune di Andria	51 di cui LSU 51	Manutenzione immobili, verde, scuole, illuminazione pubblica
20/07/2000	Sersan S.p.A.	516.400	9%	ASL 6 di Lamezia Terme	64 di cui LSU 47	Lavanderia e distribuzione parti dell'ospedale Lamezia
24/07/2000	Trapani Servizi S.p.A.	413.120	49%	Comune di Trapani	117 di cui LSU 85	Pulizia manutenzione plessi scolastici, raccolta RSU, gestione impianto di riciclaggio
28/07/2000	Quarto Multiservizi Sp.A.	1.068.948	49%	Comune di Quarto	46 di cui LSU 46	Gestione parcheggi, raccolta differenziata, cimiteriali e manutenzione verde
31/08/2000	Catanzaro Servizi S.p.A.	866.400	49%	Comune di Catanzaro	92 di cui LSU 92	Pulimento manutenzione verde, supporto attività amministrative comune, gestione impianti sportivi
18/09/2000	Salerno Manutenzioni S.p.A.	1.032.000	49%	Provincia di Salerno	138 di cui LSU 133	Manutenzione strade, scuole, guardiana, custodia musei
18/09/2000	Salerno Energia e climatizzazione Sp.A.	1.032.000	49%	Provincia di Salerno	64 di cui LSU 56	Verifica impianti termici
13/11/2000	Taranto Servizi S.p.A.	516.400	49%	Comune di Taranto	130 di cui LSU 130	Manutenzione immobili, verde, servizi parcheggio
22/12/2000	Terra di Lavoro S.p.A.	506.072	49%	Provincia di Caserta	58 di cui LSU 23	Manutenzione immobili, verde pubblico, segnaletica stradale
02/04/2001	Flegrea Lavoro S.p.A.	1.300.000	49%	Comune di Bacoli	46 di cui LSU 46	Igiene ambientale, gestione parchi
28/06/2001	Lazio Service S.p.A.	408.000	49%	Sviluppo Lazio S.p.A.	47 di cui LSU 43	Manutenzione immobili, supporto strumentale, informatizzazione Regione Lazio
09/10/2001	Biosphera S.p.A.	489.600	37%	Regione Sicilia	144 di cui LSU 43	Manutenzione ristrutturazione parchi, in seguito anche anagrafe animale
21/11/2001	Gesip Palermo S.p.A.	2.323.800	49%	Comune di Palermo	1550 di cui LSU 1538	Manutenzione immobili, verde, servizi cimiteriali, pulizia e custodia

FASE 2: Attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società strumentale a supporto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali fino all'anno 2004.

Successive disposizioni normative ed interpretazioni giurisprudenziali hanno nel tempo mutato il contesto giuridico ed operativo di riferimento, con riguardo alla natura giuridica di Italia Lavoro.

Per quanto riguarda la natura giuridica di Italia Lavoro, l'art. 30 della l. 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), nel definire le "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", ha attribuito ad Italia Lavoro il ruolo di società strumentale del Ministero stesso. In tale senso si è espressa anche la Corte Costituzionale, che, e come già ricordato, nella sentenza n. 363 del 2003, sostiene che Italia Lavoro – in considerazione della totale partecipazione pubblica, dei poteri di indirizzo spettanti agli organi del Governo, nonché della predeterminazione eteronoma di compiti e della funzione pubblica che la stessa società è chiamata a perseguire – fa parte dell'ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali.

Data quindi la nuova definizione della propria natura giuridica, Italia Lavoro ha iniziato a rivedere la propria strategia, dando avvio anzitutto al superamento, in varia forma, delle società aventi la partecipazione di soggetti privati e sviluppando in particolare l'attività nel quadro dei nuovi compiti istituzionali.

Nel corso del periodo, Italia Lavoro ha proceduto alla costituzione delle seguenti società:

Società Miste

Data di Costituzione	Nome	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Occupazione	Servizi
03/05/2002	Seterna S.p.A.	1.291.100	49%	Comune di Napoli	108 di cui LSU 93	Gestione sistema informativo, territoriale servizi di supporto all'espletamento del condono
27/05/2002	Multiservizi Palermo	1.032.000	49%	Provincia di	198 di cui LSU 196	Manutenzione stradale,
18/06/2002	Qualiano Ambiente S.p.A	413.100	49%	Comune di Qualiano	40 di cui LSU 25	Igiene ambientale
04/07/2003	Recam S.p.A.	1.000.000	49%	Regione Campania	347 di cui LSU 329	Recupero e risanamento ambientale in Campania
30/10/2003	Siracusa Risorse S.p.A.	750.000	49%	Provincia di Siracusa	223 di cui LSU 200	Supporto tecnico amministrativo alla Provincia
29/11/2003	Sea Servizi e Ambiente S.p.A.	1.669.355	38%	Comune di Campobasso	82 di cui LSU 24	Igiene Urbana
24/12/2003	Sial Servizi S.p.A.	500.000	49%	Arssa Calabria	55 di cui LSU 24	Realizza anagrafe bovina in Calabria
20/02/2004	Arpac multiservizi S.p.A.	150.000	49%	Agenzia	66 di cui LSU 27	Protezione ambientale della Campania
27/05/2004	Ghelas Multiservizi S.p.A.	400.000	49%	Comune di Gela	178 di cui LSU 71	Manutenzione verde, elettrica, servizi ausiliari all'E.L.
29/06/2004	Mega Service Spa	500.000	49%	Provincia di Trapani	123 di cui LSU 35	Manutenzione strade, manto urbane, impianti sportivi, manutenzione immobili
28/10/2004	Adrano multiservizi S.p.A.	2.000.000	49%	Comune di Adrano	120 di cui LSU 101	Manutenzione e pulizia uffici, igiene ambientale, manutenzione strade
29/11/2004	Nocera multiservizi S.p.A.	300.000	49%	Comune di Nocera inferiore	50 di cui LSU 46	Manutenzione patrimonio immobiliare, verde pubblico, strade e segnaletica, custodia parchi, gestione parcheggi
21/12/2004	Carbinia S.p.A.	400.000	49%	Comune di Carovigno	54 di cui LSU 7	Igiene Urbana, pulizia immobili, refezione scolastica, servizi cimiteriali
27/12/2004	Taranto Isola Verde	1.000.000	49%	Provincia di Taranto	229 di cui LSU 110	Pulizia immobili, parcheggi, manutenzioni stradali, segnaletica

FASE 3: Attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il c.d. controllo analogo ad oggi.

Negli anni recenti la giurisprudenza nazionale e comunitaria ha definito nel tempo le condizioni necessarie all'affidamento diretto dei servizi pubblici locali.

E' così emersa la nuova definizione di "controllo analogo", che presuppone - perché vi sia affidamento legittimo - che la società sia a capitale interamente pubblico e che l'organo amministrativo operi su direttiva dell'ente pubblico titolare della maggioranza del capitale sociale ed avendo come principale cliente l'Ente locale socio (si è riproposta, cioè, la stessa problematica del rapporto Ministero del lavoro - Italia Lavoro per l'affidamento diretto a quest'ultima degli interventi di settore).

Le nuove disposizioni hanno quindi comportato un mutamento di strategia da parte di Italia Lavoro che ha progressivamente concluso la propria attività di creazione d'impresa, confermando gli impegni precedentemente assunti con gli EE.LL. per la stabilizzazione degli LSU e contestualmente accelerando le dismissioni delle proprie partecipazioni azionarie.

Italia Lavoro ha rispettato gli impegni già assunti modificando le clausole essenziali degli statuti e dei patti parasociali, come, ad esempio, limitando la sua permanenza nella società a soli tre anni (cioè per la sola fase di start-up della società) e nel contempo introducendo altre forme di cessione oltre che attraverso una privatizzazione con procedura di evidenza pubblica, riservando il diritto di opzione all'Ente locale, anche perché l'evoluzione normativa sopra indicata rende impraticabile la presenza di privati nell'ambito di affidamenti diretti e disincentiva pertanto gli stessi a partecipare alle procedure con evidenza pubblica per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro.

Società costituite nell'anno 2005

Nel corso del periodo si è proceduto alla costituzione delle seguenti società:

Società Miste

Data di Costituzione	Nome	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Occupazione	Servizi
27/01/2005	Tasti S.p.A.	500.000	49%	IZS Teramo	90 di cui LSU 36	Anagrafe Bovina
23/03/2005	T Erre e Care Campania S.p.A.	150.000	24%	A.O. Santobono Pausillipon	35 di cui LSU 25	Informatizzazione delle prenotazioni per aree ospedaliere
25/05/2005	Sit Nazionale S.p.A.*	350.000	49%	AGEA		Gestione e implementazione del sistema informativo territoriale nazionale
28/12/2005	Santa Teresa S.p.A.	1.000.000	49%	Provincia di Brindisi	149 di cui LSU 78	Manutenzione verde, immobili, strade

- *successivamente ceduta all'Agea – Agenzia Erogazione Agricoltura*

Negli esercizi 2006 e 2007 non si è proceduto a costituire nuove società alla luce delle problematiche normative precedentemente esposte.

SOCIETA' STRUMENTALI

In relazione alle richiamate disposizioni normative e alla natura privatistica di Italia Lavoro S.p.A. che ha caratterizzato la fase 1997-2001 antecedente la l.n. 448/2001, la Società ha sottoscritto partecipazioni in società strumentali che si sono aggiunte a quelle pervenute con il conferimento da Itainvest S.p.A. nel 1997.

Le società strumentali, in differente maniera e con mezzi diversi, hanno contribuito e contribuiscono al raggiungimento della missione aziendale e cioè quella di sviluppare stabile occupazione per lavoratori appartenenti alle fasce deboli del mercato del lavoro.

SOCIETA' STRUMENTALI 1997-2001					
Data di Costituzione	NOME	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Servizi
14/12/1987	Stoà S.c.p.A.*	3.816.929,25	2,87%	Comune di Napoli	Formazione alta direzione d'impresa
19/05/1992	Proteo S.p.A.**	2.500.000	4,88%	Regione Lazio	Promozione sviluppo produttivo ed occupazionale assistenza ad organismi comunali, nazionali e locali
01/06/1995	Banca Etica	19.425.884	0,17	Istituti vari	Servizi raccolta del risparmio ed esercizio del credito
08/07/1998	S.C.O. S.p.A.	510.000	100%	Consorzi di Cooperative***	Creazione nuova occupazione mediante nuove cooperative
12/09/1998	Collocare S.r.L. ****	102.000	49%	Start Italia	Collocamento personale inoccupato
01/09/1998	Consorzio Campania	10.329	25%	Diets Mann	Bonifica Ambientale
28/07/1998	Patto Territoriale dell'Agro	1.132.688	2,38%	Altri azionisti	Sviluppo territoriale e valorizzazione monumentale ed archeologica

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETA' STRUMENTALI 1997-2001					
Data di Costituzione	NOME	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Servizi
16/06/2000	Consorzio EJob PI@ce	158.129	50,33%	Telecom Italia Service, TC Sistema, SDI	Realizzazione di studi e ricerche nel campo delle tecnologie dell'informazione, delle telecomunicazioni e dell'informatica, attività formative e professionalizzanti nel campo delle nuove tecnologie, consulenza ed assistenza tecnica ad Imprese ed Enti Pubblici per l'elaborazione di modelli organizzativi e coniugare una flessibilità aziendale con la creazione di nuovo lavoro
25/06/2000	Omnimedia* ****	103.300	70%	Consorzio Mediateca, Sco, Ales	Tale Consorzio è stato costituito sulla base del progetto MBC finanziato dal CIPE per la creazione di Mediateche sul territorio nazionale
31/07/2000	Consorzio CL 29	56.952,73	7,90%	Comune di Brindisi, Provincia di Campobasso ed altri	Ricerca, progettazione, realizzazione di attività nel campo del recupero, gestione del patrimonio artistico e culturale
27/09/2000	Cefris	118.580	4%	Comune di Gioia Tauro ed altri imprenditori locali	Realizzazione di sistemi educativi ad integrazione dell'esigenze istruzione superiore, analisi fabbisogni, addestramento
27/04/2001	Lab Italia S.r.l.	51.700	51%	G.M.C. S.p.A.	Creare una rete di servizi di comunicazione in campo economico e sociale per formazione lavoro e <u>professionale</u>
22/06/2001	Italia Lavoro Sicilia S.p.A. *****	1.032.800	49%	Regione Siciliana	Società Regione Siciliana politiche attive del lavoro
28/11/2001	Co.An.An. S.c.a.r.l. *****	50.000	30%	IZS - CIRIAF - AGEA	Messa a sistema di nuovi sistemi innovativi altamente tecnologici per la tracciabilità degli animali e la sicurezza alimentare

* Acquisita su indicazione governativa a seguito dell'evoluzione del Gruppo IRI.

** La società inizialmente trovavasi nello stato di liquidazione, successivamente veniva rimessa in bonis d'intesa tra i soci Italia Lavoro S.p.A. e la Regione Lazio al fine di consentire alla stessa di effettuare l'attività di "politiche attive del lavoro" regionali. Il capitale sociale alla data del 1° gennaio 2002, ammontava a € 282.982,00. A seguito dell'orientamento della Regione Lazio di aumentare il capitale sociale della società al fine di costituire nuove società miste, Italia Lavoro S.p.A., in disaccordo con tale orientamento, non sottoscriveva il riferito aumento di capitale e deliberava la cessione delle quote di partecipazione avvenuta in data 21/12/2007.

*** I Consorzi di cooperative sono CNS, CGM cui dopo un anno si sono aggiunti CICLAT e DROM. Anche questa società è stata costituita grazie alle possibilità offerte dalla L.n. 468/1997, art.10. L'operazione più significativa è stata rappresentata dal supporto alla stabilizzazione di 16.000 lavoratori che sono stati utilizzati dall'allora Ministero della pubblica istruzione con contratti quinquennali verso le Cooperative nei ruoli A.T.A. (Ausiliari e Tecnici Amministrativi).

**** Collocare S.r.l. costituita in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13-05-1997.

***** Costituita nel 2000 con fondi CIPE gestiti dal MIBAC.

***** Costituita a seguito della legge regionale siciliana 3 maggio 2001 n.6, art.105.

***** Il Consorzio, attraverso il raggiungimento degli obiettivi di progetto in esso ricompresi, ha consentito la costituzione di 2 società miste nelle Regioni Calabria e Abruzzo (società Sial Servizi S.p.A. e società Tasti S.p.A.). Tali società prevedevano la stabilizzazione di circa 150 unità lavorative. Inoltre, proponevano la stessa azione nella Regione Siciliana, implementando all'interno della società partecipata Biosphera S.p.A., un nuovo ramo d'azienda che ha consentito la stabilizzazione di circa 70 unità lavorative.

SOCIETA' STRUMENTALI 2005						
Data di Costituzione	NOME	Capitale sociale	Quota partecipazione	Partners	Occupazione	Servizi
24/02/2005	Sit Sicilia S.p.A.*	120.000	100%		200	Gestione ed implementazione del sistema informativo territoriale regionale
20/10/2005	Bic Lazio S.p.A.**	2.500.699	1,38%	Filas S.p.A. ed altri	48	Attività di animazione economica finalizzata alla promozione e allo sviluppo produttivo ed occupazionale

* La quota di partecipazione del 51% è stata successivamente ceduta ai Comuni di Alcamo e Salemi, trasformando la società in un soggetto operativo nel settore dei servizi pubblici locali. Attualmente è in fase di cessione la residua quota di partecipazione del 49% al Comune di Alcamo.

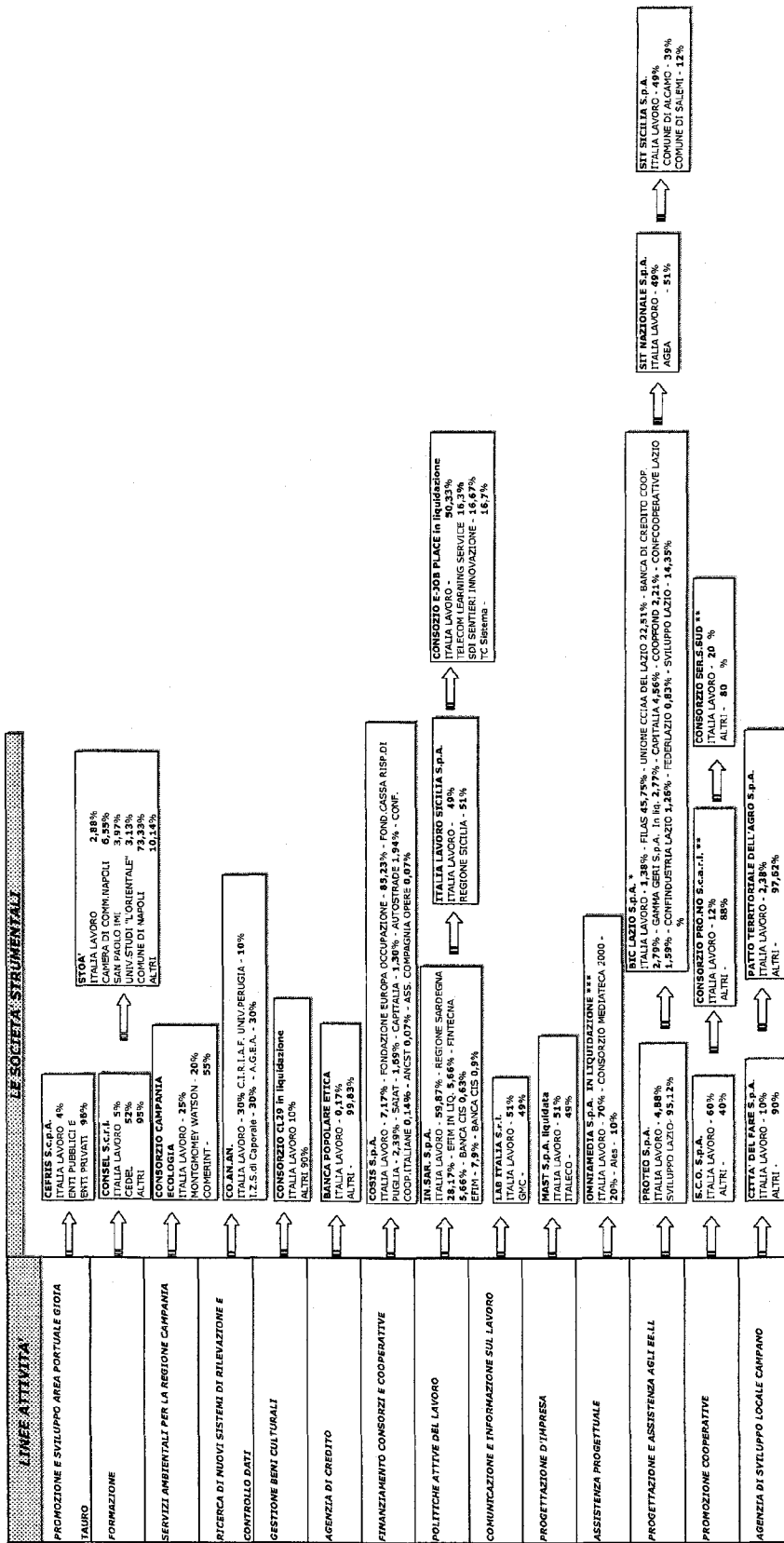
** Pervenuta a seguito di fusione per incorporazione della Satin-Anagni.

Nel corso dell'anno 2006, per effetto della fusione per incorporazione della controllata Soc. S.C.O., Italia Lavoro ha acquisito le seguenti quote di partecipazione:

- Consorzio Promo – Consorzio nato per realizzare supporti alle infrastrutture per la rete ferroviaria.
- Consorzio SER.S.SUD – Consorzio per i servizi reali alle Istituzioni Scolastiche. Rete telematica per la promozione di politiche attive del lavoro con una organica azione di tutoraggio, orientamento e indirizzo verso l'attività lavorativa, che leghi l'obbligo scolastico alla formazione professionale, all'apprendistato e all'autoimpiego e favorisca la creazione di una cultura e l'accesso dei giovani al mercato del lavoro nazionale e internazionale, anche mediante l'incentivazione di occasioni di collegamento tra il mondo della scuola e il mondo dell'impresa.

Di seguito vengono riportate le Società Strumentali che negli anni hanno interessato il portafoglio partecipazioni detenute da Italia Lavoro S.p.A., classificando le medesime per linee di attività.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



* Derivante dalla fusione per incorporazione della Satin. Anagni in liquidazione da parte di Italia Lavoro S.p.A.

** Derivante dalla fusione per incorporazione della S.C.O. S.p.A. in Italia Lavoro S.p.A.

*** La percentuale per effetto della incorporazione della S.C.O. S.p.A. in Italia Lavoro S.p.A. è aumentata dal 60% al 70%

8.2 - IL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ITALIA LAVORO negli anni 2004-2006

Al fine di rendere più contestuale l'analisi dell'evoluzione e dell'andamento economico finanziario delle partecipazioni di Italia Lavoro, si è ritenuto opportuno inserire in questo capitolo un paragrafo specifico sul bilancio consolidato degli anni 2004 - 2006 separandolo da quello di esercizio.

Per la realizzazione degli obiettivi di politica attiva del lavoro propri di Italia Lavoro S.p.A., il legislatore e le direttive ministeriali avevano individuato anche la promozione di imprese, principalmente promosse con il concorso degli Enti locali, finalizzate ad esternalizzare servizi pubblici anche con lo scopo di fornire risposte occupazionali ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro locale.

Tali interventi hanno dato origine al sistema delle partecipazioni detenute da Italia Lavoro; essi si sono sviluppati, come già riferito, in tre fasi:

- una precedente alla cessione del ramo di azienda da Itainvest verso il Ministero del Tesoro, che ha costituito un lascito di società miste già promosse o in fase di promozione con gli EE.LL.;
- una seconda legata al processo di stabilizzazione degli ex lavoratori socialmente utili, con le previsioni e gli incentivi del d.lgs. 468/97, che ha dato luogo alla costituzione della parte più numerosa delle società detenute;
- una terza, influenzata dagli orientamenti della Corte di Giustizia europea e dalle ulteriori evoluzioni strategiche della società, che ha portato ad una accelerazione delle dismissioni delle partecipazioni societarie, ad una razionalizzazione delle società strumentali, ad una selettività maggiore verso le società da costituire.

In particolare si evidenzia che la società controllata di maggiori dimensioni, la Ales, svolge un'attività che sia per natura che per funzione economica, è legata al socio di minoranza (Ministero per i beni e le attività culturali), dal quale provengono gli affidamenti.

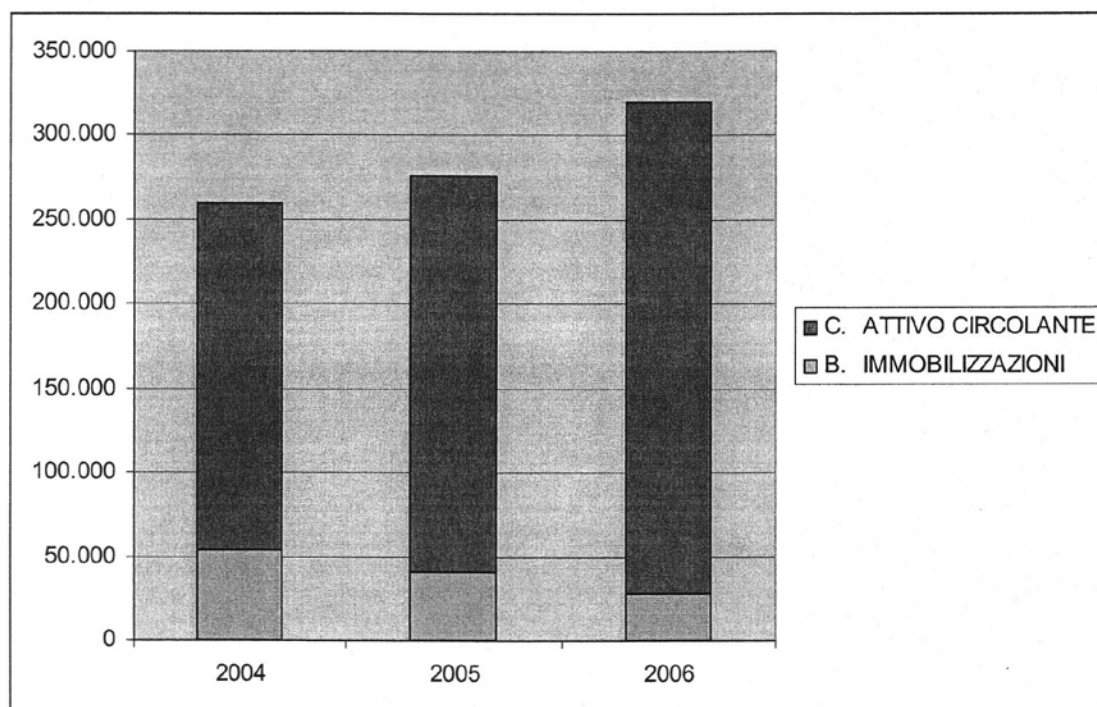
Il bilancio consolidato, in considerazione delle evoluzioni normative e di quelle delle partecipazioni detenute da Italia Lavoro, è stato redatto per la prima volta nel 2004.

STATO PATRIMONIALE

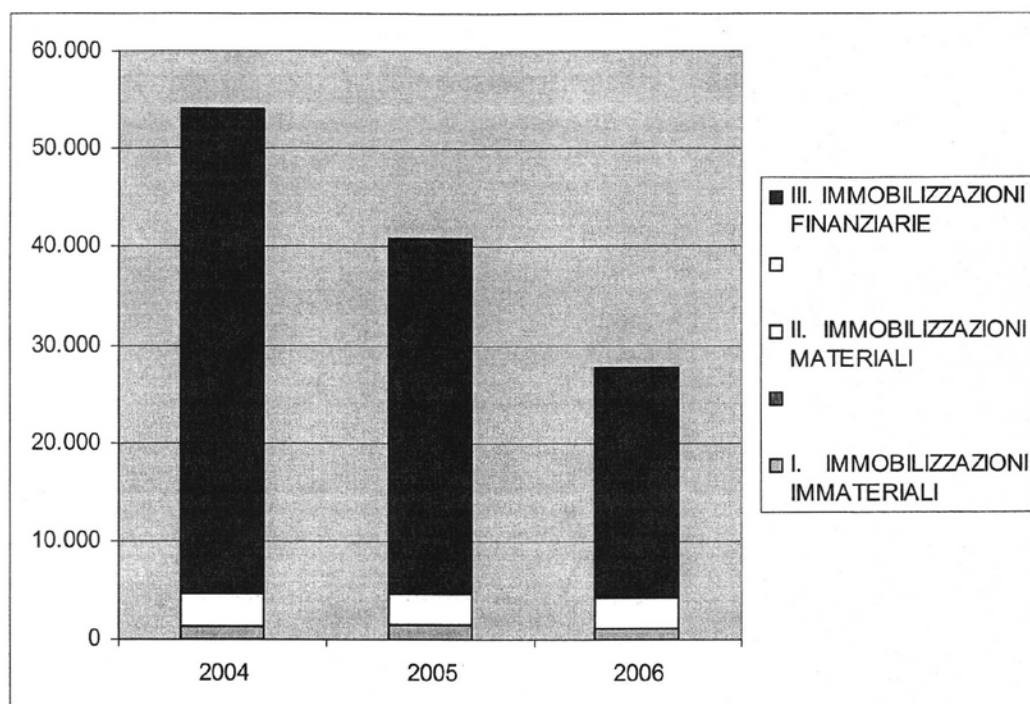
valori espressi in migliaia di euro

	2004	2005	2006
<u>ATTIVO</u>	259.539	276.859	320.860
<u>A. CREDITI VERSO SOCI</u>			
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	54.145	40.860	27.724
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.282	1.484	1.147
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.252	3.209	3.117
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	49.611	36.167	23.460
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	204.988	235.337	292.495
I. RIMANENZE	58.509	72.539	113.653
II. CREDITI	61.988	86.831	99.038
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	9.378	18.449	19.085
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	75.113	57.518	60.719
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	406	662	641
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	259.539	276.859	320.860
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	118.739	118.765	115.286
1 DI SPETTANZA DEL GRUPPO			
I. CAPITALE	74.786	74.786	74.786
II. RISERVA LEGALE	282	587	630
III. ALTRE RISERVE	5.359	14.100	14.929
VIII UTILI/PERDITE PORTATE A NUOVO	14.945	14.783	11.466
IX RISERVA DI CONSOLIDAMENTO	19	885	885
X UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	5.886	(2.445)	(3.246)
2 DI SPETTANZA DI TERZI			
CAPITALE E RISERVE	17.247	16.394	16.069
UTILI (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	215	(325)	(233)
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	21.122	15.560	15.611
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	5.144	6.072	7.117
<u>D. DEBITI</u>	114.371	136.323	182.722
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	163	139	124

L'analisi della composizione dello *stato patrimoniale attivo* mostra una forte rilevanza dell'attivo circolante rispetto all'attivo immobilizzato come è evidente dal grafico che segue:

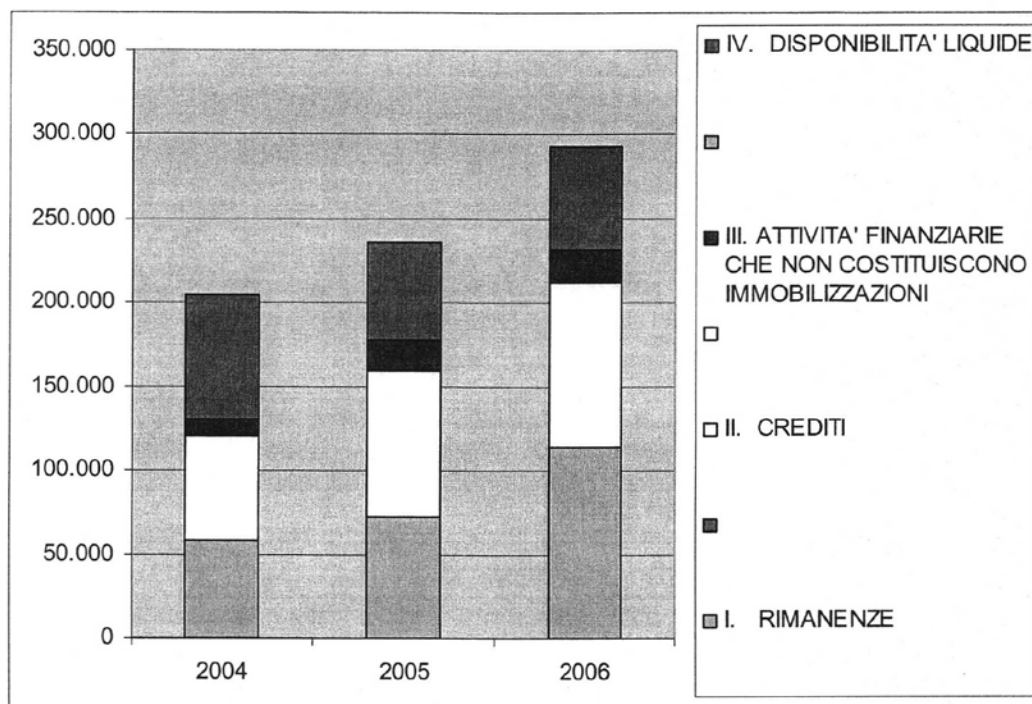


L'attivo immobilizzato può essere analizzato nel suo *trend* attraverso un grafico, dal quale risulta l'assoluta preminenza, pur decrescente, delle immobilizzazioni finanziarie rappresentate essenzialmente dal valore delle società partecipate non consolidate integralmente, ovvero consolidate con il metodo del patrimonio netto o al costo. Il trend decrescente riflette il processo di dismissione di cui si è data notizia nelle premesse.

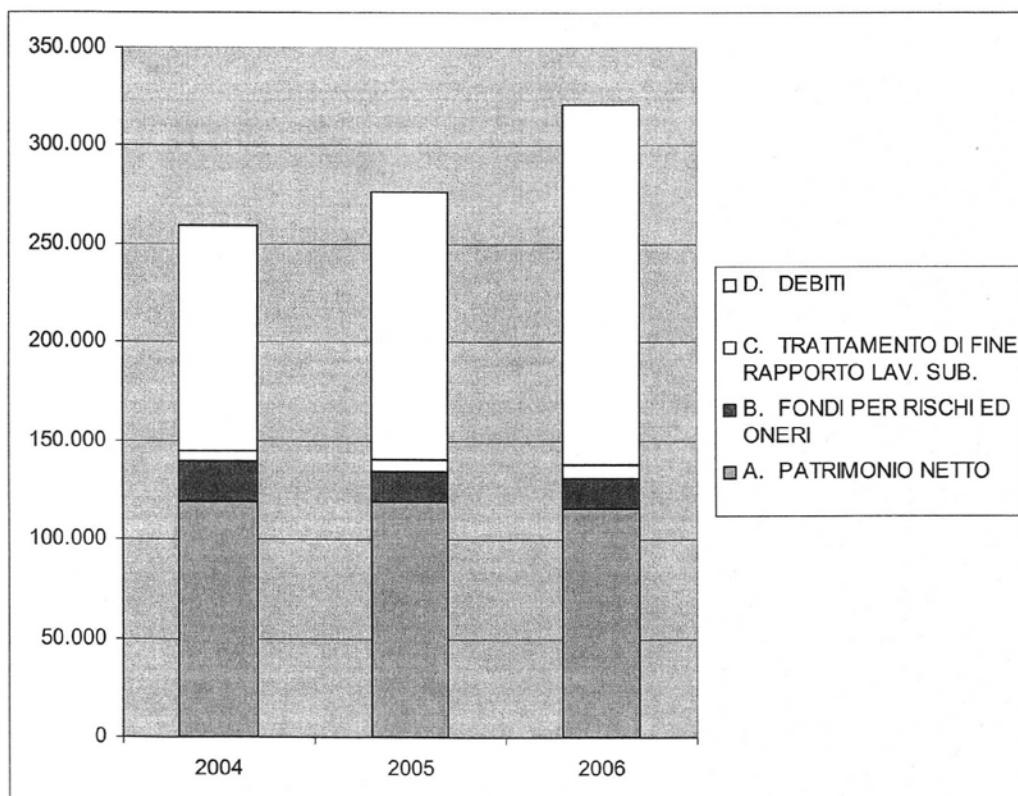


Le immobilizzazioni materiali ed immateriali invece rimangono sostanzialmente costanti nel corso del tempo, il che sta evidentemente ad indicare un costante rinnovo delle stesse tale da compensare il processo di ammortamento.

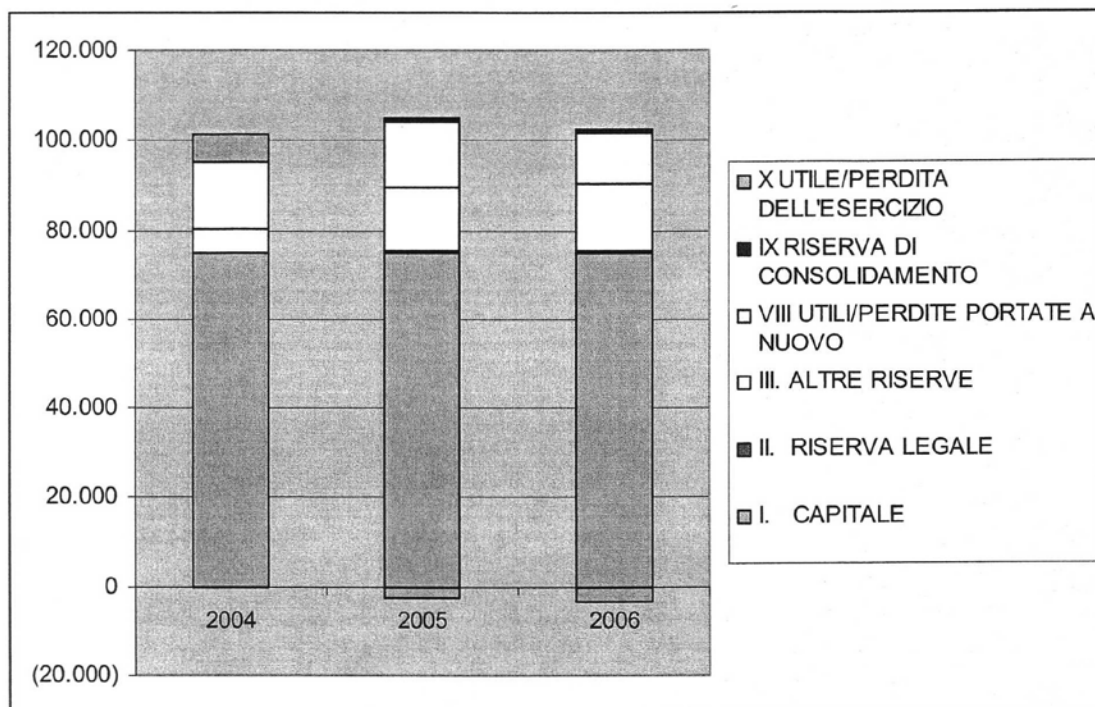
L'analisi dell'attivo circolante mostra una sostanziale stabilità nella composizione, pur nel trend crescente; in particolare tende a crescere il valore dei progetti in corso e quello relativo ai crediti, entrambi ad indicare la crescita delle attività del gruppo, con particolare riferimento alla capogruppo, alla quale sono riferibili oltre il 70% del valore dei crediti e quasi la totalità del valore dei progetti in corso.



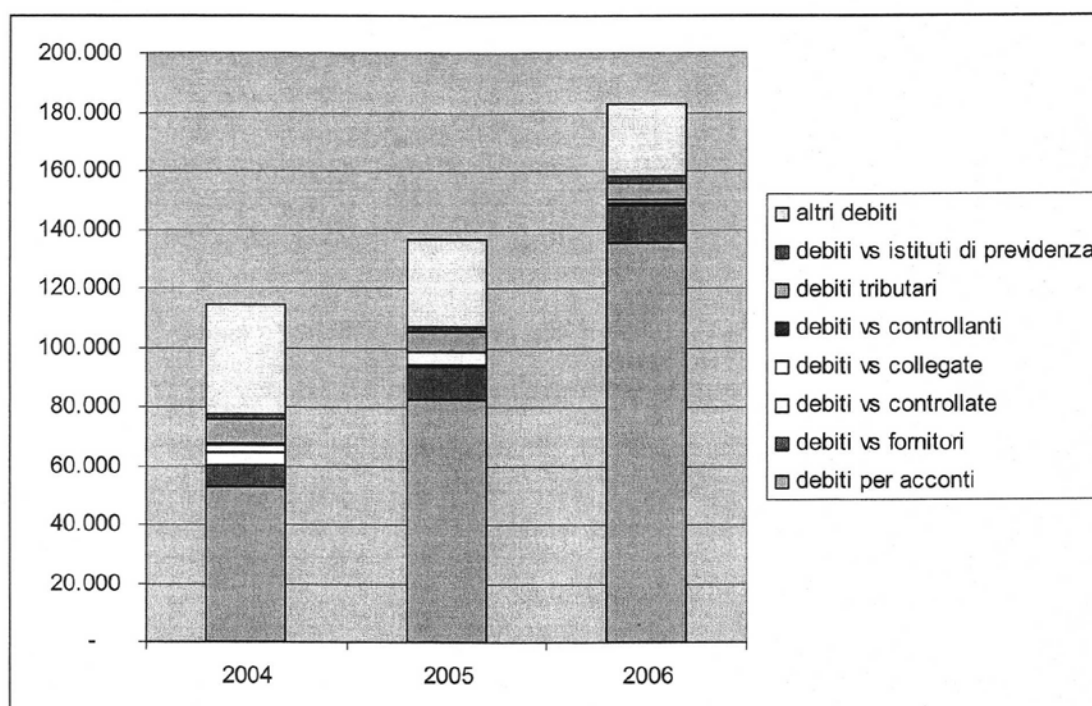
L'analisi della composizione dello *stato patrimoniale passivo* è di seguito riepilogata:



Si evidenzia in primo luogo una buona patrimonializzazione; la composizione del patrimonio netto del gruppo è di seguito esposta:



I debiti sono analizzati con l'ausilio del grafico seguente che ne prende in considerazione la composizione.



La voce *debiti per acconti* è riferibile agli anticipi ricevuti per la realizzazione dei progetti il cui saldo è pertanto correlato, almeno in parte, al volume dei "progetti in corso".

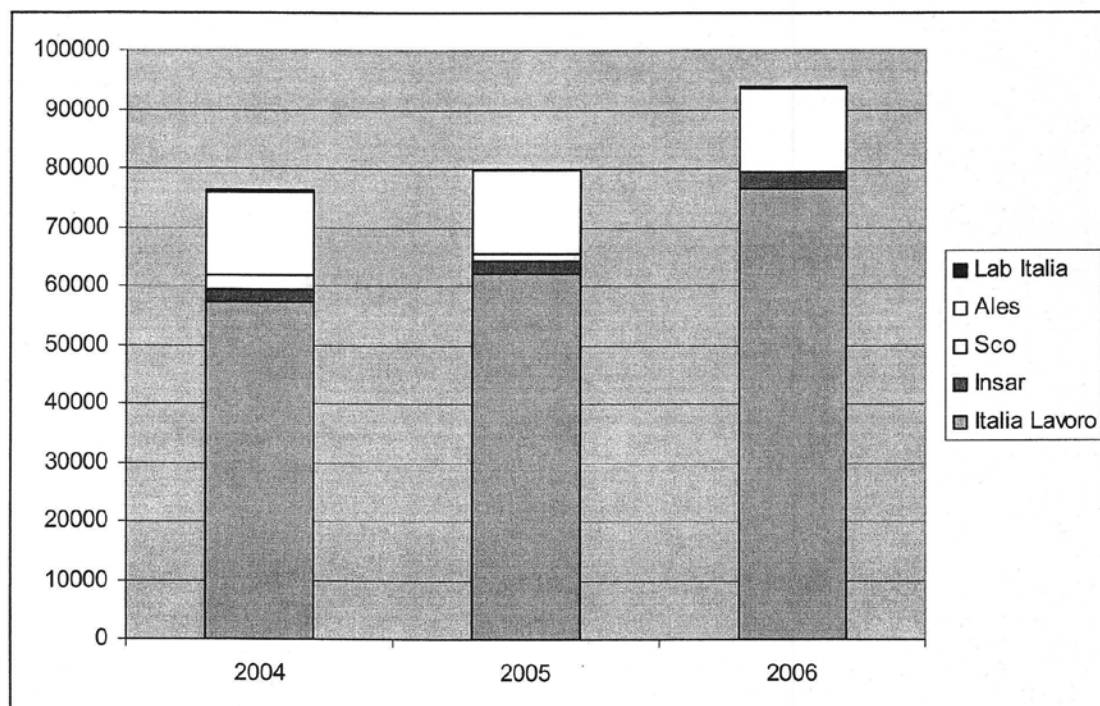
La voce "altri debiti" accoglie principalmente il debito per le somme incassate da gestire in nome e per conto del Ministero del lavoro.

CONTO ECONOMICO*(valori espressi in migliaia di euro)*

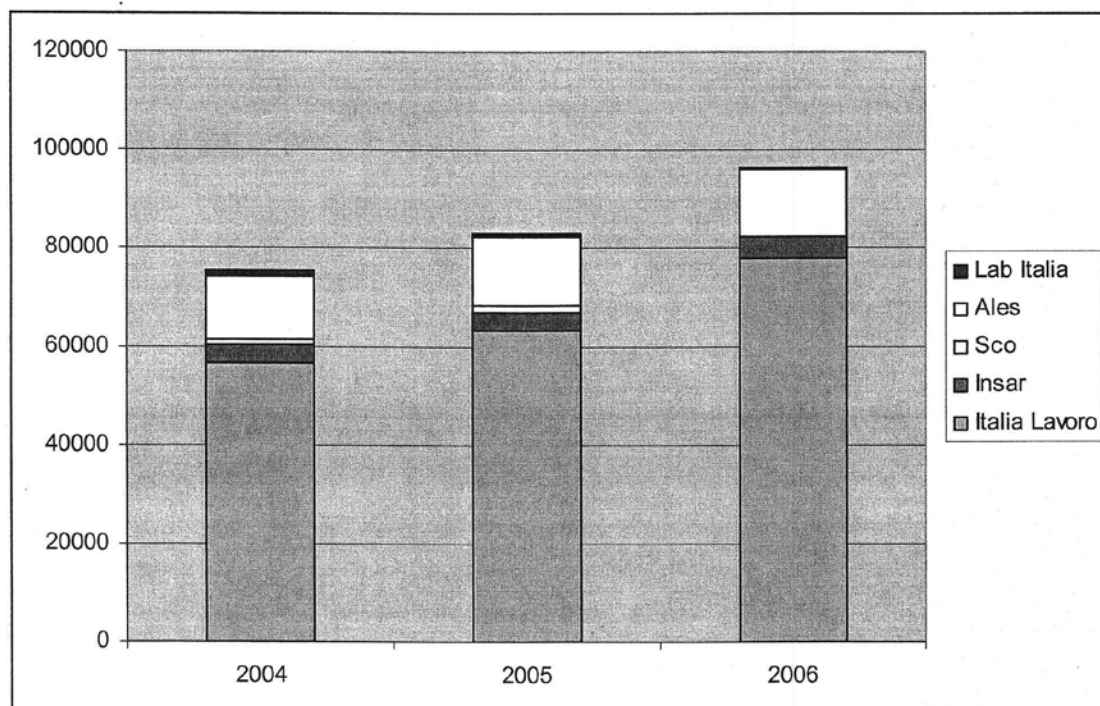
	2004	2005	2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	76.387	79.776	93.816
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	75.148	82.994	96.513
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.239	(3.218)	(2.697)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.195	2.515	3.329
-			
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(395)	559	(1.485)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	6.295	296	1.014
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	10.334	152	161
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	4.233	2.922	3.640
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI	215	(325)	(233)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	5.886	(2.445)	(3.246)

Preliminarmente si osserva che i saldi espressi nel bilancio consolidato sono la risultante delle società consolidate con il metodo integrale; di seguito si riporta il concorso di ciascuna società alla realizzazione del:

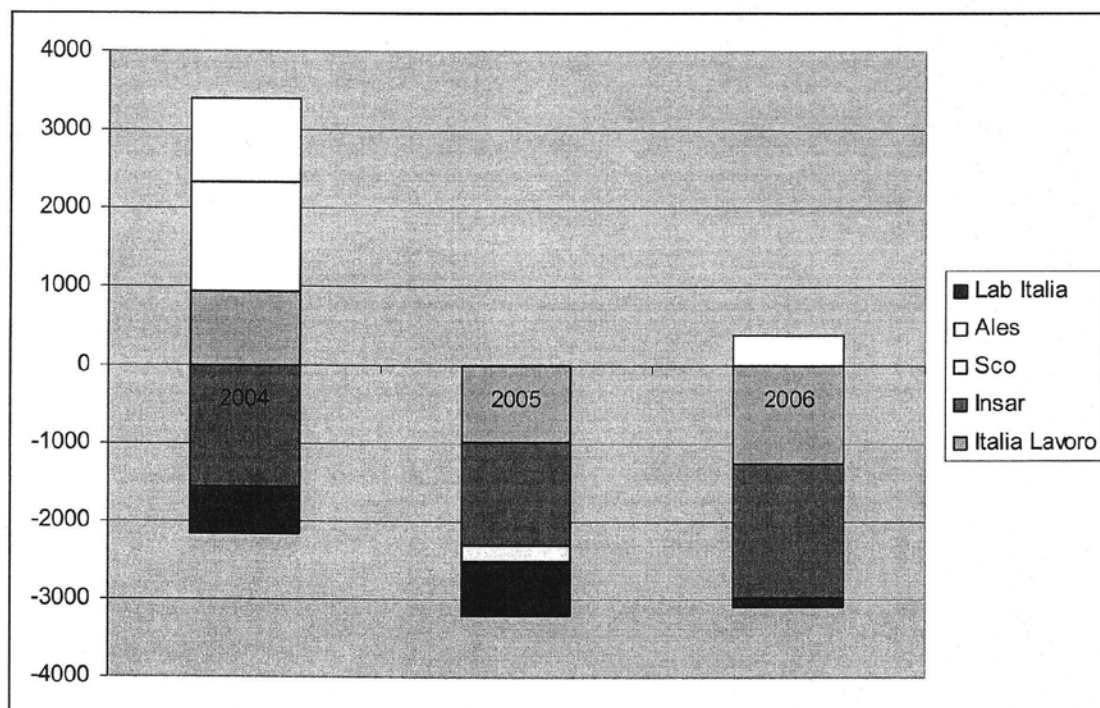
valore della produzione



costo della produzione



e conseguentemente del **margin**e:



I proventi finanziari derivano sostanzialmente da:

- proventi derivanti dagli impieghi di tesoreria, in particolare pronti contro termine ed interessi maturati sui conti correnti bancari;
- interessi su titoli;
- interessi di mora;
- utili realizzati dalla cessione delle partecipazioni;
- dividendi percepiti dalle società partecipate.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie accolgono:

- le rivalutazioni/svalutazioni operate in sede di consolidamento per tener conto dei risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;

	2004	2005	2006
rivalutazioni	1.184	1.327	1.634
svalutazioni	1.694	533	3.140
saldo netto	(510)	794	(1.506)

- le rivalutazioni/svalutazioni delle altre immobilizzazioni finanziarie, riferibili in via pressoché esclusiva alla Insar.

	2004	2005	2006
rivalutazioni	1.050		714
svalutazioni	935	235	693
saldo netto	115	(235)	21

Con riferimento ai *componenti straordinari di reddito*, di seguito si fornisce un breve commento per gli anni in cui il relativo saldo è significativo; in particolare:

2004	<p>Il saldo positivo pari a 6 milioni di euro è dovuto principalmente alle sopravvenienze attive registrate in conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della chiusura della controversia con l'INPS, che comportando la revisione della complessa situazione dei rischi connessa alle controllate Iniziative Vesuviane e Satin Anagni, ha reso eccedenti i fondi rischi precedentemente accantonati e, per questa via, ha condotto alla rilevazione di sopravvenienze attive per 4.235 migliaia di euro; <p>dell'atto di transazione concluso con Sviluppo Italia in data 8 giugno 2004, con il quale Sviluppo Italia ha riconosciuto ad Italia Lavoro S.p.A. l'importo complessivo di euro 1.500 mila, oltre al 50% dei compensi corrisposti da quest'ultima al consulente tecnico d'ufficio. Sono state pertanto rilevate sopravvenienze attive per 1.537 migliaia di euro.</p>
2006	<ul style="list-style-type: none"> - Il saldo negativo, pari ad euro 3,24 milioni deriva principalmente dall'attività della capogruppo, per effetto della rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti (in particolare: svalutazione crediti Provincia di Napoli per euro 500 mila, imposte differite per euro 160, incasso di un credito IVA ex Iniziative Vesuviane per euro 108 mila)

Con riferimento alle *imposte* di periodo, si evidenzia che esse corrispondono alla somma delle imposte delle singole società e non tengono ovviamente conto degli impatti delle scritture proprie del bilancio consolidato. Ciò evidentemente comporta la scarsa significatività del rapporto tra imposte e risultato ante imposte, essendo quest'ultimo comprensivo di componenti positivi e/o negativi di reddito rilevati solo in sede di consolidamento.

Per completezza si riporta di seguito la riconciliazione tra il risultato civilistico della capogruppo e quello risultante dal bilancio consolidato negli anni oggetto di esame:

	2004	2005	2006
Risultato civilistico della capogruppo	6.092	874	370
Componenti positivi di reddito solo nel civilistico <i>dividendi ricevuti</i>		(2.450)	(297)
Componenti positivi di reddito solo nel consolidato <i>rivalutazione di partecipazione</i>	1.873	1.248	1.277
Componenti negativi di reddito solo nel consolidato <i>svalutazione di partecipazioni</i>	(1.194)	(259)	(1.252)
<i>minori plusvalenze/minusvalenze</i>	(669)	(1.811)	(2.503)
<i>acc.to perdite future ex Sco</i>			(789)
<i>varie</i>	(1)	(47)	(52)
Risultato consolidato	6.101	(2.445)	(3.246)

8.3 - I Risultati del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007

La struttura del gruppo

Al 31 dicembre 2007 il gruppo Italia Lavoro è composto da 52 partecipazioni dirette ed indirette, raggruppate come segue:

1. n. 7 società controllate di cui:
 - n. 3 consolidate integralmente;
 - n. 2 consolidate con il metodo del patrimonio netto;
 - n. 2 valutate al costo.
2. n. 29 società collegate, rappresentate in massima parte da società miste costituite con enti locali, di cui 27 consolidate con il metodo del patrimonio netto e 2 valutate al costo;
3. n. 13 partecipazioni in altre imprese, valutate al costo.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue vengono riportati i valori delle partecipazioni dirette di Italia Lavoro S.p.A..

RAGIONE SOCIALE	Capitale sociale	Quota % IL	Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	Altri soci
IMPRESE CONTROLLATE				
ALES S.p.a.	5.616.000,00	70%	10.161.444,00	Ministero Beni Culturali 30%
IN.SAR. S.p.a.	26.219.887,00	59,87%	28.713.610,00	Regione Sardegna 28,17% - Fintecna 5,66% - Efim in liquid 5,66%. - Banca Cis 0,63%
Lab Italia S.r.l.	51.700,00	51%	60.560,00	G.M.C. 49%
OMNIAMEDIA S.c.p.a in liquidazione	103.300,00	70%	477.733,00	Ales 10% - Consorzio Mediateca 2000 20%
IMPRESE COLLEGATE				
BIOSPHERA S.p.a.	489.600,00	39%	1.449.011,00	Regione Sicilia 53%- Ente Parco dei Nebrodi 4% - Ente Parco Etna 4%
CARBINIA S.p.a.	400.000,00	49%	450.341,00	Comune di Carovigno 51%
FLEGREA LAVORO S.p.a. (in attesa di delibera Consiglio comunale per acquisto)	1.300.000,00	49%	1.212.040,00	Comune di Bacoli 51%
GE.SE.MA. S.p.a.	750.000,00	49%	169.337,00	Comune di Mercato S. Severino 51%
GEO ECO SERVIZI S.p.a. in liquidazione	1.548.000,00	49%	1.309.772,00	Consorzio Intercom. Ce-2 51%
GHELAS S.p.a. (in cessione)	400.000,00	49%	759.335,00	Comune di Gela 51%
ITALIA LAVORO SICILIA S.p.a.	1.001.816,00	49%	985.953,00	Regione Sicilia 51%
MELITO MULTISERVIZI S.p.a.	100.000,00	49%	14.288,00	Comune di Melito 51%
MULTISERVIZI LEPINI S.p.a. in liquidazione	219.818,00	49%	8.802,00	Comune di Priverno 51%
NOCERA MULTISERVIZI S.p.a.	300.000,00	49%	296.393,00	Comune di Nocera 51%
RECAM S.p.a.	1.000.000,00	49%	1.314.077,00	Regione Campania 51%
SIAL SERVIZI S.p.a.	500.000,00	49%	509.194,00	Regione Calabria 51%
SIRACUSA RISORSE S.p.a.	750.000,00	49%	837.372,00	Provincia di Siracusa 51%
TARANTO ISOLAVERDE S.p.a.	1.000.000,00	49%	2.241.293,00	Provincia di Taranto 51%
TERRA DI LAVORO S.p.a. (ceduta 17 gennaio 2008)	1.032.800,00	49%		
TRAPANI SERVIZI S.p.a.	413.120,00	49%	2.687.524,00	Comune di Trapani 51%
CO.AN.AN S.c.a r.l.	50.000,00	30%	446.358,00	SIN 30% - I.Z.S. di G. Caporale di Teramo 30% - CIRIAF 10%
TASTI S.p.a. in liquidazione	500.000,00	49%		
SANTA TERESA S.p.A.	1.000.000,00	49%	1.528.850,00	Provincia di Brindisi 51%
ALCAMO E SALEM S.p.a. (ceduta 10 marzo 2008)		49%		

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALTRE IMPRESE				
CONSEL S.c.r.l. (ceduta 21 gennaio 2008)	51000,00	5%		
CE.F.R.I.S. S.c.p.a.	118.580,00	0,57%	98.340,00	Comune di Gioia Tauro 18,16% - MCT 10,54% - altri con quote inferiori del 5%
BANCA POPOLARE ETICA S.c.a.r.l. (ceduta 18 luglio 2008)	20.293.035,00	0,17%	25.286.763,00	
COSIS S.p.a.	17.230.827,00	7,17%	17.250.352,00	Fond. Europa Occ. 85,23% - Fondo Cassa di Risp. Puglia 2,39% - Autostrade 1,94% - Saiat 1,69% - Confed. Coop. Italiane 0,14% - Unicredit Group 1,30% - ANCST Coop. E Servizi Legacoop. 0,07% - Ass. Compagnie Opere 0,07%
PATTO TERRITORIALE DELL'AGRO S.p.a.	1.132.688,00	2,38%	1.220.293,00	Comune di Nocera Inferiore 11,36% - Comune di Sarno 10,78% - Provincia di Salerno 9,27% e altri soci con quote inferiori al 10%
CONSORZIO PRO.MO. S.c.a.r.l.	96.900,00	12%	90.438,00	Cosert 7,82% - Ceurofer 7,82% - Tecnodied 7,82% - SIRA 7,82% - Protek 7,82% - FerrProject 7,82% - Labor Tecnica 7,82% - Coop. TP 7,82% - STAF 7,82% - Activa 7,81% - Atec 7,81% - Consea 2%
SERSAN IN LIQUIDAZIONE	516.400,00	9%	297.965,00	Fleurtext 20% - Onama 20% - Asl 51%
CONSORZIO SER.SUD. - Consorzio per i Servizi Reali alle Istituzioni Scolastiche	37.500,00	10%	90.501,00	Fondazione R.Semeraro 30% - Agorà 30% - Rete Ktema 30%
STOA S.c.p.a. (ceduta 19 febbraio 2008)	3.816.929,25	2,87%		
BIC LAZIO S.p.a. (ceduta 22 luglio 2008)	2.500.699,00	1,38%	3.187.368,00	

I principi di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2007 approvati dalle Assemblee dei soci o predisposti per l'approvazione, eventualmente modificati, ove necessario, per unificarli ai "Principi comuni di gruppo".

I principi di consolidamento sono in accordo con quanto disposto dal d.l. 127/91 e con i principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Tutte le società del Gruppo hanno sede nel territorio dello Stato.

I criteri per il consolidamento sono i seguenti:

- Per le società incluse nell'area di consolidamento - metodi integrale e proporzionale- il valore di carico delle partecipazioni è eliminato contro la quota di spettanza del corrispondente patrimonio netto contabile. Per le società valutate a patrimonio netto il costo di acquisto viene adeguato al valore patrimoniale di spettanza alla data di chiusura del presente bilancio, quale risulta dai rispettivi bilanci di esercizio.
- I rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.
- Le quote di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce del patrimonio netto. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di utile o di perdita di competenza di terzi.

Gruppo ITALIA LAVORO
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31.12.2007

(mgl Euro)

	2007	2006
<u>ATTIVO</u>	313.935	320.860
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	18.984	27.724
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.404	1.147
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.490	3.117
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.090	23.460
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	294.105	292.495
I. RIMANENZE	86.161	113.653
II. CREDITI	126.507	99.038
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	18.273	19.085
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	63.164	60.719
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	846	641
 <u>PASSIVO</u>	 313.935	 320.860
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	110.184	115.286
1 DI SPETTANZA DEL GRUPPO		
I. CAPITALE	74.786	74.786
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	0	0
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0
IV. RISERVA LEGALE	649	630
V. RISERVE STATUTARIE	0	0
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	0	0
VII. ALTRE RISERVE	15.282	14.929
VIII. UTILI(PERDITE) PORTATI A NUOVO	7.848	11.466
IX. RISERVA DI CONSOLIDAMENTO	885	885
X. UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(3.968)	(3.246)
2 DI SPETTANZA DI TERZI		
CAPITALE E RISERVE	15.836	16.069
XI. UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.134)	(233)
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	16.125	15.611
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E LAV. SUB.</u>	6.915	7.117
<u>D. DEBITI</u>	180.571	182.722
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	140	124
<u>CONTI D'ORDINE</u>	34.507	14.269
1) FIDEJUSSIONI	3.665	3.665
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) IMPEGNI DI ACQUISTI O DI VENDITA	5.562	8.574
6) BENI DI TERZI PRESSO L'IMPRESA	25.280	2.030

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31.12.2007

(Mgl Euro)

	2007	2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	96.937	93.855
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	99.085	96.364
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(2.148)	(2.509)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.637	3.329
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(2.248)	(1.485)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	154	826
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.605)	161
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	3.497	3.640
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI SPETTANZA DI TERZI	(5.102)	(3.479)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI	(1.134)	(233)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	(3.968)	(3.246)

Dal lato dell'attivo patrimoniale del bilancio consolidato, il valore globale si attesta a 313.935 mgl di euro (quello della sola capogruppo Italia Lavoro è di 275.465) con una flessione rispetto all'esercizio precedente di circa sei milioni di euro. Tale flessione riguarda, in particolare, le immobilizzazioni (da 27.724 a 18.984 mgl di euro) ed è determinata in prevalenza da dismissioni di partecipazioni in imprese collegate (da 16.754 a 9.497 mgl di euro).

L'attivo circolante mostra un valore sostanzialmente costante, con una diminuzione delle rimanenze (da 113.653 a 86.161 mgl di euro) derivante essenzialmente dalla progressiva riduzione dei progetti in corso di esecuzione (da 110.825 mgl a 83.718 mgl di euro) e dall'aumento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo (passati da 63.693 a 97.517 mgl di euro).

Dal lato del passivo patrimoniale si rileva un leggero incremento del Fondo per rischi ed oneri relativo ad accantonamenti per incentivi all'esodo di personale dirigente e ad alcuni contenziosi in materia di lavoro ed un più significativo incremento dei conti d'ordine (da 14.269 a 34.507 mgl di euro) determinato dalla previsione dell'erogazione dei fondi della Regione Sardegna a valere sui progetti "Pres" e "Piccoli sussidi".

Il conto economico presenta valori crescenti sia nel valore della produzione che nei costi con un differenziale negativo di oltre due milioni di euro leggermente inferiore a quello dell'esercizio 2006.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il concorso maggiore nei ricavi spetta alla capogruppo Italia Lavoro (78.058 mgli di euro su un totale di 96.937) come può rilevarsi dal prospetto sottostante comprensivo delle tre società integralmente consolidate (Ales. Insar e Lab. Italia).

mgli euro

	ITALIA LAVORO	INSAR	ALES	LAB ITALIA	TOTALE
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.479	2.938	14.242	229	22.888
2) variazioni rimanenze prod.in corso di lav.					0
3) variazione dei lavori in corso su ord.	(27.505)				(27.505)
3bis) variazione dei progetti in corso					0
4) incrementi di immobilizzazioni per lav.					
5) altri ricavi e proventi	100.084	1.297	138	35	101.554
Totale	78.058	4.235	14.380	264	96.937

La crescita dei costi della produzione – che, in funzione della società che lo ha generato al netto delle elisioni infragruppo, si evince dal prospetto seguente – è, in parte, conseguente all'incremento delle spese di personale (da circa 31 milioni di a quasi 34 milioni di euro) e agli oneri diversi (passati da circa 9 a 16 milioni di euro).

mgli euro

	ITALIA LAVORO	INSAR	ALES	LAB ITALIA	TOTALE
per materie prime, sussidiarie		2	189	3	194
per servizi	37.878	1.093	1.966	208	41.145
per godimento di beni di terzi	3.583	161	326	10	4.080
per il personale					-
a) salari e stipendi	13.336	1.900	8.554	109	23.899
b) oneri sociali	4.131	559	2.759	28	7.477
c) trattamento di fine rapporto	1.065	114	732	9	1.920
d) trattamento di quiescenza e simili					-
e) altri costi	441	45	4		490
ammortamenti e svalutazioni					-
a) ammortamenti delle imm.ni immat.li	709	6	18		733
b) ammortamento delle imm.ni materiali	773	90	35	1	899
c) altre svalutazioni delle immob.ni					-
d) sval. cr. comp.si nell' attivo circ.te	207	54		16	277
var.ne riman.ze mat. pr.,suss.rie di					-
consumo e di merci			-12		-12
accantonamenti per rischi	926	238	296	1	1.461
altri accantonamenti	317	100			417
oneri diversi di gestione *	15.893	172	25	5	16.095
Totale costi della produzione	79.259	4.534	14.892	390	99.075

* L'incremento degli oneri di gestione rispetto all'esercizio 2006 deriva dalla diversa impostazione dei progetti in corso che ha comportato uno spostamento dei costi da "per servizi" a "oneri diversi di gestione", con correlativa riduzione dei primi per quasi lo stesso importo (circa 6,6 milioni di euro).

I costi della produzione aumentano in misura meno che proporzionale rispetto al valore della produzione; ne consegue un miglioramento del margine operativo.

L'esercizio 2007 chiude con una perdita di 3.968 mgli di euro, superiore di circa il 20% rispetto al 2006, pari ad euro 3.246 mgli di euro.

RISULTATI CONSEGUITI

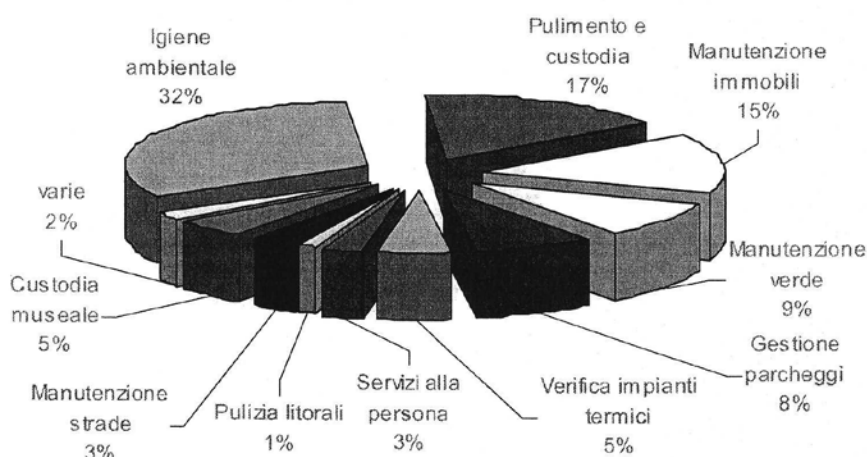
Italia Lavoro, nel corso di dieci anni di attività, ha investito risorse finanziarie nel capitale di 89 società suddivise in n. 66 società di servizi pubblici locali e n. 23 società strumentali. Le società per la gestione dei servizi pubblici locali hanno realizzato un consolidato di 13.728 unità occupate distribuite prevalentemente nel sud dell'Italia: in Campania (34,19%), seguita dalla Sicilia (29,45%), dal Lazio (19,84%) e dalla Puglia (11,66%). In altre sei regioni - Abruzzo, Calabria, Veneto, Liguria, Sardegna e Molise - si distribuisce il rimanente 4,86%.

Tali valori comprendono tutte le partecipazioni in società cosiddette miste di Italia Lavoro S.p.A., ivi incluse le aziende cedute.

I Servizi erogati

Le società del Gruppo hanno operato in settori di attività ritenuti di rilevante interesse dalle pubbliche amministrazioni per l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di occupazione aggiuntiva.

I settori in cui hanno operato le società partecipate con EE.LL. sono di seguito rappresentati:



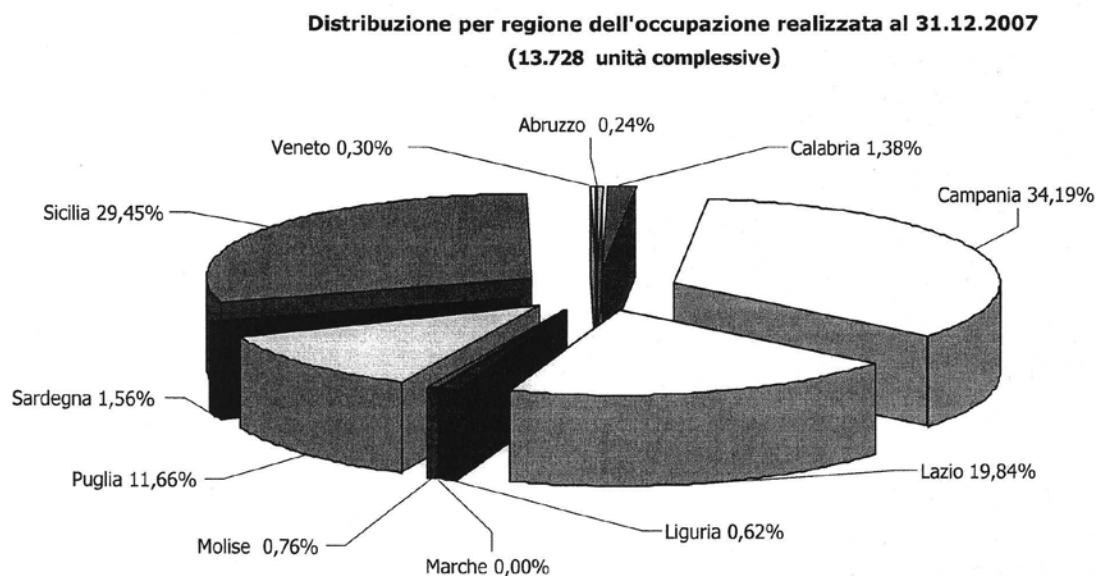
Nel corso degli anni è gradualmente cresciuta la gamma di servizi erogati: al servizio di pulimento e custodia, che fino al 1999 ha sempre costituito quello di maggior interesse per gli EE.LL. e di maggior diffusione, si sono gradualmente aggiunti gli altri.

I servizi mediamente offerti sono stati caratterizzati da un basso contenuto tecnologico, un ridotto livello di investimento per addetto ed un forte peso del costo del lavoro sul volume di ricavi (fino all'80%).

L'occupazione realizzata

Lo strumento occupazionale "società a totale partecipazione pubblica per la gestione di SPL" (servizi per il lavoro) in nove anni di funzionamento ha definito favorevolmente la situazione di 13.728 unità, di cui 8.310 provenienti dalle categorie svantaggiate (LSU, DLD/MOB) ed il restante dal mercato.

La distribuzione sul territorio dell'occupazione realizzata tramite le società è rappresentata nel grafico che segue:



E' facile notare, a conferma di un *trend* ormai consolidato, come i valori più alti siano registrati in aree del centro-sud, caratterizzate da un forte disagio sociale ed occupazionale.

Attualmente, sul totale dei lavoratori riassorbiti dal bacino LSU circa l'8% ha assunto qualifiche impiegatizie, mentre il restante 92% svolge mansioni di operatore.

Tenuto conto che, rispetto agli organici delle partecipate, la percentuale di impiegati non supera il 10%, si può osservare come non si sia attinto al bacino LSU esclusivamente per colmare le esigenze di manodopera, ma anche per svolgere mansioni tecniche maggiormente qualificate.

A seconda dei servizi erogati, l'investimento mediamente sostenuto da Italia Lavoro per la creazione di un posto di lavoro oscilla tra i 3.500 e gli 8.000 euro.

7.3.1 - CESSIONI DELLE SOCIETA' MISTE

L'andamento delle attività di cessione delle quote di partecipazione delle società miste ha avuto inizio nell'anno 2000 con la cessione della Roma Multiservizi S.p.A.

E' possibile osservare come:

1. Nel periodo 2000-2004 tale attività è avvenuta attraverso la procedura di gara ad evidenza pubblica ed ha coinvolto 9 società: per 3 di esse, dopo l'effettuazione della gara, il socio di maggioranza ha esercitato il diritto di prelazione come previsto nei patti parasociali;
2. Nel periodo 2004-2007 sono state effettuate 36 cessioni avviando procedure ad evidenza pubblica. Per la società Alba Service S.p.A., la Provincia di Lecce ha esercitato il diritto di prelazione dopo che un raggruppamento di imprese private si era aggiudicato la gara.

Tutte le altre partecipazioni sono state acquisite direttamente dall'Ente locale socio.

Infine, si evidenzia il ritorno sul capitale investito pari ad euro 17.220.578,00 che rappresenta il 95,5% del capitale sottoscritto pari a euro 17.560.000,00.

A tale valore deve aggiungersi l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti che per Italia Lavoro S.p.A. ammontano ad euro 6.475.000,00.

La sommatoria di tali importi esprime un valore assoluto pari al 131,2% che, se distribuiti in 10 anni di attività, esprime una redditività media del 13,12% annuo.

La sopravvenuta giurisprudenza della Corte di giustizia europea sul requisito del c.d. controllo analogo ha influenzato l'inversione di tendenza, inducendo gli Enti locali ad acquisire la totalità dei pacchetti azionari al fine di poter affidare direttamente i contratti di servizio alle loro società. Nel prospetto che segue è riepilogato il valore totale delle operazioni di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro fino al 31 dicembre 2007.

TOTALE SOCIETA' MISTE						
	capitale sociale	patrimonio netto	Partecipazione It.Lav.		prezzo di cessione	plusvalenza sul capitale
			capitale	patrimonio		
Totale	40.420.100,00	73.367.218,00	17.224.185,95	32.627.788,28	32.340.014,64	15.115.828,69

Oltre al prezzo di cessione, Italia Lavoro ha incassato nel periodo 2000/2007 dividendi per un valore pari a:

- a) 980.000,00 euro nella Salerno Multiservizi s.p.a.;
- b) 271.999,00 euro nella Andria Multiservizi s.p.a.;
- c) 3.600.131,92 euro nella Catania Multiservizi s.p.a.;
- d) 1.470.000,00 euro nella Gesip s.p.a.;
- e) 129.441,98 euro nella Bari Multiservizi s.p.a.;
- f) 24.019,99 euro nella Molfetta Multiservizi s.p.a.;

per un totale di 6.475.592,89.

8.3.2 - CESSIONI QUOTE PARTECIPAZIONI SOCIETA' STRUMENTALI

La tabella sottostante esprime un valore negativo, fino al 31 dicembre 2007 per la quasi totalità delle partecipazioni considerata la natura giuridica di tali società. Al quadro generale fa eccezione S.C.O. S.p.A. che nell'incorporazione in seno ad Italia Lavoro S.p.A. ha prodotto una plusvalenza pari a € 2.198.079,00. Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro, sin dall'anno 2002, non ritenendo strategiche tali partecipazioni minoritarie, ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato di cedere, recedere o mantenere partecipazioni nelle società strumentali minoritarie.

SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v. %	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	plusvalenza sul capitale	data cessione	Tipo di cessione
					capitale	patrimonio				
COLLOCARE SRL	START ITALIA	102.000,00	-307.440,00	49%	49.980,00	-150.645,60	68.572,45	0,00	16-ott-01	privato partner
CONSORZIO CL 29	LIQUIDATA	56.952,73	0,00	7,9%	4.499,27	0,00	4.500,00	0,73	08-giu-04	liquidazione
CONSORZIO CAMPANIA ECOLOGIA	DIETSMANN	10.329,00	-321.264,90	25%	2.582,25	-80.316,23	2.582,25	0,00	15-set-04	privato partner
MAST s.p.a. in liquidazione	LIQUIDATA	206.582,00	17.320,00	51%	105.356,82	8.833,20	17.320,00	-98.036,82	25-gen-05	liquidazione
COANAM s.c.a.r.l.	AGEA	50.000,00	138.966,00	21%	10.800,00	29.182,86	10.500,00	0,00	26-gen-05	agenzia pubblica
CITTA' DEL FARE	COMUNE DI CRISPANO	893.149,56	664.788,00	3,14%	28.044,90	20.874,34	28.044,60	0,00	21-dic-05	E.L. partner
SCO s.p.a.*	ITALIA LAVORO	510.000,00	2.708.079,00	100%	510.000,00	2.708.079,00	510.000,00	2.198.079,00	21-dic-06	fusione
PROTEO s.p.a.	SVILUPPO LAZIO	2.500.000,00	2.163.953,00	4,88%	122.000,00	105.645,00	105.645,00	-16.355,00	21-dic-07	control. Regione
CONSEL s.c.a.r.l.	CEDEL - COOPERATIVA SOCIALE EDUCATIVA ELIS	51.000,00	272.242,00	9%	2.550,00	13.612,10	13.612,10	11.062,10	21-gen-08	privato
TOTALE SOC STRUMENTALI		4.390.013,29	5.336.643,10		835.513,24	2.655.264,68	760.776,40	2.104.750,01		
TOTALE MISTE E STRUMENTALI								17.228.578,70		

* di cui € 800.000,00 accantonati in fondo rischi su crediti

Società partecipate - liquidazioni concluse

- Salerno Energia e Climatizzazione S.p.A. – conclusa nell'anno 2004
- Consorzio CL 29 – conclusa nell'anno 2004
- M.A.S.T. S.p.A.– conclusa nell'anno 2005
- Palermo Multiservizi S.p.A.– conclusa nell'anno 2005
- Iniziative Vesuviane S.r.L. e Satin Anagni S.r.L – poste in liquidazione e poi incorporate in Italia Lavoro S.p.A. nell'anno 2005.
- S.M. Soc. Multiservizi S.p.A.– conclusa nell'anno 2006
- Consorzio EJobPI@ce – conclusa nell'anno 2007
- S.M. Service S.p.A.– conclusa nell'anno 2007

Dismissioni programmate

In relazione agli indirizzi assunti di intesa con gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro ha deliberato nel corso del 2008 di accelerare la cessione di tutte le partecipazioni detenute ad eccezione di quelle di Italia Lavoro Sicilia S.p.A..

Nel 2008 si prevede di concludere l'iter di cessione delle seguenti società così come previsto nel budget 2008.

Ragione sociale	Partecipazione azionaria da cedere	Patrimonio Netto	Prezzo di cessione	Differenza su capitale
GESEMA S.p.A.	49%	280.000	409.354	41.854
ALES S.p.A.	70%	10.161.444	* 1.750.000 + 522.768	0
TERRA LAVORO S.p.A.	49%	680.000	692.449	186.377
CONSEL S.c.a.r.l	5%	13.612	13.612	11.062
STOA' S.C.p.A.	2,878%	100.039,48	80.000	-29.856
FLEGREA LAVORO S.p.A.	49%	1.209.980	700.000	63.000
CARBINIA S.p.A.	49%	450.341	220.667	24.667
GHELAS S.p.A.	49%	759.335	372.074	176.074
SANTA TERESA S.p.A.	49%	1.528.850	749.136	259.136
BANCA ETICA S.c.a.r.l	0,17%	21.369.247	36.328	3.304
TOTALE		36.552.848,48	5.546.388	735.618

La Società prevede inoltre, di cedere le quote di partecipazione detenute nelle seguenti società senza alcun contributo al valore delle plusvalenze attese:

Tasti S.p.A.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo ha recentemente inviato una proposta di acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro nella società per un importo pari a € 61.250,00 corrispondente al valore nominale della quota.

Lab Italia

Nel mese di aprile 2008 è stato pubblicato il bando ad evidenza pubblica teso ad individuare un eventuale acquirente.

Sulla base degli orientamenti già precedentemente assunti dal CdA la Società cercherà di procedere alla cessione entro il 2009 delle partecipazioni delle seguenti società:

Siracusa Risorse S.p.A.

Taranto Isola Verde S.p.A.

Biosphera S.p.A.

Recam S.p.A.

Nocera Multiservizi S.p.A

Melito Multiservizi S.p.A.

Oltre alle società strumentali Cefris, e Patto dell'Agro Nocerino Sarnese.

8.3.4 - Contenziosi aperti e situazioni da definire

Nell'ambito della gestione delle società partecipate, Italia Lavoro ha incontrato, soprattutto nel raggiungimento della finalità (legislativamente prevista dalla l.n. 95/1995, art. 4, comma 8) di cessione delle proprie partecipazioni, alcune problematiche che l'hanno costretta a ritardare tali dismissioni, anche per l'attivazione delle necessarie azioni legali.

Le criticità, presenti prevalentemente nelle società miste con gli Enti locali, scaturiscono, a volte, da interpretazioni dei patti parasociali⁶ da parte degli Enti partners (come nel caso della Bari Multiservizi S.p.A., Sial Servizi S.p.A.); più spesso, dall'inadempimento dell'acquisto delle partecipazioni azionarie di Italia Lavoro da parte del socio di maggioranza contrattualmente obbligato (è il caso di Multiservizi Lepini S.p.A., Geo.Eco S.p.A. in liquidazione, Trapani Servizi S.p.A., Flegrea Lavoro S.p.A.); in altre situazioni, dall'esistenza di un disequilibrio economico che pregiudica la stessa continuità aziendale (S.M. Soc. Multiservizi S.p.A., Melito Multiservizi S.p.A., Ales S.p.A.).

Nel corso del 2007, peraltro, il processo di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro ha subito una forte accelerazione che, nelle prospettazioni dei vertici societari, dovrebbe far superare gran parte delle criticità in atto entro il 2009.

Al superamento di alcune criticità – in particolare quella legata alla presenza del capitale sociale dei privati che, nella consolidata giurisprudenza, escludeva il requisito soggettivo fondante delle c.d. controllo analogo – potrebbe avere un ruolo decisivo la più recente giurisprudenza comunitaria della Corte di giustizia (sentenza 19.04.2007, C -295/05 e, soprattutto sentenza 17.07.2008 C -371/05, che riguarda una procedura di infrazione nei confronti proprio dell'Italia) secondo cui la presenza del capitale privato nel soggetto aggiudicatario non costituisce, di per sé solo, elemento *ad escludendum* della possibilità di procedere ad affidamento diretto in *house*.

⁶ I patti parasociali sottoscritti da Italia Lavoro S.p.A. – che hanno natura di contratto plurilaterale – riguardano, generalmente, l'affidamento dei servizi da parte dell'Ente partner, le nomine nel Consiglio di Amministrazione e/o nel Collegio Sindacale e, soprattutto, le modalità e il valore di cessione delle partecipazioni.

II - L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

9 - Italia Lavoro e l'affidamento "in house"

Il processo gestionale dell'*in house providing* – definito da una recente decisione del Consiglio di Stato⁷ come quel "fenomeno di autoproduzione da parte della pubblica amministrazione, che acquisisce un bene o un servizio attingendoli all'interno della propria compagine organizzativa senza ricorrere a terzi tramite gara (c.d. esternalizzazione) e dunque al mercato" - è stato al centro di un acceso dibattito che ha visto coinvolti la dottrina e la giurisprudenza comunitaria e nazionale. In particolare, la discussione si è concentrata sul requisito del c.d. controllo analogo, considerato come una delle condizioni fondamentali per il legittimo affidamento di un appalto o di una concessione in deroga alle norme sull'evidenza pubblica.

Senza stare a ripercorrere le tappe dell'affinamento giurisprudenziale - che va dalla sentenza della Corte di giustizia europea del 18 novembre 1999 nella causa Teckal s.r.l. c. Comune di Viano e Agac alla sentenza Parking Brixen del 13 ottobre 2005, per citare le più note - si può oggi affermare che sia la giurisprudenza comunitaria che quella nazionale⁸ hanno fissato per il riconoscimento dell'*in house providing* (cioè per l'ammissibilità dell'affidamento diretto senza gara) la coesistenza di due condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice deve esercitare sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi interni; b) l'affidatario deve realizzare la parte più importante della propria attività con l'ente che lo controlla.

Per quanto riguarda poi, più specificatamente, il concetto di "controllo analogo", è stato affermato che per la sua sussistenza non è sufficiente che il capitale sociale sia interamente posseduto da soggetti pubblici, occorrendo altresì uno strumento di carattere sociale o anche parasociale diverso dai normali poteri che un socio, anche totalitario, esercita in assemblea ma che attribuisca all'ente pubblico la possibilità di esercitare un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni della società affidataria. Ne consegue che è esclusa la presenza del "controllo analogo" nel caso in cui lo statuto dell'affidataria conferisca al Consiglio di Amministrazione ampi poteri decisionali senza che l'ente affidante possa esercitare la sua influenza.

E' ovvio che tali concetti avrebbero dovuto caratterizzare l'operatività del rapporto di *governance* fra il Ministero del lavoro ed Italia Lavoro S.p.A..

⁷ Sez. V, 3 aprile 2007 n.1514.

⁸ Oltre alla sentenza citata sopra, si ricordano Tar Lombardia, Milano, Sez. I, 9 gennaio 2007; Cons. St., Sez.III, parere del 18 aprile 2007 n. 456 e Corte conti, Sez. contr. Sicilia, deliberazione 2 aprile 2008 n.10. Da ultimo v. anche Cons. St., ad . plen., n.1 del 3 marzo 2008.

La Corte dei conti, sia nelle Relazioni annuali sul rendiconto generale dello Stato che nelle specifiche indagini di controllo sulla gestione⁹, ha ripetutamente sottolineato la mancanza di una *governance* efficace da parte del Ministero nei confronti di Italia Lavoro e della necessità da parte dell'Amministrazione di "dotarsi di strumenti adeguati ad assicurare la coerenza della sua azione complessiva" nell'affidamento, gestione e controllo dei singoli progetti per garantire sia linee di indirizzo nelle scelte delle Direzioni ministeriali coinvolte nell'attuazione degli stessi, nella prospettiva di un "agire comune" che attribuisca univoca operatività del sistema di affidamento, sia, in particolare, proprio quel "controllo analogo" che costituisce presupposto imprescindibile per l'ammissibilità dell'*in house providing*.

Al fine di ovviare alla rilevata assenza di regolamentazione, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, raccogliendo anche le osservazioni della Corte dei conti, ha emanato in data 21 marzo 2007 una specifica direttiva finalizzata ad indirizzare le attività dell'Amministrazione nel rapporto con Italia Lavoro S.p.A. negli ambiti delle competenze del Ministero, nonché a definire in maniera omogenea i termini e le modalità attraverso cui affidare alla Società lo svolgimento di funzioni, compiti e risorse.

Il rapporto fra il Ministero ed Italia Lavoro è stato poi ulteriormente definito dalle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 novembre 2007, nella Convenzione-quadro del 20 dicembre 2007 e nel d.m. 17 marzo 2008 che, rafforzando il sistema di *governance*, assicurano la presenza del requisito del "controllo analogo" e della conseguente legittimità del ricorso all'*in house providing*, come riconosciuto formalmente dalla Commissione europea con nota del 5 maggio 2008.

⁹ Si fa riferimento alla recente indagine "Attività di controllo e di vigilanza – Governance – del Ministero del lavoro nei confronti di Italia Lavoro S.p.A.", approvata con deliberazione n.17 del 9 luglio 2008 dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ed, in particolare, all'approfondita disamina della tematica in questione contenuta nelle pagg. 8-18.

10 - I progetti di Italia Lavoro: le linee strategiche di intervento

Italia Lavoro S.p.A., in qualità di ente strumentale del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, realizza i propri interventi sulla base di indicazioni e linee guida dello stesso Ministero ed in stretta collaborazione con Regioni e Province. In particolare, realizza progetti finalizzati alla promozione e alla gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

L'assetto organizzativo adottato dalla Società si struttura su un modello centrato sulla gestione delle attività per "Progetti", al fine di orientare e focalizzare l'attività al raggiungimento del risultato finale e di pianificare, realizzare e controllare tutte le risorse, da quelle economiche a quelle umane, in maniera tale da gestire gli interventi in maniera efficace ed efficiente.

I progetti realizzati da Italia Lavoro sono finanziati prevalentemente dalle singole Direzioni Generali del Ministero del lavoro in coerenza con le proprie finalità istituzionali e a valere su fondi di finanziamento diversi rappresentati in prevalenza dal Fondo per l'Occupazione, dal Fondo di Rotazione, dal Fondo Sociale Europeo¹⁰.

Ogni Progetto ha un proprio ciclo di vita che in Italia Lavoro è realizzato secondo il Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2000 (aggiornato dal 1° luglio 2008 anche ai fini della normativa di cui al d.lgs 231/2001 e alla legge 262/2005) utilizzato ai fini del miglioramento dei processi e delle *performance* aziendali. Il ciclo di vita del progetto è composto da una sequenza di fasi che possono così distinguersi:

- la Fattibilità, in cui si effettua un'analisi della possibilità tecnica e della sostenibilità economica alla realizzazione dell'idea progettuale discussa preventivamente con il soggetto concedente il contributo o il committente. Attraverso la fattibilità si concretizza e formalizza l'idea progettuale dal punto di vista della realizzabilità tecnica/organizzativa e del dimensionamento economico e di risultato.

- la Progettazione Esecutiva, in cui si effettua la pianificazione tecnica e di dettaglio delle attività progettuali, dei tempi e delle risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

- la Realizzazione, dopo l'approvazione della progettazione esecutiva e la formalizzazione degli atti amministrativi necessari da parte del concedente/committente si avvia la realizzazione delle attività previste dalla progettazione esecutiva approvata. Durante la fase di realizzazione è previsto un controllo in itinere (stato avanzamento lavori trimestrale) finalizzato alla verifica del

¹⁰ Nella relazione speciale della Sezione centrale di controllo, approvata con la già citata deliberazione n. 17/2008, la Corte dei conti ha formulato (cap.6) osservazioni critiche sulla mancanza (per lo meno fino alla specifica direttiva del Ministro del lavoro del 21 marzo 2007) di "strategia" e di "regia" nella scelta dei progetti, oltre che di una puntuale programmazione e progettualità, sintomatica di una debole *governance* da parte dell'Amministrazione committente.

corretto avanzamento dell'intervento - sia sotto il profilo fisico (svolgimento attività e raggiungimento degli obiettivi), sia sotto il profilo economico-finanziario - e ad anticipare eventuali situazioni di criticità con conseguenti azioni correttive (rimodulazioni di progetto).

- *il Rilascio*, in questa fase, ultima del ciclo di vita del progetto, si effettuano una serie di attività volte al perfezionamento delle operazioni di chiusura di progetto, all'ultimazione delle attività di rendicontazione e all'elaborazione critica dell'esperienza progettuale.

Italia Lavoro, a partire dal 2002, predispone il programma strategico di sviluppo delle attività aziendali all'inizio di ogni anno, al fine di offrirne una visione complessiva ed evolutiva agli azionisti, alle Autorità di indirizzo e controllo affinché possano interagire con le scelte societarie esercitando il ruolo che compete loro.

Il piano è rivolto in via prioritaria all'azionista, Ministero dell'economia e delle finanze, e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale che, in base al D.P.C.M. del 23 novembre 2007 emana gli indirizzi per le attività di Italia Lavoro.

In assenza delle direttive ministeriali attuative dello stesso D.P.C.M., il programma 2008 è stato elaborato tenendo conto della Direttiva del Ministro del lavoro del 21 febbraio 2007¹¹, indirizzata alle Direzioni ministeriali, che definisce gli ambiti e gli obiettivi per gli affidamenti verso la Società e da alcune indicazioni della Cabina di Regia, costituita dalla direttiva richiamata.

Il programma strategico annuale è predisposto secondo i seguenti criteri:

1. illustra l'evoluzione del profilo giuridico ed operativo della Società.
2. visualizza lo scenario di riferimento riguardo alle linee di programmazione delle politiche del lavoro dei prossimi anni.
3. descrive il posizionamento aziendale riguardo alle azioni di sistema che hanno rilevanza nazionale, sulla base dell'evoluzione delle attività, dei progetti conferiti, degli asset aziendali.
4. individua i punti di forza e le criticità esterne ed interne che si sono manifestati e i conseguenti fabbisogni di intervento.
5. delinea la programmazione dell'anno, correlata sia a contratti già acquisiti e/o in attuazione, che ad un realistico sviluppo delle attività da progettare - e ancora da formalizzare - con le varie committenze.

¹¹ Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2007, emanata in data 21 marzo 2007.

6. colloca l'insieme dei fattori considerati nell'ambito di una valutazione complessiva ed evolutiva del profilo strategico delle attività, dei posizionamenti aziendali da conseguire, dello sviluppo del *know-how* e dell'organizzazione interna e delle risorse umane, facendo leva sui punti di forza e trovando soluzioni alle criticità individuate.

Il programma strategico si pone, pertanto, come un documento fondamentale per la Società, perché esso rappresenta una cornice di riferimento di breve periodo per le attività relative all'annualità specifica, formulata tuttavia alla luce di logiche e obiettivi di medio - lungo periodo.

L'area dei progetti rivolti agli immigrati soffre di una debolezza del coordinamento istituzionale sulla materia che rende precaria la possibilità di operare soprattutto a livello internazionale e sviluppare su più vasta scala i pur importanti test positivi intrapresi.

Le piattaforme tecnologiche e di supporto alle attività ed ai progetti hanno avuto un rilevante sviluppo. Allo stato attuale sono disponibili tre piattaforme (PLUS per la gestione delle politiche attive del lavoro, SPF per la formazione a distanza, le Banche dati statistiche e documentali) che sono implementati sia dai programmi rivolti ai servizi che da quelli dedicati ai vari target di politica attiva del lavoro. Dal 2004 lo sviluppo delle piattaforme è progressivamente integrato con le analoghe attività del Ministero del lavoro. Le piattaforme tecnologiche e le banche dati documentali sono state sviluppate per rispondere alle esigenze prioritarie delle reti dei servizi pubblici e privati dell'impiego, per riuscire a coniugare il carattere di pubblica utilità del servizio erogato con la finalità di renderlo disponibile per una platea vasta e differenziata di utenti per diversi target di politica attiva del lavoro. Sono sostanziate pertanto dei modelli di servizio che declinano i contenuti, le responsabilità di istituzioni, operatori pubblici e privati per caratteristiche di utenza. In questo ambito cominciano ad essere meglio definiti i presidi nazionali delle attività e le funzioni di Assistenza Tecnica verso le istituzioni e gli operatori.

10.1 - Caratteristiche Organizzative

L'organizzazione mantiene ed implementa le caratteristiche di organizzazione per progetti/obiettivi e staff di supporto. In generale, è potenziata e migliorata la qualità dei supporti e delle procedure. Pur alla presenza di un nuovo sviluppo del numero dei lavoratori dipendenti, rimane elevata la componente delle collaborazioni a progetto per via della frammentazione dei finanziamenti, la variabilità dei contenuti e della allocazione territoriale degli interventi, l'arco temporale contenuto dagli stessi. Altrettanto rimane elevata l'internalizzazione di risorse umane impiegate nei programmi e nei progetti di Italia Lavoro, in relazione alla carenza quantitativa e qualitativa dei servizi per l'impiego pubblico locale e della scarsa cooperazione esistente tra operatori pubblici e privati nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

L'attuale profilo generale delle attività della Società si articola essenzialmente in quattro ambiti:

1. ASSISTENZA TECNICA VERSO LE ISTITUZIONI

In questo ambito si configurano le attività di Italia Lavoro rivolte alla progettazione degli interventi di politica attiva del lavoro, il supporto alla definizione delle convenzioni tra Istituzioni (in particolare tra Stato e Regioni, ma anche tra Ministeri) che garantiscono nel contempo la *governance* degli interventi e precostituiscono la condizione per l'operatività territoriale degli stessi e, inoltre, le attività che supportano l'erogazione verso terzi di servizi di titolarità diretta del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. In questo ambito assumono grande rilievo anche i supporti alle relazioni soprannazionali del M.L.P.S.

2. SVILUPPO DI PRESID NAZIONALI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

In questo ambito rientrano le attività che, a partire dal coordinamento dei sistemi informativi e della integrazione tra interventi di politica passiva e attiva del lavoro, richiedendo azioni rivolte a coordinare interventi in partnership con Istituzioni e operatori condividendo informazioni, contenuti e valutazione dei risultati. Nell'ambito della progettazione degli interventi sono evidenziate l'evoluzione dei sistemi delle informazioni, le attività di *benchmarking* e le *best practices* di riferimento, le metodologie di erogazione dei servizi e degli interventi, la cooperazione con operatori pubblici e privati, le modalità di valutazione dei risultati. Gli interventi hanno il supporto di tre piattaforme tecnologiche - documentali - statistiche che si stanno integrando progressivamente con il sistema generale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale nell'ambito di quella più generale utilizzata per il coordinamento della Borsa del Lavoro, costituendo la base dell'offerta sussidiaria dedicata ai servizi per il lavoro:

a) PLUS

Piattaforma informatica e telematica per la gestione delle politiche attive, che consente anche la gestione di procedure amministrative e l'erogazione di servizi a valore aggiunto. E' messa a disposizione delle Regioni e/o Province che ne fanno richiesta oltre che utilizzate per lo sviluppo dei programmi/progetti Italia Lavoro.

b) FORMAZIONE CONTINUA E SERVIZI E-LEARNING

Piattaforma che consente l'accesso profilato per corsi di formazione a distanza in base alle esigenze di operatori di servizi. Supporta anche la gestione di *community* e altri servizi per l'apprendimento collaborativo, la comunicazione e lo scambio di informazioni.

c) BANCHE DATI DOCUMENTALI E STATISTICHE

Quattro banche dati (documenta, normalavoro, buone prassi, monitor) archiviano normative e aggiornano documenti e materiale multimediale, rapporti di *benchmarking*, protocolli,

convenzioni, studi e ricerche e soluzioni. Le banche statistiche forniscono valutazioni aggiornate su tendenze e contesti del mercato del lavoro.

Le banche documentali e statistiche forniscono analisi e valutazioni per la progettazione degli interventi e per il sistema di comunicazione. Sono accessibili anche per le istituzioni, gli operatori dei servizi e della comunicazione.

3. INTERVENTI EROGATI NELL'AMBITO DI AZIONI DI SUSSIDIARIETÀ.

Nell'ambito dei programmi/progetti di Italia Lavoro sono anche erogate prestazioni di affiancamento verso i servizi e gli operatori nel territorio se richiesti dalle istituzioni competenti. Questi tipi di interventi rivestono ancora una grande importanza in relazione alle carenze evidenti del sistema dei servizi locali. Sino agli anni recenti i profili delle attività a), b), c) si sono in buona parte sovrapposti per ragioni di diverso tipo:

- per il carattere prevalentemente sperimentale degli interventi che richiedeva una forte internalizzazione delle azioni e delle risorse umane;
- per la debolezza della *governance* istituzionale e del sistema dei servizi che rendeva, e la rende ancora necessaria, un'azione sussidiaria molto ampia;
- per la mancanza di un retroterra consolidato di interventi di politica attiva che consentisse un approvvigionamento di risorse umane specializzate.

10.2 - La nuova programmazione della politica di coesione 2007 – 2013 e le indicazioni di policy.

L'anno 2008 coincide con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 – 2013 e con la previsione, da parte del Governo, di rendere operativi gli interventi in materia di sviluppo e occupazione contenuti nella legge finanziaria e, cosa che assume un certo rilievo, di esercitare le deleghe contenute nelle norme di attuazione del protocollo di luglio 2007 in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, riordino degli incentivi all'occupazione e contratto di apprendistato. Sono tutti elementi che concorrono a delineare uno scenario nel quale non è difficile cogliere alcune opportunità per continuare a sostenere lo sviluppo delle politiche attive per il lavoro e l'ulteriore qualificazione dei servizi per il lavoro nel nostro Paese.

Maggiori e più stringenti appaiono le coerenze rispetto al raggiungimento degli obiettivi occupazionali della strategia di Lisbona. Il sistema degli obiettivi e delle priorità è, quindi, il riferimento principale di cui si fornisce uno schema riepilogativo per quanto riguarda la creazione di maggiori e migliori posti di lavoro (cfr. Schema 1). Sulla base degli Orientamenti strategici comunitari lo Stato centrale ha concordato con le Regioni una strategia unitaria per la politica

regionale.¹² Tale strategia, riassunta nel Quadro strategico nazionale (QSN), è articolata in quattro macro obiettivi (cfr. Schema 2) e in dieci priorità.

Sono obiettivi ambiziosi che confermano l'impostazione degli scorsi anni con qualche innovazione di rilievo a partire dalla scelta di dare seguito alla riforma della politica di coesione, unificando la programmazione della politica regionale comunitaria con quella della politica regionale di livello nazionale finanziata con risorse aggiuntive¹³. L'approccio è sicuramente qualificante ed ha richiesto uno sforzo notevole in termini di capacità di coordinamento degli interventi già in fase di programmazione. Maggiori e più stringenti appaiono, inoltre, le interconnessioni fra priorità tematiche e obiettivi dei Fondi e tra questi e il Fondo sociale europeo: migliorare la dimensione e la qualità delle competenze delle persone, la loro partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione, anche in connessione con alcuni interventi finanziati dal FESR, facendo ricorso al principio di flessibilità¹⁴.

Si punta, ancora una volta, visto che il principio non è nuovo in ambito comunitario e nazionale, a dare valore all'unitarietà della programmazione ovvero a salvaguardare il carattere addizionale della politica di coesione rendendola maggiormente integrata con la politica ordinaria e mettendo a disposizione risorse aggiuntive. La novità più rilevante da questo punto di vista è rappresentata dall'importanza assegnata alla *governance* che è assunta come priorità (Priorità 10) e soprattutto dalla previsione di una quota di risorse economiche adeguate, nei PON (programma operativo nazionale) e nei POR (programma operativo regionale) dell'obiettivo Convergenza, per aumentare la *capacity building* delle amministrazioni e sostenere il partenariato economico e sociale.

Un'altra importante novità è rappresentata da una diversa applicazione del principio della concentrazione che è sicuramente rafforzato dalla previsione di destinare, già in fase di programmazione, una quota rilevante di risorse agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, codificati in categorie di spesa che saranno poi oggetto di monitoraggio delle spese sostenute.¹⁵ Le priorità sono state oggetto di programmazione su base nazionale e territoriale¹⁶ e specie nell'area "Convergenza" le linee strategiche individuate dovrebbero incidere sui tassi di crescita e sul miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Le stime effettuate in fase di predisposizione

¹² Per la programmazione comunitaria, l'articolazione della strategia e la sua declinazione nella programmazione operativa, vengono assunti a riferimento gli orientamenti integrati in materia di crescita e occupazione, i regolamenti comunitari e gli orientamenti strategici per la coesione (OSC) quest'ultimi approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006.

¹³ Le risorse sono quelle provenienti dal bilancio comunitario (Fondi strutturali), da quello nazionale (Fondo di cofinanziamento nazionale) e dal FAS (Fondo per le aree sottoutilizzate).

¹⁴ Il riferimento è alla clausola di flessibilità complementare prevista dall'art. 34 paragrafo 2, in base al quale il FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) può finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

¹⁵ Il riferimento è al principio dell'*earmarking* che si sostanzia nella introduzione di target di spesa per gli interventi delle politiche di coesione finalizzati agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, nella misura del 60% della spesa destinata all'obiettivo *convergenza* e del 75% di quella destinata all'obiettivo *competitività regionale e occupazione*. A tal fine sono state previste delle categorie di spesa di cui all'allegato IV Reg CE n.1083/2006, in particolare le categorie attinenti al campo di applicazione del FSE, sono quelle comprese tra il codice 62 e il codice 74.

¹⁶ Si sta completando l'adozione delle direttive comunitarie di approvazione dei Pon e dei Por. L'elenco completo dei documenti di programmazione è disponibile su www.dps.mef.gov.it e nel corso di quest'anno sarà certamente chiusa la pianificazione operativa degli interventi attraverso, innanzitutto, l'identificazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili attraverso il concorso dei Fondi.

del Quadro strategico nazionale e che si riferiscono all'area Convergenza ¹⁷ indicano l'obiettivo del 50% del tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro da raggiungere entro il 2015, che corrisponde a un incremento di 568 mila soggetti rispetto al 2006. Secondo Italia Lavoro, i risultati occupazionali potrebbero superare le percentuali stimate, ma ciò dipenderà dal miglioramento del grado di integrazione degli interventi e dall'attenzione che sarà riservata a promuovere una maggiore regolarità delle condizioni di impiego.

¹⁷ La strategia rilanciata nel 2005 fa riferimento a 29 indicatori e 5 benchmark in materia di "education and training". Quelli occupazionali prevedono un tasso di occupazione complessivo del 70%, un tasso di occupazione femminile non inferiore al 60% e un tasso di occupazione della popolazione di età compresa fra 55 e 63 anni non inferiore al 50%. Alcuni dei 5 *benchmark in education and training rientrano* fra i c.d. obiettivi di servizio per cui i valori target saranno esplicitati per ciascuna regione del Mezzogiorno e il raggiungimento di ciascun target garantirà un premio finanziario. In fase di programmazione sono state effettuate delle stime rispetto all'impatto della politica regionale unitaria per le regioni dell'obiettivo Convergenza, dove si concentrano gran parte delle risorse disponibili, pari a circa 100 miliardi di euro se si considera anche la quota FAS (Fondo aree sotto utilizzate). Il tasso di crescita del PIL (var. % media annua in termini reali) osservato nel periodo 2000-2006 (il 2006 era stimato) è pari allo 0,5% . Quelle che seguono le stime di crescita negli intervalli considerati 2007 - 2010 (2,1, - 2,6); 2011 - 2013 (2,8 - 3,6); 2007 - 2013 (2,4-3,1). Gli obiettivi sul tasso di occupazione (% popolazione tra 15 e 64 anni) sono stati invece rappresentati in intervalli puntuali per gli anni 2010 (46,2 - 46,6); 2013 (47,4 - 48,3); 2015 (48,6 - 50).

Schema 1 – Orientamento Occupazione – Posti di lavoro migliori e più numerosi

Priorità	Linee di azione Orientamenti per l'occupazione	Priorità correlate
1) Far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale. Promuovere un approccio al lavoro basato sul ciclo di vita. Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi. Migliorare la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro	Rafforzamento delle misure attive e preventive riguardanti il mercato del lavoro; un'attenzione speciale andrebbe riservata a: ✓ attuazione "Patto europeo per la gioventù" (accesso dei giovani al mercato del lavoro, orientamento professionale per il passaggio dalla scuola al lavoro, completamento cicli di istruzione, accesso ad una formazione adeguata, apprendistato); ✓ attuazione "Patto europeo per la parità tra sessi" (integrazione orizzontale delle questioni di genere e azioni specifiche); ✓ misure specifiche per agevolare l'accesso dei migranti al mercato del lavoro e la loro integrazione sociale; ✓ assicurazione mercati del lavoro inclusivi per le persone svantaggiate o a rischio di emarginazione sociale (drop-out, disoccupati di lunga durata, minoranze, disabili).
2) Migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro	Favorire al tempo stesso flessibilità e sicurezza occupazionale e ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, tenendo in debita considerazione il ruolo delle parti sociali. Assicurare un andamento dei costi del lavoro e meccanismi di fissazione dei salari che contribuiscano a promuovere l'occupazione	Ci si concentrerà in modo particolare: ✓ sull'elaborazione di strategie e sistemi di apprendimento permanente; ✓ sull'attuazione delle strategie di apprendimento permanente contribuendo a finanziare i programmi e le attività di formazione; È particolarmente importante: ✓ una previsione e gestione corretta delle ristrutturazioni economiche, in particolare per i cambiamenti provocati dall'apertura dei mercati; ✓ l'ampliamento e diffusione delle conoscenze di forme di organizzazione del lavoro innovative e adattabili. ✓ il ruolo e coinvolgimento delle parti sociali per la flessibilità del mercato del lavoro. In particolare nell'Ob. Convergenza: va assegnato un livello appropriato di risorse del FSE allo sviluppo delle capacità e alle attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali.
3) Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano Adeguate i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle competenze richieste	Dovrebbero essere tenute in considerazione le seguenti priorità generali: ✓ aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano; ✓ sostenere strategie coerenti ed esaustive di apprendimento permanente che permettano di acquisire le competenze richieste dall'economia della conoscenza; ✓ sostenere la concezione e l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e formazione; In particolare per l'ob. Convergenza: ✓ garantire un'adeguata offerta di istruzione e formazione, attraente, accessibile e di alta qualità a tutti i livelli; ✓ sostenere la modernizzazione dell'istruzione superiore terziaria; ✓ promuovere la qualità ed attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale; ✓ garantire una maggiore mobilità a livello regionale, nazionale e transnazionale (trasparenza e riconoscimento); ✓ investire nelle infrastrutture di istruzione e formazione (TIC).
Ulteriori priorità	Orientamenti	
Capacità amministrativa (per l'ob. Convergenza)	a) Sostenere la definizione di politiche e programmi, nonché il monitoraggio, la valutazione e l'analisi dell'impatto delle politiche e dei programmi, attraverso: studi, statistiche, consulenze e previsioni, il sostegno al coordinamento interdipartimentale e il dialogo tra gli organismi competenti. b) Migliorare la capacità di attuazione delle politiche e dei programmi attraverso: le analisi del fabbisogno di formazione, i rapporti di evoluzione della carriera, le valutazioni, la formazione dei dirigenti e del personale e un sostegno specifico ai servizi chiave, agli ispettorati e ai soggetti socio-economici. c) Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva.	
Contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva	a) Prevenire i rischi sanitari per contribuire ad aumentare i livelli di produttività attraverso: campagne informative e trasferimenti di conoscenze e di tecnologia, accertamento della disponibilità di competenze, prodotti e attrezzature da parte dei servizi sanitari b) Ovvviare alle carenze delle infrastrutture sanitarie e promuovere la prestazione di servizi efficienti laddove la loro inadeguatezza ostacoli lo sviluppo economico delle regioni e degli Stati membri meno prosperi.	

Schema 2 – Quadro dei macro obiettivi e delle priorità tematiche

Macro – obiettivi	Priorità tematiche
a) sviluppare i circuiti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1) - Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)
b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	<ul style="list-style-type: none"> - Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3). - Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).
c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza.	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5). - Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6). - Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7). - Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (priorità 8)
d) internazionalizzare e modernizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9). - <i>Governance</i>, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci (Priorità 10)

10.3 - La dimensione nazionale e le indicazioni di policy

Il riferimento agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, ampiamente sostenuti dai Fondi strutturali, è relativo, come è noto, a un numero variegato di indicatori tra cui quelli di carattere occupazionale. Il contributo della politica ordinaria al conseguimento degli obiettivi comuni della strategia di Lisbona è contenuto nel PNR (Piano nazionale di riforma) adottato dal Consiglio dei Ministri nel corso del 2006 cui si aggiungono gli interventi previsti nella finanziaria e, come già ricordato, le norme della legge di attuazione del protocollo sul *welfare* (l.n. 247/2007).

La situazione di partenza, come emerge dalle tavole che seguono, rivela il grande ritardo nella partecipazione al mercato del lavoro di importanti segmenti di popolazione: donne, giovani e over 55. Sono criticità concentrate prevalentemente nel Mezzogiorno ed in particolare nelle regioni dell'obiettivo "Convergenza" (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) dove la lotta alla disoccupazione e il suo rilancio in larga parte coincidono e dove sono soprattutto i giovani a essere interessati da fenomeni di permanenza nello stato di disoccupazione e di scoraggiamento nella ricerca di un'occupazione, tanto da far parlare lo SVIMEZ di fenomeni di vera e propria scomparsa dei disoccupati in alcune aree del Paese (Rapporto sul Mezzogiorno 2007).

I fenomeni relativi all'invecchiamento attivo vedono una situazione abbastanza uniforme e quelli relativi alla disoccupazione di lunga durata sembrano interessare anche altre regioni, segno

delle difficoltà di dare piena attuazione a politiche attive del lavoro di natura preventiva, specie per gruppi di soggetti svantaggiati¹⁸. Il riferimento alla dimensione occupazionale è indicativo e trova riscontro nell'adozione di tutte le misure necessarie, anche di ordine normativo, che ne possano favorire l'incremento, a cominciare dallo sviluppo, dalla qualificazione dei servizi per il lavoro, dalla messa in campo di forme più ampie e concrete di servizi e aiuti alle donne, dal contrasto del lavoro sommerso, per non dimenticare, visti i tassi di natalità del nostro Paese, il ruolo che dovranno svolgere gli immigrati e le misure da adottare per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori anziani.

Confronto indicatori occupazionali (anno di riferimento 2006)

Territori	Tasso di occupazione (15-64)	Tasso di occupazione femminile (15-64)	Tasso di occupazione lavoratori anziani (55-64).	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	Tasso di disoccupazione di lunga durata
Centro Nord	65	54,9	32,6	4,4	14,4	40,3
Mezzogiorno	46,6	31,1	30,9	12,2	34,3	57,6
Obiettivo Convergenza	45,1	29,3	33	12,9	35,5	58,6
Obiettivo Competitività e occupazione	64,1	53,7	31,7	4,8	15,4	41,7
Italia	58,4	46,3	32	6,8	21,6	49,7
UE (25)	63,8	56,3	42,5	8,8	n,d,	n,d,

¹⁸ L'approccio preventivo alle politiche del lavoro è stato introdotto in Italia con la riforma del collocamento a partire dal 2000 allorché sono state abolite le liste dei disoccupati di lunga durata e diminuito il tempo di riferimento da 24 a 12 mesi.

Tassi di attività e di occupazione per dimensione territoriale e genere (media 2006)

Territori	Tasso di occupazione				Tasso di attività			
	15-24 anni	25-34 anni	55-64 anni	15-64 anni	15-24 anni	25-34 anni	55-64 anni	15-64 anni
MASCHI								
Campania	20,7	65,4	47,7	60,1	30,0	76,2	49,7	67,1
Puglia	26,5	69,3	44,9	63,3	37,2	81,7	46,6	70,7
Calabria	20,2	61,2	50,5	59,5	29,4	74,9	52,4	67,1
Sicilia	21,6	65,9	49,9	61,1	33,2	78,4	52,4	68,8
Italia	30,6	80,9	43,7	70,5	37,8	87,4	45,0	74,6
Nord-est	41,4	90,4	42,0	76,8	45,0	93,1	42,8	78,8
Nord-ovest	37,3	89,8	38,8	75,2	42,4	93,4	39,6	77,6
Centro	30,9	83,8	45,7	72,9	37,4	89,0	46,8	76,3
Sud	22,9	67,9	47,8	62,3	32,9	79,3	49,9	69,3
FEMMINE								
Campania	12,4	33,1	19,9	28,4	21,3	43,9	20,5	34,6
Puglia	15,1	36,1	14,4	28,5	24,2	47,4	15,0	34,7
Calabria	9,4	33,8	23,4	31,7	16,5	44,7	24,1	37,8
Sicilia	11,6	34,1	18,2	29,5	21,2	44,8	18,9	36,0
Italia	20,1	59,2	21,9	46,3	26,9	66,8	22,5	50,8
Nord-est	28,8	75,0	22,2	57,0	34,0	79,6	23,0	60,2
Nord-ovest	27,5	75,3	22,1	56,0	32,5	79,7	22,6	59,0
Centro	21,2	65,3	25,3	51,3	27,3	73,9	26,0	56,0
Sud	12,7	37,0	19,4	31,1	21,3	47,8	20,0	37,3
MASCHI E FEMMINE								
Campania	16,6	49,1	33,4	44,1	25,7	59,9	34,7	50,7
Puglia	20,9	52,7	29,1	45,7	30,8	64,6	30,3	52,5
Calabria	14,9	47,4	36,8	45,6	23,1	59,7	38,1	52,4
Sicilia	16,7	49,9	33,4	45,0	27,3	61,5	34,9	52,1
Italia	25,5	70,1	32,5	58,4	32,5	77,2	33,4	62,7
Nord-est	35,2	82,9	31,9	67,0	39,6	86,5	32,7	69,6
Nord-ovest	32,5	82,8	30,2	65,7	37,6	86,7	30,9	68,3
Centro	26,1	74,5	35,1	62,0	32,4	81,5	36,0	66,0
Sud	17,9	52,4	33,2	46,6	27,2	63,5	34,5	53,2

Fonte: Elaborazione Italia Lavoro su dati Istat 2007

Gli interventi diretti alle imprese per favorire l'assunzione di lavoratori continuano a rappresentare la quota più rilevante di trasferimenti attraverso diverse forme di incentivi¹⁹. Sono costituiti, per lo più, da meccanismi automatici, sotto forma di sgravi contributivi e fiscali, ancorati a forme particolari di dispositivi contrattuali che, come è stato evidenziato, saranno oggetto di riordino al fine di favorire una loro semplificazione e d'introdurre elementi di selettività in raccordo con i target della strategia di Lisbona.²⁰

La riformulazione degli incentivi in maniera più selettiva, specie se ancorati ad obiettivi di *benchmark* europei in materia di occupazione, formazione e istruzione, potrà sicuramente favorire una maggiore integrazione fra trasferimenti alle aziende finalizzati all'occupazione stabile e misure di politica attiva del lavoro che, come è noto, vantano una tradizione meno consolidata nel nostro Paese.

I servizi e le misure di politica attiva e preventiva del lavoro sono erogati e gestiti dai soggetti che fanno parte della nuova organizzazione del mercato del lavoro che è fondamentalmente quella configurata dalla riforma del 2003²¹.

¹⁹ Secondo i dati Eurostat 2005 la quota di trasferimenti alle aziende per incentivi all'occupazione e per l'apprendistato ammontano a circa 5 miliardi di euro, pari al 76% della spesa totale per le politiche attive. Il dato è quello indicato dal Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro - Ministero del lavoro - 2007.

²⁰ Di seguito i principi e i criteri direttivi cui dovrà attenersi il Governo per l'esercizio della delega in materia di riordino di incentivi all'occupazione: a) incrementare i livelli di occupazione stabile; b) migliorare, in particolare, il tasso di occupazione stabile delle donne, dei giovani e delle persone ultracinquantenni, con riferimento, nell'ambito della strategia di Lisbona, ai *benchmark* europei in materia di occupazione, formazione e istruzione, così come stabiliti nei documenti della Commissione europea e del Consiglio europeo; c) ridefinire, ai fini di cui alle lettere a) e b), la disciplina del contratto di inserimento nel rispetto dei divieti comunitari di discriminazione diretta e indiretta, in particolare dei divieti di discriminazione per ragione di sesso e di età, per espressa individuazione, nell'ambito dei soggetti di cui alla lettera b), degli appartenenti a gruppi caratterizzati da maggiore rischio di esclusione sociale; d) prevedere aumenti contributivi per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle dodici ore settimanali al fine di promuovere, soprattutto nei settori dei servizi, la diffusione di contratti di lavoro con orario giornaliero più elevato; e) prevedere, nell'ambito del complessivo riordino della materia, incentivi per la stipula di contratti a tempo parziale con orario giornaliero elevato e agevolazioni per le trasformazioni, anche temporanee e reversibili, di rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale avvenute su richiesta di lavoratrici o lavoratori e giustificate da comprovati compiti di cura; f) prevedere specifiche misure volte all'inserimento lavorativo dei lavoratori socialmente utili.

²¹ Il riferimento è al d.lgs 276/03 ed alle successive modifiche ed integrazioni che aveva configurato un sistema improntato ai principi della cooperazione e complementarità fra attori pubblici e privati, assegnando una funzione specifica alle parti sociali, alle Università ed agli Istituti di scuola secondaria oltre che ai consulenti del lavoro.

11 - Il piano strategico 2008: contenuti ed articolazione

Il nuovo quadro di riferimento descritto ha consentito a Italia Lavoro di predisporre un Programma strategico operativo per il 2008 rapportando l'evoluzione delle attività aziendali alla esigenza di potenziare le azioni di sistema nazionali sia in funzione del rafforzamento dei servizi dell'impiego che della qualità delle politiche attive del lavoro rivolte alle persone.

Tutto questo nella consapevolezza che questi obiettivi non possono essere perseguiti nella autoreferenzialità delle attività aziendali ma nella complementarità tra azioni di *governance* istituzionali rivolte a costruire la condivisione tra centro e periferia degli obiettivi, e della condivisione dei ruoli degli attori entro cui sviluppare quella dell'Agenzia strumentale nazionale, il miglioramento della strumentazione di supporto e della qualità degli interventi.

Tuttavia l'evoluzione del profilo operativo di Italia Lavoro può supportare ed accelerare la realizzazione di obiettivi di sistema tenendo conto della concomitanza temporale degli interventi previsti dalla legge finanziaria e della evoluzione in atto della programmazione dei Fondi strutturali, al fine di fornire attraverso le attività in corso e quelle che si propone di attivare, una disponibilità di *asset*, servizi e interventi volti a perseguire i nuovi obiettivi di politica attiva del lavoro su tutto il territorio nazionale. A questo fine la stesura del Programma strategico operativo del 2008 ha visualizzato tre ambiti specifici dell'attività:

1. l'evoluzione delle attività aziendali, per i programmi/progetti in e/o programmabili d'intesa con le Direzioni ministeriali, in funzione degli obiettivi indicati dalla Direttiva del Ministero del lavoro e sviluppate nella Cabina di regia;
2. l'evoluzione degli *asset* aziendali, intesa come formazione e sviluppo di conoscenze, piattaforme tecnologiche, metodologie finalizzate all'erogazione di servizi verso le azioni di Italia Lavoro nonché rendendo disponibile l'accesso agli stessi da parte di soggetti terzi abilitati ed in particolare le istituzioni e gli operatori dei servizi;
3. l'evoluzione dell'organizzazione aziendale in coerenza con la necessità di garantire qualità e professionalità delle prestazioni.

11.1 - Evoluzione dei progetti/programmi verso azioni di sistema

La crescita del portafoglio delle attività aziendali ha consentito un rilevante posizionamento di Italia Lavoro in vari campi delle politiche attive del lavoro e, come già osservato, nell'ambito dei progetti si sono evoluti gli *asset* e le professionalità aziendali variati nel tempo in ragione della crescita qualitativa e quantitativa degli interventi.

I progetti di Italia Lavoro, dal 2003 al 2006, sono stati suddivisi in 5 Aree strategiche, secondo le loro finalità generali o per target specifici:

- Reinserimento categorie critiche e DLD (disoccupati di lunga durata);
- Sviluppo dei servizi per l'incontro domanda e offerta di lavoro;
- Immigrazione e Cooperazione Internazionale;
- Occupabilità;
- Disabilità.

Dal 2007, in coerenza con gli obiettivi delle politiche attive nazionali, come definiti nella Direttiva del Ministro del lavoro del 21 febbraio 2007, si è avviato il processo di definizione delle Aree di intervento. I programmi/progetti sono stati raggruppati, per finalità comuni prevalenti, in alcune aree di attività e specificatamente:

Servizi per il lavoro

In questa area sono raggruppati gli interventi rivolti al miglioramento degli standard dei servizi, a partire dalla implementazione del sistema informativo lavoro, compresa l'evoluzione della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro), le attività di Assistenza Tecnica per la diffusione delle metodologie operative per la rete dei servizi per il lavoro. E' l'area che dovrebbe in particolare sviluppare nel territorio le azioni di sistema previste dal PON - FSE a supporto della qualificazione del sistema dei servizi secondo le modalità individuate a partire dall'adozione del *Masterplan* nazionale.

Welfare to work - Reimpiego

In questa area sono raggruppati gli interventi di *workfare* rivolti a disoccupati con sostegno al reddito ed inoccupati. E' l'area che ha avuto storicamente il maggior sviluppo e che si avvicina di più alla caratteristica di Azione di sistema per i livelli di *governance*, presenza territoriale, qualità delle prestazioni sviluppate soprattutto con il programma PARI.

Transizione scuola-lavoro

Questa area sviluppa gli interventi rivolti ai servizi ed alle politiche per l'inserimento di neolaureati (programma FIXO) e ha rilevanti potenzialità di sviluppo anche verso le scuole secondarie per le quali è già stato completato un programma nazionale IFTS (Informazione e formazione tecnica superiore).

Mobilità territoriale del lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico

In questa area sono progettati ed attuati interventi rivolti a facilitare incontro domanda-offerta su scala sovraterritoriale ed i programmi di tirocinio-formazione finalizzati ad accompagnare lo sviluppo locale.

Immigrazione e mobilità internazionale del lavoro

In questa area sono sviluppati gli interventi rivolti a qualificare il sistema domanda-offerta per immigrati sia nei territori esteri che su quello nazionale. E' l'area che allo stato attuale presenta molta frammentarietà degli interventi e una problematica di *governance* istituzionale rilevantisima ma che mantiene anche una rilevante possibilità di crescita.

Inclusione sociale e lavorativa

Questa area sviluppa i progetti rivolti ai soggetti svantaggiati (in particolare disabili, detenuti ed ex detenuti). Italia Lavoro ha in corso, inoltre, diversi progetti che si configurano essenzialmente come supporti ad iniziative promosse dal Ministero del lavoro, e/o coordinate dalle Direzioni, in vari campi (italiani all'estero, sicurezza sul lavoro, sommerso, pari opportunità) non direttamente configurabili nelle aree descritte.

Vi è poi un ambito trasversale di intervento in cui è stato sviluppato un modello che è quello relativo al contrasto al lavoro sommerso e irregolare che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

Nei tre prospetti seguenti si illustra la distribuzione dei progetti per Aree strategiche, dagli anni 2003 – 2007, per Aree di intervento per l'anno 2007, il relativo valore della produzione e il numero dei progetti attivati e conclusi al 31 dicembre 2006.

Area Strategica	ANNO 2003		ANNO 2004		ANNO 2005		ANNO 2006	
	numero progetti	Valore della produzione 2003	numero progetti	Valore della produzione 2004	numero progetti	Valore della produzione 2005	numero progetti	Valore della produzione 2006
Reinserimento categorie critiche e DLD	52	17.602.393	35	17.898.037	37	17.463.882	23	15.849.161
Sviluppo servizi per l'incontro domanda e offerta di lavoro	20	17.447.305	26	22.310.761	23	18.377.737	23	13.736.091
Occupabilità	6	12.869.956	6	7.125.396	6	6.126.344	18	22.913.760
Immigrazione e Cooperazione Internazionale	14	2.996.979	17	3.994.437	15	4.304.127	18	6.246.293
Disabilità	3	231.438	2	436.264	2	1.606.011	5	2.020.167
Altro*	10	2.666.622	5	5.668.846	15	14.587.343	17	15.943.369
Totale	105	53.814.693	91	57.433.741	98	62.465.444	104	76.708.841

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO 2007
PER AREA DI INTERVENTO E VALORE DELLA PRODUZIONE**

Area Intervento	numero	%	Valore della produzione 2007	%
<i>Welfare to work - Reimpiego</i>	19	22,3%	20.454.410	26%
<i>Mobilità territoriale del lavoro e sostegni Occupazionali allo sviluppo economico</i>	12	14,2%	19.478.944	25%
<i>Servizi per il Lavoro</i>	14	16,5%	9.563.828	12%
<i>Transizione Scuola Lavoro</i>	2	2,3%	6.531.744	8%
<i>Inclusione Sociale e Lavorativa</i>	6	7,1%	2.731.901	3%
<i>Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro</i>	15	17,6%	5.504.408	7%
<i>Altro</i>	17	20,0%	13.897.851	18%
Totale	85	100,00%	78.163.086	100%

*La riga "Altro" contiene il contributo ai costi generali di struttura di 10 milioni annui per il triennio 2005-2007 previsto dalla Legge 43/2005 e altri vari interventi non direttamente classificabili nelle modalità sopra descritte.

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO DAL 2003 AL 2006
PER AREA STRATEGICA
N. PROGETTI AVVIATI E CONCLUSI**

Aree Strategiche	2003		2004		2005		2006		Totale	
	<i>n. avviati</i>	<i>n. conclusi</i>	<i>n. avviati</i>	<i>n. conclusi</i>	<i>n. avviati</i>	<i>n. conclusi</i>	<i>n. avviati</i>	<i>n. conclusi</i>	<i>progetti avviati 2003-2006</i>	<i>progetti conclusi 2003-2006</i>
Reinserimento categorie critiche e DLD	21	6	15	6	34	3	10	2	80	17
Sviluppo servizi per l'incontro domanda e offerta di lavoro	2	2	8	3	7	-	7	3	24	8
Occupabilità	2	-	5	-	6	1	8	-	21	1
Immigrazione e Cooperazione Internazionale	11	1	2	1	6	1	9	1	28	4
Disabilità	2	1	1	-	1	-	2	-	6	1
Altro	7	2	6	-	13	4	6	5	32	11
Totale	45	12	37	10	67	9	42	11	191	42

**DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI ITALIA LAVORO ANNO 2007 E PRIMO SEMESTRE 2008
PER AREA DI INTERVENTO
N. PROGETTI AVVIATI E CONCLUSI**

Aree Intervento	2007		I Semestre 2008		Totale	Totale
	n. avviati	n. conclusi	n. avviati	n. conclusi	progetti avviati 2007 + I semestre 2008	progetti conclusi 2007 + I semestre 2008
Welfare to work – Reimpiego	4	2	3	2	7	4
Mobilità territoriale del lavoro e sostegni occupazionali allo sviluppo economico	1				1	
Servizi per Il Lavoro	7	1	1	1	8	2
Transizione Scuola Lavoro					0	
Inclusione Sociale e Lavorativa	3	1			3	1
Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro	5		2		7	
Altro	9	3	2	1	11	4
Totale	29	7	8	4	37	11

11.2 - La rappresentazione dei costi dei progetti

In seguito all'emanazione della legge n. 43 del 31 marzo 2005, art.7 -terdecies, il Ministero del lavoro, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, ha assegnato ad Italia Lavoro 10 milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura che la legge 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha elevato a 14 milioni limitatamente all'esercizio 2008. Tale legge ha reso possibile non solo la totale copertura dei costi derivanti da alcune attività aziendali (in particolare, quelle soggette a vincoli di rendicontazione comunitaria, Fondo sociale europeo-Fse) ma anche la parziale copertura dei costi scaturiti dalle restanti attività.

Il 23 maggio 2005 Italia Lavoro ha definito i criteri di distribuzione dei costi indiretti a progetto, funzionali all'applicazione della l.n.43/2005. Il criterio per l'assorbimento del contributo della citata legge (esteso anche alla erogazione per l'esercizio 2008) prevede prima la copertura totale di quelle voci di costo non rendicontabili come Fse, poi la copertura totale dei Centri di costo che per loro natura sono considerati costi di funzionamento (o non rendicontabili Fse) ed, infine, in percentuale, gli altri Centri di costo per l'importo al netto delle voci di spesa già oggetto di copertura totale.

La valutazione della corretta imputazione dei contributi statali in conto esercizio risiede nel sistema di contabilità analitica che rileva costi diretti e indiretti e funge da base per l'analisi ed il controllo delle attività svolte nell'ambito dei singoli progetti, garantendo che ciascun costo sia imputato al relativo progetto e non vi siano duplicazioni di attribuzioni.

Il sistema di contabilità aziendale (generale ed analitico) rileva le seguenti tipologie di costo:

- i costi sostenuti direttamente per la realizzazione dei progetti (*costi diretti*) vengono imputati ai singoli progetti; i costi del personale interno e degli acquisti, direttamente imputabili ai progetti, sono attribuiti agli stessi;
- i costi sostenuti dalle funzioni di staff, dalle divisioni e dalle unità territoriali (*costi indiretti*) vengono imputati ai centri di costo relativi.

I costi indiretti vengono ribaltati sui progetti in ragione di due parametri individuati secondo la logica dell'assorbimento delle attività di supporto da parte dei progetti medesimi, e precisamente:

-Driver "Risorse Umane": rappresentato dal costo delle risorse umane sul progetto rapportate al costo totale delle risorse umane su tutti i progetti;

-Driver "Costo della Produzione": rappresentato dall'incidenza dei costi diretti (interni ed esterni) del progetto sul totale dei costi diretti di tutti i progetti.

11.3 - I principali risultati realizzati da Italia Lavoro nel quinquennio 2003 – 2007

I risultati realizzati da Italia Lavoro S.p.a. nel quinquennio 2003 – 2007 sono connessi alla realizzazione d'iniziative a sostegno della qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive rivolte ai lavoratori, coerentemente agli obiettivi fissati a livello comunitario attraverso la strategia di Lisbona e a livello nazionale attraverso le strategie del Ministero del lavoro.

In modo estremamente sintetico possono essere riepilogati secondo tre assi fondamentali:

- 1) *Asse rivolto ai beneficiari finali degli interventi* (i target dei lavoratori e delle imprese), in particolare quei lavoratori che tradizionalmente sono più esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro (percettori di indennità/sussidio, Lsu (lavoratori socialmente utili), donne, giovani, over 50 anni, etc.);
- 2) *Asse rivolto all'assistenza tecnica e alla qualificazione dei servizi del lavoro*, rivolto agli attori pubblici e privati del mercato del lavoro: Regioni, Province, Comuni, Centri per l'impiego, Università, nonché degli attori privati: Agenzie per il lavoro, Consulenti del lavoro, etc.;
- 3) *Asse relativo alla predisposizione, realizzazione e trasferimento di asset tecnologici* per l'implementazione di politiche attive del lavoro ed il rafforzamento del mercato del lavoro: Piattaforma servizi (PLUS), Borsa Continua nazionale del lavoro, Sistema Informativo Lavoro, Comunicazioni Obbligatorie, Banche dati documentali, etc..

Per quel che riguarda *le azioni verso i lavoratori*, a fronte di circa 137mila soggetti coinvolti direttamente in azioni di politica attiva del lavoro (accoglienza, orientamento, formazione,

accompagnamento all'inserimento lavorativo, reimpiego), ben più di 38mila sono stati gli inseriti/reinseriti al lavoro, pari ad un tasso di successo del 27%. Un risultato occupazionale significativo che assume rilevanza proprio in relazione allo sviluppo di modelli di intervento centrati sulla specializzazione e personalizzazione delle politiche attive.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche sul piano delle politiche che puntano a migliorare l'occupabilità di soggetti tradizionalmente svantaggiati o a rischio di esclusione sociale; circa 81mila lavoratori sono stati inseriti in percorsi di orientamento e formazione, più di 15mila sono stati avviati a percorsi di tirocinio in mobilità e in loco e sono oltre 2mila i lavoratori inseriti in programmi di auto imprenditorialità.

Per realizzare questi risultati Italia Lavoro ha svolto una significativa azione di marketing e coinvolgimento di aziende: le imprese raggiunte sono state circa 34mila, attraverso iniziative dirette (proposta di tirocini, analisi fabbisogni, etc.) e attraverso erogazione di servizi di assistenza tecnica - ad esse dedicati - offerti dagli operatori di Italia lavoro.

Il numero di opportunità di occupazione - individuate mediante azioni sulle imprese - è di oltre 42mila potenziali posti di lavoro (sbocchi occupazionali).

La tabella seguente illustra i principali risultati rivolti ai beneficiari finali raggiunti nel periodo 2003 - 2007 classificati per area di intervento.

Principali Indicatori di risultato	Welfare to work - Reimpiego	Transizione Scuola- Lavoro	Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro	Inclusione sociale e lavorativa	Servizi per il Lavoro	Altro	Totale
	N	N	N	N	N	N	
Imprese coinvolte	14.405	6.158	1.845	658	8.133	2.810	34.009
Lavoratori coinvolti	65.537	49.474	5.334	579	15.032	1.030	136.986
Lavoratori orientati	57.089	8.887	1.765	300	11.588	1.370	80.999
Lavoratori formati	11.228	33.119	3.434	0	1.978	1.938	51.687
Lavoratori avviati a tirocini / stage	4.926	9.430	281	579	280	86	15.582
Lavoratori avviati a percorsi di autoimprenditorialità	574	200	70	0	1.201	0	2.045
Soggetti inseriti, reinseriti	26.816	1.475	8.264	45	1.114	183	37.897
N. sbocchi occupazionali individuati	38401	2.332	476	0	537	57	41.803

L'asse relativo all'assistenza tecnica e alla qualificazione degli attori del mercato del lavoro ha permesso di agire per la qualificazione dei servizi locali (pubblici e privati) per l'impiego, mediante il trasferimento di metodologie e strumenti necessari per l'erogazione di servizi specialistici e personalizzati rispetto alle specifiche esigenze degli utenti (lavoratori e imprese).

Sono state coinvolte la quasi totalità delle amministrazioni territoriali e locali: 18 regioni e 102 province (con esclusione delle sole Valle d'Aosta, Trento e Bolzano).

Inoltre, Italia Lavoro ha assistito quasi 500 Centri per l'impiego su tutto il territorio nazionale, ha formato ed affiancato circa 5 mila operatori, ha avviato l'assistenza tecnica allo sviluppo dei servizi di incontro domanda-offerta per oltre 60 Università ed ha realizzato un'analisi nazionale del sistema pubblico-privato dei servizi del mercato del lavoro che ha interessato tutte le Agenzie per il lavoro autorizzate (oltre 700).

L'assistenza tecnica è stata realizzata per mezzo del trasferimento di know-how metodologico e strumentale, realizzato con diverse modalità operative (formazione in presenza, formazione a distanza, affiancamento on the job). A ciò si aggiunge l'adozione, già dal 2006, di veri e propri modelli di intervento per ambiti di attività, in alcuni casi riconducibili a vere e proprie policy, funzionali ad un processo di standardizzazione di metodologie, strumenti e contenuti per la formazione degli operatori ed il miglioramento della qualità dei servizi per il lavoro e la promozione delle politiche attive.

La *predisposizione, la realizzazione e trasferimento di asset tecnologici* per il supporto al funzionamento della rete dei servizi del lavoro è uno degli elementi che hanno caratterizzato la strategia di sviluppo di Italia Lavoro nel quinquennio in esame.

Se ne illustrano in estrema sintesi i principali risultati conseguiti.

Borsa Continua Nazionale del Lavoro

Italia Lavoro ha progettato e realizzato il prototipo della Borsa del Lavoro e quindi fornito l'assistenza tecnica alla direzione generale competente del Ministero del lavoro per la realizzazione della BCNL (Borsa Continua Nazionale del Lavoro - www.borsalavoro.it) sviluppata da un'apposita RTI selezionata dal Ministero con gara ad evidenza pubblica.

Attraverso il Programma "Innovazione Servizi per l'impiego" è stato supportato l'avvio e la diffusione della BCNL, in particolare: fornendo a 18 Regioni l'assistenza tecnica necessaria per l'interconnessione attraverso il nodo nazionale di borsa; assistendo la sperimentazione su 28 province per garantirne la piena funzionalità; diffondendo su 28 università e oltre 400 Agenzie del Lavoro²².

Piattaforma Servizi per la Formazione Permanente

Italia Lavoro ha realizzato e sperimentato la piattaforma per i servizi di FAD (formazione a distanza) dedicata alla formazione permanente degli operatori del settore della formazione, dell'istruzione e dei Servizi per l'impiego (che evolve il sistema FaDol - la Rete telematica nazionale per la formazione a distanza dei formatori), affidata ad un programma aziendale che ne cura lo sviluppo tecnologico e con il supporto di alcuni tra i progetti di Italia Lavoro che contribuiscono alla produzione di contenuti specifici rivolti agli operatori. La piattaforma

²² La Corte dei conti ha, peraltro, costantemente segnalato nelle Relazioni sul rendiconto generale dello Stato e ripreso nella già citata deliberazione n.17/2008 della Sezione centrale "il lungo periodo di gestazione della Borsa - Lavoro, la mancata entrata in esercizio, per tutto il 2007, delle comunicazioni obbligatorie on line che permettono di verificare l'esito positivo dell'incontro domanda/offerta di lavoro e la povertà dei dati del database che dipende dal basso conferimento da parte degli intermediari e dalla difficoltà di partecipazione delle imprese".

“SPF online” è un'infrastruttura di servizi integrati a sostegno delle attività di e-Learning. Italia Lavoro ha predisposto l'infrastruttura tecnologica di proprietà del Ministero del lavoro e la connettività necessaria al suo funzionamento, garantendo il riutilizzo, ove possibile, delle risorse hardware e software già acquisite dal Ministero nel corso del progetto FaDol;

Piattaforma tecnologica PLUS per la gestione delle politiche attive del lavoro

È stata progettata, realizzata e trasferita la piattaforma per la gestione ed il monitoraggio degli interventi di politica attiva (PLUS), utilizzata sia nell'ambito dei progetti aziendali, per la gestione delle attività nei confronti della Domanda e dell'Offerta, sia a supporto degli operatori del mercato del lavoro. Tale piattaforma permette un'agevole gestione delle politiche e dei servizi nel mercato del lavoro: è possibile creare e gestire anagrafiche con percorsi della vita lavorativa dei soggetti interessati (caratteristiche, profilo professionale, formazione, occupazione, etc..) e realizzare anagrafiche di imprese (caratteristiche, segmento, fabbisogni professionali, disponibilità a occupare, etc..), il tutto con semplici supporti informatici *user friendly*.

Le Banche Dati di Italia Lavoro

Le banche dati di tipo documentale, statistico e normativo, rappresentano un fattore distintivo dell'attività di Italia Lavoro nei confronti degli operatori (ma anche dei cittadini), grazie alla possibilità di consultare una amplissima Banca Dati specialistica (“DOCUMENTA”, che consta di oltre 10.000 voci), strumento principale del Sistema documentale aziendale che contiene materiale proveniente dalle più importanti fonti normative e documentali nazionali e internazionali relative al mondo del lavoro, con particolare riferimento alle politiche del lavoro.

Comunicazioni Obbligatorie

Italia Lavoro supporta 7 Regioni e forma quasi 1000 operatori dei Centri per l'impiego nell'adozione del nuovo Sistema telematico di Comunicazioni Obbligatorie che sostituisce le vecchie modalità di comunicazione che le aziende inoltravano ai Centri per l'impiego (CPI), all'INPS, all'INAIL e al Ministero del lavoro; il Sistema C.O. è il primo servizio telematico della rete dei servizi per il lavoro: esso permette di monitorare tutte le informazioni che riguardano la formazione e la vita lavorativa dei cittadini: dalla ricerca di prima occupazione, all'ingresso nel mercato del lavoro fino alla pensione.

I progetti/programmi di Italia Lavoro, rientrano in buona parte, nei temi individuati e devono evolversi secondo le indicazioni di *policy* della politica ordinaria, in modo coerente ed integrato con la strategia unitaria di sviluppo 2007 – 2013.

L'orientamento della Società per i prossimi anni è quello di qualificare ulteriormente la propria attività secondo una logica di sistema. Azioni di sistema, quindi, intese secondo un concetto più ampio di quello, come è noto, introdotto nella programmazione 2000 – 2006 (Reg FSE 1784/99, poiché è esteso a progetti/programmi (o filiere di progetti) rivolti a strutture e sistemi

che hanno "la finalità di qualificare il sistema istituzionale deputato al governo delle decisioni di *policy* e i sistemi deputati alla loro attuazione" e nello stesso tempo una funzione di:

1. accompagnare processi di riforma o politiche innovative a carattere nazionale che impattano su interi sistemi e/o livelli della P.A;
2. sostenere, qualificare e sviluppare sub sistemi istituzionali, quali quelli della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
3. ricondurre a sistema, all'interno di un comparto o di un settore, processi e progetti che insistono sulla stessa tipologia di utenza o su uno stesso territorio;
4. sperimentare e applicare modelli di programmazione, gestione e valutazione;
5. modellizzare e trasferire esperienze significative da un'amministrazione a un'altra o da un territorio ad un altro.

A partire da questa definizione, sono stati individuati, i fattori principali o "elementi distintivi" che dovranno, sempre più, caratterizzare i progetti/programmi di Italia Lavoro al fine di meglio rispondere agli obiettivi generali di *policy* e concorrere a rendere praticabile l'approccio di sistema. Trattasi in particolare del contributo che i progetti/programmi forniscono in termini di:

1. supporto alla *governance*;
2. modellizzazione di processi e la produzione di standard;
3. sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi;
4. sviluppo di modelli di valutazione e monitoraggio degli interventi.

A ciò si aggiunge il dato relativo all'adozione da parte di Italia Lavoro di veri e propri modelli di intervento per ambiti di attività, in alcuni casi riconducibili a vere e proprie *policy* e l'utilizzazione di *asset* tecnologici. Entrambi funzionali ad un processo di standardizzazione di metodologie, strumenti e contenuti per la formazione degli operatori, il miglioramento della qualità dei servizi per il lavoro e la promozione delle politiche attive. Tutti i progetti/programmi, infatti, utilizzano gli *asset* tecnologici anche ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione interna²³ e nello stesso tempo contribuiscono alla loro evoluzione, fornendo spunti rispetto agli aspetti funzionali.

²³ E' stato recentemente siglato un protocollo d'intesa con ISFOL per sviluppare sempre più la collaborazione fra le due Agenzie in tema di valutazione e anche di scambio dei dati da utilizzare soprattutto per l'analisi di contesto e per la progettazione degli interventi. Le attività di valutazione sono state già oggetto di intervento da parte dell'ISFOL per alcuni progetti, tra cui Lavoro&Sviluppo e PARI.

III - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

12 - Le gestioni precedenti al controllo della Corte dei conti (1997-2006)

Stato Patrimoniale

(valori espressi in migliaia di euro)

	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997
ATTIVO	276.973	226.959	205.314	217.864	175.127	172.862	144.529	129.825	115.141	101.983
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI										
B. IMMOBILIZZAZIONI:										
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	30.960	40.755	50.582	50.169	44.874	42.294	45.426	40.321	34.616	17.220
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.086	1.371	1.166	944	369	161	179	234	116	
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	27.551	2.316	2.235	1.827	841	456	397	370	252	
C. ATTIVO CIRCOLANTE	245.664	185.888	47.180	47.398	43.664	41.677	44.850	39.717	34.248	
I. RIMANENZE	113.641	72.524	58.454	101.232	71.572	59.378	38.541	20.108	5.170	84.609
II. CREDITI	82.144	66.084	42.670	34.067	38.331	48.451	48.975	56.102	73.952	0
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI										
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	49.880	47.280	53.418	32.291	20.181	22.564	11.431	13.171	1.295	
D. RATEI E RISCOINTI	349	316	190	104	168	175	155	123	108	155
PASSIVO	276.973	226.959	205.314	217.864	175.127	172.862	144.529	129.825	115.141	101.983
A. PATRIMONIO NETTO	92.168	90.346	86.519	80.427	75.264	74.112	73.950	73.920	73.913	62.160
I. CAPITALE	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786	74.786
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI										
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE										
IV. RISERVA LEGALE	630	587	282	24	0	0	0	0	0	0
V. RISERVE STATUARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
VII. ALTRE RISERVE	16.382	14.100	5.359	454	0	0	0	0	0	0
VIII. UTILI/(PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0	0	674	836	866	873	877	
IX. UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	370	874	6.092	5.163	1.152	162	31	7	4	
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.351	4.057	10.081	14.272	17.246	15.330	18.507	13.864	10.678	11.402
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	3.314	2.769	2.406	2.131	1.758	1.467	1.317	1.163	866	742
D. DEBITI	177.135	129.786	106.300	121.031	80.819	81.945	50.655	40.683	28.567	23.372
E. RATEI E RISCOINTI	5	2	8	22	40	8	100	195	22	0

Le immobilizzazioni immateriali e materiali riflettono la crescita costante dell'azienda: esse infatti, al netto degli ammortamenti, seguono un incremento, rispettivamente di euro 1.009 mila ed euro 2.272 mila, dovuto essenzialmente all'acquisto di mobili, attrezzature, apparecchiature informatiche, software e licenze necessari per l'ampliata struttura aziendale.

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono essenzialmente il valore delle società partecipate al netto delle relative svalutazioni. Dopo una prima fase di crescita costante, esse si riducono in maniera evidente a partire dal 2004. Tale andamento evidenzia le due fasi distinte della vita aziendale; la prima, nella quale è forte l'impulso alla creazione delle società miste quale strumento per il perseguimento dell'oggetto sociale, la seconda nella quale, esaurito il "filone", anche per effetto di alcune modifiche normative, le società vengono cedute sulla base dei patti parasociali.

Le rimanenze rappresentano il valore dei progetti in corso a fine periodo, sostanzialmente coincidente con il valore dei costi sostenuti per la realizzazione degli stessi, il cui andamento non è di per se significativo dell'attività aziendale.

Esso è infatti legato alle date di inizio / fine progetto ben potendosi avere, a parità di attività aziendale, un maggiore / minore volume dei crediti e/o delle disponibilità liquide.

In effetti, il brusco calo che si rileva nelle rimanenze al 31 dicembre 2004 deriva essenzialmente dalla conclusione del progetto "Alfabetizzazione informatica ed Inglese" il cui valore, al 31 dicembre 2003, era pari a 70 milioni di euro.

I crediti, pur riflettendo tendenzialmente la crescita delle attività aziendali, risultano dalla rilevazione e/o dell'incasso di crediti individualmente rilevanti e non rappresentano l'esistenza di significative situazioni in sofferenza, fatta eccezione per alcune posizioni individuate, monitorate ed oggetto di adeguate svalutazioni.

Le disponibilità liquide accolgono le somme incassate dai clienti / committenti, anche a titolo di acconto, a fronte dei progetti in corso.

A partire dal 2003 accolgono inoltre le somme che la società gestisce in nome e per conto del Ministero per i contributi da erogare a destinatari finali diversi dalla società stessa.

Il patrimonio netto riflette esclusivamente gli incrementi conseguenti risultati del conto economico del periodo, fatta eccezione per gli anni 2005 e 2006, quando Italia Lavoro incorpora la società Iniziative Vesuviane e Satin Anagni (nel 2005) e SCO (nel 2006). Il patrimonio netto quindi si incrementa per la rilevazione dei relativi avanzi di fusione.

Il fondo per rischi ed oneri riflette, nel 1997, il valore che il perito aveva attribuito, in sede di conferimento, alle situazioni di rischio esistenti, in particolare riferibili alle partecipate "Iniziative Vesuviane e Satin Anagni".

Anche le variazioni dei periodi successivi risentono, in maniera significativa, degli eventi che si sono susseguiti relativi alle citate problematiche e che hanno condotto quindi a nuove quantificazioni dei rischi e, per questa via, a nuovi accantonamenti e/o rilevazioni di proventi straordinari.

L'incremento costante del trattamento di fine rapporto è la conseguenza della crescita costante dell'organico aziendale.

I debiti sono in buona parte rappresentati dagli anticipi ricevuti per la realizzazione dei progetti e sono pertanto correlati, almeno in parte, al volume dei "progetti in corso".

Vale la pena di evidenziare che la voce "altri debiti" accoglie il debito per le somme incassate da gestire in nome e per conto del Ministero di cui si è già data notizia al commento della voce "disponibilità liquide".

Conto Economico

valori espressi in migliaia di euro

	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	76.709	62.465	57.434	53.815	71.505	45.755	32.983	24.699	13.132	1.441
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	77.339	64.526	57.223	50.882	71.441	45.138	31.296	25.395	15.288	2.309
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(630)	(2.061)	211	2.933	63	617	1.687	(696)	(2.156)	(868)
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.207	5.115	2.622	682	4.631	2.729	3.865	1.107	2.635	582
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(625)	(375)	(334)	1.730	222	(1.461)	(1.180)	(1.109)	(260)	(741)
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.012	279	6.326	2.745	(216)	1.635	(608)	3.320	55	(7)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.964	2.958	8.825	8.090	4.701	3.521	3.764	2.621	273	(1.034)
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	370	874	6.092	5.163	1.152	162	31	7	4	(1.034)

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica, va preliminarmente osservato che di fatto l'oggetto sociale viene perseguito attraverso la realizzazione di progetti. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di progetti che, ideati dalla Società, vengono ammessi a contributo da parte del Ministero del lavoro, e realizzati quindi dalla stessa Società.

Il valore della produzione è sostanzialmente costituito dai menzionati contributi; i costi necessari per la realizzazione dei progetti realizzano il costo della produzione.

Il trend crescente del Valore della Produzione, più marcato nei primi anni, mostra la crescita costante delle attività della Società; in proposito si evidenzia che la riduzione che si rileva nel passaggio dal 2002 al 2003 è l'effetto della rilevazione, nel 2002, di 21 mila di euro di bonus destinati all'acquisto dei Pc nell'ambito del progetto "Alfabetizzazione Informatica e Inglese".

Il medesimo trend crescente, con il picco 2002, si ritrova nei costi della produzione.

Data la natura dell'attività aziendale la differenza tra il valore ed i costi della produzione dovrebbe tendere al pareggio.

I contributi di cui si è detto in precedenza vengono erogati infatti, in linea di massima, dietro rendicontazione dei costi sostenuti.

Il "margine di progetto" è tuttavia negativamente influenzato da costi che, pur necessari per la società, per natura non sono rendicontabili: è il caso, per esempio dei costi relativi al funzionamento degli organi societari.

In particolare non sono inseriti fra i costi di progetto:

- la svalutazione dei crediti;
- gli accantonamenti per rischi;
- gli altri accantonamenti.

L'andamento del margine è inoltre influenzato:

- dai criteri di valorizzazione che, per esempio, per i progetti in corso non tengono conto, in taluni casi, dei costi indiretti riferibili al progetto nell'esercizio in cui sono stati sostenuti, ma nell'esercizio in cui il progetto è ultimato;
- dalla rilevazione di contributi il cui legame rispetto al momento del sostenimento del costo non è stringente; il riferimento è in particolare al contributo ex d.lgs. 81/2000 e d.l. 21/5/98 che riconoscono a favore di Italia Lavoro S.p.A. un contributo fino ad euro 1.549,37 per ogni addetto ricollocato a tempo indeterminato.

Tenuto conto degli elementi sopra descritti la differenza tra il valore ed il costo della produzione conferma quanto sin qui espresso, con un margine che, in percentuale rispetto ai costi

sostenuti, partendo dal -37% del primo esercizio (1997), approssima lo zero negli ultimi; di seguito si riepilogano i dati:

	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997
Valore della produzione	76.709	62.465	57.434	53.815	71.505	45.755	32.983	24.699	13.132	1.441
Costi della produzione	77.339	64.526	57.223	50.882	71.441	44.724	31.296	25.395	15.288	2.309
Differenza tra valori e costi della produzione da bilancio	(630)	(2.061)	211	2.933	63	1.030	1.687	(696)	(2.156)	(868)
Principali voci di costo non ammesse a rendicontazione ed evidenziate nei rispettivi bilanci	1.140	2.791	1.633	1.859	1.360	1.925	187	596	0	4
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	34	182	49	1.362	665	516	0	0	0	4
Accantonamenti per rischi	585	224	291	176	350	0	187	596	0	0
Altri accantonamenti	304	533	140	200	219	0	0	0	0	0
ribaltamento costi consorziate	218	1.853	1.153	120	127	0	0	0	0	0
costi per investimenti non capitalizzati						1.409				
Principali voci del valore della produzione non legate al momento del sostenimento del relativo costo	441	711	1.323	6.806	5.893	5.807	3.674	1.308	620	0
contributo d. lgs. 81/2000	441	711	1.323	2.675	1.762	5.807	3.674	1.308	620	0
Margine netto	69	19	521	2.116	(338)	(2.851)	(1.800)	(1.408)	(2.776)	(864)
Margine netto/costi	0%	0%	1%	4%	0%	-6%	-6%	-6%	-18%	-37%

13 - I risultati dell'esercizio 2007**STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2007**

(euro)

	2007	2006
<u>ATTIVO</u>	275.465.482	276.973.034
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI	26.975.994	30.960.341
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.358.005	1.086.141
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	198.533	288.469
2) DIRITTI DI BREV. IND.LE E UTIL.OPERE ING.	1.157.011	676.519
3) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR.SIMILI	2.461	121.153
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.762.605	2.322.738
1) TERRENI E FABBRICATI	0	0
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	126.403	132.373
3) ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	214.176	270.306
4) ALTRI BENI	1.422.026	1.920.059
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23.855.384	27.551.462
1) PARTECIPAZIONI IN:	23.186.759	26.833.096
a) IMPRESE CONTROLLATE	16.162.836	16.707.327
b) IMPRESE COLLEGATE	5.562.483	8.557.760
d) ALTRE IMPRESE	1.461.440	1.568.009
2) CREDITI	668.625	718.366
d) VERSO ALTRI	668.625	718.366
D1) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	668.625	718.366
C. ATTIVO CIRCOLANTE	248.214.972	245.663.811
I. RIMANENZE	86.135.896	113.640.580
PROGETTI IN CORSO	86.135.896	113.640.580
a) finanziati con contributi di terzi	83.717.988	110.824.638
b) richiesti da terzi	2.417.908	2.815.942
II. CREDITI	111.235.674	82.143.693
1) VERSO CLIENTI	85.144.632	51.947.619
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	85.144.632	51.947.619
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.418.884	794.235
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.418.884	794.235
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	759.793	760.931
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	759.793	760.931
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	3.628.727	3.951.423
CREDITI TRIBUTARI	3.628.727	3.951.423
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.285.290	3.286.411
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	343.437	665.012
5) VERSO ALTRI	20.283.638	24.689.485
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	19.225.035	23.630.882
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.058.603	1.058.603
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	50.843.402	49.879.538
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	50.336.039	49.279.357
DENARO E VALORI IN CASSA	507.363	600.181
D. RATEI E RISCOINTI	274.515	348.882
1) RATEI E RISCOINTI ATTIVI	274.515	348.882

<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	275.465.482	276.973.034
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	92.290.466	92.167.514
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	648.811	630.330
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	16.732.646	16.381.505
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.669.005	2.958.247
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	10.658.390	9.018.007
VIII.UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX.UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	122.952	369.622
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	5.424.983	4.351.301
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE , ANCHE DIFFERITE	73.570	336.135
3) ALTRI	5.351.413	4.015.166
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	3.232.345	3.314.443
<u>D. DEBITI</u>	174.500.450	177.134.693
1) ACCONTI	131.399.580	134.956.129
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	131.399.580	134.956.129
2) DEBITI VERSO FORNITORI	16.933.794	12.386.652
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	16.933.794	12.386.652
3) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	536.759	432.151
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	536.759	432.151
4) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	1.521.477	1.348.906
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.521.477	1.348.906
4) DEBITI TRIBUTARI	3.264.684	3.579.887
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.264.684	3.579.887
5) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.411.040	1.407.855
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.411.040	1.407.855
6) ALTRI DEBITI	19.433.116	23.023.113
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	19.433.116	23.023.113
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	17.238	5.082
1) RATEI E RISCONTI PASSIVI	17.238	5.082
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	9.227.483	12.222.760
1) FIDEIUSSIONI	3.665.000	3.665.000
b) A FAVORE DI COLLEGATE	3.665.000	3.665.000
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	5.562.483	8.557.760
a)IMPEGNI	5.562.483	8.557.760

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2007

(euro)

	2007	2006
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	78.163.086	76.708.841
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.478.661	5.493.659
2) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	(27.504.684)	41.116.898
a) finanziati con contributi di terzi	(27.106.650)	40.749.407
a) commissionati da terzi	(398.034)	367.491
3) ALTRI RICAVI E PROVENTI	100.189.109	30.098.284
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	99.256.442	29.278.365
b) ALTRI	932.667	819.919
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	79.367.769	77.339.102
4) PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E DI MERCI		
5) PER SERVIZI	37.987.073	44.990.404
6) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.583.231	3.783.723
7) PER IL PERSONALE	18.973.381	16.939.540
a) SALARI E STIPENDI	13.336.184	11.906.549
b) ONERI SOCIALI	4.130.574	3.701.891
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.065.408	929.435
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	441.215	401.665
8) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.688.467	1.464.507
a) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	709.075	660.767
b) AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	772.783	770.035
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	206.609	33.705
9) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
10) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	925.636	584.684
11) ALTRI ACCANTONAMENTI	317.328	303.671
12) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	15.892.653	9.272.572
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(1.204.683)	(630.261)

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.274.057	3.206.817
13) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	3.338.947	2.305.015
a) IMPRESE CONTROLLATE	8.501	
b) IMPRESE COLLEGATE	3.330.446	2.297.845
c) ALTRE PARTECIPAZIONI	0	7.170
14) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	964.728	891.408
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	14.575	15.364
a1) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	14.575	15.364
b) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	950.153	876.044
b1) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	950.153	876.044
15) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	2.537	1.083
1) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	2.537	1.083
15 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(27.081)	11.477
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(1.089.520)	(624.813)
18) RIVALUTAZIONI	-	39.239
a) DI PARTECIPAZIONI		39.239
19) SVALUTAZIONI	1.089.520	664.052
a) DI PARTECIPAZIONI	1.089.520	664.052
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.121.931	1.012.036
20) PROVENTI	1.144.221	1.102.174
a) PROVENTI STRAORDINARI	1.144.221	1.102.174
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	22.290	90.138
a) ONERI STRAORDINARI	22.290	45.676
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	1.263
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI	0	43.199
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.101.785	2.963.779
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.978.833	2.594.157
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	122.952	369.622

13.1 - Analisi sintetica dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2007

Il bilancio 2007 chiude con un utile di euro 123 mila, dopo la rilevazione di imposte per euro 2.979 mila.

L'analisi della composizione del risultato mostra una differenza negativa tra valori e costi della produzione per euro 1.204 mila che, al netto degli accantonamenti e della svalutazione dei crediti del conto economico, diviene positiva e pari a euro 245 mila; il costo della produzione, inoltre, include i costi derivanti dal Co.an.an per euro 300 mila di cui 197 relativi al 2007 e 103 del 2006, che non concorrendo a determinare il valore della produzione, influenzano il margine negativamente.

Al risultato d'esercizio concorre inoltre, come fenomeno caratterizzante, la gestione delle società partecipate il cui risultato, al netto della gestione derivante da Omniaimedia di cui si è data notizia nei paragrafi precedenti, può essere così riepilogato (valori in €/000):

Plusvalenze da cessione e dividendi (voce C15)	3.339
Perdite eccedenti il patrimonio netto (incluse nella voce B13)	0
Perdite contenute entro il patrimonio netto (voce D19)	1.090
Rivalutazioni di partecipazioni (voce D18)	0
Effetto netto	2.249

Passando all'analisi delle variazioni, si evidenzia, a fronte dell'aumento dei costi della produzione pari al 3%, un incremento nel valore della produzione del 2%; ne deriva un peggioramento del "margine operativo" per euro 574 mila. E' evidente, dall'analisi comparativa dei dati, che il maggior concorso a tale differenza è attribuibile principalmente agli accantonamenti per rischi ed oneri futuri (euro 1.243 mila nel 2007, euro 888 nel 2006) ed alle svalutazioni (euro 207 mila nel 2007, euro 34 nel 2006).

Al netto di tale effetto la variazione nelle singole componenti dei costi della produzione risente, principalmente:

- della diversità di impostazione dei progetti in corso di realizzazione, che ha comportato uno spostamento dei costi da "costi per servizi" a "oneri diversi di gestione". Essi prevedono, per le finalità di inserimento al lavoro, la realizzazione di tirocini e l'erogazione dei contributi a terzi, i cui costi sono compresi nella voce "oneri diversi di gestione";

L'incremento complessivo di tale voce, pari a euro 6.620 mila, deriva infatti per euro 1.424 mila all'aumento dei costi per compensi a borsisti e tirocinanti e per euro 4.989 mila all'aumento dei contributi a terzi;

- delle stabilizzazioni dei lavoratori a progetto, che ha comportato uno spostamento dei costi da "per servizi" a "costi per il personale".

La gestione finanziaria contribuisce in maniera positiva al risultato d'esercizio per euro 4.274 mila e registra un incremento netto pari a euro 1.067 mila realizzato per effetto delle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie presentano un saldo negativo per euro 1.090 mila derivanti dalle perdite delle società partecipate.

La gestione straordinaria, che espone un saldo netto positivo di euro 1.122 mila, deriva essenzialmente dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati svalutazioni di esercizi precedenti.

Il carico fiscale include euro 1.993 mila di IRAP e 986 mila di IRES, al netto di euro 248 mila per IRES per effetto dell'utilizzo delle imposte differite passive degli esercizi precedenti.

Le poche variazioni dello Stato Patrimoniale riguardano, dal lato attivo, il decremento delle immobilizzazioni (passate da 30.960 a 26.975 mgl di euro) per effetto principalmente delle dismissioni di partecipazioni in società collegate (da 8.557 a 5.562 mgl di euro) e dei crediti verso clienti, cresciuti di quasi 30.000 mgl di euro; dal lato passivo, si registra un incremento del Fondo rischi ed oneri per circa 1.300 mgl di euro conseguente, prevalentemente, all'accantonamento per rischio di soccombenza in cause civili di lavoro.

14 - Il bilancio "sociale"

Origine e scopi

Intorno al tema della responsabilità sociale nel corso di questi ultimi anni, per la delicatezza e l'importanza propri di un argomento centrale per l'evoluzione delle politiche del Welfare, si è sviluppato un intenso dibattito. La Commissione Europea, attraverso la presentazione del "Libro verde" nel 2001, ha dato una importante accelerazione all'approfondimento invitando al contributo gli Stati membri, le parti sociali, le associazioni d'impresa e dei consumatori, le singole imprese e tutte le altre parti comunque interessate, affinché producessero uno sforzo congiunto teso allo sviluppo ed alla conseguente applicazione di un'auspicata strategia europea di promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese. Questo è lo scenario all'interno del quale l'elaborazione del documento si è inserita.

Il primo Bilancio Sociale pubblicato da Italia Lavoro è stato quello relativo all'esercizio 2002. Sin da questo primo documento, la Società ha ritenuto doveroso affrontare il tema della responsabilità sociale e della sua rendicontazione e rappresentazione seguendo la propria natura di società pubblica che rende servizi alla collettività e, conseguentemente, ha ritenuto di essere coerente con una peculiare interpretazione di responsabilità sociale che non corrisponde a quella generalmente ritenuta adeguata per le imprese private e con finalità di lucro.

In tale ottica ha ritenuto opportuno di non attribuire al documento di Bilancio Sociale solo la finalità di dare conto dei risultati e delle performance aziendali in termini finanziari, economici e sociali. Per una società come Italia Lavoro, infatti, la misurazione della ricchezza prodotta e distribuita non può essere considerata esaustiva per valutare in modo completo e puntuale la performance aziendale e, tanto più, quella sociale. Si è quindi privilegiata una costruzione del documento che, pur nel rispetto degli standard internazionali di predisposizione del Bilancio Sociale, consentisse di illustrare se e in che misura fosse raggiunta la *mission* sociale, che è la ragion d'essere della propria attività, permettendo di verificare la coerenza e l'efficacia dell'azione svolta in modo da poterla valutare e conseguentemente migliorare. Una simile scelta ha determinato l'esigenza di produrre un forte impegno nella ricerca e nella elaborazione di una metodologia che riuscisse ad esprimere, in termini economici, il valore dell'impatto delle azioni attuate dalla società sul mercato di intervento.

Fase 1 – 2002

Il processo di costruzione di un modello rappresentativo per Italia Lavoro è stato necessariamente complesso ed ha richiesto un lavoro metodico e costante teso innanzitutto a sviluppare il documento tenendo conto delle specificità della Società seguendo un modello, costruito sulla base di standard internazionali e rivolto ad imprese che perseguono fini di lucro, senza che si corresse il rischio di non far emergere nella corretta dimensione il senso e la natura, essenzialmente sociali, dell'attività e della mission aziendale.

Fase 2 – 2003, 2004, 2005, 2006

Il lavoro svolto ha peraltro risentito in maniera determinante dei continui mutamenti di scenario e dei conseguenti riposizionamenti della Società. Basti pensare che dal 2002, anno del primo documento, al 2006, si è passati da una attività quasi esclusivamente tesa all'azione sul bacino dei Lavoratori Socialmente Utili ad una attività diversificata in attività progettuali che agiscono su filoni di intervento che vanno dal reinserimento delle categorie svantaggiate nel mercato del lavoro, al miglioramento dell'incrocio della domanda con l'offerta nel mercato del lavoro, all'assistenza tecnica agli operatori istituzionali nel mercato del lavoro. Il rapido mutamento, l'evoluzione, anche organizzativa, della Società hanno fatto sì che lo sviluppo delle metodologie necessarie per rispondere all'esigenza di rappresentare in termini economici le ricadute sociali delle azioni svolte procedesse con cautela e per gradi. Dal punto di vista dell'evoluzione dello strumento, si può definire, il documento del 2006, rappresentativo di una fase di assestamento e di riflessione in merito al percorso metodologico e di impianto generale.

Fase 3 – 2007, 2008

Ritenuto in via di consolidamento il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, la Società ha dato avvio nel corso del 2007 all'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico dell'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego.

Nel corso del 2007, sul versante dell'approccio metodologico CSR*(Corporate Social Responsibility), a partire dal convegno organizzato a Bruxelles nel mese di gennaio, si è avviata una intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. A coronamento del lavoro svolto ed a riprova dell'elevato valore prodotto in termini di sviluppo della ricerca, recentemente Italia Lavoro SpA è stata chiamata a far parte del "Laboratory on Corporate Responsibility and Market Valuation of Financial and Non-Financial Performance" costituito all'interno dell'"European Alliance for CSR" che è una associazione promossa dalla Commissione Europea e composta dalle maggiori Aziende Europee oltre che da CSR Europe. Da notare che Italia Lavoro SpA è l'unica società pubblica presente a livello europeo nel laboratorio.

Italia lavoro ha seguito quindi un percorso, iniziato ormai quattro anni fa, che ha permesso di affinare gradualmente metodi, tecniche e procedure per stime trasparenti del Valore Aggiunto Sociale delle attività dell'Azienda.

In assenza di metodologie specifiche, elaborate e testate, che indicassero percorsi noti e consolidati, si è avvertita l'esigenza di introdurre nuovi percorsi metodologici, i quali ovviamente non possono avere, nella loro fase di elaborazione e studio, almeno per il momento, pretesa di generalizzazione.

In particolare, dal 2002, è stata sperimentata una metodologia di stima economica dei benefici generati dalle attività di Italia Lavoro finalizzate alla ricollocazione ed alla stabilizzazione dei lavoratori svantaggiati. Si è quindi sviluppato quel primo tentativo basato su alcune ipotesi e procedure semplificatrici. Esso costituisce un primo passo in un programma di affinamento di analisi economica rivolta a stimare il valore sociale aggiunto di tutti gli ambiti di intervento delle attività sostenute da Italia Lavoro²⁴.

L'ipotesi di partenza è che esistano beni che nelle "...politiche pubbliche vengono offerti a prezzi inferiori al loro valore di produzione". La tecnica proposta trae origine da uno studio condotto dal dipartimento di politiche sociali (welfare) dell'University College of London che nell'ambito dell'economia ambientale stima il valore dei beni sottratti ad un normale scambio di mercato. Essa a sua volta si basa su una metodologia assodatasi negli ultimi venti anni in tema di valutazione di beni "irreversibili" (nel cui ambito rientrano, quindi, anche quelli di natura ambientale o comunque con ricadute sull'ambiente, Interessante notare che la metodologia viene di frequente utilizzata come tecnica per la valutazione dell'istruzione, nonché delle attività di ricerca e di sperimentazione – compiti molto affini a quelli messi in atto da Italia Lavoro nell'ambito delle sue finalità istituzionali.

²⁴Il percorso metodologico utilizzato ha preso spunto da una tesi di S. Cima e I. Bruno ("La stima del valore aggiunto sociale", pagg. 42-54, F. Angeli 2002) che, nel calcolare il valore sociale del non profit italiano, hanno proposto un semplice ma efficace metodo di stima del valore aggiunto sociale per le organizzazioni non profit finalizzato alla valutazione del non profit non in termini assoluti bensì con riferimento al mercato, da cui è conseguita l'esigenza da parte degli autori di porre tutti gli ambiti di intervento delle attività sostenute da Italia Lavoro.

15 - Le procedure negoziali

Italia Lavoro S.p.A., ha adottato il Codice Etico previsto ai sensi del d.lgs. 231/2001 che introduce nei rapporti di appalto e, in genere, di forniture di beni e servizi l'obbligo ai destinatari di:

- osservare le procedure interne per la selezione e la gestione dei rapporti con i fornitori;
- non precludere ad alcuna azienda fornitrice, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere per aggiudicarsi una fornitura, adottando nella selezione criteri di valutazione oggettivi, secondo modalità dichiarate e trasparenti;
- osservare le condizioni contrattualmente previste;
- mantenere un dialogo con i fornitori, in linea con le buone consuetudini commerciali;
- portare a conoscenza dell'Area Affari Legali e Societari di Italia Lavoro, eventuali problemi insorti con un fornitore.

Italia Lavoro opera con il sistema integrato SAP il cui modulo Material Management permette di gestire le attività di approvvigionamento, a partire dalla nascita dei fabbisogni all'interno dell'Azienda, per poi proseguire nella formalizzazione degli ordini/contratti con i fornitori.

Tali attività si integrano con gli altri moduli di SAP, facendo confluire in una base dati unica tutte le informazioni economico-gestionali che nascono sia all'interno dell'Azienda sia dai rapporti con l'esterno (fornitori), assicurando massima trasparenza e risposte tempestive alle esigenze delle gestioni operative.

La procedura si applica a tutti gli acquisti di beni e servizi effettuati da Italia Lavoro nel corso della sua attività con esclusione del processo di acquisizione delle Risorse Umane e si suddivide in tre sub-procedimenti:

- acquisto beni e servizi per importi < a € 20.000,00
- acquisto beni e servizi per importi compresi tra € 20.000,00 e € 206.000,00
- acquisto beni e servizi per importi > a € 206.000,00

Tutte le Aree aziendali, i Progetti e le Unità Territoriali sono tenute al rispetto delle regole definite nell'ambito della procedura.

La responsabilità della verifica e del controllo di quanto previsto nella procedura è demandata al Coordinatore dell'Ufficio Approvvigionamenti e Servizi Interni.

Per tutti gli acquisti si fa riferimento al Nuovo Codice degli Appalti - D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Al di sotto della soglia di € 206.000,00 fissata dalla legislazione nazionale e comunitaria Italia Lavoro può procedere all'affidamento delle forniture di beni e servizi attingendo dall'Albo dei Fornitori che è articolato in due Sezioni:

Sezione I – Fornitura di beni

Sezione II – Fornitura di Servizi

Ciascuna sezione è suddivisa in categorie Merceologiche.

Italia Lavoro, inoltre, può selezionare i propri fornitori attingendo dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La procedura acquisti si definisce nelle seguenti fasi:

L'unità richiedente del bene/servizio da acquistare trasmette all'Ufficio Approvvigionamenti una richiesta di acquisto (RDA) autorizzata dal responsabile/coordinatore dell'unità stessa.

Per gli acquisti di importo inferiore ai 20.000,00 euro l'Ufficio Approvvigionamenti sceglie con un criterio di rotazione, almeno cinque fornitori tra quelli già presenti nell'Albo Fornitori e qualificati come "idonei" rispetto al bene o servizio richiesto ed emette la Richiesta d'Offerta.

Al ricevimento delle offerte l'Ufficio Approvvigionamenti effettua una valutazione delle stesse e procede alla formalizzazione dell'Ordine di Acquisto (ODA).

Per gli acquisti di importo superiore ai 20.000,00 euro è prevista la stesura del Capitolato Tecnico e la richiesta del Codice Identificativo Gare (CIG) all'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici.

L'Ufficio Approvvigionamenti procede secondo quanto ritenuto più opportuno con riguardo all'oggetto della fornitura, o a scegliere con un criterio di rotazione almeno cinque fornitori tra quelli già presenti nell'Albo Fornitori ed emette la Richiesta d'Offerta, o alla pubblicazione del bando e del Capitolato Tecnico su GURI.

L'Unità Richiedente e l'Ufficio Approvvigionamenti propongono la gara al Coordinatore di Gestione il quale provvede alla nomina di una Commissione che esamina e valuta le offerte e procede all'aggiudicazione. La formalizzazione avviene mediante l'emissione dell'Ordine d'Acquisto (ODA) o mediante redazione di un contratto.

Gli ordini vengono verificati e rilasciati secondo le procure, dal responsabile del Controllo di Gestione, dal responsabile dell'Ufficio Approvvigionamenti, dal Coordinatore di Gestione e dall'Amministratore Delegato.

Per gli acquisti di importo superiore alla soglia di € 206.000,00 si applicano le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Direttiva Comunitaria n. 92/50, Direttiva Comunitaria 93/36, D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i., D.Lgs. n. 358/92 , D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i.).

L'Ufficio Appalti, l'Ufficio Gare e l'Unità richiedente procedono alla scelta del tipo di gara e alla definizione di un dettagliato capitolato tecnico, contenente i dati relativi alla quantità della fornitura o le specifiche del servizio richiesto, alle modalità di pagamento, ai termini di consegna, etc.

Il bando, il capitolato tecnico ed il disciplinare di gara vengono pubblicati in estratto su GUCE, GURI e su due quotidiani a tiratura nazionale, oltre che sul sito di Italia Lavoro.

La procedura nelle fasi successive segue lo stesso iter previsto per gli affidamenti d'incarichi di importo inferiore a € 206.000,00.

16 - Il sistema informativo e le procedure contabili

Il sistema attualmente utilizzato in Italia Lavoro, introdotto nel 2002, è il SAP R/3. In particolare sono stati attivati i seguenti moduli:

FI: Financial Accounting (Contabilità Generale – Cespiti)

MM: Materials Management (Approvvigionamenti Richieste e Ordini di acquisto)

CO: Controlling (Controllo di Gestione): consente il controllo del flusso dei costi e ricavi (per centro di costo, commesse e centri di profitto)

PS: Project Systems (Gestione Progetto)

HR: Human Resources (Risorse umane – Anagrafiche – Travel – Time Management)

PD: Personnel Development (Gestione Risorse Umane)

Trattandosi di un sistema integrato vi sono forti interrelazioni, in particolare in ambito contabile, tra il modulo MM ed il modulo FI (che è quello propriamente contabile).

CICLO PASSIVO: COSTI E PAGAMENTI

Acquisto di beni e servizi da terzi

La procedura seguita per la rilevazione dei costi in oggetto si fonda sugli elementi di base del sistema informatico, che prevede la rilevazione del ricevimento del bene/servizio come fatto indipendente ed autonomo rispetto alla fatturazione dello stesso.

A monte del processo c'è l'inserimento a sistema del contratto/ordine di acquisto; in questa fase l'Ufficio Approvvigionamenti definisce i conti di contabilità generale ed analitica che andranno alimentati nel momento in cui il bene/servizio sarà ricevuto.

Il ricevimento del bene/servizio viene attestato dall'Ufficio Approvvigionamenti attraverso la c.d. "entrata merce" nel sistema informatico.

L'entrata merce genera in automatico la rilevazione del costo in contabilità generale ed in contabilità analitica, in funzione delle specifiche definite al momento dell'inserimento a sistema dell'ordine di acquisto.

La fattura in entrata viene quindi protocollata (ufficio protocollo) e trasmessa in amministrazione dove, verificata la regolarità formale e fiscale della stessa, viene "agganciata" all'ordine ed all'entrata merce corrispondente, alimentando così i registri obbligatori IVA ed il debito vs il fornitore.

Sui documenti viene apposto un timbro recante gli estremi della registrazione.

L'originale della fattura viene archiviato mentre copia della stessa viene inviata successivamente al responsabile dell'Unità richiedente, per la firma autorizzativa al pagamento

(benessere al servizio reso) che rappresenta condizione necessaria ma non sufficiente per procedere al pagamento (la fatture verranno pagate non prima della scadenza contrattualmente pattuita ed inserita anch'essa al momento dell'inserimento dell'ODA).

Ogni mese viene predisposta la lista dei pagamenti da effettuare che, con la documentazione di supporto (fatture autorizzate), viene verificata e siglata dal responsabile dell'area amministrativa.

L'ordine di bonifico viene quindi confermato on line ed inviato alla Banca anche in forma cartacea a firma, in funzione dei limiti di importo definiti nelle procure, del Coordinatore dell'Area Amministrativa, del Coordinatore di Gestione o dell'Amministratore Delegato.

La conferma del bonifico genera in automatico la registrazione contabile del pagamento.

Personale dipendente

La gestione dei cedolini paga è esternalizzata (affidata ad un outsourcer).

L'outsourcer, acquisiti tutti i flussi informativi relativi a tutte le componenti (fisse, variabili, etc) del costo lavoro in un sistema esterno ad Italia Lavoro, elabora il calcolo delle retribuzioni.

L'elaborazione produce i flussi informativi utili ai fini delle registrazioni in contabilità, la stampa dei cedolini ed il tracciato record necessario per la trasmissione dei mandati di pagamento.

Tutti i dati sono inviati all'Unità Gestione Amministrativa del Personale: le singole poste (retribuzioni, contributi, etc) vengono sottoposte a verifica e quadratura.

Solo dopo tali controlli l'Unità citata provvede ad alimentare la contabilità generale e la contabilità analitica attraverso il caricamento dei files trasmessi dall'outsourcer ed alla trasmissione on line dell'ordine di bonifico.

La gestione dei rimborsi spese del personale dipendente è interna: il dipendente rileva sul sistema informatico aziendale (travel) la trasferta e l'Unità Gestione Amministrativa del Personale, effettuati i controlli di conformità alla policy aziendale, provvede in automatico alle registrazioni contabili, sempre attraverso il travel.

Collaborazioni a progetto

La gestione dei cedolini paga è affidata ad un outsourcer.

L'outsourcer carica nel proprio sistema (esterno ad Italia Lavoro) i contratti perfezionati, acquisisce le autorizzazioni al pagamento da parte dei Capirogetto e, verificata la capienza del contratto, avvia l'elaborazione dei cedolini.

L'elaborazione produce i flussi informativi utili ai fini delle registrazioni in contabilità, la stampa dei cedolini ed il tracciato record necessario per la trasmissione dei mandati di pagamento.

Tutti i dati sono inviati all'Unità Amministrazione e Finanza: le singole poste (retribuzioni, contributi, etc) vengono sottoposte a verifica e quadratura.

Solo dopo tali controlli l'Unità citata provvede ad alimentare la contabilità generale attraverso il caricamento dei files trasmessi dall'outsourcer ed alla trasmissione on line dell'ordine di bonifico; i files relativi alla contabilità analitica vengono trasmessi al Controllo di Gestione per il relativo caricamento.

La gestione dei rimborsi spese dei collaboratori a progetto è interna: l'Unità Amministrazione e Finanza riceve la nota spese preventivamente autorizzata dal capoprogetto di riferimento e, effettuati i controlli di conformità alle pattuizioni contrattuali, provvede alla rilevazione dei costi in contabilità analitica e generale.

CICLO ATTIVO: COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO E INCASSI

Fatture attive /note di debito

L'emissione di documenti di addebito può derivare principalmente dallo svolgimento di un progetto (anticipi e saldi) o dalla cessione di società.

In tutti i casi la procedura è simile : la richiesta di emissione di fatture/note di credito/note di debito vengono effettuate dal Capo Progetto con il supporto del Controllo di Gestione tramite apposito modulo di richiesta (datato e firmato da entrambe le Unità organizzative coinvolte) per poi essere inviate allo Staff Amministrazione e Finanza.

L'addetto dello Staff Amministrazione e Finanza effettua i controlli formali ed elabora (extra sistema) la relativa fattura/nota di credito/nota di debito e la stampa.

Con cadenza mensile le fatture/nota di credito/nota di debito vengono registrate contabilmente a sistema dall'addetto responsabile attraverso registrazioni manuali.

Il controllo degli incassi avviene poi, a cura dello staff Amministrazione e Finanza, attraverso la verifica giornaliera sul sistema di home banking.

Lo Staff Amministrazione e Finanza provvede ad associare gli incassi ricevuti alle fatture/note di debito delle varie commesse di progetto e provvede a comunicare tramite e-mail gli incassi effettuati al Controllo di Gestione.

Con cadenza mensile si provvede alla registrazione contabile degli incassi ricevuti.

17 - Il sistema dei controlli

Ai sensi del d. lgs. 9 gennaio 1999, n. 1, Italia Lavoro è una società per azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, d'intesa con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

Data, quindi, la sua natura di società per azioni a totale partecipazione pubblica, Italia Lavoro è soggetta ai controlli previsti dall'ordinamento italiano sia per gli enti partecipati dallo Stato che per le società di diritto privato.

Il tipo di attività svolta dalla Società e la derivazione pubblica delle risorse utilizzate per la realizzazione delle azioni comporta necessariamente l'attivazione di specifiche procedure di controllo previste dall'ordinamento per l'utilizzo dei relativi fondi.

Inoltre, l'organizzazione interna della società prevede un sistema di controlli e verifiche volto a garantire i più alti livelli di efficienza ed efficacia delle azioni realizzate.

1. CONTROLLI DERIVANTI DALLA NATURA GIURIDICA

1. A) CONTROLLI IN QUANTO ENTE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

In attuazione di quanto disposto dall'art. 100 Cost. e dalla l.n. 259/1958, la Corte dei Conti, con la Determinazione n. 50/2003, ha stabilito che sussistono le condizioni per l'esercizio del controllo sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro.

Il controllo, di tipo "concomitante" - svolto, cioè, nel corso della gestione dell'ente con la presenza del magistrato contabile alle riunioni del C.d.A. e del Collegio dei Sindaci - è finalizzato alla verifica dei parametri di legittimità e dei criteri di efficacia ed economicità degli enti partecipati dallo Stato.

1. B) CONTROLLI IN QUANTO SOCIETÀ DI CAPITALI

Italia Lavoro, in quanto società per azioni, è sottoposta ai controlli previsti dal codice civile per i soggetti di diritto privato.

Il controllo sulla gestione viene svolto dal Collegio dei Sindaci (artt. 2397 e ss. cod. civ.) che "vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento" (art. 2403 cod. civ.).

Ai sensi dell'art. 2409 bis e ss del cod. civ. e dell'art. 18 dello Statuto societario, il controllo contabile sulla società viene esercitato da apposita società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della giustizia.

L'azienda è assoggettata alla certificazione contabile volontaria del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 20 dello Statuto e redige il bilancio consolidato ai sensi del d.lgs 127/1991 e s.m.i.

Come già riferito, a partire dal 2004 Italia Lavoro si è adeguata a quanto disposto dal d. lgs. 231/2001 per prevenire la commissione di illeciti di natura civile e penale. A tal proposito, la

Società si è dotata di un proprio Codice Etico, di un modello di organizzazione, gestione e controllo ed ha nominato un Organismo di Vigilanza che verifica il rispetto di tali strumenti.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'azionista, Italia Lavoro, con apposita modifica statutaria (art.17-bis), ha introdotto nella propria organizzazione gli strumenti necessari all'adeguamento del proprio sistema di controllo interno a quanto previsto dalla Riforma del Risparmio (legge 262/2005). Il C.d.A. di Italia Lavoro, con delibera del 22.11.2007, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, a sua volta, con proprio Ordine di Servizio, ha nominato i componenti dello Steering Group aziendale, che affianca il D.P. nel proprio lavoro.

2. CONTROLLI DERIVANTI DALL'UTILIZZAZIONE DI FONDI PUBBLICI

2. A) CONTROLLI IN QUANTO UTILIZZATORE DI FONDI COMUNITARI

1) CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO (ART. 38 DEL REG. CE 1260/99 E SMI; ART. 1 DEL REG. CE 2355/2000)

L'Autorità di gestione del singolo Progetto Operativo svolge controlli sistematici ed analitici, esplicitati in concomitanza con la gestione ordinaria degli interventi effettuati dagli Ispettori Provinciali del Lavoro, finalizzati a:

- accertare la regolare utilizzazione dei fondi comunitari;
- accertare il rispetto della normativa comunitaria e nazionale;
- accertare la coerenza con il progetto approvato;
- prevenire e perseguire le irregolarità amministrative;
- recuperare i finanziamenti pubblici in caso di abusi;
- fornire elementi conoscitivi e informativi sulle azioni.

2) CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO (CAPO IV ART. 10 E SS. DEL REG. CE 438/2001)

L'Autorità di controllo svolge la verifica, con criteri di selettività e sulla base dell'analisi dei rischi (individuando e valutando tutti i fattori che possono compromettere gli obiettivi dell'intervento), delle dichiarazioni di spesa presentate ai vari livelli, e valuta l'efficacia complessiva dei sistemi di gestione e controllo adottati.

2.B) Controlli in quanto ente utilizzatore di fondi pubblici nazionali

1) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DA PARTE DELL'ENTE CONCEDENTE O "COMMITTENTE"

L'ente concedente o il "committente", svolge il controllo formale sugli adempimenti previsti negli atti amministrativi, verifica la congruità rispetto al piano esecutivo dei lavori; svolge il controllo formale sulle attività realizzate rispetto agli obiettivi programmati, anche attraverso l'istituzione di Comitati di valutazione.

2) ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLE DIREZIONI PROVINCIALI DEL LAVORO

La competente D.P.L. verifica – presso la sede societaria - la correttezza amministrativa contabile e finanziaria delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni da parte di Italia Lavoro.

3) CONTROLLO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

L'ente concedente o "committente" può disporre il controllo da parte di un'apposita Società di Revisione, opportunamente selezionata. Tale soggetto certifica, secondo quanto richiesto dall'Ente concedente, le spese sostenute per la realizzazione delle azioni.

3. SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI

CONTROLLO DI GESTIONE

Italia Lavoro utilizza un sistema di Controllo di Gestione:

- a) di progetto, volto a elaborare e verificare in corretto andamento economico e finanziario del progetto;
- b) aziendale, volto a gestire e verificare il corretto andamento economico e finanziario dell'azienda nel suo complesso.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il sistema adottato da Italia Lavoro ha l'obiettivo di verificare il grado di qualità e di raggiungimento degli obiettivi prefissati di progetto proponendo, in itinere, eventuali azioni migliorative.

CICLO DI VITA DEL PROGETTO

Tale controllo ha l'obiettivo di definire le attività, i ruoli e le responsabilità relative alla pianificazione, organizzazione, alla valutazione ed alla gestione di Programmi/Progetti di Italia Lavoro per fornire indicazioni operative attraverso l'utilizzo di metodologie, strumenti e modelli di rappresentazione di Project Management.

SISTEMA DI QUALITÀ

Italia Lavoro ha adottato procedure interne per la regolamentazione delle attività che sono controllate da un Organismo di certificazione Qualità secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001:2000. Nel 2005 Italia Lavoro ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità aziendale, certificazione confermata nei successivi esercizi.

BILANCIO SOCIALE

Italia Lavoro affianca al tradizionale Bilancio d'esercizio la rappresentazione sociale dei risultati conseguiti dall'azienda in relazione alla propria missione istituzionale per contribuire a diffondere quella cultura di responsabilità sociale dell'impresa promossa dall'Unione Europea e dal Governo Italiano.

ORGANIZZAZIONE PRIVACY

Italia Lavoro ha adottato un modello di gestione e ripartizione delle responsabilità in materia di trattamento dei dati personali. L'organizzazione privacy è strutturata su un modello piramidale al cui vertice vi è il Titolare (il Consiglio di Amministrazione ha delegato l'esercizio della titolarità al Coordinatore di Gestione), a livello intermedio i Responsabili del trattamento (individuati nei responsabili di staff, progetti e unità territoriali) ed alla cui base vi sono gli incaricati del trattamento che operano alla luce delle istruzioni loro impartite dalle figure apicali.

4. CONTROLLI OPERATI DAL MINISTERO DEL LAVORO

Le ultime disposizioni normative hanno definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro (cfr. art. 7 terdecies legge 43/2005 e Direttiva del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 21 marzo 2007).

Da ultimo, il D.P.C.M. del 23.11.2007 ha riconosciuto in capo al Ministero del lavoro il potere di vigilanza sulla Società.

La convenzione ex lege 43/2005 tra Ministero del Lavoro e Italia Lavoro definisce termini, modalità e strumenti attraverso cui tale controllo si sostanzia.

Con D. M. 17 marzo 2008, il Ministro del lavoro ha definito le modalità attraverso cui il controllo analogo viene concretamente esercitato.

18 - Il controllo contabile

In data 24 marzo 2005 l'Assemblea dei Soci ha conferito ad una primaria società di revisione l'incarico relativo al controllo contabile ai sensi dell'art 2409 bis e seguenti del codice civile.

Sulla base delle previsioni normative e/o contrattuali è attribuita:

- Agli Amministratori, la responsabilità di redazione del bilancio di esercizio e consolidato, della correttezza delle informazioni in esso contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale.
- Alla società di revisione la responsabilità di:
 - verificare nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
 - verificare se il bilancio di esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e sia conforme alle norme che lo disciplinano;
 - esprimere un giudizio professionale sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato.
- Ai Sindaci, la responsabilità di vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile.

Va evidenziato che, in data 22 novembre 2007, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che, sulla base delle funzioni e dei correlativi poteri, concorre con il Collegio Sindacale e con la società di revisione a formalizzare un sistema di prevenzione degli abusi societari a tutti i livelli, la cui responsabilità è equiparata a quella degli Amministratori e, come tale, regolata dalle medesime disposizioni.

19 - Il controllo di gestione

Il Controllo di Gestione garantisce il ciclo di pianificazione e controllo delle attività aziendali nelle sue componenti economiche e finanziarie; in particolare, le responsabilità salienti della funzione si possono riassumere nelle seguenti attività:

Pianificazione

il Controllo di Gestione è responsabile della procedura di formulazione del budget economico e finanziario, che ha l'obiettivo di dotare i Responsabili dei Programmi/Progetti e i Responsabili dei diversi Staff funzionali, delle Divisioni e delle Unità Territoriali (di seguito indicati come Centri di Costo), delle indicazioni operative per la costruzione dei relativi Budget e per la ripianificazione degli stessi.

Il processo di budget fa riferimento ai tre fondamentali livelli della struttura organizzativa aziendale che partecipano alla sua formazione:

- livello dei programmi / progetti, che concorre alla formulazione del budget dei progetti, di pertinenza dei Responsabili dei programmi / progetti, costituiti dai costi diretti di progetto e dai costi indiretti, cioè, rispettivamente, dai costi direttamente imputabili al progetto perché sostenuti per lo svolgimento delle attività di progetto e dai costi non direttamente imputabili allo stesso, perché attinenti al funzionamento della struttura aziendale nel suo complesso, e riguardanti, quindi, le attività svolte dai Centri di Costo;
- livello dei Centri di Costo, che concorre alla formulazione del budget dei Centri di costo, di pertinenza dei Responsabili degli staff/ divisioni/unità territoriali costituito dai soli costi indiretti, proprio in considerazione del fatto che le attività poste in essere, a servizio dei progetti, sono delle attività indirette i cui costi devono essere ripartiti fra tutti i programmi/progetti di Italia Lavoro, secondo le modalità indicate dal Controllo di Gestione. In seguito all'emanazione della legge n. 43 del 31 marzo 2005, art.7 – terdecies e della legge finanziaria 244/2007 - con le quali sono stati assegnati ad Italia Lavoro 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 e 14 milioni per l'anno 2008 quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura - il Controllo di Gestione ha provveduto a definire i nuovi criteri di distribuzione dei costi indiretti a progetto, funzionali all'applicazione delle leggi precedentemente citate;
- livello aziendale, aggregazione dei due livelli precedenti, che dà origine al budget aziendale, costituito da tutti i costi diretti e indiretti aziendali e riguardanti, in particolare, per i progetti, sia i programmi/progetti già acquisiti che quelli da acquisire.

Il controllo di gestione, inoltre, concorre ad assicurare l'attuazione della Procedura del ciclo di vita del progetto, supportando i Project Manager alla compilazione dei Project Management Plan, analizzando le bozze delle convenzioni e dei decreti e strutturando le attività di progetto in modo gerarchico (Work Breakdown Structure).

Controllo

L'attività consiste nell'elaborazione degli avanzamenti economici trimestrali gestionali e civilistici dei diversi Centri di responsabilità di Italia Lavoro, assicurando la redazione di report informativi periodici sulle variazioni/scostamenti verificatisi e individuando possibili azioni correttive, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio economico e finanziario dei progetti.

Il Sistema di Controllo di Gestione supporta l'Alta Direzione elaborando gli avanzamenti economici trimestrali del costo e del valore della produzione aziendale e di conseguenza collabora alle attività di compilazione del bilancio civilistico e del bilancio sociale.

Il sistema informativo aziendale integrato SAP garantisce, per le sue funzionalità intrinseche, che i dati siano inseriti una sola volta ed aggiornati in tempo reale, in modo univoco ed uniforme.

Infine, il Sistema di Controllo di Gestione prevede la fase di rendicontazione dei progetti, coordina e gestisce tutta l'attività, elaborando la documentazione da presentare all'ente concedente, assistendo le società di revisione incaricate della verifica dei costi/spese di progetto e predisponendo i dati necessari per le verifiche di controllo sui progetti effettuate dalla funzione ispettiva del Ministero del lavoro.

20 - Il sistema di contabilità analitica

Italia Lavoro si è dotata di un Sistema di contabilità analitica per risolvere al meglio le necessità di tipo gestionale legate all'esistenza di una elaborata struttura organizzativa di cui la stessa si è dotata e che è articolata essenzialmente in tre livelli:

- livello dei Programmi / Progetti, che rappresentano le attività svolte da Italia Lavoro e che dal punto di vista contabile sono esplicate con la rilevazione dei costi diretti di progetto sostenuti per lo svolgimento delle attività dello stesso;
- livello degli Staff/Divisioni/Unità territoriali le cui attività poste in essere, a servizio dei progetti, danno origine ai costi indiretti che devono essere ripartiti fra tutti i Programmi/Progetti di Italia Lavoro, secondo le modalità indicate dalla funzione Controllo di Gestione;
- livello aziendale, è l'aggregazione dei due livelli precedenti, ed è costituito da tutti i costi diretti e indiretti aziendali.

I tre livelli sopra indicati costituiscono le cosiddette "destinazioni" sulle quali si rilevano in modo univoco, nell'ambito del sistema di contabilità analitica, le "nature" di costo e di ricavo ad esse riferite in modo da consentire l'analisi ed il controllo delle attività svolte sui singoli Progetti, sugli Staff, Divisioni e Unità territoriali.

Questa distinzione serve proprio a garantire che ciascun costo/ricavo sia ad esse imputato correttamente e non vi siano duplicazioni di attribuzione ed a maggiore tutela di ciò, dal 2001, Italia Lavoro si è dotata di un sistema informativo integrato di contabilità analitica denominato SAP R/3 all'avanguardia nel mercato informatico, il quale garantisce che l'inserimento univoco di un dato contabile nel data base sia a disposizione in tempo reale nei moduli gestionali che lo compongono (contabilità generale, contabilità analitica, acquisti, ecc).

Nell'ambito del Sistema informativo, infatti, tali "destinazioni" sono state identificate attraverso delle specifiche ed univoche anagrafiche costituite da:

- Work Breakdown Structure (WBS), che rappresenta la base operativa dei costi, delle date e dell'assegnazione del budget nell'ambito dei progetti; organizza i singoli elementi di un progetto all'interno di una struttura gerarchica; riflette la pianificazione della struttura e definisce le strutture relative all'organizzazione e al controlling del progetto.
- Centri di Costo, che rappresentano un sito ben definito di origine e/o destinazione di costi ed identificano gli Staff, le Divisioni e le Unità territoriali.

Mentre le anagrafiche costituite dalle Voci di costo rappresentano la natura dei costi e dei ricavi che vengono registrati sugli oggetti di destinazione sopra descritti..

Attraverso questi meccanismi, una volta rilevati e determinati i costi diretti di Progetto/Programma ed i costi indiretti di Staff/Divisioni/Unità territoriali, Italia Lavoro attraverso la sua funzione di Controllo di Gestione, ha stabilito i criteri di distribuzione dei costi indiretti a Progetto/Programma, che vengono indicati nelle note integrative dei bilanci e certificati dai diversi organi di controllo della società stessa, in accordo anche all'emanazione della legge n. 43 del 31 Marzo 2005, art.7 – terdecies, e della legge finanziaria 244/2007, con le quali, sono stati assegnati ad Italia Lavoro 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 e 14 milioni per l'anno 2008 quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura.

I dati relativi ai costi ed ai ricavi dei livelli organizzativi sopra citati sono rilevati in tre momenti fondamentali: la fase di *programmazione*, nella quale vengono definiti gli obiettivi e si programmano le risorse, le azioni e i tempi necessari per realizzarli (budget); la fase di *gestione*, nella quale vengono rilevati gli eventi al momento del loro manifestarsi; la fase di *controllo*, nella quale, con cadenze trimestrali, si verifica che la gestione sia svolta in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi trimestrali prefissati e le eventuali azioni correttive.

Il Sistema di contabilità analitica implementato da Italia Lavoro consente quindi di:

- monitorare costantemente dal punto di vista economico-finanziario i singoli progetti e quindi di produrre rendicontazioni economiche rispettanti i limiti del finanziamento approvato per la realizzazione delle attività progettuali;
- tradurre tutto ciò in una reportistica adeguata al supporto dell'alta Direzione.

Tale sistema è stato tracciato in un insieme di procedure relative ai principali processi aziendali e certificate secondo le norme ISO 9001:2000 denominato Sistema di Gestione per la Qualità.

21 - L'Internal Auditing

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 novembre 2007 ha deliberato di istituire una funzione di Internal Auditing aziendale, collocata nello Staff Affari Generali, che, ferme restando le prerogative degli Organi di Controllo e delle deleghe conferite al Presidente e all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della legge e dello statuto, fornisca agli stessi adeguato supporto operativo sia ai fini delle attività ispettive e di controllo che per la predisposizione di verbali e di report. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del Dirigente preposto nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio dell'Amministratore Delegato è stata quindi istituita la funzione di Internal Audit in Italia Lavoro e la responsabilità affidata, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società, all'Area Affari Generali che assicurava già il presidio sul Sistema Qualità aziendale. Nella disposizione di servizio è indicata la responsabilità dell'Internal Audit con il compito di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment, finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio, e valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti assicurando, altresì, il necessario supporto atto a consentire la predisposizione di verbali e di report degli Organi di Controllo e degli Organi delegati.

Adeguamento alla legge 262/2005

Il Dirigente Preposto, a seguito della formale accettazione della carica, ha avviato un progetto di adeguamento alla l. n. 262/2005. Il progetto - coordinato da uno steering committee composto dal Dirigente Preposto, dai componenti della funzione Internal Auditing, dal coordinatore dello Staff Controllo di Gestione e dalla Coordinatrice dello Staff Amministrazione e Finanza - è stato attuato attraverso le seguenti fasi:

Fasi del progetto		Stato attuazione	Data rilascio
PREDISPOSIZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL DIRIGENTE PREPOSTO		effettuata	26 marzo 2008 (C.d.A.)
ANALISI DEI PROCESSI ED INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE	1. Analisi preliminare	effettuata	28 febbraio 2008
	2. Gap analysis e individuazione delle remediation	effettuata	30 aprile 2008
	3. Pubblicazione delle procedure "compliant" alla Legge 262/2005	effettuata	1 luglio 2008
ATTESTAZIONE		effettuata	12 giugno 2008

Resta da svolgere l'attività di testing volta ad accertare che tutte le funzioni aziendali coinvolte eseguano correttamente i controlli chiave inseriti nelle procedure. L'attività sarà svolta dalla funzione di Internal Auditing, secondo il seguente schema:

TESTING	1. testing preliminare	da effettuare	30 ottobre 2008
	2. test of controls	da effettuare	31 dicembre 2008

Di seguito si riporta un maggior dettaglio informativo per ciascuna delle principali attività svolte dal Dirigente Preposto dalla sua nomina.

A) Regolamento del DP

Il Regolamento del Dirigente Preposto, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 marzo u.s., definisce requisiti, poteri e mezzi del D.P., ne disciplina le attività ed individua compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle attività di verifica. Le funzioni attribuite al Dirigente Preposto riguardano, sostanzialmente, la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili, la verifica dell'applicazione delle stesse ed il rilascio delle attestazioni previste dalla legge.

B) Analisi dei processi ed individuazione delle azioni correttive

Nel rispetto delle priorità individuate dallo Steering Committee, sono stati analizzati tutti i processi amministrativo contabili di Italia Lavoro ed i controlli previsti nelle relative procedure

aziendali al fine di identificare i *gap* del disegno dei controlli rispetto a quanto richiesto dalle normative di riferimento. In particolare, i processi sono stati analizzati tramite lo strumento della Risk and Control Matrix, nelle quali sono stati identificati tutti i controlli che garantiscono un efficace sistema di controllo interno e codificati i c.d. controlli chiave (key control), intesi come quelli la cui mancanza comporterebbe un'elevata probabilità di errori materiali nella valutazione delle poste di bilancio. Tutti i processi sono stati, infine, proceduralizzati. Questo è l'elenco delle procedure (alcune revisionate, altre elaborate ex novo) rilasciate alla chiusura del Progetto:

Processo	Procedura
Pianificazione e Gestione delle Risorse Umane	Amministrazione del personale
Gestione dei cicli amministrativi	Gestione della Tesoreria
	Gestione della piccola cassa
	Imposte e Tasse
	Formazione e Chiusura Bilancio
Ciclo Passivo	Acquisto beni e servizi
	Gestione fatturazione e pagamenti
Ciclo di vita del progetto	Gestione Progetti
Partecipazioni	Gestione Partecipazioni

Le procedure sono state redatte:

- in ossequio ai principi di controllo definiti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 con lo scopo di prevenire ed impedire i reati previsti dal decreto stesso;
- in linea con quanto previsto dall'art. 154 bis, comma 3, della l.n. 262/2005 al fine di organizzare le attività operative e i controlli chiave posti a presidio del rischio di mancata attendibilità dell'informativa finanziaria fornita all'esterno;
- in maniera conforme ai requisiti previsti dalla norma UNI EN ISO 9001:2000 per assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali e dei servizi erogati.

C) Attestazione

Ai fini di supportare l'attestazione del Dirigente Preposto ed dell'Organo Amministrativo Delegato di cui all'art. 154 bis, comma 5:

1. sono stati chiesti "affidavit" interni ai responsabili aziendali, relativamente ai processi gestiti nell'ambito delle rispettive responsabilità; i responsabili hanno rilasciato gli affidavit attestando la corretta applicazione delle procedure amministrativo contabili e/o delle prassi operative esistenti, garantendo al contempo l'attendibilità e la veridicità delle informazioni confluite nel processo di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31/12/2007;
2. sono state chieste le attestazioni sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, alle società controllate di Italia Lavoro s.p.a. che rientrano nel perimetro di consolidamento: Ales s.p.a., Insar s.p.a., Lab Italia s.r.l.

Con atto del 12 giugno 2008, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto di Italia Lavoro, relativamente all'esercizio 2007 hanno attestato che:

1. le procedure amministrativo – contabili e le prassi operative consolidate al 31 dicembre 2007 garantiscono l'affidabilità del processo di formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato 2007 e delle relative relazioni sulla gestione;
2. il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 di Italia Lavoro sono idonei a fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italia Lavoro e dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

D) Testing

La funzione di Internal Auditing svolgerà una prima attività di testing preliminare che consisterà in una verifica generale della coerenza del sistema di controllo interno al fine di evidenziare le macrocriticità del sistema complessivo dei protocolli e degli strumenti di controllo messi in campo. Una volta entrato a regime il modello saranno pianificati una serie di audit periodici finalizzati a "testare" non solo il rispetto formale delle procedure amministrativo contabili che portano alla formazione del bilancio della Società o dei report periodici di natura finanziaria e economica, ma anche i controlli chiave del processo, individuati nelle risk and control matrix definite nelle fasi precedenti.

22 - Il controllo "qualità"

Nel marzo 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di certificare la Società alla norma ISO 9001: 2000.

Nel novembre 2001 l'Alta Direzione decise di avviare un Progetto Qualità interno con l'obiettivo di integrare le attività inerenti la gestione della qualità aziendale con tutti i principali progetti interni di miglioramento del piano di cambiamento organizzativo-gestionale (ciclo di vita del progetto, controllo di gestione, acquisto e implementazione di un Sistema Informativo aziendale integrato ERP, progettare e realizzare un modello di gestione delle risorse umane e di bilancio sociale, etc.).

Nel 2002 e 2003 la Società ha deciso di aspettare il completamento e la messa a regime del piano di cambiamento organizzativo e gestionale.

Nel 2004 è stata definita la mappa dei principali processi ed è stato completato il piano delle procedure con l'emissione di quella più importante che ha definito le responsabilità e le modalità operative del principale processo produttivo aziendale legato alla gestione progetti.

Il 2005 è l'anno in cui il Sistema di Gestione della Qualità di Italia Lavoro può considerarsi entrato a regime.

La Società ha ritenuto che il momento più opportuno per certificare il Sistema, complesso e particolare come quello di Italia Lavoro, dovesse coincidere con la conclusione e, soprattutto, il consolidamento del processo di profondo cambiamento organizzativo iniziato nel 2001 dovuto fondamentalmente:

- al passaggio da un'organizzazione funzionale a un'organizzazione per processi coerente con gli orientamenti di progettazione organizzativa adottati dall'Azienda ed ispirata ai principi di efficacia ed efficienza, di responsabilizzazione sui risultati finali e di coinvolgimento e partecipazione delle risorse;
- all'introduzione e la messa a regime di un sistema informativo integrato SAP, appartenente alla famiglia degli ERP (Enterprise Resource Planning) che può rispondere alle molteplici esigenze informative di Italia Lavoro;
- all'elaborazione di un coerente flusso procedurale che consenta di gestire tutti i processi più importanti sia produttivi che di supporto.

Nel corso dei primi mesi del 2005 sono state organizzate e tenute giornate formative per i dirigenti, i quadri e gli impiegati.

L'8 e il 9 febbraio 2005 presso la sede sociale si è tenuto un audit interno da parte di un auditor esterno per verificare l'adeguatezza del Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro alla norma UNI EN ISO 9001:2000 e verificare l'efficacia dell'attuazione e l'aggiornamento del Sistema stesso prima della verifica ispettiva dell'Organismo di Certificazione.

L'audit aziendale è stato un valido e necessario strumento di supporto perché ha permesso di evidenziare i punti di forza e i punti critici dell'organizzazione fornendo indicazioni utili per la

valutazione delle conseguenti azioni correttive da mettere in atto in questa fase di certificazione del Sistema Qualità.

Alla fine di marzo sono state effettuate dall'Area Sistema Qualità 4 audit sulle unità territoriali (Piemonte, Toscana, Campania, Sicilia) che sarebbero state poi oggetto di verifica da parte dell'Organismo di Certificazione.

Dal 4 al 7 aprile 2005 l'UNITER, organismo di certificazione accreditato dal SINCERT (Ente di Accreditamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione) con sede a Roma ha condotto la visita ispettiva finalizzata al conseguimento della certificazione alla norma UNI EN ISO 9001:2000.

La verifica è stata pianificata e condotta in maniera tale da verificare la rispondenza dei requisiti del Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro progettato e implementato dalla Società con quelli individuati dalla norma di riferimento.

Nel corso della verifica sono stati valutati sia i *processi diretti o produttivi*, ossia i processi primari direttamente connessi all'erogazione del servizio (la gestione dei progetti e la gestione delle partecipazioni) e i *processi di supporto o di servizio*, direttamente o indirettamente correlati alla qualità del prodotto ma non connessi direttamente all'erogazione del servizio, ancorché di necessario supporto ai processi diretti (governo, gestione e controllo, gestione della qualità, gestione degli organi societari, bilancio sociale, gestione degli affari legali, controllo di gestione, pianificazione e gestione risorse umane, monitoraggio e valutazione approvvigionamenti, sviluppo e gestione sistemi informativi).

La certificazione alla norma ISO è stata concessa nel corso della riunione del Comitato di certificazione dell'UNITER che si è tenuta il 20 aprile, sulla base del rapporto di valutazione redatto dal responsabile del gruppo di verifica ispettiva. L'UNITER ha, infatti, valutato il Sistema di Gestione per la Qualità di Italia Lavoro S.p.A. sostanzialmente conforme ai requisiti della norma ISO, esprimendo "un giudizio generale estremamente positivo sullo stato dell'Organizzazione, sul grado di applicazione del Sistema, sul livello di motivazione e coinvolgimento della struttura, sull'interpretazione costruttiva del Sistema e sulla volontà espressa di miglioramento dei processi e degli strumenti di controllo."

Nel corso degli anni successivi, Italia Lavoro s.p.a. ha sempre superato le verifiche svolte regolarmente dall'ente certificatore UNITER.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il consolidamento della giurisprudenza comunitaria – alla quale si è tempestivamente adeguata quella nazionale – sul concetto di “controllo analogo”, in presenza del quale risulta legittimo l’affidamento diretto di progetti al di fuori della procedura ad evidenza pubblica in deroga al principio della libera concorrenza, ha definitivamente eliminato ogni dubbio sulla natura e sul ruolo di Italia Lavoro S.p.A. che aveva accompagnato la sua evoluzione strutturale e funzionale fra i soggetti operanti nell’ambito delle politiche attive del lavoro e condizionato l’affidamento di interventi nello specifico settore.

Il riconoscimento della sua natura di Ente strumentale, avvenuto con la l.n. 448/2001, art. 30, rafforzato dalla pronuncia della Corte costituzionale (sentenza n.363/2003), e la conseguente attribuzione di correlata missione statutaria (“attività di supporto al Ministero del lavoro per la promozione e gestione di azioni nel campo delle politiche del lavoro, dell’occupazione, dell’assistenza tecnica ai servizi per l’impiego, della tutela dei lavoratori e delle politiche sociali e previdenziali”), configura oggi Italia Lavoro come soggetto giuridico di riferimento primario del Ministero del lavoro nella progettazione e attuazione di azioni idonee a sostenere la politica nazionale di crescita dell’occupazione.

La necessità di fissare – in coerenza con i requisiti soggettivi costitutivi del c.d. controllo analogo e della conseguente legittimità dell’ *in house providing* – regole precise di interazione fra l’Amministrazione e Italia Lavoro, mediante l’emanazione di Linee guida ministeriali (direttiva 21.03.2007 e D.P.C.M. 23.11.2008), la sottoscrizione di una specifica Convenzione-quadro (20.12.2008) e le pregnanti modalità di intervento del Ministero del lavoro nell’attività decisoria e di controllo (d.m. 17.03.2008) hanno fatto superare anche le problematiche legate all’operatività della *governance* e alla confusione dei rispettivi ruoli.

Infatti, come la Corte dei conti ha avuto modo di sottolineare anche in una recente relazione speciale (è quella più volte citata nel testo, approvata con deliberazione n.17/2008 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato), è mancata nel rapporto fra il Ministero vigilante ed Italia Lavoro un’efficace attività di pianificazione degli interventi (ed, in particolare, un univoco orientamento finalistico di azione fra le Direzioni competenti del Ministero) alla quale accompagnare una programmazione progettuale capace di concretizzare un “sistema” di respiro nazionale nella finalizzazione della creazione di posti di lavoro e/o di preparazione all’entrata o al rientro nel mercato del lavoro.

Si è assistito, invece, ad una distorsione dei ruoli fra Ministero e Italia Lavoro – efficacemente definita dalla Corte di “programmazione invertita” – in cui l’Ente strumentale (Italia Lavoro) ha svolto il ruolo di decisore dei programmi e non di esecutore degli stessi, relegando l’attività del Ministero a quella di adesione a interventi programmati dall’Ente al quale avrebbe dovuto “imporli” e senza neppure valutarne i risultati con adeguati parametri.

La confusione dei ruoli non va, pertanto, imputata ai vertici di Italia Lavoro i quali, anzi, hanno saputo supplire all'assenza di direttive ministeriali coerenti con la missione istituzionale della Società con indubitabile competenza, pur nelle difficoltà prodotte proprio dall'assenza di regole condivise per gli interventi di politica attiva del lavoro promossa in sede nazionale, dalla spesso problematica cooperazione con le Autorità territoriali e dalla discontinuità operativa delle strutture ministeriali che hanno interloquito con la Società.

E' certo, comunque, che una seria programmazione degli interventi non potrà prescindere dalla previsione del raggiungimento di risultati qualitativi e quantitativi prefigurati nell'ambito di una più ampia azione nazionale di politica attiva del lavoro. E', quindi, correlativamente opportuno introdurre un sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati che non dia solo conto del valore aggiunto realizzato con l'attuazione dello specifico progetto, ma che sia anche in grado di indirizzare le future scelte progettuali in senso migliorativo delle politiche nazionali avvicinando l'offerta di lavoro all'effettiva richiesta del mondo produttivo.

Esigenza, peraltro, condivisa dalla stessa Società che, di recente, ha intrapreso l'elaborazione di nuovi e più stringenti parametri valutativi avviando in tal senso una collaborazione con l'Isfol, già operativa su alcuni progetti (PON-servizi e progetto PARI).

I risultati finora raggiunti da Italia Lavoro sono stati comunque significativi, specialmente nell'ultimo quinquennio, e sono connessi alla realizzazione di iniziative a sostegno della qualificazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive rivolte ai lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; all'assistenza tecnica e alla qualificazione dei servizi del lavoro rivolta agli attori pubblici e privati; alla predisposizione, realizzazione e trasferimento di *assets* tecnologici per l'implementazione di politiche attive ed il rafforzamento del mercato del lavoro.

L'organizzazione societaria, contrassegnata da una struttura centrale e da 16 Unità regionali, è in grado di operare sull'intero territorio nazionale individuando i bisogni occupazionali delle varie realtà del tessuto sociale del Paese e cercandone il soddisfacimento con il loro inserimento nelle strategie progettuali delle specifiche Aree di intervento (*welfare to work, istruzione e lavoro, mobilità del lavoro, reinserimento degli immigrati, lavoro e inclusione sociale, mobilità internazionale dei lavoratori e lavoro irregolare*).

L'azione di Italia Lavoro è sostenuta, inoltre, da personale specializzato, prevalentemente legato da un rapporto di lavoro "flessibile" (contratto a progetto) strettamente correlato alla vita del singolo progetto, che ha fatto acquisire alla Società un alto livello di *know how*.

La struttura societaria, impernata su una *governance* costituita da un Consiglio di Amministrazione composto da tre soli membri (Presidente con funzioni anche di Amministratore Delegato e altri due Consiglieri), in applicazione dell'art.3, comma 12 della l.n. 448/2007 (legge

finanziaria 2008), coadiuvata da una figura dirigenziale con funzioni di Coordinatore di gestione e da un organico di 356 unità di personale a tempo indeterminato, è certamente adeguata alle necessità funzionali dell'Azienda.

Il sistema dei controlli garantisce la dovuta affidabilità. Esso si articola in controlli amministrativo-contabili sui singoli progetti, rispondenti a specifiche norme comunitarie e nazionali spesso concorrenti e concomitanti, e interni sulla organizzazione ed operatività societaria. Questi ultimi si avvalgono dei tradizionali controlli di gestione e di contabilità analitica, ai quali si sono aggiunti nel corso del 2007 l'*internal auditing* e nel 2008 la completa "rivisitazione" delle procedure negoziali, nonché del già collaudato "controllo di qualità" e della redazione di un Bilancio sociale i cui risultati, in termini di sviluppo metodologico, sono ritenuti di primario livello dalle massime organizzazioni internazionali in materia.

Il Collegio Sindacale, da parte sua, ha esercitato una costante attività di controllo con frequenti riunioni e audizioni dei dirigenti preposti alle funzioni aziendali, accompagnando con puntuali valutazioni di conformità legale le modifiche statutarie intervenute e ogni altro aspetto evolutivo delle strutture societarie e dei poteri ad esse riferibili che avessero un collegamento con il rispetto del diritto societario e dell'oggetto sociale. Particolarmente intenso è stato il controllo di legittimità del Collegio in materia di partecipazioni societarie e delle procedure negoziali interne, nonché quello sulla corretta azione amministrativa in stretta collaborazione con il Dirigente Preposto, l'*Internal Auditing*, l'Ufficio Legale e il Magistrato delegato della Corte dei conti.

I risultati economico-finanziari del Gruppo risentono necessariamente dalla situazione che Italia Lavoro ha ereditato dalla Itainvest S.p.A. in ragione della cessione del ramo d'azienda operato nel 1997. Tale ramo comprendeva una serie di partecipazioni societarie e di sopravvenienze passive che Italia Lavoro ha dovuto gestire anche tramite l'appostazione in bilancio di accantonamenti finanziari. Rispetto, poi, alle gestione dei progetti, Italia Lavoro opera a costi reali, in base ai sistemi di rendicontazione pubblica che non consentono il raggiungimento di utili di esercizio. La mancanza di un utile di esercizio non è accompagnata da una prospettiva di reversibilità positiva dei risultati di conto economico, causa la partecipazione di Italia Lavoro in società controllate o collegate prive di aspettative aziendali di crescita sul mercato.

Ciò impone – come del resto previsto dalla legge istitutiva n.95/1995 e ribadito dagli stessi vertici societari – una decisa accelerazione delle dismissioni delle partecipazioni, accelerazione che è già stata avviata dal *management* di Italia Lavoro ma che incontra difficoltà attuative per l'operatività di patti parasociali che non sempre – o perlomeno non sempre con la dovuta tempestività – vengono rispettati dai soggetti obbligati, in particolare dagli Enti territoriali (Regioni e Comuni) titolari di quote maggioritarie nelle società miste. Questi ultimi a loro volta "frenati" o da situazioni di bilancio che non consentono l'acquisizione della partecipazione al capitale sociale di Italia Lavoro senza incidere nel loro equilibrio economico-finanziario o da vincoli "ambientali", cioè

da "pressioni socio-politiche" che impediscono, in alcuni casi, di assumere decisioni impopolari anche in fattispecie in cui risulta antieconomica la continuità aziendale.

I risultati di bilancio di Italia Lavoro, così come quelli del consolidato, non garantiscono prospettive di equilibrio economico-finanziario di lungo periodo. Se, infatti, si analizzano i risultati del conto economico (ed, in particolare, il margine operativo) non si può non constatare che il valore della produzione è strettamente legato alla "variabile aleatoria" dell'entità dei progetti assegnati alla gestione di Italia Lavoro e come i costi (superiori ai ricavi) necessitino del costante apporto suppletivo del contributo statale. Costi che subirebbero una decisa impennata se le unità di personale utilizzate non rispondessero a criteri di flessibilità del rapporto e di stretta proporzionalità con il numero e la natura dei progetti commissionati.

Anche se è auspicabile per il futuro la trasformazione o comunque la riduzione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, si deve sottolineare l'equilibrio della politica del personale finora seguita dai vertici aziendali anche riguardo alla decisione di favorire l'esodo di unità dirigenziali il cui numero sembra sovrabbondante rispetto alle esigenze funzionali dell'attuale struttura di Italia Lavoro.

Nata dallo scorporo delle politiche del lavoro di competenza della Gepi S.p.A. con il preciso compito di reimmettere nel mercato del lavoro i lavoratori "svantaggiati", Italia Lavoro S.p.A. ha trasformato il proprio ruolo di "società ad esaurimento" in quello assolutamente centrale di Ente strumentale del Ministero del lavoro, "cerniera" fra il Governo e le Autonomie locali nell'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi d'informazione, di riqualificazione mirata ai reali sbocchi di impiego e di assistenza alla mobilità geografica.

Per conservare e sviluppare tale ruolo in una prospettiva di sempre più stretta collaborazione fra entità politiche, amministrative e imprenditoriali nell'applicazione di azioni di sistema che garantiscano la coerenza dell'azione complessiva diretta alla creazione di occupazione e al miglioramento dell'occupabilità, è necessario che l'Esecutivo - ed in particolare il Ministero del lavoro - potenzi e valorizzi il ruolo di Italia Lavoro attraverso una attenta e lungimirante programmazione degli interventi coerente con politiche nazionali finalizzate ad affrontare, e possibilmente superare, i problemi di un mercato del lavoro in cui l'introduzione normativa di forme flessibili del rapporto lavorativo non sembra da sola sufficiente a ridurre il divario fra domanda e offerta di lavoro che incide fortemente sui livelli occupazionali del nostro Paese.

Sotto questo profilo, è da accogliere favorevolmente la prospettiva - contenuta in un disegno di legge delega (n.1441 - quater) presentato alla Camera il 2 luglio del corrente anno - di una trasformazione di Italia Lavoro S.p.A. in Ente pubblico economico, con più precisa ridefinizione legislativa delle funzioni pubbliche assegnate e del rapporto di vigilanza del Ministero del lavoro.



ITALIA LAVORO S.p.A.

ESERCIZIO 2007

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE AL 31.12.2007**

Signori azionisti,

la presente relazione è stata redatta a corredo del bilancio al 31.12.2007 della Vostra Società. L'esercizio 2007 è l'undicesimo esercizio dalla svolta decisiva impartita alla Società stessa in conformità a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 Maggio 1997.

L'art. 9 dello Statuto di Italia Lavoro S.p.A stabilisce che l'assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del bilancio entro 180gg dalla chiusura dell'esercizio sociale, attesa la particolare articolazione dell'oggetto sociale che contempla la possibilità di partecipare a società miste, cooperative sociale ed altri enti come espressamente previsto dall'art 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997.

Nel rinviarVi alla nota integrativa al bilancio per ciò che concerne i contenuti dei dati numerici risultati dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, in questa sede ci preme relazionarVi sulla gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio testè chiuso, sia nelle sue prospettive future, il tutto in Decreto

Legislativo 09.04.1991 n. 127, che ha recepito nel nostro ordinamento la IV Direttiva CEE, relativa ai conti annuali delle Società di capitali.

Signori azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2007 presenta un utile di euro 122.952 al netto delle imposte.

Il valore della produzione pari a 78.163 migliaia di euro conferma il trend di crescita delle attività aziendali.

I costi della produzione sono stati pari a 79.368 migliaia di euro, determinando un margine operativo netto negativo di 1.205 migliaia euro.

Tale margine complessivo deriva:

- dal margine positivo netto generato dai progetti a contributo ed a prestazione, rispettivamente per euro 112 mila ed euro 181 mila;
- dal contributo pro-capite per ciascun lavoratore ricollocato previsto dal D.Lgs. 81/00 di 401 mila euro;
- da svalutazione crediti, accantonamento rischi e altri accantonamenti, rispettivamente per 207 mila euro, 925 mila euro e 317 mila euro;
- dai costi di produzione direttamente imputabili ad attività non rendicontabili; il riferimento è in particolare al ribaltamento dei costi operato dal Coanan per euro 300 mila (di cui euro 103 mila per l'esercizio 2006) ed a costi per spese legali relativi ad attività delle società incorporate Iniziative Vesuviane e Satin Anagni ed alla controllata Omniamedia per complessivi euro 151 mila .

E' necessario evidenziare che il core delle attività svolte da Italia Lavoro S.p.A. è rappresentato da progetti finanziati da Istituzioni con la modalità della

rendicontazione dei costi sostenuti e che quindi non possono generare un margine operativo positivo complessivo. Gli eventuali margini positivi che si determinano in bilancio sono la conseguenza dei criteri di valutazione adottati, che conducono ad uno sfasamento temporale tra il momento in cui il costo viene sostenuto e quello in cui viene considerato componente positivo di reddito, di norma coincidente con la rendicontazione.

Signori azionisti,

passiamo, quindi, a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti.

LE POLITICHE DEL LAVORO IN ITALIA: ANALISI E PROSPETTIVE

La nuova programmazione della politica di coesione 2007 – 2013 e le indicazioni di policy

L'anno in corso coincide con l'avvio del nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 – 2013 e con la previsione, da parte del Governo, di rendere operativi gli interventi in materia di sviluppo e occupazione contenuti nella legge finanziaria e, cosa che assume un certo rilievo, di esercitare le deleghe contenute nelle norme di attuazione del protocollo di luglio 2007 in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, servizi per l'impiego, riordino degli incentivi all'occupazione e contratto di apprendistato. Sono tutti elementi che concorrono a delineare uno scenario nel quale non è difficile cogliere alcune opportunità per continuare a sostenere lo sviluppo delle politiche attive per il lavoro e l'ulteriore qualificazione dei servizi per il lavoro nel nostro Paese.

Maggiori e più stringenti appaiono le coerenze rispetto al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Lisbona. Il sistema degli obiettivi e delle priorità è, quindi, il riferimento principale per quanto riguarda la creazione di maggiori e migliori posti di lavoro. Tale sistema contempla, il raggiungimento di priorità volte a:

- far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale;
- migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro;

- aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze;
- sostenere la capacità amministrativa - per l'obiettivo Convergenza - volta alla definizione di politiche e programmi, nonché al monitoraggio, la valutazione e l'analisi dell'impatto delle politiche dei programmi;
- contribuire a mantenere in buona salute la popolazione attiva.

Sulla base degli Orientamenti strategici comunitari lo Stato centrale ha concordato con le Regioni una **strategia unitaria** per la politica regionale.¹ Tale strategia, riassunta nel Quadro strategico nazionale (QSN), è articolata in quattro macro obiettivi (sviluppare i circuiti della conoscenza - accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori - potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza - internazionalizzare e modernizzare) e in dieci priorità tematiche collegate ai quattro macro obiettivi.

Sono obiettivi ambiziosi che confermano l'impostazione degli scorsi anni con qualche innovazione di rilievo a partire dalla scelta di dare seguito alla riforma della politica di coesione, unificando la programmazione della politica regionale comunitaria con quella della politica regionale di livello nazionale finanziata con risorse aggiuntive². L'approccio è sicuramente qualificante ed ha richiesto uno sforzo notevole in termini di capacità di coordinamento degli interventi già in fase di programmazione. Maggiori e più stringenti appaiono, inoltre, le interconnessioni fra priorità tematiche e obiettivi dei Fondi e tra questi e il Fondo sociale europeo:

¹ Per la programmazione comunitaria, l'articolazione della strategia e la sua declinazione nella programmazione operativa, vengono assunti a riferimento gli orientamenti integrati in materia di crescita e occupazione, i Regolamenti comunitari e gli orientamenti strategici per la coesione (OSC) quest'ultimi approvati con Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 rif. (2006/702/CE)

² Le risorse sono quelle provenienti dal bilancio comunitario (fondi strutturali) da quello nazionale (Fondo di cofinanziamento nazionale) e dal FAS (fondo per le aree sottoutilizzate).

migliorare la dimensione e la qualità delle competenze delle persone, la loro partecipazione al mercato del lavoro e l'occupazione, anche in connessione con alcuni interventi finanziati dal FESR, facendo ricorso al principio di flessibilità³.

Si punta, ancora una volta, visto che il principio non è nuovo in ambito comunitario e nazionale, a dare valore all'unitarietà della programmazione ovvero a salvaguardare il carattere addizionale della politica di coesione rendendola maggiormente integrata con la politica ordinaria e mettendo a disposizione risorse aggiuntive. La novità più rilevante da questo punto di vista è rappresentata dall'importanza assegnata alla governance che è assunta come priorità (Priorità 10) e soprattutto dalla previsione di una quota di risorse economiche adeguate, nei PON e nei POR dell'obiettivo Convergenza, per aumentare la capacity building delle amministrazioni e sostenere il partenariato economico e sociale.

Un'altra importante novità è rappresentata da una diversa applicazione del principio della **concentrazione** che è sicuramente rafforzato dalla previsione di destinare, già in fase di programmazione, una quota rilevante di risorse agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, codificati in categorie di spesa che saranno poi oggetto di monitoraggio delle spese sostenute.⁴

³ Il riferimento è alla clausola di flessibilità complementare prevista dall'Art. 34 paragrafo 2, in base al quale il FESR può finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento comunitario di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

⁴ Il riferimento è al principio dell'earmarking che si sostanzia nella introduzione di target di spesa per gli interventi delle politiche di coesione finalizzati agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, nella misura del 60% della spesa destinata all'obiettivo *convergenza* e del 75% di quella destinata all'obiettivo *competitività regionale e occupazione*. A tal fine sono state previste delle categorie di spesa di cui all'allegato IV Reg CE n.1083/2006, in particolare le categorie atinenti al campo di applicazione del FSE, sono quelle comprese tra il codice 62 e il codice 74.

Le priorità sono state oggetto di programmazione su base nazionale e territoriale⁵ e specie nell'area Convergenza le linee strategiche individuate dovrebbero incidere sui tassi di crescita e sul miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Le stime effettuate in fase di predisposizione del quadro strategico nazionale e che si riferiscono all'area Convergenza⁶ indicano l'obiettivo del 50% del tasso di occupazione della popolazione in età da lavoro da raggiungere entro il 2015 che corrisponde a un incremento di 568 mila soggetti rispetto al 2006, distribuiti secondo la tabella seguente.

Tabella 1. - Stima dei tassi di occupazione per regione al 2015

Territori	Min			Max		
	Tasso Previsto	Val. (x1.000)	Ass. Diff. Ris. 2006 (x1.000)	Tasso Previsto	Val. Ass. (x1.000)	Diff. Ris. 2006 (x1.000)
Campania	48,6	1.888	174	50,0	1.943	228
Puglia	48,6	1.322	78	50,0	1.360	116
Calabria	48,6	646	41	50,0	665	59
Sicilia	48,6	1.603	118	50,0	1.649	164
Totale			410			568

* Il calcolo è stato effettuato supponendo costante il valore della popolazione.

Fonte: Elaborazione Italia Lavoro su dati Istat 2007.

⁵ Si sta completando l'adozione delle direttive comunitarie di approvazione dei Pon e dei Por. L'elenco completo dei documenti di programmazione è disponibile su www.dps.mef.gov.it e nel corso di quest'anno sarà certamente chiusa la pianificazione operativa degli interventi attraverso, innanzitutto, l'identificazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili attraverso il concorso dei Fondi.

⁶ La strategia rilanciata nel 2005 fa riferimento a 29 indicatori e 5 benchmark in materia di "education and training". Quelli occupazionali prevedono un tasso di occupazione complessivo del 70%, un tasso di occupazione femminile non inferiore al 60% e un tasso di occupazione della popolazione di età compresa fra 55 e 63 anni non inferiore al 50%. Alcuni dei 5 *benchmark in education and training rientrano* fra i c.d. obiettivi di servizio per cui i valori target saranno esplicitati per ciascuna regione del Mezzogiorno e il raggiungimento di ciascun target garantirà un premio finanziario. In fase di programmazione sono state effettuate delle stime rispetto all'impatto della politica regionale unitaria per le regioni dell'obiettivo Convergenza dove si concentrano gran parte delle risorse disponibili, pari a circa 100 miliardi di euro se consideriamo la quota FAS (Fondo aree sotto utilizzate). Il tasso di crescita del PIL (var. % media annua in termini reali) osservato nel periodo 2000-2006 (il 2006 era stimato) è pari allo 0,5%. Quelle che seguono le stime di crescita negli intervalli considerati 2007 - 2010 (2,1, - 2,6); 2011 - 2013 (2,8 - 3,6); 2007 - 2013 (2,4-3,1). Gli obiettivi sul tasso di occupazione (% popolazione tra 15 e 64 anni) sono stati invece rappresentati in intervalli puntuali per gli anni 2010 (46,2 - 46,6); 2013 (47,4 - 48,3); 2015 (48,6 - 50).

I risultati occupazionali potrebbero superare le percentuali stimate, ma ciò dipenderà dal miglioramento del grado di integrazione degli interventi e dall'attenzione che sarà riservata a promuovere una maggiore regolarità delle condizioni di impiego.

La politica unitaria di sviluppo, quindi, concorre a rafforzare i due macro-obiettivi di Lisbona: “Nuovi e migliori posti di lavoro” e “Investimenti sul capitale umano”, attraverso una strategia che mira a valorizzare l'insieme degli interventi, poiché la criticità risiede nella loro capacità di “fare massa critica” rispetto ad alcuni temi chiave, individuati come centrali ed indispensabili per il conseguimento dei due macro – obiettivi.⁷

La dimensione nazionale e le indicazioni di policy

Il riferimento agli obiettivi comuni della strategia di Lisbona, ampiamente sostenuti dai fondi strutturali, è relativo, come è noto, a un numero variegato di indicatori tra cui quelli di carattere occupazionale⁸. Il contributo della politica ordinaria al conseguimento degli obiettivi comuni della strategia di Lisbona è contenuto nel PNR (Piano nazionale di riforma) adottato dal Consiglio dei Ministri nel corso del 2006 cui si aggiungono gli interventi previsti nella finanziaria e, come già ricordato, le norme della legge di attuazione del protocollo sul welfare (L.247/07).

La situazione di partenza, come emerge dalle tavole che seguono, ci vede in grande ritardo rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro di importanti segmenti di

⁷ Per un approfondimento sulle strategie, gli obiettivi e le modalità operative del nuovo Quadro strategico nazionale 2007 – 2013 con particolare riferimento al FSE cfr. FOP Speciale Anno 7 numero 3-4-5 su www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro, Prodotti editoriali.

⁸ Ricordiamo oltre alle percentuali richiamate nella tabella 1 che lo sforzo di *policy* in termini occupazionali riguarda, inoltre, il target delle donne che dovrebbe raggiungere il tasso di occupazione del 60% e quello degli over 50 fissato al 50%

popolazione: donne, giovani e over 55. Sono criticità concentrate prevalentemente nel Mezzogiorno del Paese ed in particolare nelle Regioni dell'obiettivo "Convergenza" (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania) dove, come spesso si è detto, "la lotta alla disoccupazione e il suo rilancio in larga parte coincidono"⁹ e dove sono soprattutto i giovani a essere interessati da fenomeni di permanenza nello stato di disoccupazione e di "scoraggiamento" nella ricerca di un'occupazione, tanto da far parlare lo SVIMEZ di fenomeni di vera e propria scomparsa dei disoccupati in alcune aree del Paese, (Rapporto sul Mezzogiorno 2007).

Mentre i fenomeni relativi all'invecchiamento attivo vedono una situazione abbastanza uniforme e quelli relativi alla disoccupazione di lunga durata sembrano interessare anche altre regioni, segno delle difficoltà di dare piena attuazione a politiche attive del lavoro di natura preventiva, specie per gruppi di soggetti svantaggiati¹⁰. Il riferimento alla dimensione occupazionale è indicativo e trova riscontro nell'adozione di tutte le misure necessarie, anche di ordine normativo, che ne possano favorire l'incremento, a cominciare dallo sviluppo, dalla qualificazione dei servizi per il lavoro, dalla messa in campo di forme più ampie e concrete di servizi e aiuti alle donne, dal contrasto del lavoro sommerso, per non dimenticare, visti i tassi di natalità del nostro Paese, il ruolo che dovranno svolgere gli immigrati e le misure da adottare per favorire la permanenza nel mercato del lavoro dei lavoratori anziani.

⁹ C.A. Ciampi, Premessa, La nuova programmazione e il mezzogiorno cit pag 3, anno 1999.

¹⁰ Ricordiamo che l'approccio preventivo alle politiche del lavoro è stato introdotto in Italia con la riforma del collocamento a partire dal 2000 allorché sono state abolite le liste dei disoccupati di lunga durata e diminuito il tempo di riferimento da 24 a 12 mesi.

Tavola 1 Confronti indicatori occupazionali (anno di riferimento 2006),

<i>Territori</i>	<i>Tasso di occupazione (15-64)</i>	<i>Tasso di occupazione e femminile (15-64)</i>	<i>Tasso di occupazione e lavoratori anziani (55-64).</i>	<i>Tasso di disoccupazione</i>	<i>Tasso di disoccupazione e giovanile (15-24)</i>	<i>Tasso di disoccupazione di lunga durata</i>
Centro Nord	65	54,9	32,6	4,4	14,4	40,3
Mezzogiorno	46,6	31,1	30,9	12,2	34,3	57,6
Obiettivo Convergenza	45,1	29,3	33	12,9	35,5	58,6
Obiettivo Competitività e occupazione	64,1	53,7	31,7	4,8	15,4	41,7
Italia	58,4	46,3	32	6,8	21,6	49,7
UE (25)	63,8	56,3	42,5	8,8	n,d.	n,d.

Tavola 1 - Tassi di attività e di occupazione per dimensione territoriale e genere (Media 2006).

Territori	Tasso di occupazione				Tasso di attività			
	15-24 anni	25-34 anni	55-64 anni	15-64 anni	15-24 anni	25-34 anni	55-64 anni	15-64 anni
MASCHI								
Campania	20,7	65,4	47,7	60,1	30,0	76,2	49,7	67,1
Puglia	26,5	69,3	44,9	63,3	37,2	81,7	46,6	70,7
Calabria	20,2	61,2	50,5	59,5	29,4	74,9	52,4	67,1
Sicilia	21,6	65,9	49,9	61,1	33,2	78,4	52,4	68,8
Italia	30,6	80,9	43,7	70,5	37,8	87,4	45,0	74,6
Nord-est	41,4	90,4	42,0	76,8	45,0	93,1	42,8	78,8
Nord-ovest	37,3	89,8	38,8	75,2	42,4	93,4	39,6	77,6
Centro	30,9	83,8	45,7	72,9	37,4	89,0	46,8	76,3
Sud	22,9	67,9	47,8	62,3	32,9	79,3	49,9	69,3
FEMMINE								
Campania	12,4	33,1	19,9	28,4	21,3	43,9	20,5	34,6
Puglia	15,1	36,1	14,4	28,5	24,2	47,4	15,0	34,7
Calabria	9,4	33,8	23,4	31,7	16,5	44,7	24,1	37,8
Sicilia	11,6	34,1	18,2	29,5	21,2	44,8	18,9	36,0
Italia	20,1	59,2	21,9	46,3	26,9	66,8	22,5	50,8
Nord-est	28,8	75,0	22,2	57,0	34,0	79,6	23,0	60,2
Nord-ovest	27,5	75,3	22,1	56,0	32,5	79,7	22,6	59,0
Centro	21,2	65,3	25,3	51,3	27,3	73,9	26,0	56,0
Sud	12,7	37,0	19,4	31,1	21,3	47,8	20,0	37,3
MASCHI E FEMMINE								
Campania	16,6	49,1	33,4	44,1	25,7	59,9	34,7	50,7
Puglia	20,9	52,7	29,1	45,7	30,8	64,6	30,3	52,5
Calabria	14,9	47,4	36,8	45,6	23,1	59,7	38,1	52,4
Sicilia	16,7	49,9	33,4	45,0	27,3	61,5	34,9	52,1
Italia	25,5	70,1	32,5	58,4	32,5	77,2	33,4	62,7
Nord-est	35,2	82,9	31,9	67,0	39,6	86,5	32,7	69,6
Nord-ovest	32,5	82,8	30,2	65,7	37,6	86,7	30,9	68,3
Centro	26,1	74,5	35,1	62,0	32,4	81,5	36,0	66,0
Sud	17,9	52,4	33,2	46,6	27,2	63,5	34,5	53,2

Fonte: Elaborazione Italia Lavoro su dati Istat 2007

Gli interventi diretti alle imprese per favorire l'assunzione di lavoratori continuano a rappresentare la quota più rilevante di trasferimenti attraverso diverse forme di incentivi¹¹. Sono costituiti, per lo più, da meccanismi automatici, sotto forma di sgravi contributivi e fiscali, ancorati a forme particolari di dispositivi contrattuali che, come è stato evidenziato, saranno oggetto di riordino al fine di favorire una loro semplificazione e d'introdurre elementi di selettività in raccordo con i target della strategia di Lisbona.¹²

La riformulazione degli incentivi in maniera più selettiva, specie se ancorati ad obiettivi di benchmark europei in materia di occupazione, formazione e istruzione, potrà sicuramente favorire una maggiore integrazione fra trasferimenti alle aziende finalizzati all'occupazione stabile e misure di politica attiva del lavoro che, come è noto, vantano una tradizione meno consolidata nel nostro Paese.

I servizi e le misure di politica attiva e preventiva del lavoro sono erogati e gestiti dai soggetti che fanno parte della nuova organizzazione del mercato del lavoro che

¹¹ Secondo i dati Eurostat 2005 la quota di trasferimenti alle aziende per incentivi all'occupazione e per l'apprendistato ammontano a circa 5 miliardi di euro, pari al 76% della spesa totale per le politiche attive. Il dato è quello indicato dal Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro - Ministero del Lavoro - 2007.

¹² Di seguito i principi e i criteri direttivi cui dovrà attenersi il Governo per l'esercizio della delega in materia di riordino di incentivi all'occupazione: a) incrementare i livelli di occupazione stabile; b) migliorare, in particolare, il tasso di occupazione stabile delle donne, dei giovani e delle persone ultracinquantenni, con riferimento, nell'ambito della Strategia di Lisbona, ai *benchmark* europei in materia di occupazione, formazione e istruzione, così come stabiliti nei documenti della Commissione europea e del Consiglio europeo; c) ridefinire, ai fini di cui alle lettere a) e b), la disciplina del contratto di inserimento nel rispetto dei divieti comunitari di discriminazione diretta e indiretta, in particolare dei divieti di discriminazione per ragione di sesso e di età, per espressa individuazione, nell'ambito dei soggetti di cui alla lettera b), degli appartenenti a gruppi caratterizzati da maggiore rischio di esclusione sociale; d) prevedere aumenti contributivi per i contratti di lavoro a tempo parziale con orario inferiore alle dodici ore settimanali al fine di promuovere, soprattutto nei settori dei servizi, la diffusione di contratti di lavoro con orario giornaliero più elevato; e) prevedere, nell'ambito del complessivo riordino della materia, incentivi per la stipula di contratti a tempo parziale con orario giornaliero elevato e agevolazioni per le trasformazioni, anche temporanee e reversibili, di rapporti a tempo pieno in rapporti a tempo parziale avvenute su richiesta di lavoratrici o lavoratori e giustificate da comprovati compiti di cura; f) prevedere specifiche misure volte all'inserimento lavorativo dei lavoratori socialmente utili.

è fondamentale quella configurata dalla riforma del 2003¹³. Il Governo intende intervenire, tramite la delega relativa ai servizi per l'impiego, valorizzando le sinergie fra servizi pubblici e agenzie private, tenuto conto della centralità dei primi, attraverso la previsione di criteri nazionali per procedere alle forme di accreditamento e, anche in questo caso, attraverso l'adozione dei livelli essenziali delle prestazioni. Il sistema, quindi, continua ad essere fondato su un modello cooperativo e complementare fra soggetti pubblici e soggetti privati autorizzati e/o accreditati e sulla logica delle reti, preferibilmente permanenti, di cui fanno parte anche i soggetti accreditati che erogano l'offerta di formazione regionale, e gli attori del "terzo settore", in considerazione dell'importanza assunta dall'inclusione sociale.

Servizi per il lavoro e sistemi informativi

Gli orientamenti nazionali in materia di qualificazione dei servizi per il lavoro saranno quelli contenuti nel Masterplan 2007 – 2013.¹⁴ E' presumibile che entro il 2013, a fronte di indicatori condivisi, a cominciare da quelli individuati dall'EMCO, la qualità dei servizi offerti dovrebbe sensibilmente migliorare, compresi i servizi di selezione e di incrocio domanda e offerta di lavoro. Di conseguenza alcuni CPI, anche in raccordo con altri soggetti autorizzati e/o accreditati, dovrebbero essere nelle condizioni di cominciare a offrire, in maniera più omogenea su tutto il territorio nazionale, anche qualche misura di politica attiva del lavoro sotto forma di offerta formativa finalizzata all'inserimento o al

¹³ Il riferimento è al D.Lgs 276/03 ed alle successive modifiche ed integrazioni che aveva configurato un sistema improntato ai principi della cooperazione e complementarietà fra attori pubblici e privati, assegnando una funzione specifica alle parti sociali, alle Università ed agli Istituti di scuola secondaria oltre che ai Consulenti del Lavoro. (Regimi particolari di autorizzazione).

¹⁴ Il recesso dia approvazione del *Masterplan* dovrebbe concludersi entro febbraio 2007.

reinserimento lavorativo ovvero a gestire direttamente alcune politiche come quelle delle gate alla riforma degli ammortizzatori sociali. Si presuppone altresì che gli stessi CPI cominceranno a migliorare i loro rapporti con il sistema delle aziende, attività questa indispensabile per aumentare la quota di personale intermediato e per proporre misure di politica attiva e preventiva del lavoro.¹⁵

Nei principi contenuti nella legge delega si fa espresso riferimento alla promozione del “patto di servizio” come strumento di gestione adottato dai servizi per l’impiego per interventi di politica attiva del lavoro. Oltre all’esigenza di revisionare e semplificare le procedure amministrative, ai servizi per l’impiego sarà affidato il compito di programmare e pianificare le misure relative alla promozione dell’invecchiamento attivo verso i lavoratori e le imprese, valorizzando il momento formativo, il livello di omogeneità nell’erogazione dei servizi e soprattutto l’effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza in tutto il Paese. Questo risultato dovrebbe essere garantito dall’adozione dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni) che saranno implementati in maniera graduale. Gli indirizzi prevedono, altresì, che si presti maggiore attenzione all’inserimento socio lavorativo dei lavoratori disabili, associandolo alla gestione del collocamento obbligatorio di cui si prevede la semplificazione.

Una priorità trasversale alla qualificazione dei servizi per il lavoro, anche per rendere più trasparente il mercato del lavoro italiano, continua ad essere il ricorso ai sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione delle politiche attive a supporto dei decision maker. Questi sistemi devono servire soprattutto per l’individuazione in tempi ragionevoli di quei soggetti (nomi e cognomi e status

¹⁵ Per informazioni più dettagliate sulla qualità e sulla tipologia dei servizi offerti dai CPI cfr “Indagine campionaria sul funzionamento dei Centri per l’impiego 2005 – 2006” Parte I a cura di Diana Gilli e Roberto Landi in “Monografie del mercato del lavoro e le politiche per l’impiego” n. 1/2007 ISFOL – RM

occupazionale aggiornato) a favore dei quali predisporre una gamma di servizi e di politiche adeguate alle loro esigenze. In questo contesto è probabile che la recente adozione del decreto sulle comunicazioni obbligatorie per via telematica, cui si aggiungono i decreti sui nuovi standard di comunicazione della BCNL (Borsa Continua nazionale del lavoro) e sulla scheda anagrafico professionale, possano produrre almeno tre effetti positivi: la liberazione dalle mansioni amministrative di una parte degli operatori che potranno essere impiegati in altre attività; la disponibilità di una fonte di dati di tipo amministrativo che, se interconnessa al casellario degli attivi, può fornire informazioni preziose sulle caratteristiche del mercato del lavoro italiano; il completamento delle funzionalità del sistema borsa lavoro con la connessione ai nodi regionali e alla rete dei servizi per l'impiego.

Il sistema dovrà, infine, evolversi ed essere supportato da azioni di promozione per contribuire a diminuire le asimmetrie informative rispetto alle offerte di lavoro e per essere utilizzato dalle imprese nella ricerca di lavoratori. Anche in questo caso, alla luce delle criticità emerse, la legge delega sui servizi per l'impiego prevede interventi per “potenziare i sistemi informativi e di monitoraggio per una velocizzazione e semplificazione dei dati utili per la gestione complessiva del mercato del lavoro”. Le modalità con cui realizzare forme di cooperazione istituzionale fra Stato e Regioni, con il concorso delle Province, farà parte integrante del sistema di governance del Masterplan attraverso il ricorso a un sistema aperto di coordinamento.

Ammortizzatori sociali e politiche di welfare to work

Il riordino del sistema degli ammortizzatori sociali è sicuramente una delle priorità del Governo, a partire dalla delega per la sua completa riforma contenuta nella

legge di attuazione del protocollo sul welfare (L.247/07). Il dato più rilevante è quello relativo

ai tassi di copertura¹⁶ che è di poco inferiore al 30%, segno più evidente di come, nel passato, siano stati privilegiate forme di tutela di natura prevalentemente economica solo per alcune categorie di lavoratori e si sia prestata poca attenzione alle altre forme di “aiuto” che puntano a sostenere il lavoratore nella fase di passaggio allo stato di disoccupazione, alla necessità di attivare dei veri e propri percorsi di reinserimento lavorativo e meccanismi, anche di tipo sanzionatorio, che lo spingano ad accettare un lavoro o una proposta di formazione.

La spinta verso una maggiore integrazione fra forme di tutela e politiche attive sia un obiettivo prioritario e i Servizi per l'impiego, in raccordo con le agenzie private, dovranno assumere la gestione di questo processo secondo un modello comunemente definito di welfare to work, anche se in tempi diversi in considerazione della disomogeneità della qualità dei servizi a livello territoriale. L'integrazione fra politiche passive e politiche attive è in realtà un processo molto complesso, influenzato in maniera non indifferente anche da una normativa che vede la concorrenza di diverse competenze fra Regioni e Stato e, in materia di formazione professionale, l'esercizio della competenza esclusiva delle Regioni. Il processo prevede, altresì, il concorso di diversi soggetti - Regioni, Province ed enti di formazione accreditati - che devono trovare delle modalità, anche gestionali e procedurali diverse, qualora intendano far fronte a una domanda di formazione che tende ad essere sempre più personalizzata. La leva della formazione professionale è sicuramente la più difficile da gestire specie se si intende ricorrere, come sarebbe

¹⁶ I tassi di copertura sono riportati nel rapporto di monitoraggio del Ministro del Lavoro ibid pag 7 ed è in corso di pubblicazione un'analisi del sistema degli ammortizzatori sociali italiano a cura di Italia Lavoro dal titolo “il sistema degli ammortizzatori sociali in Italia” con un approfondimento sull'uso, spesso distorto, dell'istituto della mobilità.

appropriato fare, anche ai fondi delle agenzie private autorizzate che sempre più rappresenteranno un'opportunità, non solo per le risorse economiche disponibili. Alcune Regioni hanno optato per la formazione a catalogo attraverso l'utilizzo di voucher ed è questa ad oggi la modalità che meglio può rispondere all'esigenza di ridurre i tempi, di semplificare le procedure e di poter disporre di momenti formativi funzionali al reinserimento, a condizione che l'offerta sia coerente. Altro problema non indifferente è quello legato alla disomogeneità della legislazione, demandata alle Regioni, in materia di "congruità" dell'offerta di lavoro e dell'offerta formativa che, malgrado abbia trovato una più chiara esplicitazione per alcune categorie di lavoratori, non sembra registrare una vasta applicazione.¹⁷ L'integrazione è ulteriormente complicata dalla presenza di due soggetti responsabili di più fasi (INPS e CPI), di cui l'erogazione delle indennità e dei sussidi e la stipula del "patto di servizio" sono forse le più importanti. Ma le fasi sono gestite secondo procedure diverse e soprattutto utilizzando sistemi informativi non connessi tra loro, rendendo non immediatamente disponibili le informazioni sui beneficiari dei sussidi, indispensabili per programmare ed erogare i servizi e per avviare i percorsi di reinserimento che dovrebbero essere erogati in tempi molto stretti per non far perdere al lavoratore i vantaggi che discendono dal loro status e soprattutto per non far degradare le skill possedute.

In definitiva, tenendo conto del potenziamento attribuito ai servizi per il lavoro l'impiego nella gestione di questo particolare e complesso intervento di policy, sarà

¹⁷ Nel corso del 2006 al riguardo la Direzione ammortizzatori sociali del Ministero del Lavoro ha emanato una nota (prot. 14/0001759 del 13/07/2006) cui è seguita una Circolare dell'INPS del 15/02/07 nelle quali venivano ribadite modalità per applicare le sanzioni previste dalla normativa in vigore nonché, per alcune categorie di soggetti definita la "congruità" dell'offerta formativa o di lavoro. Malgrado ciò le sanzioni continuano a non essere applicate. Non è escluso che attraverso la semplificazione e la revisione delle procedure amministrative contenute nella legge delega al Governo si possa intervenire anche se, come è stato spesso ribadito in più sedi, il modo più efficace di definire le sanzioni poteva derivare dalla giurisprudenza in materia che purtroppo non è ancora tale da consentire una interpretazione ampia e cogente della normativa.

importante valorizzare le possibili integrazioni, in chiave operativa, tra sostegno della riforma degli ammortizzatori sociali e gli interventi per la qualificazione dei servizi per il lavoro.

La (difficile) transizione scuola – lavoro e l’inserimento lavorativo dei giovani

Il riferimento ai giovani è ricorrente nelle indicazioni sulle policy contenute nella finanziaria e nella legge delega, anche per quegli aspetti, che qui saranno privilegiati, relativi alla riduzione del tempo che intercorre fra l’uscita dai percorsi di istruzione e il primo ingresso nel mercato del lavoro. In realtà il collegamento tra riduzione del tempo e primo ingresso non è esplicito ma desumibile da una lettura delle criticità del sistema italiano associata ad alcune indicazioni e priorità strategiche che sollecitano un maggior e più qualificato utilizzo dei contratti a contenuto formativo come l’apprendistato, ovvero dalla volontà di valorizzare la dimensione occupazionale attraverso l’erogazione di servizi alle aziende che rientrano nei programmi di investimento per lo sviluppo e l’innovazione¹⁸. La legge finanziaria, inoltre, prevede la realizzazione di un programma per favorire l’inserimento lavorativo dei neo laureati nel Mezzogiorno¹⁹ e nello stesso tempo l’istituzione dell’Osservatorio sulla migrazione interna nell’ambito del territorio nazionale al fine di monitorare il fenomeno e di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare il processo di mobilità dal sud al nord del Paese e a favorire i

¹⁸ Il riferimento è al documento strategico “industria 2015” dove vengono individuate le linee di intervento della politica ordinaria alcune delle quali saranno sostenute dal al PON FESR Ricerca e Competitività a titolarità del Ministero dell’università e del Ministero dello Sviluppo economico.

¹⁹ Le Regioni coinvolte sono quelle del nuovo obiettivo Convergenza cui si aggiungono la Basilicata, la Sardegna, l’Abruzzo e il Molise. La definizione del programma sarà disciplinata da un decreto del Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e d’intesa con le Regioni interessate entro il mese di febbraio di quest’anno.

percorsi di rientro²⁰. I tassi di attività dei giovani diplomati del resto fanno registrare, specie in alcune regioni, livelli percentuali inferiori di oltre 17 punti percentuali rispetto alla media nazionale, con fenomeni di scoraggiamento che negli anni hanno assunto forte criticità. Gli stessi fenomeni si registrano per i giovani laureati o in possesso di un titolo di dottorato che presentano tassi di occupazione inferiori addirittura di 15 punti percentuali alla media nazionale. Anche in questo caso, occorre pur sempre ricordarlo, il problema è concentrato in alcune regioni del Sud (Campania, Puglia, Sicilia e Calabria), ma il tema del primo ingresso nel mercato del lavoro non è indifferente neanche in Basilicata, in Molise, in Abruzzo e in Sardegna.²¹

Tavola 2 - Laureati (a) per condizione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo, per gruppi di corsi, ripartizione geografica e sesso, Anni 2001 e 2004, composizioni percentuali.

Fonte: Istat, Indagine 2004 sull'inserimento professionale dei laureati del 2001 (dati provvisori) (a)

	2001					2004				
	LAVORANO		NON LAVORANO			LAVORANO		NON LAVORANO		
	Totale	Di cui: svolgono un lavoro continuo dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	Di cui: svolgono attività formativa retribuita	Totale	Di cui: svolgono un lavoro continuo dopo la laurea	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	Di cui: svolgono attività formativa retribuita
Totale	73,5	63,2	10,4	16,1	9,4	74,0	56,4	12,6	13,4	6,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (b)										
Nord	81,6	71,9	4,3	14,1	8,6	82,6	64,6	5,9	11,5	5,3
Centro	72,3	61,9	10,5	17,0	10,5	75,0	56,4	10,7	14,3	6,7
Mezzogiorno	60,3	49,1	21,0	18,7	10,0	59,2	42,3	25,4	15,4	6,1
SESSO										
Maschi	79,0	68,4	6,5	14,4	9,2	78,7	62,2	8,9	12,4	6,1
Femmine	69,0	58,9	13,5	17,3	9,6	70,5	51,8	15,4	14,1	5,9

Per migliorare la comparabilità con i risultati delle precedenti indagini, per il 2004, dal totale dei laureati sono stati esclusi i circa 1,300 laureati nei nuovi corsi di primo livello (lauree triennali) e

²⁰ Il ricorso alla mobilità assistita continua infatti ad essere un tema prevalente visti i problemi di carattere strutturale che investono il Mezzogiorno del Paese e il legislatore con l'istituzione dell'Osservatorio sembra privilegiare, quelle misure che possano agevolare i rientri nei territori di origine. Resta il dato che comunque, di fronte alla carenza di domanda di lavoro la migrazione interna è un fenomeno persistente e per certi versi inevitabile che può appunto essere osservato e intercettato per provare a collegarlo alle dinamiche di sviluppo dei territori e al riguardo vi sono delle esperienze in corso realizzate dal progetto Lavoro&Sviluppo

²¹ Cfr i dati relativi ai tassi di occupazione e di attività di cui alla Tavola 1.

quanti hanno conseguito un'altra laurea prima del 2001 (b) Le ripartizioni si riferiscono alla residenza dei laureati al momento dell'indagine

A fronte di questi dati, le statistiche continuano a registrare una domanda sostenuta di diplomati pari al 37,2% (Excelsior 2007) di cui una percentuale superiore al 10% di difficile reperimento e una bassa richiesta di laureati di cui anche qui una quota rilevante (era il 29,6% nel 2007) di difficile reperimento. Accanto agli incentivi alle assunzioni e agli altri provvedimenti che da anni sono messi in campo per riassorbire la disoccupazione, specie di lunga durata, di questo particolare target e dei provvedimenti più recenti, tesi a ridurre i fenomeni di “discontinuità dei rapporti di lavoro”, il tema del tardivo ingresso dei giovani nel mercato del lavoro sembra essere la vera anomalia italiana cui si aggiungono i problemi relativi a un'offerta educativa, formativa e universitaria troppo lontana dalle richieste del mercato del lavoro, determinando così un mismatch fra domanda e offerta di lavoro in Italia. Basta solo ricordare che l'età media di accesso a un'occupazione regolare nel nostro paese è di oltre 25 anni, età questa che per le regole comunitarie in materia di aiuti di Stato e incentivi all'occupazione è l'ultima essere considerati “giovani”. Ed è proprio il fattore età che rischia di condizionare anche il ricorso a contratti di tipo formativo ovvero a esperienze di tirocinio, molto diffusi in tutti i Paesi e addirittura auspicabili, quali veri e propri strumenti di inclusione lavorativa e di conoscenza diretta del mondo del lavoro, laddove sono offerti come unica alternativa a persone che si affacciano per la prima volta nel mercato del lavoro in età adulta. Così, come il trascorrere di troppo tempo prima d'entrare nel mercato del lavoro ha effetti negativi sulle competenze e sulle motivazioni dei giovani che si traducono in fenomeni di scoraggiamento o di disoccupazione di lunga durata difficili da contrastare. Il percorso di avvicinamento alle medie europee in tema di accorciamento dei tempi di transizione fra scuola e lavoro, alla luce dei dati

disponibili, sembra ancora lungo²², ma negli ultimi tempi si è intervenuti, superando anche logiche e tradizioni che tenevano lontana la scuola e l'università dal territorio e dalle imprese. Per favorire l'occupazione giovanile e diminuire il tempo di ingresso nel mercato del lavoro occorre strutturare un'offerta di istruzione e formazione che preveda momenti, anche lunghi, di permanenza in azienda, già durante il periodo di studi. Infatti, la conoscenza delle dinamiche proprie dell'organizzazione del lavoro e dei suoi contenuti possono rappresentare, attraverso gli stage e i tirocini ovvero attraverso momenti di vera e propria alternanza scuola – lavoro, occasioni qualificanti per l'apprendimento stesso. In secondo luogo è necessario sviluppare le logiche del network ovvero dei rapporti più strutturati e permanenti fra scuole e territorio e fra università e territorio. Questi hanno trovato, negli anni, dei momenti più o meno qualificati di strutturazione di un'offerta di formazione più vicina alle effettive esigenze dei mercati del lavoro locali e hanno generato delle esperienze positive per il trasferimento tecnologico, anche perché espressamente previsti dalla normativa per l'esercizio dell'obbligo formativo o per la programmazione e gestione dei percorsi IFTS o ancora a supporto ai processi di innovazione e ricerca. La stessa logica della creazione delle reti si ritrova nella legge di istituzione dei Poli tecnici professionali (140/07) in cui si prevede la partecipazione, anche strutturata, di imprese, distretti produttivi e consorzi. Occorre segnalare a questo proposito l'intervento del Ministro dell'università che ha previsto che una percentuale delle risorse aggiuntive da

²² Per una valutazione approfondita del tema ed un aggiornamento basta fare riferimento all'Indagine ISTAT – Inserimento professionale dei laureati e diplomati (triennale), ultimo aggiornamento disponibile 2004. Facciamo comunque rilevare che il periodo di transizione al lavoro è il più lungo rispetto alla maggior parte dei paesi OCS: oltre 11 anni contro una media di 7, che gli studenti tra i 15 e i 19 anni non svolgono normalmente nessuna attività o esperienza lavorativa durante gli studi a differenza di molti paesi come Olanda, Danimarca e Germania e infine che la stessa età di uscita dai percorsi universitari e di alta formazione è decisamente molto più alta rispetto agli altri Paesi europei 27/28 anni contro una media di 22/23. (Fonte ISTAT).

destinare agli atenei sia vincolato a un indicatore relativo al numero di neolaureati che ha trovato un'occupazione entro un anno dalla laurea, mentre i servizi di orientamento in ingresso organizzati dagli Atenei in collaborazione con gli istituti di scuola secondaria, devono informare gli studenti circa le prospettive occupazionali dei percorsi di studio che dovranno scegliere. Ma l'innovazione più rilevante, che accompagna una maggiore valorizzazione dei dispositivi per la formazione e l'inserimento lavorativo quali i tirocini post laurea e post diploma, è sicuramente rappresentata dall'apprendistato professionalizzante e di terzo livello. E' una riforma impegnativa, che tuttora non ha trovato nel territorio un riscontro efficace a causa della lentezza con cui si è proceduto alla sua attuazione sia a livello delle singole Regioni, sia attraverso la contrattazione collettiva nazionale. A questo proposito, la legge delega di applicazione del protocollo sul welfare prevede di intervenire anche per rafforzare il ruolo della contrattazione collettiva e di procedere, ad un'omogeneizzazione dei contenuti e delle modalità con cui è garantita la formazione, anche in azienda, attraverso l'adozione di standard nazionali. Anche in questo caso, specie per l'apprendistato professionalizzante, sarà fondamentale la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni per un'attuazione dell'istituto uniforme su tutto il territorio nazionale, Queste scelte e questi indirizzi si collocano all'interno di un'organizzazione del mercato del lavoro che, assegna, come già rilevato, alle Università ed agli Istituti di scuola secondaria superiore, la possibilità di gestire servizi di intermediazione. Al di là degli aspetti funzionali alla gestione di tutta la filiera, così come è individuata dalla normativa e che registra una bassa percentuale di intermediazione da parte dei servizi pubblici e privati di collocamento, le università e le scuole di secondo grado possono rappresentare un momento importante di raccordo con le reti formali e istituzionali

del collocamento dei giovani. E' il momento di collegamento con il mondo del lavoro realizzabile in continuità con il percorso di studi, specie se collegato ai percorsi di apprendistato ovvero a dispositivi quali i tirocini formativi, specie se finalizzati all'assunzione. Sono tutte indicazioni importanti, segno di una continuità di indirizzo politico-strategico nell'ottica di una maggiore integrazione fra istruzione e lavoro e fra sviluppo e dimensione occupazionale.

Donne: tra occupazione e conciliazione dei tempi di lavoro e di cura

La maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle donne è una priorità trasversale alle indicazioni strategiche e di policy della strategia unitaria di sviluppo che trova ampio riferimento nell'ambito delle politiche ordinarie. I riferimenti all'incentivazione del lavoro femminile, anche attraverso il sostegno a regimi di orario flessibili, all'allargamento dei congedi parentali ed all'innalzamento della corrispondente indennità economica (dal 30% al 50%) sono previsti nella finanziaria di quest'anno e in quelli già attivati attraverso la riduzione del cuneo fiscale. L'esigenza di provvedere, comunque, a interventi sostenuti e, anche in questo caso, di fare "massa critica", è presente nella nota aggiuntiva al rapporto sullo stato di attuazione della strategia di Lisbona, recentemente presentata dal Governo²³, che fornisce elementi utili per adottare una strategia comune per favorire l'occupazione femminile, attraverso una cooperazione interistituzionale che coinvolga anche le Regioni. Nella nota non mancano i riferimenti ai temi della conciliazione e a quelli più stringenti relativi alla presenza di servizio socio – educativi per la prima infanzia che in Italia interessa solo il 9,9% dei bambini da 0 a tre anni e che entro il 2010 dovrà interessare almeno il 33% (fonte Ministero della

²³ Nota aggiuntiva al rapporto sullo stato di attuazione della strategia di Lisbona reperibile in www.politiche.comunitarie.it

famiglia). Inoltre, le donne in Italia, dedicano in media il triplo del tempo, rispetto agli altri Paesi europei, al lavoro di cura (il rapporto è pari al 3,7%, il più alto d'Europa). Per agevolare l'acquisizione, da parte delle famiglie di alcuni servizi, la stessa nota aggiuntiva propone di fare ricorso ai voucher di conciliazione.²⁴

La percentuale di spesa classificata family and children dalle statistiche comunitarie è in Italia comunque ancora bassa (era il 4,4% nel 2004 rispetto al 7,8% della Media UE) anche se le risorse destinate al Fondo per la famiglia per gli anni 2007 – 2009 ammonta a 210 milioni di euro ed è finalizzato, in minima parte, alle sperimentazioni di iniziative per abbattere i costi dei servizi alle famiglie e alla qualificazione del lavoro degli assistenti familiari. Le stesse considerazioni rispetto al tempo dedicato alla cura da parte delle donne valgono per l'assistenza alle persone anziane non autosufficienti, problematica che, a fronte del processo di invecchiamento della popolazione, acquisterà una valenza non indifferente nei prossimi anni.

Immigrazione: un fenomeno ormai strutturale che ha bisogno di politiche attive efficaci ed integrate.

Il tema dell'immigrazione, alla luce di alcune evidenze empiriche che qui sinteticamente sono riportate, diventerà sempre più dirimente per il nostro Paese con tutte le implicazioni rispetto all'inclusione sociale oltre che lavorativa che esso comporta. Il Dossier Statistico 2007 elaborato dalla Caritas/Migrantes evidenzia che gli stranieri regolari in Italia alla fine del 2006 sono stati 3.690.000: pari al 6,2%

²⁴ Il riferimento, in chiave di benchmark è soprattutto all'esperienza francese dei CESU che ha favorito, essendo collegata anche a programmi di formazione, l'acquisizione di servizi di qualità da parte delle famiglie e ne ha sostenuto la spesa anche con interventi di natura fiscale a favore delle imprese e degli enti locali che li hanno acquistati per conto dei loro dipendenti e per implementare forme innovative di *welfare* municipale. Evidenti sono stati in Francia gli effetti dei CESU anche in termini occupazionali visto la quota di donne che possono esse stesse essere interessate alla fornitura di questa tipologia di servizi.

della popolazione italiana. La ripartizione territoriale dei soggiornanti stranieri a fine 2006 vede 6 immigrati su 10 inseriti nel Settentrione (33,7% nel Nord Ovest e 25,9% nel Nord Est); il 26,6% risiede al Centro e il 13,8% al Sud. Le presenze per lavoro (2.083.470) e per ricongiungimento familiare (1.312.587) - che rappresentano le motivazioni del 92,1% del totale dei migranti presenti in Italia - esercitano congiuntamente un peso molto elevato. La prevalenza di questi motivi sottolinea quanto sono diffusi i progetti migratori a lungo termine – probabilmente per lo più a carattere definitivo – tra la popolazione immigrata. In questo senso è interessante sottolineare che a seguito della stabilizzazione intervenuta dopo la regolarizzazione del 2002, molti adulti si sono fatti raggiungere dalle loro famiglie, il numero dei minori è andato aumentando (665.626 a fine 2006, 80.000 in più rispetto l'anno precedente) come pure la loro incidenza sul totale della popolazione straniera (22,6%, circa 6 punti percentuali in più rispetto al dato dei soli italiani). In ultimo, è interessante evidenziare che la stima delle donne straniere a fine 2006 è di 1.842.000 unità regolarmente presenti nel nostro paese, pari al 49,9% del totale degli immigrati e ciò conferma il costante e consolidato protagonismo femminile nell'attuale processo migratorio. Vi sono punte ragguardevoli di "femminilizzazione" in alcune regioni del Sud, come nel caso della Campania (61,7%) e della Calabria (56,8%).

I dati sopra illustrati mostrano una tendenza alla stabilizzazione della popolazione immigrata e un incremento costante di nuovi arrivi di stranieri provenienti dai paesi extra UE per motivi di lavoro. Questo fenomeno rappresenta per il nostro Paese una grande opportunità per mitigare il costante invecchiamento della popolazione, che sta mettendo in crisi la sostenibilità dei tassi di dipendenza, vale a dire il rapporto tra il numero di persone che lavorano (popolazione attiva) e il numero di persone

che non lavorano (popolazione inattiva). Basti pensare che nel 1985, nei paesi dell'Unione Europea (a 15 stati membri) la popolazione compresa tra i 50 e i 64 anni e quella tra i 15 e i 24 anni era pari al 25% della forza lavoro. Si prevede che per il 2025 la popolazione con più di 50 anni sarà il doppio di quella con meno di 25. La situazione in Italia è ancora più grave: tra il 2000 e il 2021 la popolazione con meno di 40 anni si ridurrà di 4,5 milioni di unità, pari ad una decrescita del 27%. Probabilmente la presenza degli immigrati non consentirà di riequilibrare i tassi di dipendenza in futuro, ma certamente contribuirà ad attenuarne gli effetti. In ogni caso appare chiaro che l'Italia ha bisogno strutturalmente di "acquisire" popolazione attiva dall'estero oltre che di mantenere "in attività" quella che già risiede nel nostro paese. Pertanto, è fondamentale promuovere servizi, in Italia e nei paesi di origine, capaci di facilitare l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro degli immigrati nelle dinamiche del processo migratorio. Al riguardo, i criteri ed i principi delle leggi delega di attuazione del protocollo sul welfare per gli immigrati già residenti nel nostro Paese, tengono in dovuta considerazione questo particolare target per gli aspetti relativi alle tutele (riforma ammortizzatori sociali), per quelli relativi agli incentivi all'occupazione (riordino incentivi) e anche per i servizi e le misure di politica attiva demandati, anche in questo caso, ai Servizi pubblici per l'impiego.

Ambiti di intervento prioritari e principali opzioni operative

Gli ambiti di intervento sono qui riassunti, seguendo una logica interpretativa che, comunque, tiene in considerazione i livelli di coerenza strategica e programmatoria con il quadro strategico (QSN), con il Piano Nazionale di Riforma (PNR) e soprattutto con gli elementi di innovazione e gli investimenti della politica

ordinaria. Gli ambiti sono quelli della qualificazione dei servizi per il lavoro di cui le Università e gli Istituti di scuola secondaria superiore assumono una valenza significativa rispetto alla partecipazione al mercato del lavoro di una quota importante di popolazione giovanile; del sostegno alla mobilità geografica e professionale, in una logica che privilegi i percorsi individuali prevedendo, così come è auspicato anche nel PON FESR, competitività e occupazione, condizioni incentivanti per contrastare il deflusso di persone con alti livelli di istruzione dai territori di origine e per favorire un maggiore collegamento fra politiche per investimenti e innovazione alle imprese e dimensione occupazionale; della promozione dei contratti a contenuto formativo e in special modo dell'apprendistato e di altri dispositivi che possano favorire l'inclusione nel mercato del lavoro soprattutto dei giovani come del sostegno alle policy per favorire l'occupazione delle donne. A questi ambiti d'intervento si aggiunge il sostegno alla riforma degli ammortizzatori sociali che avendo privilegiato, anche in Italia, la logica dei sistemi di welfare to work necessita di una maggiore integrazione fra politiche attive e passive del lavoro. Non ultimo sembra rilevante, anche per le implicazioni che ha in termini di dimensione globale, il tema dell'immigrazione nei suoi diversi aspetti collegati sia alla gestione dei flussi migratori che all'inserimento sociale e lavorativo degli immigrati.

Coerentemente con la riforma dei servizi per il lavoro e con gli interventi previsti su questo tema dal Governo, sembra essere prioritario l'obiettivo di sviluppare un sistema a rete pubblico – privato, aumentando la qualità dei servizi erogati a livello locale ed adeguando tali servizi a standard qualitativi omogenei fra le Regioni, sia in termini di organizzazione che di servizi offerti. L'evoluzione della qualità dei servizi è direttamente collegata ai processi di personalizzazione degli interventi,

sostenuti anche dall'adozione dello strumento del "patto di servizio" e dalla opzione, relativa alla gestione di alcune misure di politica attiva tra cui, come abbiamo visto, quello della formazione che presenta delle difficoltà non indifferenti. Un livello di qualità omogeneo, a garanzia tra l'altro del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni che il governo intende adottare, dovrà essere garantito anche nei livelli di specializzazione dei servizi rispetto a particolari target di utenza tra cui i disabili, gli immigrati e la platea dei percettori delle vecchie e delle nuove forme di "tutela". La rete dei servizi, in funzione anche della gestione delle misure di politica attiva del lavoro, deve raccordarsi con i sistemi locali d'istruzione scolastica, professionale, universitaria e soprattutto con il sistema delle imprese. E' evidente, inoltre, che l'adeguamento a standard di qualità dovrà essere supportato dall'adeguamento delle competenze degli operatori. A supporto dell'erogazione dei servizi e delle politiche dovrà essere completato e reso pienamente operativo il sistema integrato di Borsa lavoro, di cui il sistema informativo del lavoro fa parte integrante, con gli interventi previsti dal Governo per superare le criticità rispetto alla sua funzionalità, insieme alla necessaria semplificazione delle procedure amministrative, anche per rendere efficace la riforma degli ammortizzatori sociali.

Una lettura delle esperienze passate, rilevabile anche dai rapporti di valutazione dell'impatto dei fondi strutturali del periodo 2000 – 2006 (fonte UVAL), fornisce alcune indicazioni che dovrebbero orientare nel futuro gli interventi in questo ambito di attività. Tra queste, una maggiore attenzione alla sostenibilità dei servizi erogati in maniera permanente ai cittadini e alle imprese, la capitalizzazione dell'esistente per quanto riguarda soprattutto i sistemi informativi, un'attenzione maggiore al complesso normativo e il superamento, laddove possibile, dell'ottica sperimentale. L'integrazione, inoltre, tra servizi e politiche e la creazione del

network, con livelli di vera e propria complementarietà nella loro gestione, presuppone l'esistenza di una governance efficace.

La promozione di misure verso target è collegata con la previsione della riforma degli ammortizzatori sociali e con gli interventi aggiuntivi per l'inserimento socio – lavorativo dei disabili, secondo l'adozione di modelli di intervento che, come è stato ricordato, tendono ormai a privilegiare l'integrazione fra tutele e politiche attive del lavoro e sono caratterizzati da una forte personalizzazione. L'efficacia di queste politiche dipende dalla qualità dell'integrazione (possibilmente garantita dall'adozione di standard omogenei) e dalla effettiva operatività di alcuni strumenti, tra cui, anche in questo caso quelli informativi appaiono fondamentali qualora si voglia conoscere preventivamente i target da trattare e si voglia favorire lo scambio di informazioni fra soggetti che fanno parte di una rete di servizi. La loro efficacia non può prescindere, soprattutto in alcune aree del Paese, da un collegamento più stringente con le strategie di sviluppo dei sistemi produttivi locali, specie se sostenuti da incentivi o da investimenti vincolati alla creazione di posti di lavoro. Questo tema dell'integrazione della dimensione occupazionale con le strategie di sviluppo imprenditoriale, sembra assumere una valenza più legata anche alla qualificazione del capitale umano qualora si voglia investire in innovazione nel sistema delle imprese italiano che, come è noto, è composto prevalentemente da imprese piccole o addirittura piccolissime in cui i livelli medi di produttività sono nettamente inferiori quelli delle grandi imprese. Il contributo delle politiche aggiuntive consentirà, così come auspicato dal QSN (quadro strategico nazionale ob spec. 7.3.2.), di “affrontare a livello locale problemi rilevanti per specifici target, assumendo l'approccio di azioni integrate per l'inserimento lavorativo come modalità prioritaria di gestione”. I target individuati anche in questo caso sono i

giovani di cui è espressamente privilegiato il supporto alle diverse forme di raccordo tra la scuola ed il lavoro, gli immigrati, le donne e i soggetti svantaggiati per i quali la dimensione multidimensionale e partenariale risulta più ampia e più complessa da gestire. Gli obiettivi e le opzioni operative legati al sostegno alla mobilità geografica sembrano voler privilegiare la promozione di reti stabili fra operatori, istituzioni e soggetti economici dei diversi sistemi territoriali, in grado di sostenere la mobilità territoriale e soprattutto di stimolare la creazione di partenariati fra territori e imprese. La strategia unitaria, infine, non sottovaluta due dimensioni importanti per lo sviluppo, quella relativo alla infraregionalità e transnazionalità, riservando una quota di risorse alla realizzazione di attività fra regioni e con gli altri Paesi europei.

La dimensione internazionale ed il supporto alla governance territoriale nell'ambito della nuova programmazione 2007 - 2013

Le politiche e i servizi per il lavoro in Italia debbono situarsi nel processo di convergenza e coordinamento al livello comunitario. Questo significa che ogni iniziativa ha come punto di riferimento obbligato le politiche comunitarie e il confronto con le esperienze e i programmi nazionali degli Stati Membri, sempre più incentrati sul tema del miglioramento della qualità. Il rafforzamento della dimensione europea delle politiche del lavoro passa anche attraverso lo sviluppo di nuovi programmi nazionali a partire dalle priorità europee, e dal supporto alle Regioni che maggiormente ne hanno bisogno nel raggiungimento di standard europei di qualità dei servizi per il lavoro, trasferendo conoscenze e buone prassi, come elemento chiave di capacity building.

Nell'ambito delle politiche pubbliche la modalità transnazionale di operare scambi di esperienze, di know-how, e lo sviluppo di metodologie e strumenti comuni rappresenta un elemento chiave per migliorare i processi di governance²⁵. Centrale nello sviluppo internazionale delle politiche del lavoro è pertanto l'obiettivo di promuovere il confronto permanente con soggetti omologhi di altri Paesi UE, compresi quelli in pre-adesione e non solo, rafforzare l'apprendimento reciproco attraverso lo scambio di buone prassi e l'attività di benchmark, lo **sviluppo di partenariati strategici** a livello europeo tra Agenzie e Istituzioni omologhe e promuovere la conoscenza di esperienze italiane all'estero. Questo permetterà in prospettiva di rafforzare anche le relazioni con Paesi terzi, in linea con la politica di vicinato europea, che approdino ad attività di programmazione e progettazione comuni.

La cooperazione in ambito europeo dovrà contribuire a favorire la convergenza delle politiche e degli strumenti con particolare riferimento alla mobilità del lavoro, interna e con Paesi Terzi, i modelli di servizio comuni, le piattaforme tecnologiche per la gestione dei servizi, principalmente in relazione a incontro domanda/offerta di lavoro e sistemi della formazione professionale. Inoltre le attività internazionali dovranno puntare al rafforzamento della prospettiva europea di cooperazione con "blocchi regionali", soprattutto in aree geografiche di interesse per l'Italia, come l'America Latina, il Mediterraneo e l'Europa Centro-Orientale/Balcani, finalizzata alla convergenza delle politiche e dei sistemi di servizi del lavoro delle aree regionali considerate dalla CE e per una maggiore integrazione con l'Europa.

In questo contesto appare evidente che per le Istituzioni comunitarie un aspetto irrinunciabile per la convergenza degli standard di servizio e per il trasferimento di

²⁵ Art. 5 del Regolamento N° 1081 del 5 luglio 2006

buone prassi è l'integrazione tra l'aspetto transnazionale e quello interregionale, promosso attraverso il FSE nell'attuale fase di programmazione 2007-2013, e incentivato attraverso la possibilità di alzare il livello di cofinanziamento del 10% a livello di asse prioritario (Art. 8 Reg. 1081/06).

In alcuni ambiti, come le politiche migratorie o il coordinamento tra politiche di sviluppo economico ed occupazionale, nella ricerca e nella diffusione di pratiche innovative, il contesto internazionale di intervento appare in tutta evidenza necessario, sia per la dimensione di fenomeni che superano le frontiere dei singoli paesi membri, sia perché è più forte l'esigenza di operare con interventi "concertati", capaci di superare la frammentazione e aumentare l'efficacia dei risultati. Per esempio la gestione dei flussi migratori, il controllo delle frontiere e l'integrazione degli immigrati non possono essere affrontate solo a livello nazionale. Vi è sempre più bisogno, al contrario, di una politica comune a livello europeo, capace anche di dialogare e di coinvolgere i paesi di provenienza dell'immigrazione. Questa scelta pone in primo piano l'obiettivo del linkage tra politiche migratorie e di cooperazione. Esiste, infatti, una stretta relazione tra mobilità (interna e internazionale) delle persone e sviluppo socio-economico, come attesta ad esempio già la Comunicazione della Commissione sul rapporto tra migrazioni e sviluppo del settembre 2005²⁶ e che è stato ripreso nello Strategy Paper²⁷ per il programma tematico di cooperazione in materia di migrazione e asilo. La cooperazione va dallo scambio di buone prassi allo sviluppo di strumenti comuni con Paesi europei e con i paesi di origine dei flussi migratori per la promozione di

26 COM(2005) 390 definitivo. Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. **Migrazione e sviluppo: orientamenti concreti**

²⁷ Strategy Paper for the Thematic Programme of Cooperation with Third Countries in the Areas of Migration and Asylum 2007 – 2010 - <http://europa.eu/scadplus/leg/en/lvb/l14510.htm>

meccanismi regolari di ingresso e per realizzare azioni che favoriscano l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro in determinati settori produttivi. Queste iniziative dovrebbero essere accompagnate da azioni atte a promuovere la cooperazione allo sviluppo finalizzata alla crescita del sistema dei servizi (ed economica tout court) dei paesi di provenienza dei flussi.

Un altro ambito in cui la cooperazione transnazionale è particolarmente rilevante è quello della "mobilità apprenante", per la creazione di maggiori e migliori posti di lavoro. Il nuovo Programma europeo "Apprendimento permanente" intende appunto promuovere lo sviluppo di azioni innovative nell'ambito dei sottoprogrammi Leonardo (mobilità di giovani disoccupati) ed Erasmus (mobilità di giovani studenti), mentre le Regioni utilizzeranno le proprie risorse per il miglioramento dell'occupabilità delle persone.

Nella prospettiva di una convergenza e unitarietà delle azioni verso obiettivi comuni, sarà sempre più importante il ruolo delle assistenze tecniche, che dovranno promuovere l'apprendimento reciproco e il trasferimento delle metodologie, la costruzione di partnership strategiche, il co-sviluppo di strumenti e di progettazione, in una dinamica transnazionale e interregionale sempre più marcata.

Alcuni aspetti relativi alle modalità di attuazione

E' opinione comune che l'unificazione della strategia può determinare un impatto migliore della politica regionale, comunitaria e nazionale su occupazione e sviluppo. Come ricordato, questa scelta ha comportato uno sforzo non indifferente già in fase di predisposizione dei documenti di programmazione e forse, rappresenta la vera sfida del prossimo periodo.

L'unitarietà è sostenuta indipendentemente dall'utilizzazione di fondi strutturali tanto che un documento unitario di strategia specifica dovrà essere predisposto anche dalle amministrazioni centrali dello Stato che concorrono, sulla base delle proprie competenze, al conseguimento degli obiettivi della politica regionale unitaria, indipendentemente dal fatto che risultino titolari di Programmi operativi. Questi documenti costituiscono un ambito di riferimento obbligato per le Intese istituzionali di programma e per i conseguenti Accordi di programma quadro individuate, quali modalità operative prevalenti di programmazione e gestione degli interventi. Le Intese, infatti, costituiscono il luogo della condivisione delle modalità di conseguimento degli obiettivi, nell'ambito della cooperazione istituzionale e possono essere stipulate fra Stato e Regioni e /o fra più Regioni, mentre gli Accordi di programma quadro ne costituiscono lo strumento di attuazione e ciò indipendentemente dalle diverse fonti di finanziamento. Qualora gli interventi affidati alle Amministrazioni centrali non facciano ricorso agli APQ, dovranno comunque utilizzare forme e modalità adeguate per garantire la partecipazione e la cooperazione fra i diversi livelli di governo e un collegamento esplicito con la politica ordinaria. Il ricorso a forme integrate di pianificazione e gestione degli interventi, come gli APQ, o comunque la valorizzazione della dimensione multilivello o by network dei sistemi di governance presuppone una maggiore attenzione alle attività di pianificazione strategica da parte delle amministrazioni interessate (capacity building).

Le stesse azioni di sistema saranno programmate sulla base di un approccio per policy concentrando l'intervento su priorità rigorosamente selezionate in funzione della strategia complessiva e anche in questo caso il processo di programmazione,

organizzazione ed attuazione dovrà essere improntato ad una cooperazione istituzionale multilivello (governance).

La dimensione nazionale degli interventi: quadro riepilogativo

Le sfide e gli obiettivi, della strategia unitaria di sviluppo, in materia di politiche del lavoro e servizi per il lavoro sono sostanzianti, come abbiamo sinteticamente visto, da alcune indicazioni di policy che trovano ancora, nella dimensione nazionale, un riferimento importante, specie laddove si debba intervenire privilegiando un'ottica di sistema.

Il riferimento alla dimensione nazionale comprende le attività che discendono dall'esercizio delle competenze esclusive da parte dello Stato, e quelle, non meno rilevanti, di accompagnamento delle riforme o di sostegno alle istituzioni e ai sistemi. Il ricorso a standard o alla definizione di livelli essenziali di servizio, continua a rappresentare la modalità prevalente per consentire un'applicazione omogenea su tutto il territorio nazionale di specifiche policy. Mentre, specie in alcune Regioni, non sembra venir meno l'esigenza di svolgere, in chiave sussidiaria, un ruolo di assistenza per superare gap e consentire alle Regioni specie quelle che mostrano più livelli di disomogeneità o con rilevanti problemi occupazionali, di cogliere l'opportunità dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2007 – 2013, per concorrere al miglioramento delle condizioni di effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza da parte dei cittadini. Magari superando, l'approccio sperimentale che come rileva lo stesso ISFOL²⁸, ha caratterizzato l'impiego delle risorse in questi anni e mostrando un'attenzione maggiore

²⁸ Questa problematica, cui si è già fatto riferimento, è ampiamente trattata nella introduzione all'Indagine campionaria sul funzionamento dei Centri per l'impiego 2005 – 2006", Parte I a cura di Diana Gilli e Roberto Landi – in "monografie del mercato del lavoro e le politiche per l'impiego" n. 1/2007 ISFOL – RM

all'impatto delle riforme. Tutte attività che possono trovare un supporto non indifferente nel coinvolgimento delle agenzie strumentali, specie se riescono a svolgere anche una funzione permanente di capitalizzazione di contenuti e metodologie, sfruttando le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e attivare anche una cooperazione più forte fra di loro.

Sembra esserci poi, alla luce proprio della nuova configurazione della politica unitaria di sviluppo, la possibilità di associare a forme più o meno sussidiarie di assistenza alle Istituzioni, azioni rivolte a specifici target, sostenute dalla politica regionale di coesione (fondi strutturali) specie laddove la dimensione della disoccupazione o dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati assume rilievi critici e nello stesso tempo importanti per il raggiungimento degli obiettivi occupazionali concordati in sede comunitaria. Tutti campi di intervento nei quali il problema della governance sembra assumere una valenza più importante che negli anni passati, tanto da prevedere per le regioni dell'obiettivo convergenza, come già ricordato, un asse di intervento specifico (capacity building) e adeguate risorse finanziarie.

Priorità quella di garantire una governance, trasversale, quasi una pre - condizione per lo sviluppo dei territori e per sostenere il processo del decentramento delle competenze in materia di lavoro e formazione. Specie se intesa, non soltanto come qualificazione dei sistemi di cooperazione dei diversi livelli istituzionali ma anche, come capacità di valorizzazione delle opportunità attraverso il ricorso a forme più o meno stabili di **network fra istituzioni, operatori e partenariato economico e sociale**. Le problematiche più rilevanti riguardano, infatti, la capacità, già in fase di pianificazione degli interventi, di sostenere modelli e sistemi di cooperazione che sono indispensabili per attuare le policy. La dimensione della pianificazione e della

stessa progettazione non è, del resto irrilevante per sostenere quella unitarietà della programmazione che non può soltanto tradursi nella capacità delle amministrazioni, magari utilizzando anche in maniera prevalente le modalità di attuazione individuate nel QSN (Intese istituzionali e Accordi di programma), di integrare soltanto le risorse finanziarie. Il problema sembra essere invece quello di rendere effettive le **sinergie** tra i diversi programmi (nazionali e regionali) e fra politica di coesione e la politica ordinaria, presupponendo che le interconnessioni possano evolversi verso forme e livelli di complementarità degli interventi a fronte di ambiti tematici ben individuati, da circoscrivere ulteriormente, tra cui le politiche attive del lavoro e la qualificazione dei servizi per il lavoro o, come già espressamente previsto nel PON FESR - Ricerca e Competitività, le connessioni tra dimensione occupazionale, sviluppo e innovazione.²⁹

In chiave esemplificativa ed anche alla luce di queste considerazioni vengono, nello schema che segue, individuati alcuni ambiti di intervento ed alcune linee operative coerenti con lo scenario che si è provato a delineare nelle pagine precedenti. Nello stesso schema sono inoltre individuati i target di riferimento e il contributo che può esser dato da un'integrazione con le risorse regionali. L'integrazione qui è rilevata anche a scopo esemplificativo visto che è auspicabile sia realizzata anche rispetto ad altri temi, specie, laddove le sinergie sono espressamente previste, come è il caso

²⁹ Il PON prevede infatti che siano valorizzati le modalità di intervento del programma Lavoro&Sviluppo, frutto di una cooperazione istituzionale fra Ministero del Lavoro e Ministero dello sviluppo economico con il supporto dell'IPI e di Italia Lavoro .sp.a. Nel Po si legge che "grazie al programma Pia formazione (infra Lavoro &Sviluppo), le imprese hanno avuto la possibilità di utilizzare strumenti di politica attiva del lavoro, in un quadro più ampio di offerta di servizi, che ha permesso di individuare profili professionali di difficile reperimento, adeguarli, ove necessario, ed inserirli in azienda riducendo notevolmente i tempi di passaggio dalla formazione al lavoro" Queste valutazioni è provabile portino nel corso del 2008 a proseguire nel rapporto di cooperazione istituzionale ed operativa per realizzare interventi assimilabili a quelli in corso e di certo più coerenti con la strategia individuata.

dei PON FSE a titolarità del Ministero del Lavoro. Lo schema è preceduto da una
tavola riepilogativa delle indicazioni di policy.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Temi	Indicazioni di policy
Formazione continua	rafforzare il ruolo dei Fondi paritetici interprofessionali
Qualificazione SPI ed ammodernamento delle istituzioni del mercato del lavoro	definire ed adottare i LEP (livelli essenziali delle prestazioni) qualificare i servizi per la programmazione e gestione di alcune politiche e per utilizzare meglio la leva della formazione rafforzare i sistemi informativi del lavoro sostenere la creazione di reti multiattore sostenere i rapporti con il sistema delle imprese (altre Indicazioni contenute nel Masterplan 2007 – 2013)
Tutele e sostegno per il reinserimento lavorativo dei disoccupati (welfare to work)	favorire una maggiore integrazione fra forme di tutele e politiche attive del lavoro anche per categorie di lavoratori non contratti discontinui attualmente non coperti dal sistema attualmente in vigore semplificare le procedure amministrative anche per l'accesso e l'utilizzabilità dei dati e lo scambio di informazioni fra enti
Inserimento lavorativo dei giovani	diminuire i tempi per il primo ingresso nel mercato del lavoro e sostenere gli incentivi (finanziaria 2008 per i neo laureati) con la previsione di forme, dispositivi, misure e modalità che possano incidere sull'occupabilità di questo target e promuovere l'apprendistato anche per favorire la mobilità territoriale
Inserimento lavorativo delle donne	promuovere e realizzare azioni trasversali ed integrate per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura
Invecchiamento attivo	qualificare l'attività dei servizi pubblici per la programmazione e la gestione di misure appositamente attivate a favore della permanenza nel mercato del lavoro della popolazione anziana.
Mobilità territoriali (migrazioni interna) e politiche per l'occupazione	istituire l'osservatorio e cominciare a predisporre interventi che possano favorire l'assistenza alla mobilità ed il rientro dei giovani nei territori di origine favorire l'inserimento di personale qualificato e con alti livelli di istruzione nelle imprese (rig regioni CONG) quale elemento di innovazione e di crescita del tessuto imprenditoriale integrare maggiormente la dimensione occupazionale (valorizzazione capitale umano) con gli investimenti per la competitività delle imprese e lo sviluppo territoriale.
Politiche attive per l'inclusione socio – lavorativa	promuovere misure per l'inclusione dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (Inattivi, disabili, detenuti)
Partecipazione degli immigrati al mercato del lavoro	qualificare ed assistere i servizi per il lavoro per il reinserimento lavorativo degli immigrati residenti supportare la creazione della rete dei servizi nei Paesi di origine (gestione delle liste)
Contrasto al lavoro sommerso e ai fenomeni di "trappole della precarietà"	adozione degli indici di congruità integrazione tra servizi per l'impiego, politiche attive e misure di contrasto al lavoro sommerso formazione degli operatori e individuazione di criteri e metodologie per contrastare le c.d. "trappole della precarietà" ovvero specifici target cui indirizzare azioni di sostegno e servizi.

Tema	Linee di attività
Formazione continua	produzione di contenuti per gli operatori dei Fondi paritetici interprofessionali completamento del sistema nazionale per il monitoraggio e la valutazione della funzionalità dei Fondi paritetici interprofessionali promozione delle attività dei Fondi nei confronti delle imprese e dei servizi per il lavoro
Qualificazione SPI ed ammodernamento Delle istituzioni del mercato del lavoro	elaborazione di standard a partire dall'adozione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) in materia di servizi per il lavoro sostegno per la piena operatività e per l'evoluzione del sistema informativo lavoro compresa la BCNL completamento della produzione dei contenuti per la formazione a distanza degli operatori evoluzione degli asset tecnologici per la FAD trasferimento di practises, animazione di comunità professionali e scambi di esperienze
Tutele e sostegno per il reinserimento lavorativo dei disoccupati (welfare to work)	elaborazione di standard nel rispetto dei LEP per l'adozione e l'utilizzazione del "Patto di servizio" messa a sistema, a seguito della semplificazione delle procedure delle modalità di raccordo e di scambio delle informazioni tra Enti e Ministero, per la programmazione e la gestione delle politiche attive per il reinserimento lavorativo e per il monitoraggio degli ammortizzatori sociali in Italia e della relativa spesa" supporto alla qualificazione dei SPI nella programmazione e gestione dei percorsi di reinserimento lavorativo

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inserimento lavorativo dei giovani	<p>qualificazione servizi per il lavoro e creazione reti multilivello focus_Università autorizzate ope legis alle attività di intermediazione</p> <p>qualificazione servizi per il lavoro e creazione reti multilivello focus Istituti di scuola secondaria superiore</p> <p>sostegno all'apprendistato e supporto per l'adozioni di modelli e standard per l'erogazione dei contenuti formativi in azienda</p> <p>sostegno per l'implementazione e l'adozione di strumenti e metodologie per un migliore utilizzo dei tirocini formativi (focus inserimento lavorativo e certificazione delle competenze)</p> <p>qualificare i sistemi di orientamento in chiave professionale e rispetto agli andamenti effettivi del mercato del lavoro</p>
Mobilità territoriale (migrazioni interna) e politiche per l'occupazione	<p>creazione ed animazione nel network nazionale di sostegno alla mobilità territoriale nazionale ed europea in collegamento con l'osservatorio per le migrazioni interne (Legge finanziaria 2008 comma 554 lett. b)</p> <p>sostegno per l'implementazione e l'adozione di strumenti e metodologie per un migliore utilizzo dei tirocini formativi (focus inserimento lavorativo e certificazione delle competenze) per la qualificazione del capitale umano quale strumento per favorire l'innovazione e la competitività del sistema imprenditoriale</p> <p>elaborazione di metodologie, strumenti e contenuti formativi a supporto delle associazioni di categoria per l'evoluzione organizzativa delle piccole e medie imprese e la promozione delle politiche attive del lavoro</p> <p>elaborazione di metodologie, strumenti per la promozione delle politiche attive del lavoro in collegamento con le aree tecnico produttive individuate nell'ambito del Quadro strategico nazionale (cfr. PON Ricerca e Competitività) rispetto agli investimenti per l'innovazione, lo sviluppo e la competitività delle imprese.</p>
Politiche attive per l'inclusione socio - lavorativa	<p>elaborazione di metodologie e standard di servizio in materia di inclusione socio lavorativa dei disabili e loro trasferimento in ambito territoriale a supporto della qualificazione dei sistemi</p> <p>elaborazione di metodologie e standard in materia di inclusione socio - lavorativa di soggetti svantaggiati e loro trasferimento in ambito territoriale a supporto della qualificazione dei sistemi</p>
Partecipazione degli immigrati al mercato del lavoro	<p>elaborazione di standard e metodologie per il reinserimento degli immigrati presenti nel territorio nazionale e loro trasferimento</p> <p>sostegno alla creazione delle reti dei servizi nei Paesi di origine.</p>

Temi trasversali	
Programmazione e pianificazione territoriale	<p>trasferimento di contenuti e metodologie per la qualificazione delle modalità di programmazione e pianificazione territoriale degli interventi in materia di Servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro</p>
Dimensione transnazionale e governance territoriale	<p>supporto alle Regioni e al Ministero per il trasferimento di pratiche, metodologie e contenuti per sostenere la dimensione transnazionale degli interventi</p>
Contrasto al lavoro sommerso e a fenomeni di "trappole della precarietà"	<p>elaborazione di metodologie e contenuti a supporto della formazione degli ispettori del lavoro</p> <p>elaborazione di metodologie e contenuti per una migliore utilizzazione dei sistemi informativi a supporto dell'individuazione di target specifici (lavoratori con contratti discontinui, co.co.pro. a basso reddito ecc) per l'implementazione delle misure di sostegno previste dalla legge finanziaria</p>
Invecchiamento attivo	<p>misure da individuare</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inserimento femminile delle donne	elaborazione di modelli e metodologie da trasferire alle Regioni per sostenere un'azione di forte impatto nazionale anche in riferimento ai temi della conciliazione tra lavoro e servizi di cura
Target e tema (alcuni esempi)	Integrazione
Tutele e sostegno per il reinserimento lavorativo dei disoccupati (welfare to work)	Risorse aggiuntive per lavoratori disoccupati non coperti attualmente dal sistema degli ammortizzatori sociali
Giovani, donne e over 50 disoccupati percettori di forme di sostegno al reddito, disoccupati non percettori di sostegno al reddito	
Inserimento lavorativo dei giovani Mobilità territoriali (migrazioni interna) e politiche per l'occupazione	Risorse aggiuntive per la promozione dell'apprendistato e di altri dispositivi di inclusione lavorativa (tirocini e work experiences) Risorse aggiuntive per sostenere la mobilità territoriale (migrazioni interne) e i percorsi di mobilità all'estero per motivi di studio o di lavoro Risorse aggiuntive per sostenere l'uso della leva della formazione e dei percorsi personalizzati per aziende che hanno usufruito di regimi di aiuto di carattere regionale.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.p.A.

Il nuovo quadro di riferimento descritto ha consentito di avviare l'evoluzione delle attività aziendali conformemente alla esigenza di potenziare le azioni di sistema nazionali sia in funzione del rafforzamento dei servizi dell'impiego che della qualità delle politiche attive del lavoro rivolte alle persone.

La crescita del portafoglio delle attività aziendali ha consentito un rilevante posizionamento di Italia Lavoro S.p.A. in vari campi delle politiche attive del lavoro e nell'ambito dei progetti si sono evoluti gli asset aziendali - intesi come formazione e sviluppo di knowledge, piattaforme tecnologiche, metodologie finalizzate all'erogazione di servizi verso le azioni di Italia Lavoro S.p.A. nonché rendendo disponibile l'accesso agli stessi da parte di soggetti terzi abilitati ed in particolare le istituzioni e gli operatori dei servizi - e le professionalità aziendali variati nel tempo in ragione della crescita qualitativa e quantitativa degli interventi.

In coerenza con gli obiettivi delle politiche attive nazionali come definiti nella Direttiva del Ministro del Lavoro e dalle elaborazioni della Cabina di Regia, si è avviato il processo di definizione delle aree di intervento, per favorire il quale, convenzionalmente i programmi/progetti sono stati raggruppati, per finalità comuni, prevalenti in alcune aree di attività e specificatamente:

Servizi per il lavoro

In questa area sono raggruppati gli interventi rivolti al miglioramento degli standard dei servizi, a partire dalla implementazione del sistema informativo lavoro compresa l'evoluzione della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro), le attività di Assistenza Tecnica per la diffusione delle metodologie operative per la rete dei servizi per il lavoro. E' l'area che dovrebbe in particolare sviluppare nel territorio le azioni di sistema

previste dal PON FSE a supporto della qualificazione del sistema dei servizi secondo le modalità individuate a partire dall'adozione del Masterplan nazionale.

Welfare to work - Reimpiego

In questa area sono raggruppati gli interventi di workfare rivolti a disoccupati con sostegno al reddito ed inoccupati. E' l'area che ha avuto storicamente il maggior sviluppo e che si avvicina di più alla caratteristica di Azione di sistema per i livelli di governance, presenza territoriale, qualità delle prestazioni sviluppate soprattutto con il programma PARI.

Transizione Scuola-Lavoro

Questa area sviluppa gli interventi rivolti ai servizi ed alle politiche per l'inserimento di neolaureati (programma FIXO) e ha rilevanti potenzialità di sviluppo anche verso le scuole secondarie per le quali è già stato completato un programma nazionale IFTS.

Mobilità territoriale del Lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico

In questa area sono progettati ed attuati interventi rivolti a facilitare incontro domanda-offerta su scala sovraterritoriale ed i programmi di tirocinio-formazione finalizzati ad accompagnare lo sviluppo locale.

Immigrazione e Mobilità Internazionale del lavoro

In questa area sono sviluppati gli interventi rivolti a qualificare il sistema domanda-offerta per immigrati sia nei territori esteri che su quello nazionale.

Inclusione sociale e lavorativa

Questa area sviluppa i progetti rivolti ai soggetti svantaggiati (in particolare disabili, detenuti ed ex detenuti). Italia Lavoro S.p.A. ha in corso, inoltre, diversi progetti che si configurano essenzialmente come supporti ad iniziative promosse dal Ministero del Lavoro, e/o coordinate dalle Direzioni, in vari campi (italiani all'estero, sicurezza sul lavoro, sommerso, pari opportunità) non direttamente configurabili nelle aree descritte.

Vi è poi un ambito trasversale di intervento in cui è stato sviluppato un modello che è quello relativo al contrasto al lavoro sommerso e irregolare che può essere trasferito o replicato nell'ambito di più aree di attività.

L'esercizio 2007 ha registrato complessivamente 85 progetti attivi. Nel 2007 ne sono stati avviati 28 mentre ne sono terminati 40, il 45% dei quali ereditati dai progetti iniziati nel 2006 (n. 18), il 27,5% dai progetti avviati nel 2005 (n. 11), e il restante da progetti avviati tra il 2002 - 2004 (n. 3), mentre n. 6 sono i progetti iniziati e conclusi nel 2007.

La tabella e il grafico che seguono mostrano la distribuzione dei progetti per aree di intervento e il relativo valore della produzione 2007.

Il contributo al valore della produzione 2007 di ogni singolo progetto è riportato nella tabella H della Nota Integrativa.

I progetti/programmi di Italia Lavoro dal 2007 hanno avviato, dunque, il processo di evoluzione secondo le indicazioni di *policy* della politica ordinaria, in modo coerente ed integrato con la strategia unitaria di sviluppo 2007 – 2013 e al fine di qualificare ulteriormente l'attività della società secondo una logica di sistema. Azioni di sistema quindi, intese secondo un concetto più ampio di quello introdotto nella programmazione 2000 – 2006 (Reg FSE 1784/99), poiché è esteso a progetti/programmi (o filiere di progetti) rivolti a strutture e sistemi che hanno “la finalità di qualificare il sistema istituzionale deputato al governo delle decisioni di *policy* e i sistemi deputati alla loro attuazione” e nello stesso tempo una funzione di:

- accompagnare processi di riforma o politiche innovative a carattere nazionale che impattano su interi sistemi e/o livelli della P.A;
- sostenere, qualificare e sviluppare sub sistemi istituzionali, quali quelli della formazione, dell'istruzione e del lavoro;
- ricondurre a sistema, all'interno di un comparto o di un settore, processi e progetti che insistono sulla stessa tipologia di utenza o su uno stesso territorio;
- sperimentare e applicare modelli di programmazione, gestione e valutazione;
- modellizzare e trasferire esperienze significative da un'amministrazione a un'altra o da un territorio ad un altro.

Sono stati individuati, i fattori principali o “elementi distintivi” che caratterizzano e dovranno, sempre più, caratterizzare i progetti/programmi di Italia Lavoro. Trattasi in particolare del contributo che i progetti/programmi forniscono in termini di:

- supporto alla governance;

- modellizzazione di processi e la produzione di standard;
- sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi;
- sviluppo di modelli di valutazione e monitoraggio degli interventi.

A ciò si aggiunge il dato relativo all'adozione, già dal 2006, da parte di IL di veri e propri modelli di intervento per ambiti di attività, in alcuni casi riconducibili a vere e proprie *policy* e l'utilizzazione di *asset* tecnologici. Entrambi funzionali ad un processo di standardizzazione di metodologie, strumenti e contenuti per la formazione degli operatori, il miglioramento della qualità dei servizi per il lavoro e la promozione delle politiche attive. Tutti i progetti/programmi, infatti, utilizzano gli *asset* tecnologici anche ai fini delle attività di monitoraggio e valutazione interna³⁰ e nello stesso tempo contribuiscono alla loro evoluzione, fornendo spunti rispetto agli aspetti funzionali.

L'*asset* relativo alla piattaforma per i servizi di FAD è affidato ad un programma che ne cura lo sviluppo, mentre i progetti contribuiscono con la produzione di contenuti specifici rivolti agli operatori dei sistemi su cui agiscono. L'attività di assistenza al Ministero per l'evoluzione della Borsa Lavoro è anch'essa oggetto di un progetto specifico che capitalizza gli elementi di conoscenza e di innovazione che scaturiscono dai progetti/programmi relativi alla gestione dei servizi e delle politiche attive anche perché ampiamente sperimentati.

Le banche dati di tipo documentale, statistico e normativo, rappresentano anch'esse un fattore distintivo dell'attività di Italia Lavoro nei confronti degli operatori (ma anche dei cittadini) oltre a supportare l'attività di progettazione interna e di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

³⁰ E' stato recentemente siglato un protocollo d'intesa con ISFOL per sviluppare sempre più la collaborazione fra le due Agenzie, in tema di valutazione e anche di scambio dei dati da utilizzare soprattutto per l'analisi di contesto e per la progettazione degli interventi. Le attività di valutazione sono state già oggetto di intervento da parte dell'ISFOL per alcuni progetti, tra cui Lavoro&Sviluppo e PARI.

Lo stesso approccio metodologico del *benchmark* comincia a caratterizzare, già in fase di progettazione, gli interventi di Italia Lavoro con lo scopo di sensibilizzare gli operatori verso modalità di intervento e soluzioni adottate anche da altri Paesi europei. Così come, le analisi di contesto e fenomenologiche puntano, sempre più, ad utilizzare la dimensione provinciale (o dei SLL sistemi locali del lavoro) come livello di analisi e in prospettiva i micro – dati per le elaborazioni statistiche.³¹ Questi sono gli elementi principali che caratterizzano i modelli operativi che Italia Lavoro ha cominciato a sviluppare a partire dal 2007 privilegiando la trasferibilità di alcune esperienze significative su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito delle attività il contributo di 10 milioni di euro per i costi strutturali dell'attività aziendale - concesso per tre anni a partire dal 2005 -, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2007, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

L'esercizio 2007 registra un valore della produzione che passa da 76,7 milioni di euro del 2006 a circa 78,2 milioni di euro.

Nell'ambito del rinnovo contrattuale avviato con gli accordi siglati nel corso del 2006, l'azienda ha condiviso con le OOSS, in data 10.10.07, l'elenco delle famiglie professionali unitamente alla griglia dei livelli minimi di inquadramento per fasce.

Nei primi mesi del 2008 è stata rinnovata la certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001:2000.

Per il quinto anno consecutivo è stato predisposto ed approvato il Bilancio Sociale relativo al 2006 che illustra le attività aziendali, i risultati conseguiti e il livello di

³¹ Al riguardo ricordiamo la collaborazione con ISFOL e la richiesta avanzata da Italia Lavoro che purtroppo in una prima fase ha avuto esito negativo e che è stata comunque ripresentata di adesione al SISTAN.

coinvolgimento degli stakeholder della Società, con la rappresentazione di una stima di “valore sociale” delle azioni di Italia Lavoro.

Nella parte successiva del documento saranno evidenziati gli sviluppi delle attività aziendali aggregate per Aree di intervento. Le Aree sono ridefinite, rispetto alla classificazione adottata negli anni precedenti, in coerenza alle azioni di sistema che hanno rilevanza a livello nazionale e che, per questa ragione, richiedono interventi e presidi coerenti. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- identificazione degli obiettivi dell'azione dei sistemi, ivi compresi quelli operativi;
- posizionamento dei programmi/progetti³² in termini di risultati conseguiti sulla governance, sugli asset aziendali, nel posizionamento delle risorse;
- visualizzazione delle opportunità/criticità;
- sviluppi ulteriori sulla base degli affidamenti/obiettivi già in essere e/o quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

Il posizionamento e lo sviluppo delle Aree di Intervento sarà corredato dei dati inerenti i principali risultati raggiunti e delle criticità - opportunità dell'Area.

Area di Intervento “Servizi per il Lavoro”

L'area, ha l'obiettivo di supportare l'affermazione in ogni Regione di un sistema di servizi per il lavoro permanente (sostenibile) che veda cittadini e imprese destinatari di servizi erogati a partire dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale (LEP), concorrendo al raggiungimento degli obiettivi definiti dal QSN, secondo le cadenze fissate dal Masterplan e in interazione con gli interventi nazionali.

³² Informazioni più dettagliate, comprese quelle relative agli importi finanziati sono disponibili nelle schede allegate

Le linee operative dell'area si concretizzeranno pertanto in un supporto:

- al consolidamento della governance nazionale del sistema dei servizi;
- al completamento dei servizi del nodo nazionale;
- ai modelli di interazione tra politiche nazionali e territoriali;
- alla messa a regime dei servizi per il lavoro territoriali;
- al consolidamento delle competenze professionali degli operatori;
- all'evoluzione del sistema attraverso benchmarking sistematico.

Nell'Area sono stati raggruppati i progetti di seguito riportati.

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
ISI/BCNL	Realizzare il sistema nazionale a supporto incrocio domanda e offerta di lavoro attraverso: l'accesso diretto di cittadini e imprese, il concorso di pubblico e privato, lo sviluppo della rete dei servizi al mercato del lavoro, anche nella prospettiva della mobilità europea.	Elaborare gli standard nazionali per migliorare i sistemi di incrocio domanda e offerta di lavoro e la qualità dei Servizi per il lavoro Attivare e supportare per l'operatività della rete infrastrutturale integrata (<u>dominio lavoro</u>) dei sistemi informativi regionali e come struttura permanente per il mercato del lavoro. Promuovere e divulgare i servizi di Borsa Supportare la creazione dalle rete con gli operatori privati autorizzati. Formare le competenze professionali necessarie all'utilizzo delle soluzioni adottate Creare strumenti e cruscotti di monitoraggio	01/07/05	31/12/07
SPF-SC	Realizzare gli strumenti tecnologici di supporto per la gestione delle attività formative del Sistema Permanente di Formazione online (Progetto del MLPS per la formazione continua su tutto il territorio nazionale degli operatori del sistema integrato istruzione - formazione-lavoro) Promuovere il Sistema Permanente di Formazione Online tra gli attori istituzionali e diffonderne la conoscenza sul territorio Predisporre e sperimentare l'offerta di servizi formativi specialistici per gli operatori dei Servizi per l'Impiego pubblici e privati sulla progettazione e la gestione di interventi di politica attiva	Progettare ed assistere il MLPS nella realizzazione della piattaforma di erogazione dei servizi di formazione Progettare e assistere il MLPS alla realizzazione degli strumenti di supporto alla produzione di contenuti formativi online standard Predisporre il portale pubblico del Sistema Permanente di Formazione online Progettare e curare il piano di comunicazione del Sistema Permanente di Formazione online sia sui tradizionali canali (stampa, Tv, radio, convegnistica che web) Realizzare una rivista di progetto a diffusione nazionale e internazionale sulla formazione continua e le nuove tecnologie Progettare i contenuti formativi per l'aggiornamento professionale degli op. dei spi sulle politiche attive del lavoro Realizzare i percorsi formativi in termini di contenuti e strumenti di supporto Sperimentare l'offerta formativa sui profili strategici definiti dall'azienda e su un campione esterno di operatori dei servizi	03/11/03	31/07/08
QUES	Concorrere alla definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) in materia di Servizi per il lavoro. Condividere l'adozione di standard per la gestione e la programmazione di servizi e politiche mirate a target specifici Accompagnare la stesura del Masterplan nazionale dei servizi per il lavoro 2007 - 2013	Definire i processi che configurano le prestazioni essenziali Progettazione partecipata e verifica in situazione (Laboratori) dell'adozione di specifici modelli di intervento Raccogliere informazioni e materiali utili alla redazione del Masterplan	15/05/07	14/05/08
SPI	Assistenza tecnica ai Servizi Provinciali per l'Impiego per il miglioramento della qualità dei servizi per i cittadini e le imprese	Concorrere all'attivazione della rete provinciale con gli attori del territorio (SPI, imprese, Istituti scolastici superiori, università) Formare ed affiancare gli operatori CPI Sperimentare l'uso di piattaforme tecnologiche per la gestione dei servizi anagrafici dei CPI (ex L. 181)	Tra il 2002 e il 2006	AV - CE: in corso SA, NA, BN: conclusi

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI	Realizzare, in partnership con Isfol FC, il sistema permanente di monitoraggio delle attività formative programmate e finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali (FPI), a supporto dei decision makers, per la programmazione delle attività, il monitoraggio e la valutazione.	Elaborare il sistema di monitoraggio Progettare e realizzare il sistema informativo di supporto Realizzare attività di assistenza tecnica agli attori del sistema per suo corretto utilizzo Realizzare eventi di diffusione del modello	10/04/07	30/11/08
Comunicazioni obbligatorie (CO) on line	Facilitare la attivazione della rete degli attori pubblici e privati del mercato del lavoro: imprese, SPI, intermediari privati Valorizzare i dati amministrativi delle CO per il monitoraggio del fenomeni di flusso e delle dinamiche del mercato del lavoro Garantire una informazione coordinata ed integrata, sostenendo i processi di cambiamento organizzativo dei servizi e nel governo delle politiche	Assistenza tecnica e supporto per: semplificare e migliorare il servizio alle imprese, con procedure amministrative più semplici e conseguente riduzione degli oneri economici; migliorare i servizi per i cittadini e lavoratori, garantendo trasparenza e maggiore semplicità; rendere la P.A. più efficiente ed organizzata attraverso l'integrazione degli archivi informatici; assicurare l'unitarietà e la omogeneità dei dati, attraverso la definizione di standard informatici e statistici; rendere tempestiva l'informazione e contribuire alla eliminazione dei flussi cartacei	20/12/07	31/12/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sostegno alla governance nazionale integrata della rete dei servizi per il lavoro e, attraverso questa, della gestione delle politiche attive	Completato il quadro delle regole e degli standard informativi e di comunicazione per il funzionamento del network della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro) <u>con la partecipazione di 20 regioni e l'UPI</u> Definito il modello di governance da adottare per continuare nella qualificazione dei servizi per il lavoro all'interno del Masterplan 2007 - 2103 Avviato il processo per l'adozione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) <u>con 8 tavoli regionali e il coinvolgimento diretto di 26 province</u>
Completamento e manutenzione dei servizi del nodo nazionale	Resa operative la rete infrastrutturale (<u>dominio lavoro</u>) Avviato il collegamento al nodo nazionale di <u>18 Regioni, 43 province con 154 CPI su circa 550</u> Avviato il processo per il conferimento dei dati secondo le prescrizioni legislative: <u>presenza di circa il 50% delle agenzie private autorizzate e di 31 università</u> Completata la configurazione dell'offerta sussidiaria del Ministero del Lavoro in adozione <u>in 3 regioni</u>
Interazione tra politiche di rilevanza nazionale e politiche di ambito territoriale	Avviati contatti con le Regioni per individuare modelli e sistemi di manutenzione ed evoluzione del sistema informativo lavoro e dei relativi servizi <u>Messo a sistema il DHW (datawarehouse) nazionale a supporto dei sistemi di monitoraggio</u> Avviato il percorso di sviluppo e specializzazione dei servizi della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro)
Messa a regime, a livello territoriale, dei servizi per il lavoro secondo obiettivi e cadenze definite dal Masterplan con una articolazione di priorità che veda: avvio immediato di azioni di recupero/completamento nelle Regioni dell'obiettivo convergenza, dove la fase di start up del SPI, non è terminata o non lo è in modo capillare per tutte le Province parallelo avvio di azioni di implementazione su scala nazionale del LEP e degli strumenti di gestione relativi. Nelle situazioni in ritardo si configureranno come avvio <u>pilota e dimostrativo di servizi a regime nazionale</u>	In via di completamento la redazione e l'adozione del Masterplan 2007 - 2103
Consolidare il livello di competenza professionale, di dotazione metodologica e di conoscenze specifiche negli operatori attraverso un sistema stabile di accompagnamento all'evoluzione dei servizi e alla formazione continua	Progettata e realizzata l'infrastruttura nazionale per l'erogazione dei servizi di formazione continua per gli operatori dei sistemi - istruzione - formazione e lavoro. Realizzato lo strumento per la produzione dei contenuti formativi on line (<u>secondo gli standard di interoperabilità internazionale scorm 2004</u>) in uso da parte di II, ISFOL e MPLS Apertura della nuova linea di sperimentazione dell'offerta formativa specialistica rivolta agli operatori dei Servizi per il lavoro all'interno del Sistema permanente di formazione on line (SPF) <u>Realizzate circa 300 ore di formazione on line rivolta agli operatori dei sistemi (329 prodotti ex FADOL e 38 prodotti multimediali)</u> Ampliata la definizione dei contenuti a supporto della formazione degli operatori attraverso l'utilizzazione della piattaforma di formazione a distanza del Ministero Strutturate le banche dati: documentali, normative statistiche e delle buone pratiche (<u>10.000 documenti a disposizione</u>) Definita l'infrastruttura tecnologica per la programmazione e la gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro In fase di completamento la definizione dei modelli di intervento a supporto dell'operatività dei servizi per il lavoro
Evoluzione costante del sistema dei servizi in relazione alle trasformazioni del mercato del lavoro, alla ridefinizione delle priorità nazionali, secondo i migliori esempi europei	Avviata la redazione di rapporti di benchmarking su specifici temi (rapporto pubblici provato, welfare to work, placement universitari) da parte dei progetti programmi di Italia Lavoro

Rispetto alle criticità, evidenziate nel 2006, si sottolinea il notevole miglioramento del livello di integrazione tra MLPS, Italia Lavoro SpA e i soggetti regionali che ha consentito di ottenere i risultati citati.

Criticità

- assenza dal nodo nazionale delle funzioni di gestione delle politiche di intervento;
- ancora scarsi i livelli di cooperazione tra operatori pubblici e operatori privati;
- ritardi nella certezza degli affidamenti: PON bloccato;
- ritardi nella messa regime e nel completamento delle metodologie di servizio alla domanda;
- bassa integrazione realizzata tra i servizi già in corso (incontro domanda - offerta, reimpiego, tirocinio, voucher formativo, placement universitario, ecc.);
- basso scambio informativo tra stock informativi accumulati dai diversi progetti;
- ritardi nella messa in comune tra programmi / progetti di informazioni strutturate sulle rispettive reti;
- ancora insufficiente utilizzo degli asset tecnologici già attivi;
- assenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti a livello territoriale dalle politiche di intervento;
- ritardi nell'utilizzo incrociato delle risorse umane assegnate ai diversi progetti sui terreni comuni;

- ritardo nel completamento dell'offerta di servizi di formazione / assistenza;
- basso livello di cooperazione proattiva e efficace di numerosi responsabili UT.

Opportunità

- partecipazione diretta alla elaborazione, in assistenza al Ministero e in collaborazione con ISFOL, del nuovo Masterplan e la partecipazione all'elaborazione del piano di monitoraggio delle condizioni e dei risultati previsto dallo stesso Masterplan;
- azioni di sistema già configurate nei PON FSE a titolarità Ministero del lavoro di supporto ai Servizi per il lavoro;
- sinergie tra PON Nazionali e POR regionali già previste nella programmazione 2007 - 2013;
- ricostituito il tavolo tecnico SIL (sistema informativo lavoro) di cui all'Accordo in CU dell'11 luglio 2002 per il quale Italia Lavoro svolge le funzioni di segreteria tecnica;
- asset tecnici già disponibili:
 - banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative e delle analisi statistiche;
 - piattaforma per la gestione delle politiche di intervento integrate con le funzioni di gestione amministrativa dei dati (PLUS);
 - piattaforma e-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori;
- sistema di relazioni strutturate e operative;

- convenzioni in corso, regionali e provinciali, derivanti dai programmi operativi per la gestione delle politiche di intervento, con gli enti bilaterali per “FONDI” e dal programma di start up della rete (ISI);
- progetti operativi finanziati che intervengono sui medesimi sistemi di servizi locali e nazionali e permettono di far interagire azioni nazionali con azioni locali sulla base della “infrastruttura” complessiva che i programmi dell’area SL concorrono a predisporre;
- “pacchetti” pronti di metodologie operative e strumenti;
- tecniche (messa in qualità dati, analisi fabbisogni professionali – Thesaurus);
- metodologiche (modelli applicazione LEP, percorsi di formazione, sistema di monitoraggio formazione, comunicazione servizi);
- rete informativa / servizi attiva nell’anno in 135 sportelli CPI, 31 Università, 300 Agenzie lavoro, 300 Punti Borsa di consultazione.

Area di Intervento “Welfare To Work - Reimpiego”

L’area denominata **welfare to work reimpiego** persegue la seguenti finalità:

- a. supportare la governance delle politiche attive del lavoro raccordando gli attori politici istituzionali- nel rispetto dei principi della sussidiarietà - al fine di un uso più razionale delle risorse economiche e strumentali;
- b. potenziare il sistema dei **servizi per il lavoro** rispetto ai processi di reinserimento dei lavoratori disoccupati, secondo un approccio di workfare, caratterizzato da una maggiore integrazione fra forme di tutela (ammortizzatori sociali), erogazione di servizi e ricerca attiva del lavoro;
- c. sostenere, con la stessa modalità, i processi di inserimento lavorativo dei disoccupati, degli inoccupati e delle persone non attive, in un ottica di prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- d. realizzare sistemi di monitoraggio quali - quantitativo dei bacini di intervento.

I principali interventi avviati in quest’area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
PARI ³³	Sviluppare interventi di welfare to work che coniughino politiche passive e politiche attive a favore dell’inserimento/ /reinserimento di lavoratori svantaggiati, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali.	Sostenere sistemi di governance delle politiche attive del lavoro, che favoriscano la cooperazione fra attori istituzionali, l’integrazione e l’attivazione di politiche e risorse. Potenziare i servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori. Realizzare azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi, alla riduzione del bacino residuo del LSU a valere su FNO e all’aumento dell’occupazione di specifici target di popolazione - giovani, donne, over 50. Monitorare i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e la relativa spesa.	01/10/07	30/09/08

³³ Il programma PARI ricomprende 18 progetti Regionali per il reimpiego dei lavoratori svantaggiati, un progetto nazionale finalizzato alla riduzione del bacino residuo LSU a valere sul FNO, un intervento multi-territoriale per il reinserimento dei lavoratori immigrati, ed altri interventi tematici relativi alla creazione di impresa attraverso l’utilizzo di beni confiscati alla mafia e il ricorso a fonti sostenibili e rinnovabili di energia. L’intervento rivolto agli immigrati, per coerenza di obiettivi è stato inserito nell’ambito dell’area mobilità internazionale dei lavoratori – immigrazione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In.la Palermo	Realizzare un intervento di politica attiva del lavoro rivolto ad alcune fasce di disoccupati di lungo periodo a forte rischio di esclusione sociale	Favorire l'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati, attraverso un sistema integrato di convenienze per le imprese, basato sulla possibilità di usufruire di strumenti di formazione on the job, d'incentivi per l'occupazione e di servizi di informazione ed assistenza per l'accesso agli stessi. Sviluppare un modello di intervento in cui siano integrate le politiche del lavoro ed i sistemi di incentivazione economica all'occupazione.	13/02/06	30/06/09
Reimpiego Taranto	Sostenere la ricollocazione lavorativa dei lavoratori delle ditte appaltatrici dei servizi di pulizia del Comune di Taranto.	Realizzare una analitica segmentazione del bacino di lavoratori di riferimento e mettere in campo strumenti mirati di politiche attive del lavoro in accompagnamento agli strumenti di sostegno al reddito. Assistere gli operatori dei servizi pubblici per il lavoro della Provincia di Taranto nella predisposizione ed erogazione dei servizi di ricollocazione.	01/09/07	31/07/08
ICS Sardegna.	Favorire l'occupabilità di lavoratori svantaggiati residenti nelle otto province dell'Isola.	Sviluppare un modello di intervento per l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati in cui siano integrate politiche attive del lavoro, politiche economiche e politiche della formazione. Realizzare strutture territoriali in ambito regionale per la collocazione o ricollocazione di lavoratori svantaggiati attraverso la realizzazione di programmi di in/reinserimento.	01/07/05	30/06/08
Sportello Marco Biagi	Sperimentazione raccordo pubblico /privato secondo le disposizioni previste dall'articolo 13 del Dlgs 276/03	Creazione dello Sportello Marco Biagi quale esempio di agenzia sociale Percorsi di accompagnamento professionale e reinserimento lavorativo rivolti a categorie svantaggiate	01/09/03	31/03/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	Assistenza tecnica al Ministero per la stipula di accordi di cooperazione istituzionale (Stato - Regioni) Creazione di 18 tavoli di indirizzo Regionali , luoghi permanenti per la programmazione e il governo partecipato degli interventi, con il coinvolgimento di oltre 120 soggetti istituzionali e non (regioni e province, parti sociali, INPS) Costituzione di 120 Gruppi Territoriali (GTO) per la gestione operativa degli interventi
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	Coinvolgimento di oltre 420 operatori in attività di formazione in affiancamento Attivazione di 230 sportelli di ricollocazione (presso altrettanti Centri per l'Impiego). Trasferimento di metodologie per il reimpiego delle fasce deboli del mercato del lavoro. Implementazione, utilizzo e trasferimento di strumenti ad hoc (Piattaforma FaD, PLUS, Gestionale percorsi di reimpiego) Implementazione del raccordo con gli operatori privati, sulla base di apposite convenzioni
Monitoraggio ammortizzatori sociali	Assistenza Tecnica al MLPS (erogata ai tavoli ministeriali, regionali e provinciali) per la stipula di circa 160 accordi di concessione della Cigs in deroga e di circa 130 accordi di concessione della Mobilità in deroga . Redazione di rapporti di monitoraggio della spesa, dei datori di lavoro e dei lavoratori in CIGS, mobilità e disoccupazione speciale in deroga alla normativa. Collaborazione con INPS per il monitoraggio dei lavoratori in mobilità ordinaria. Implementazione di 2 database che confluiranno in un unico sistema per il monitoraggio on line dei provvedimenti in deroga (MPD). Report mensili su base nazionale e regionale relativi alle stabilizzazioni/fuoriuscite del LSU. Monitoraggio del bacino dei lavori socialmente utili (gestione ed aggiornamento apposito DATA BASE Nazionale)
Monitoraggio LSU	
Azioni di reimpiego nei confronti di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e target specifici	Risultati quantitativi PARI Progetti di reimpiego in 18 Regioni che hanno utilizzato il "patto di servizio" come strumento di assunzione di doveri e riconoscimento di diritti Misure per il reinserimento dei LSU e & Interventi tematici su: Ambiente ed Energia, Reinserimento immigrati, Servizi alla persona, Creazione di impresa sui beni confiscati alla mafia. 32.140 lavoratori convocati; 2.913 fuoriusciti iniziali (per assenza) di cui: 118 percettori AASS 2.795 non percettori; 29.227 lavoratori oggetto di intervento 5.068 fuoriusciti a seguito di primo contatto, di cui: 3.395 percettori AASS (1.326 assenze e rifiuti, 1.590 già occupati, 402 pensionati, 77 decessi) 1.673 non percettori (1.471 assenze e rifiuti, 188 già occupati, 11 pensionati, 3 decessi); 24.159 lavoratori inseriti in percorsi di reimpiego; 15.333 patti di servizio sottoscritti (alcuni interventi non prevedevano la firma del Patto); 1.287 fuoriusciti a seguito delle azioni (pensionamento, verifica contributiva, incentivi all'esodo, rinunce); 4.941 percorsi formativi attivati; 7.899 colloqui di selezione; 6.967 lavoratori ricollocati (73% a tempo indeterminato);

	<p>16.849 imprese coinvolte in azioni di marketing; Assegnati oltre 3.700 sostegni al reddito a lavoratori non percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione e oltre 1.300 bonus assunzionali ad aziende per assunzioni a tempo indeterminato. Progetti per l'accesso all'EGF (european global found) per le Seguenti Regioni: Lombardia, Piemonte, Toscana e Sardegna. Risultati quantitativi INLA Avviati oltre 200 tirocini per l'inserimento lavorativo Risultati quantitativi Marco Biagi Avviati oltre 500 lavoratori al lavoro</p>
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	<p>Definizione dello standard del processo di reimpiego sulla base della legislazione in vigore: elaborato ed implementato uno standard relativo al "patto di servizio" elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di reinserimento (PARI) elaborato un modello di intervento per il monitoraggio dei tirocini di inserimento lavorativo (INLA) sviluppate istruzioni operative a supporto degli operatori relativi ad azione verso il sistema della domanda (imprese) sviluppate istruzioni operative di supporto agli operatori relativi alle azioni verso l'offerta (persone) definiti i format per la gestione delle misure di reimpiego realizzati i manuali metodologici</p>
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	<p>Predisposto 1 percorso formativo denominato "welfare to work" articolato in tre indirizzi: domanda, offerta e gestione dell'incrocio d/o per un totale di 29 moduli formativi e rilasciate 215 login e password</p>

Criticità

- difficoltà nel rendere operativo un sistema nazionale di monitoraggio di tutti i soggetti percettori di indennità o sostegno al reddito in raccordo con INPS ed integrato con i sistemi informativi del lavoro;
- difficile integrazione tra politiche attive e politiche passive con specifico riferimento all'offerta formativa di competenza esclusiva delle Regioni;
- gli interventi rivolti agli LSU sono condizionati dalle continue proroghe;
- forte disomogeneità della qualità dei servizi pubblici per l'impiego;
- scarsa cooperazione e bassi livelli di complementarità tra servizi pubblici per l'impiego ed operatori provati autorizzati;
- mancato avvio dei processi di accreditamento da parte delle Regioni;
- bassi livelli di sostenibilità dei servizi (garanzia di continuità nell'erogazione) a causa di problemi di carattere organizzativo e gestionale;
- ancora elevata la parcellizzazione degli interventi che presentano obiettivi assimilabili ad un unico modello di intervento.

Opportunità

- possibilità di investire maggiormente nei sistemi di governance per migliorare la cooperazione interistituzionale ed il rapporto con il partenariato socio – economico;
- matura l'esigenza di anticipare e se è il caso sostenere con un unico programma nazionale la riforma degli ammortizzatori sociali sulla base delle esperienze in corso di realizzazione;
- ampiamente condivisa nell'ambito del QSN (Quadro strategico nazionale) l'ipotesi di adottare un modello di welfare to work per azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata, a quote di inattivi (donne in particolare) e inoccupati;
- riconosciuto nell'ambito del Masterplan dei servizi per il lavoro (2007 – 2013) il ricorso al “patto di servizio” quale standard minimo nazionale;
- forte la possibilità di integrare, nell'ambito della nuova programmazione unitaria delle politiche di sviluppo secondo le modalità contenute nel QSN 2007 – 2013 (Intese istituzionali e Accordi di programma) gli interventi nazionali con quelli regionali con particolare riferimento all'uso della leva della formazione;
- buono il livello di maturazione interno alla società di un approccio di sistema.

Area di intervento “Mobilità territoriale del lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico”

L'area denominata mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico persegue le seguenti finalità:

- supportare la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica collegati agli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, compresi i regimi di aiuto finalizzati alla crescita occupazionale;
- supportare le associazioni di categoria, valorizzando la bilateralità, per la qualificazione dei servizi alle imprese (con specifico riferimento a quelle di piccola e media dimensione) per la promozione delle politiche attive del lavoro e dei dispositivi a forte contenuto formativo (tirocini finalizzati all'assunzione e apprendistato);
- supportare e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati autorizzati e/o accreditati) per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese, la promozione e la realizzazione di tirocini, la progettazione e l'erogazione di formazione anche attraverso percorsi di mobilità territoriale assistita e l'individuazione di misure che possano favorire il rientro nei territori d'origine;
- sostenere i processi che concorrono alla valorizzazione del capitale intellettuale (giovani in possesso di un titolo di studio e di una qualifica superiore), promuovendo il ricorso a modalità e a strumenti per quantificare e qualificare la domanda di lavoro e di formazione specie

laddove il sistema produttivo, nelle sue diverse configurazioni, partecipa all'erogazione o è destinatario di finanziamenti e/o di regimi di aiuto finalizzati all'assunzione;

- sostenere l'avvio di nuove imprese nei settori che valorizzano le potenzialità di sviluppo degli ambienti naturali protetti e dei beni architettonici e di altri settori che presentano forti elementi di innovazione (energia e ambiente);
- realizzare, un sistema di monitoraggio, che aiuti nella fase di gestione delle azioni di politiche integrate di sviluppo economico ed occupazionale la valutazione dei risultati raggiunti quali-quantitativi con riferimento ai campi di intervento dell'area.

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
Lavoro & Sviluppo 2005-2008	Sostenere lo sviluppo economico locale e la crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di finanza agevolata, mediante la definizione di un modello di servizio trasferibile che colleghi interventi qualificati di incontro domanda e offerta ed azioni di politica attiva a favore di giovani disoccupati laureati e non residenti in aree ob1.	In aree ex ob1. Realizzare a favore delle imprese beneficiarie dei finanziamenti "488" percorsi di tirocinio in loco e mobilità coinvolgendo giovani anche laureati. Coinvolgere nelle attività centri per l'impiego facoltà tecnico scientifiche e associazioni di categoria	25/10/04	15/11/08
Progetto artigiani	Sostenere lo sviluppo economico locale e la crescita dell'occupazione attraverso il consolidamento delle imprese artigiane mediante la definizione e sperimentazione di un modello di servizio, (trasferibile in altri contesti territoriali o altri settori commercio) strutturato con laboratori creati presso le Associazioni di Categoria con lo scopo di offrire consulenza specialistica/assistenza tecnica alle aziende artigiane (e più in generale alle piccole e micro imprese) per il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale	Attivare presso associazioni territoriali del settore artigiano laboratori di consulenza specialistica e assistenza, promuovere e avviare servizi di filiera, incentivare la stabilizzazione di disoccupati	15/11/04	30/06/08
Marchi d'area	Sostenere lo sviluppo delle attività economiche nelle "aree a parco naturale" o di "particolare interesse turistico", attraverso la sperimentazione e la definizione di un modello di governance del territorio, trasferibile e replicabile.	Attivazione in aree a parco naturale o di particolare interesse turistico di servizi a supporto della piccola impresa e degli enti locali preposti che valorizzino le potenzialità di sviluppo dell'area. Avvio di tirocini e di percorsi di autoimpresa, supportati da incentivi all'assunzione. Interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica alle aziende che operano nelle filiere dell'agro-alimentare, dell'artigianato, della ricettività e dei servizi turistici.	01/06/05	30/09/07

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lavoro per l'ambiente Aree marine protette	Sostenere lo sviluppo dei parchi marini attraverso la definizione di un modello trasferibile, sperimentando in l' analisi delle opportunità di sviluppo di imprese per servizi qualificati , la strutturazione dei piani di impresa e assistenza allo start up di cooperative.	Strat-up di nuove cooperative che operino in diverse tipologie di servizi, dalla promozione alla gestione del territorio ai servizi specialistici nel settore del turismo	15/02/06	14/02/08
---	--	---	----------	----------

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	Gestione di progetti nell'ambito di una convenzione fra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero del Lavoro e Ministero dell'Ambiente, Tutela del territorio e del Mare, <u>istituzione di Tavoli tecnici di progetto fra Ministeri</u> Accordi di partenariato a <u>livello nazionale e in 8 province</u> con associazioni del settore artigiano Accordi di collaborazione con <u>9 associazioni territoriali</u> degli industriali per promozione azioni di politiche attive in loco e mobilità territoriale del lavoro Accordi di partenariato con le <u>4 Aree Marine Protette, 3 aree parco ed 1 provincia</u>
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	Risultati quantitativi Lavoro&Sviluppo Coinvolgimento di <u>1000 imprese</u> nella Realizzazione di <u>3800 tirocini di cui 650 a favore di giovani laureati e 700 in mobilità territoriale</u> Attivato tavolo tecnico con <u>Regione Basilicata</u> per programmazione interventi, obiettivi territoriali di L&S; assistenza ai servizi per l'impiego per raccordo domanda di lavoro e monitoraggio Coinvolgimento di <u>120 centri per l'impiego</u> in arre ex ob 1 in attività di promozione opportunità di tirocinio, raccordo con imprese, incontro domanda ed offerta in loco e mobilità, attività di assistenza tecnica <u>Attivazione nel CPI in 3 regioni dei laboratori per il rientro, attività di assistenza tecnica</u> Coinvolgimento di <u>8 Facoltà tecnico scientifiche</u> in aree ex ob1
Azioni di sistema verso associazioni di categoria e altri soggetti per la qualificazione dei servizi e la promozione delle politiche attive	Risultati quantitativi Artigiani Avvio di <u>19 laboratori territoriali e 15 sperimentazioni</u> per sostenere servizi di filiera produttiva (artigianato) Attività di assistenza tecnica e modellizzazione del servizio di consulenza specialistica/assistenza alla piccola e microimpresa artigiana per sostenere il suo sviluppo commerciale, promuovere consorzi di filiera e migliorarne la gestione e l'accesso al credito a <u>420 imprese artigiane</u> Analisi delle opportunità occupazionali a seguito dei percorsi di consolidamento e crescita delle imprese artigiane e incentivi all'assunzione per <u>400 occupati</u> Risultati quantitativi Marchi d'area Accordi di partenariato con <u>3 parchi naturali ed una provincia</u> realizzando 72 interventi di assistenza tecnica alle imprese operanti nei settori dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e del turismo, attivando <u>29 tirocini e 188 incentivi</u> per l'occupazione (181 assunzioni e 7 creazioni d'impresa). Assistenza al sistema associativo di Confindustria per de -finire accordi di partenariato fra territori per sostenere la mobilità del lavoro e delle imprese Risultati quantitativi Lavoro per ambiente Accordi di partenariato con gli <u>Enti Gestori di Aree Marine Protette Nazionali e assistenza a 4 istituzioni territoriale in aree ob1</u> che gestiscono aree a parco naturale marino e implementazione di opportunità di sviluppo economico con il sostegno allo start up di <u>4 imprese cooperative con 100 nuovi soci lavoratori</u>
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Predisposto il <u>manuale operativo</u> per la gestione , con interfaccia PLUS, delle procedure del tirocinio formativo Predisposto <u>manuale operativo per l'avvio e gestione dei laboratori territoriali per le imprese artigiane</u> Predisposizione <u>manuale operativo per lo start up di impresa</u> per i servizi nel settore della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Definizione di un modello di servizio strutturato in standard e procedure finalizzate all'utilizzo dello <u>strumento del tirocinio</u> nell'ambito di azioni di politiche attive che analizzino e incrocino le esigenze delle imprese, i fabbisogni di competenze anche specialistiche e i percorsi di formazione on e off the job da organizzare a favore dei disoccupati in ragione di attività di orientamento che definiscano le competenze possedute , attitudini e interessi professionali Definizione di un modello di servizio per la strutturazione di laboratori di assistenza e consulenza specialistica alla piccola impresa artigiana e commerciale e analisi dei fabbisogni professionali. Definizione di un modello di servizio per l'analisi delle opportunità di sviluppo e di nuove imprese nell'ambito di parchi naturali e marini, analisi dei fabbisogni professionali e assistenza all'avvio di impresa Definizione delle modalità e delle regole nell'utilizzo dei voucher formativi , delle doti individuali , e degli incentivi all'occupazione , come strumento di sostegno al reddito e alla formazione professionalizzante e all'assunzione Utilizzo della PLUS come strumenti di gestione e monitoraggio di azioni di politiche attive Utilizzo della FAD a supporto della attività formative e delle attività di assistenza tecnica e trasferimento dei modelli di servizio

Criticità

- difficoltà nella programmazione regionale al fine di trovare sintonia fra i diversi dispositivi utilizzati nella gestione dei fondi POR quota FSE e FESR per le politiche azioni a sostegno dello sviluppo economico, del lavoro e della formazione con riferimento agli obiettivi operativi, ai tempi e alle modalità operative da adottare;
- nelle regioni convergenza, difficoltà da parte delle strutture di servizio al lavoro di organizzarsi per qualificare la propria attività a favore delle imprese;
- difficoltà da parte delle piccole imprese artigiane di qualificare la proprio domanda di lavoro e di organizzarsi per facilitare la crescita professionale dei giovani in ingresso e partecipare a programmi di politica attiva ad esclusione di quelli con incentivo all'assunzione;
- difficoltà, con le imprese e con il sistema pubblico della certificazione delle competenze, nel definire, gestire e tracciare percorsi di tirocinio al fine di strutturare le attività di formazione on e off the job in modo, la dove, si trovi coerenza fra le esigenze delle imprese, la loro capacità formativa e le esigenze del tirocinante, di vedere riconosciuto nel proprio curriculum l'attività formativa con una forte valenza lavorativa;
- asset tecnologici adeguati alla gestione di alcune funzionalità semplici ed operative di progetto, incontro domanda offerta, gestione dei percorsi di tirocinio, monitoraggio esiti;

- necessità di sviluppo degli asset tecnologici nella direzione del governo più complesso delle singole attività di erogazione dei servizi che metta in relazione la gestione delle diverse variabili che concorrono alle azioni di politiche attive compresi gli elementi di spesa con le attività di assistenza tecnica e trasferimento dei modelli di servizio.

Opportunità

- a livello nazionale si stanno affermando fra Ministeri ed anche nelle Regioni modalità di programmazione e gestione dei fondi (principio di flessibilità) PON FSE E FESR per facilitare la realizzazione di azioni che prevedono una sinergia fra dimensione occupazionale, regimi di aiuto e investimenti;
- quadro normativo comunitario e nazionale che prevede e sostiene iniziative volte ad organizzare azioni di sviluppo economico e territoriale a sostegno alle imprese e di politiche attive coordinate fra loro;
- possibilità di integrare far di loro azioni quali i tirocini per giovani laureati e osservatorio per la mobilità territoriale previste dalla legge finanziaria 2008;
- forte orientamento nell'ambito del Quadro strategico nazionale a favore della promozione di strumenti e dispositivi di work experience, per valorizzare l'apprendistato e integrare inventivi e regimi di aiuto con misure di politica attiva del lavoro.

Area di intervento “Transizione scuola lavoro”

L'area denominata “transizione scuola lavoro” persegue, in sintesi, le seguente finalità:

- supportare le istituzioni, per qualificare i sistemi di governance nazionale e territoriali rivolti a valorizzare i sistemi di regolazione, gli interventi e gli investimenti in materia di inserimento lavorativo dei lavoratori in possesso di un titolo di studio o di una qualifica superiore;
- promuovere e supportare l'elaborazione e l'adozione di interventi finalizzati a migliorare l'integrazione della filiera “istruzione, formazione, lavoro” e a potenziare i servizi per la ricerca attiva di una occupazione (placement), facendo ricorso prioritariamente alla promozione dei tirocini, di altre forme di alternanza scuola – lavoro e dei contratti a contenuto formativo (apprendistato);
- promuovere e supportare la realizzazione di reti (multilivello) tra Università ed in prospettiva anche tra gli istituti di scuola secondaria superiore, i sistemi produttivi e i servizi per il lavoro con la finalità di sviluppare sistemi di governance territoriale per la programmazione e la gestione di alcuni servizi e la promozione delle politiche attive, finalizzati all'inserimento lavorativo ed allo sviluppo del capitale intellettuale;
- promuovere e supportare l'innovazione e l'adeguamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale verso l'adozione di forme e modalità di utilizzo della leva della formazione sempre più orientate a sostenere l'inserimento professionale e la valorizzazione del capitale

intellettuale a partire dai fabbisogni delle imprese e del territorio privilegiando il ricorso a voucher o doti formative;

- promuovere e supportare la qualificazione dei sistemi di orientamento attraverso l'uso e la veicolazione di strumenti e informazioni sulle professioni e sull'andamento del mercato del lavoro;
- promuovere e supportare la realizzazione e/o l'implementazione di banche dati finalizzate alla raccolta di quadri statistici, analisi documentali, ricerche, esperienze e casi relativi ai processi ed alle dimensioni quali - quantitative del rapporto scuola-lavoro.

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
FlxO (Formazione e Innovazione per l'Occupazione)	Realizzare un intervento di tipo sistemico finalizzato a : qualificare le Università come soggetti capaci di fornire servizi di intermediazione e/o di accompagnamento al lavoro tali da ridurre i tempi d'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati e di incrementarne la occupabilità aumentare l'integrazione tra Università e Imprese supportare la realizzazione di percorsi formativi ed esperienziali per nuove figure professionali da dedicare alla innovazione presso specifici settori merceologici supportare il rinforzo della cultura manageriale e delle capacità gestionali di ricercatori desiderosi di intraprendere la carriera di imprenditori	Azioni 1 e 2 : promozione e sviluppo di servizi di placement universitari (sia alle persone che alle imprese) in attuazione della riforma del mercato del lavoro (legge 30/2003) per rafforzare l'occupabilità dei laureati ed incrementarne l'occupazione. Azione 3 : formazione di nuove figure professionali con competenze specialistiche per il rinforzo della competitività dei sistemi di impresa tramite la leva della innovazione. Azione 4 : sostegno alla trasformazione di ricercatori in imprenditori a partire da spin off originati dallo sfruttamento imprenditoriale di risultati della ricerca.	01/01/06	30/06/09

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance dei servizi e delle politiche per l'inserimento lavorativo dei giovani.	Supportata la stipula di protocolli di adesione al programma con 64 università sulle 86 esistenti Realizzate 47 progettazioni esecutive per la implementazione di strutture di placement e sottoscritte altrettante convenzioni operative tra Università ed Italia Lavoro
Assistenza agli operatori dei placement universitari nell'erogazione dei servizi e nella promozione delle politiche attive	Risultati FIXO Elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di inserimento lavorativo supportato da metodologie di servizio 43 Università già assistite con attività di formazione e di affiancamento on the job degli operatori. 144 interventi di assistenza tecnica rivolti a laureati ed imprese in corso di realizzazione 8641 laureati iscritti ai bandi FIXO per Tirocini di Inserimento Lavorativo (TIL) 2022 TIL avviati 423 TIL già conclusi 25 laureati stabilizzati grazie a TIL trasformati in contratti di lavoro
Progettazione e realizzazione dei sistemi di monitoraggio Progettazione ed operatività di network nazionali	Progettazione di sistemi per il monitoraggio e la valutazione delle attività dei placement
Progettazione e gestione di percorsi formativi ed esperienziali per nuove figure professionali Progettazione e gestione di percorsi formativi per team di spin off derivati dalla ricerca universitaria	Risultati FIXO 47 progetti presentati ad oggi 6 ammessi al finanziamento 22 in corso di valutazione 7 nuove figure professionali ideate - nei settori della impiantistica, sanità, energia, ICT, agroindustria, informatica - e valutate come valide e finanziate 40 impegni alla assunzione già sottoscritti dalle Imprese partecipanti 19 spin off presentati ad oggi 8 ammessi al finanziamento 11 in corso di valutazione Gli spin off coprono i settori sanità, ICT, nuovi materiali e nanotecnologie, agroalimentare, beni culturali, biotecnologie Destinatari dei percorsi formativi degli 8 spin off assommano a 16 unità
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Modellizzazione di metodologie e strumenti per la erogazione dei servizi di placement: informazioni, orientamento, formazione per l'inserimento lavorativo, analisi dei fabbisogni di professionalità, incrocio domanda e offerta Definizione delle procedure per la gestione dei sussidi dei TIL (tirocini inserimento lavorativo), dei contributi alle aziende per tutoraggio, dei voucher per l'Azione 3 (nuove figure professionali per l'innovazione e al competitività) e per l'Azione 4 (formazione manageriale per team di spin off derivati dalla ricerca universitaria).

Criticità

- basso livello di accettazione della nuova mission universitaria valutata, a seconda dei casi, molto sfidante, impropria, impegnativa;
- elevato livello di autoreferenzialità del sistema universitario poco o per nulla attento alla creazione di rapporti di cooperazione con il sistema delle imprese e con gli altri attori che operano nei servizi per il lavoro;
- apprezzabile dispersione e conseguente scarsa integrazione di alcune funzioni di placement a livello di singola Facoltà, in particolar modo presso gli indirizzi tecnico-scientifici;

- mancanza di un quadro normativo regionale consolidato sull'apprendistato che rende difficoltosa la promozione del contratto in tutti i territori;
- tendenza delle università ad occuparsi dei tirocini curriculari (destinati agli studenti) e non di quelli extra curriculari (destinati ai laureati);
- ritardi nello sviluppo della piattaforma tecnologica dedicata.

Opportunità

- previsione in Finanziaria 2008 di un programma nazionale per l'inserimento lavorativo di giovani neo laureati nelle Regioni del Mezzogiorno;
- possibilità di utilizzazione della sperimentazione FIO per aprire nuovi fronti d'azione sui servizi di placement nelle scuole e nelle università all'interno dei PON e POR 2007-2013;
- riconoscimento del peso della formazione connessa alla innovazione di prodotto, di processo, strumentale e gestionale per far crescere la domanda e l'offerta di lavoro altamente qualificato.

Area di intervento “Inclusione sociale e lavorativa”

L'area inclusione sociale e lavorativa persegue, per gli specifici target, le seguenti finalità:

- supportare la governance ai vari livelli istituzionali (nazionale, regionale, provinciale, comunale) integrando le politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte (amministrazione penitenziaria) - nel rispetto dei principi della sussidiarietà - al fine dell'ottimizzazione delle risorse economiche e strumentali;
- qualificare il sistema territoriale dei servizi per il lavoro in rapporto ai processi di inserimento di fasce svantaggiate (disabili, detenuti ed ex detenuti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti) in una logica di rete territoriale integrata dei vari servizi pubblici (lavoro, sociale, sanitari, penitenziari) e privati (terzo settore, imprenditoria profit);
- sostenere i processi di inclusione socio lavorativa delle persone svantaggiate attraverso programmi di interventi impostati a metodologie di presa in carico e progetti personalizzati integrati.

Le attività di inclusione sociale si sono sviluppate in precedenza (2005 -2007) attraverso linee di intervento che:

- hanno messo a punto metodologie di qualificazione dei servizi di inserimento mirato dei disabili attraverso strumenti innovativi di valutazione della disabilità quali la Classificazione del funzionamento e della disabilità (ICF);
- hanno messo in atto misure innovative di inserimento quali reti tra servizi per l'impiego, cooperative sociali, imprenditoria profit, metodologie di

esternalizzazione di commesse, inserimento di disabili gravi (la sperimentazione di tali misure è stato un riferimento importante per la ridefinizione della normativa).

Ulteriore linea di intervento relativa alla disabilità, in quanto tematica trasversale, è stata quella:

- di assistere i progetti/programmi di altre aree nell'utilizzazione e nella diffusione di metodologie di inserimento di persone disabili, quali Lavoro&Sviluppo e Qualificazione dei servizi per l'impiego (Progetto QUES). Attività interna che sta procedendo anche rispetto ai tirocini per i neo laureati (FIxO) e per i disoccupati (PARI).

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti beneficiari dell'indulto	Contribuire allo sviluppo dell'occupabilità e dell'occupazione fino a 2000 beneficiari dell'indulto attraverso la realizzazione di tirocini	Predisporre e trasferire un modello di intervento (metodologie e strumenti). Attivare reti fra organismi e soggetti che erogano servizi per il re-inserimento sociale e lavorativo dei beneficiari dell'indulto. Realizzare tirocini nelle aree metropolitane pre-definite dal Committente: TO, GE, MI, VE, FI, RM, BO, NA, BA, CA, CT, ME, PA, TS.	15/10/06	31/10/08
ICF III	Mettere a punto metodi di valutazione della disabilità basati sull'ICF completo della definizione di un protocollo di valutazione della persona e delle caratteristiche del posto di lavoro.	Analisi e ricerca sull'applicazione degli strumenti, lato domanda e lato offerta, finalizzati all'incrocio d/o per le persone con disabilità; Messa a punto degli strumenti di lettura delle caratteristiche della persona con disabilità, delle caratteristiche del posto di lavoro e del profilo professionale funzionale; Individuazione e l'attivazione dei siti pilota sul territorio nazionale, sulla base di criteri definiti con i partner di progetto; Progettazione esecutiva condivisa degli interventi sul territorio, al fine di testare gli strumenti all'interno della filiera organizzativa e operativa del collocamento mirato; Formazione degli operatori della sperimentazione all'utilizzo degli strumenti messi a punto; Realizzazione delle azioni sperimentali nei siti pilota; Definizione del modello operativo (strumenti e protocollo di applicazione) per l'applicazione di ICF nel processo del collocamento mirato	17/10/07	21/05/09

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERLA	<p>Valorizzare il ruolo della cooperazione sociale e la collaborazione tra cooperative sociali di tipo A e di tipo B nei percorsi di inserimento lavorativo, a completamento del programma terapeutico, dei soggetti recuperabili dalla tossicodipendenza.</p> <p>In particolare: potenziare le azioni di inserimento lavorativo nel sistema della cooperazione sociale e qualificare gli operatori ed educatori impiegati nella gestione dei percorsi. migliorare l'occupabilità dei soggetti recuperabili dalla tossicodipendenza e alcolodipendenza. Creare e/o rafforzare il lavoro delle reti territoriali incentrate sulla cooperazione sociale a sostegno dell'inserimento lavoro</p>	<p>Individuare i consorzi di cooperative sociali oppure le cooperative di tipo A e B, attraverso la procedura di selezione pubblica, per la realizzazione delle seguenti azioni: tirocini rivolti a soggetti fuoriusciti dalla tossicodipendenza o alcolodipendenza della durata di 18 mesi ed erogazione di una borsa lavoro individuale pari a 9.000 euro. formazione degli operatori ed educatori con funzioni di guida e tutoraggio dei tirocinanti. Monitorare l'attuazione dei percorsi di tirocinio e di formazione con gli strumenti e servizi forniti da Staff M&V Favorire e monitorare l'attivazione di reti nella realizzazione dei progetti approvati (sia per i tirocini, sia per la successiva collocazione dei destinatari) e successiva modellizzazione rispetto agli attori, ai ruoli, agli strumenti operativi utilizzati e al processo di lavoro.</p>	02/07/07	01/04/08
-------	--	---	----------	----------

Di seguito si rappresentano i principali risultati raggiunti dell'area di intervento "Inclusione Sociale e Lavorativa" per singoli target.

Disabili

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli (ICF)	Utilizzo della Classificazione ICF come linguaggio comune per l'integrazione delle politiche del lavoro con le politiche socio sanitarie e delle altre competenze coinvolte. Organizzazione multidisciplinare e intersettoriale delle attività promosse.
Diffondere la Classificazione ICF come paradigma qualificante per i servizi territoriali di collocamento mirato (ICF e Politiche del Lavoro)	Corsi di formazione dedicati con questi numeri: n. 42 corsi, 17 regioni, 78 province, 1500 operatori dei servizi socio-sanitari e lavoristici; La messa a punto di strumenti formativi (corso base ed avanzato) blended e FAD. Elaborazione della "Checklist Lavoro", che traduce gli item del DPCM 13.01.2000 in codici ICF e seleziona i codici ICF più utili per le finalità del collocamento mirato. Sperimentazioni sul campo della CKL Lavoro, al fine di perseguire il miglioramento della qualità dei servizi per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità con questi numeri: n. 4 territori di sperimentazione, 119 professionisti; 29 gruppi operativi provenienti dalla filiera del collocamento mirato comprese le commissioni mediche integrate; 202 CKL Lavoro testate; 176 persone disabili contattate. Assistenza tecnica alle Province di Torino e Ascoli Piceno nella qualificazione del servizio di collocamento mirato.

Detenuti

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli	Assistenza tecnica al Ministero Giustizia Minori per progetti di inserimento lavorativo (stipula di una Convenzione di collaborazione tra Italia Lavoro ed il Dipartimento Giustizia Minorile) Creazione di tavoli di indirizzo con partecipazione regionale, luoghi di programmazione e il governo partecipato degli interventi, con il coinvolgimento di province: settore lavoro e politiche sociali, comune settore politiche sociali, uffici territoriali del Ministero della Giustizia (PRAP e UEPE) Costituzione di 13 Gruppi Territoriali (GTO) per la gestione operativa degli interventi
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro e le reti territoriali	Attivazione di oltre 200 sportelli di informazione e raccolta domande di candidature (presso Centri per l'Impiego o sportelli della rete territoriale). Trasferimento di metodologie per l'inserimento in tirocinio di detenuti in misura alternativa o ex-detenuti Implementazione, utilizzo e trasferimento di strumenti ad hoc (PLUS, Gestionale tirocini) Implementazione del raccordo con gli operatori privati, attraverso un protocollo sottoscritto con il referente istituzionale (provincia o comune)
Azioni di re-inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi di ex-detenuti o detenuti in misura alternativa	Progetti di re-inserimento al lavoro in 12 Regioni, 14 aree metropolitane individuate dal Committente e altre 16 province che si sono aggiunte successivamente al momento dell'allargamento dei territori con lo strumento dei tirocini formativi. Avviati 520 tirocini formativi e 32 conclusi

Detenuti

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Definizione dello standard del processo di inserimento in tirocinio formativo sulla base della legislazione in vigore Elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di tirocinio formativo e sviluppati le istruzioni per operatori e tutor Sviluppate istruzioni operative di supporto ai coordinatori territoriali (guida operativa) e Format procedure e registri territoriali di verifica
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi	Predisposto 1 percorso formativo per i coordinatori su: guide, procedure, registri territoriali e utilizzo della PLUS Erogata formazione per l'utilizzo della PLUS, agli operatori relativa guida, format procedure e registri di verifica

Tossicodipendenza

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Azioni di rete pubblico privato	Elaborazione del bando per l'individuazione consorzi di cooperative sociali e cooperative di tipo A e B per la realizzazione dei tirocini e delle azioni formative verso gli operatori
Azioni verso i Servizi per il Lavoro	Predisposte le metodologie di riabilitazione ed inclusione socio lavorativa di soggetti con problemi di tossicodipendenza / alcoldipendenza.
Politiche attive per l'inclusione socio lavorativa	Sperimentazione del ricorso alla cooperazione sociale nell'inclusione socio lavorativa
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Elaborazione contenuti formativi per la qualificazione degli operatori.

Criticità

- assenza di un modello di governance che coinvolga soggetti che operano nel sociale e attori che operano nel mercato del lavoro;
- parcellizzazione delle competenze a livello nazionale e soprattutto a livello territoriale;
- basso livello di integrazione delle politiche realizzate da più soggetti che non cooperano fra di loro con relative difficoltà nel sostenere le reti di servizio;
- difficoltà nei processi di inserimento e reinserimento al lavoro che derivano dalle stesse caratteristiche dei target trattati (detenuti, ex tossicodipendenti, ex alcolisti);
- difficile garantire un adeguato livello di personalizzazione degli interventi a fronte delle specificità legati ai target trattati;
- ancora forte disomogeneità territoriale nella gestione del collocamento mirato e dei vari servizi territoriali dedicati (sociali, sanitari e penali).

Opportunità

- forte rilevanza assegnata al tema dell'inclusione sociale nel nuovo QSN (quadro strategico nazionale) nei PON e nei POR FSE è previsto infatti un ASSE specifico con una adeguata dotazione di risorse finanziarie;
- inserite in finanziaria modalità e incentivi per favorire l'integrazione socio lavorativa dei disabili;
- buono il livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto ai sistemi di classificazione (ICF rivolta ai disabili), alle metodologie, agli asset tecnologici ed ai contenuti per la formazione degli operatori.

Area di intervento “Immigrazione e mobilità internazionale del lavoro”

In questa area vengono sviluppati gli interventi rivolti a qualificare il sistema domanda-offerta per immigrati sia nei territori esteri che su quello nazionale. L'area comprende inoltre le attività svolte a supporto della dimensione internazionale sviluppati anche nell'ambito dall'azienda. Ciò assume una certa priorità rispetto ad alcune policy, tra cui appunto, quelle legate all'immigrazione.

L'area persegue le seguenti finalità:

- concorrere alla strutturazione della rete dei servizi, nei Paesi di origine, per la gestione dei processi di formazione ed incrocio domanda e offerta a sostegno del processo di mobilità dei lavoratori extracomunitari verso l'Italia;
- integrazione delle politiche nazionali, con quelle Europee, qualificando le sinergie dei sistemi informativi, la creazione di network e gli interscambi tra operatori ed esperienze, la diffusione delle best practises, anche in ambito extracomunitario;
- supportare i Ministeri competenti (il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali - ex Ministero della previdenza sociale - , il Ministero degli affari esteri e il Ministero dell'interno) nella predisposizione e gestione di interventi che hanno una dimensione transnazionale in cooperazione con le Regioni (governance territoriale);
- migliorare la qualità dei servizi pubblici per l'impiego per favorire il reinserimento lavorativo di immigrati disoccupati regolarmente presenti nel nostro Paese;
- migliorare le politiche e la qualità dei servizi per l'accoglienza.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'area sono stati raggruppati i progetti analiticamente elencati nello schema seguente:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
IMMIGRAZIONE				
Mobilità Internazionale	Supportare la qualificazione nei paesi esteri (extra UE) di servizi a sostegno della mobilità dei lavoratori verso il mercato del lavoro italiano, in collaborazione con le Regioni e le parti sociali	Promuovere il consolidamento di partnership istituzionali con i Paesi dove si registrano forti pressioni migratorie verso l'Italia Promuovere la cooperazione fra i sistemi (dei servizi per l'incrocio domanda e offerta e della formazione) che svolgono compiti e funzioni in materia di mobilità internazionale Implementare una offerta di contenuti formativi rivolti ai lavoratori ed agli operatori coerenti con l'evoluzione del contesto socio - lavorativo e tecnico professionale Implementare e rafforzare l'utilizzo delle infrastrutture tecnologiche a supporto dello scambio di informazioni, della formazione a distanza e della creazione di network Sviluppare, con i soggetti della rete (Regioni, Associazioni datoriali, Enti bilaterali, Enti formativi, agenzie dei paesi d'origine), percorsi sperimentali di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari, finalizzati anche al rientro nel paese d'origine (immigrazione circolare)	18/01/06	20/01/09
REI ³⁴	Supportare la qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego nella gestione dei servizi per il reinserimento lavorativo dei lavoratori immigrati, favorendo la cooperazione istituzionale e la costruzione di reti di servizi	Promuovere e sostenere la cooperazione istituzionale Sperimentare e trasferire modalità di intervento per la programmazione e gestione dei servizi di incrocio domanda e offerta per il reinserimento dei lavoratori immigrati	01/01/06	31/05/08
Occupazione e servizi alla persona (OSP)	Rispondere all'esigenza delle famiglie di "servizi di cura" attraverso la qualificazione, il miglioramento dei sistemi di incrocio domanda offerta e l'accompagnamento lavorativo di forza lavoro tipicamente straniera e femminile (assistenti familiari)	Attivare sportelli per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Famiglie/assistenti familiari) e per il disbrigo delle procedure burocratico-amministrative Realizzare percorsi formativi per le lavoratrici, anche attraverso l'integrazione con l'offerta formativa regionale esistente	15/01/04	30/06/07

³⁴ Nell'area è stato, per coerenza di obiettivi inserito anche il progetto PARI REI, finalizzato a supportare i servizi per il lavoro nel processo di reinserimento degli immigrati residenti nel nostro Paese e il progetto Badanti (OSP)

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE				
Occupazione e Sviluppo della Comunità degli Italiani all'estero (ITES)	Sostegno alle comunità degli italiani residenti in Argentina, Brasile ed Uruguay a supporto della qualificazione delle risorse umane e l'inserimento lavorativo. Il progetto mira a sviluppare e consolidare una rete di servizi efficaci sui temi dell'accompagnamento e nell'inserimento al lavoro, mediante la sperimentazione di politiche di intervento integrate con i soggetti presenti nel mercato del lavoro locale. Si rivolge pertanto a tutte le espressioni organizzative presenti nei Paesi di riferimento dell'iniziativa, sia formalizzate che frutto dell'azione volontaria, che vengono coinvolte nella duplice funzione di erogatori ed utilizzatori dei servizi.	Sviluppare e mettere a regime il sistema di censimento dei fabbisogni professionali, gestione dell'offerta formativa e monitoraggio integrato nella piattaforma SPF del Ministero del Lavoro, secondo la metodologia dei profili di competenza integrata con gli strumenti e le indicazioni ministeriali nel campo della formazione permanente e continua. Promuovere ed organizzare la rete dei servizi per la Formazione ed il Lavoro degli italiani all'estero sviluppando sinergie con il circuito dei sistemi informativi nazionali. Sperimentare azioni di politica attiva del lavoro finalizzate a migliorare gli asset di occupabilità degli italiani e lo sviluppo imprenditoriale anche in raccordo con le Regioni per facilitare lo scambio e l'integrazione dei progetti attivi.	01/01/06	31/12/08

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE				
Programma Area	Azione in partenariato con l'ILO e il Ministero del Lavoro per fornire assistenza tecnica al Ministero del Lavoro argentino in materia di servizi per l'impiego.	Fornire assistenza tecnica per lo sviluppo organizzativo e metodologico dei servizi. Adattare al contesto argentino e fornire la piattaforma tecnologica per la gestione dell'incontro D/O di lavoro e le politiche nazionali di incentivazione all'occupazione	15/12/03	30/09/08
Programma Redel	Azione in partenariato con l'ILO finalizzata a fornire assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Uruguayo per la costruzione del sistema pubblico dei servizi per il lavoro.	Fornire assistenza tecnica nella riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli dei diversi soggetti istituzionali (Ministero, Intendenze, ec.) e nel supporto all'organizzazione tecnico-metodologica dei servizi attivati sul territorio. Fornire il sistema informativo per la gestione unitaria dell'incontro D/O di lavoro del mercato del lavoro locale.	19/09/03	30/09/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
IMMIGRAZIONE	
Supporto all'Amministrazione nella predisposizione e gestione di interventi in partenariato transnazionale che vedono l'Amministrazione direttamente coinvolta.	Sviluppata una rete per la gestione di partnership in sede comunitaria: Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania Nel quadro dell'accordo bilaterale italo egiziano, avviata attività di <u>collaborazione con Ministry of Manpower egiziano e con Ambasciata italiana al Cairo</u> per la qualificazione dei servizi per la mobilità lavorativa. Avviata e sperimentata la <u>collaborazione con l'ILO</u> Siglato un Accordo di cooperazione con il Brasile Siglati numerosi Accordi di cooperazione per l'avvio dei progetti nei diversi Paesi: <u>2 accordi Uruguay, 2 accordi Argentina, 1 accordo Tunisia, 1 accordo Marocco, 1 accordo Romania</u>
Assistenza alle regioni per lo sviluppo, in collaborazione con i soggetti tecnici nei paesi d'origine, di un sistema di servizi per la mobilità	Attivazione di una collaborazione con le regioni (<u>Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Campania</u>), nell'ambito del programma "La mobilità internazionale del lavoro"
Assistenza alle regioni e province per la programmazione e sviluppo di servizi per il reinserimento dei lavoratori immigrati disoccupati il raccordo tra il bisogno di cura delle famiglie e un'offerta qualificata di personale straniero nei servizi alla persona per l'accoglienza degli immigrati	Risultati raggiunti REI Attivati <u>8 sportelli in 6 province</u> di tre regioni (Veneto, Lombardia, Campania) presso i CPI per la sperimentazione di un modello di intervento finalizzato alla programmazione e gestione dei servizi di reinserimento lavorativo degli immigrati in cooperazione con gli altri attori istituzionali "sportelli unici", INPS e INAI, e con gli operatori privati, <u>387 immigrati inseriti</u> Risultati raggiunti OSP Attivazione di <u>27 sportelli</u> per l'incontro domanda offerta in tre Regioni (Friuli, Veneto, Lombardia) realizzati <u>61.438 contatti e assistite 3.500 famiglie</u> Risultati raggiunti Case alloggio Sperimentato un <u>modello di accoglienza delle persone immigrate</u>

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
IMMIGRAZIONE	
Sviluppare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per la mobilità a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti	Realizzata una ricerca sul fenomeno dell'immigrazione e le prospettive evolutive dello stesso in relazione all'andamento demografico e professionale del mercato del lavoro interno. In corso di completamento l'elaborazione di un modello di intervento per la <u>gestione dell'Art. 23 del T.U.</u> dell'immigrazione finalizzata alla formazione ed all'inserimento al lavoro, in Italia, di lavoratori egiziani disponibili alla mobilità internazionale. Nell'ambito dell'iniziativa svolta in Egitto. - realizzato un pacchetto formativo rivolto ai formatori e ai lavoratori relativo alla conoscenza delle lingue italiana e all'orientamento socio-culturale (ed. civica) - formati i formatori impegnati nelle attività formative rivolte ai lavoratori (lingua, educazione civica) - svolta assistenza ai Ministeri competenti e alle aziende nella gestione delle procedure di ingresso - coinvolti <u>200 lavoratori extracomunitari (EGITTO) disponibili a lavorare in Italia nelle fase sperimentale</u>
Consolidare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per il reinserimento degli immigrati disoccupati e per il sostegno ai servizi di cura (assistenti familiari), a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti	Sviluppati metodologie e strumenti per favorire il reinserimento di lavoratori immigrati Formati operatori dei CPI Sviluppati metodologie e strumenti per l'incontro tra domanda e offerta nei servizi di cura alle famiglie Formati operatori degli sportelli territoriali

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
Assistenza tecnica ai Ministeri del lavoro dell'Argentina e dell'Uruguay per riformare le politiche nazionali per l'occupazione e fondare un sistema decentrato di servizi per il lavoro	Supporto alla definizione della strategia nazionale per l'occupazione (Uruguay) Supporto alla riorganizzazione delle funzioni e dei ruoli dei diversi soggetti istituzionali (Uruguay)
Assistenza allo sviluppo della rete dei servizi locali	Supporto alla creazione di centri per l'impiego. <u>Il numero complessivo di CPI argentini finora seguiti dal Programma Area è 160.</u> Sono state definite tipologie e livelli dei servizi per l'impiego e <u>forniti 275 interventi di supporto tecnico</u> alla valutazione dei progetti produttivi presentati al Ministero del Lavoro argentino per i municipi. In Uruguay sono state assistite le <u>Intendencias di 3 regioni</u> per la creazione di uffici pubblici per l'impiego. E' stata adattata la piattaforma tecnologica di IL alle esigenze locali, per essere così utilizzata dai Centri per l'Impiego nella gestione ed erogazione dei servizi. <u>Sono stati formati gli operatori coinvolti nella gestione di servizi per l'impiego</u>
Supporto alle comunità degli italiani residenti all'estero (Argentina, Uruguay e Brasile) per favorire una maggiore capacità delle espressioni organizzate di fornire servizi per la qualificazione delle risorse umane e l'inserimento al lavoro dei nostri connazionali	Nell'ambito dei processi di costruzione di reti locali collaborative sono stati firmati accordi coinvolgendo complessivamente <u>48 organizzazioni nei tre Paesi tra rappresentanti dell'associazionismo della comunità italiana, patronati, camere di commercio, enti di formazione, ecc.</u>
Supporto all'organizzazione dei servizi da parte delle associazioni di connazionali per favorire le condizioni di occupazione e occupabilità	Sono state realizzate <u>3 indagini sul MDL locale</u> (giovani lavoratori, imprese, enti ed associazioni) finalizzate a garantire la conoscenza della situazione lavorativa degli italiani relative sul tre Paesi E' stato creato un data base di soggetti interessati ai servizi per il lavoro. In particolare sono state <u>complessivamente censite 2145 anagrafiche, 108 imprese.</u> <u>Realizzato il sito di progetto www.italiani-estero.it</u> con un'area pubblica per la promozione e informazione sulle azioni del progetto ed incentivazione di una cultura di rete dei servizi, ed un'area privata per l'accesso a strumenti per la comunicazione, la condivisione delle informazioni e la gestione di servizi per il lavoro che la Comunità degli Italiani potrà utilizzare. Realizzati seminari di orientamento al lavoro per giovani argentini e uruguayani. E' stato <u>realizzato un percorso formativo per 23 operatori</u> appartenenti alle associazioni partner del progetto in Uruguay, al fine di approfondire le principali variabili tecnico-organizzative che facilitano l'avvio una network collaborativo rivolto ai lavoratori ed alle imprese.
Sperimentazioni di azioni di politica attiva	Sono avviati tirocini formativi, nell'ambito di accordi volti a sperimentare nuove forme di integrazione all'interno di programmi già attivi, finalizzati al miglioramento dei servizi nel campo del mercato della formazione e del lavoro. In particolare nell'ambito del progetto ITES sono stati promossi tirocini rivolti a disoccupati di origine italiana in particolare <u>150 in Argentina, 50 in Uruguay, 40 in Brasile, di cui 72 avviati complessivamente.</u> In Brasile, inoltre, si sta sostenendo un programma di 30 borse di studio per la formazione di giovani apprendisti nel settore del turismo, alberghiero e gastronomia.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DELLO STAFF PARTENARIATI E RELAZIONI INTERNAZIONALI DI ITALIA LAVORO

	Breve descrizione	Principali risultati
Programma Eurosocial-Emplo	Azione in partenariato con l'ILO realizzata all'interno dell'attività di scambio promossa dal programma europeo.	Organizzazione (nov 07) seminario conclusivo di confronto e scambio in tema di politiche del lavoro che ha visto coinvolti otto Paesi dell'America latina (Intera America Latina)

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Programma A.L.F.a	Azione in partenariato con l'ANPE francese e la Regione Siciliana finalizzata alla "messa a sistema" dei Voucher di conciliazione e servizio, buoni spendibili per l'acquisizione di servizi di cura e assistenza alla persona.	Siglato accordo fra Italia Lavoro, e ANPE per lo sviluppo di scambi di esperienze e contenuti metodologici e formativi del sistema francese dei CESU (voucher di conciliazione per favorire l'occupazione femminile, abbattere i costi dei servizi di cura e costruire un catalogo formativo)
Servizi pubblici di qualità	Il progetto nasce da una partnership con Ministero, Regioni e Paesi neo aderenti alla UE per definire le linee guida per la qualità dei servizi pubblici e privati (budget UE "Modernizzazione dei servizi per l'impiego")	7 Country reports che descrivono il quadro legislativo e delle buone prassi sul tema del rapporto tra servizi pubblici e privati Una ricerca comparata sui sistemi di servizio pubblici e privati Un Paper contenente le linee guida per la qualità dei servizi per l'impiego pubblici e privati
Sviluppo di partenariati con Spagna, Germania e Regno Unito e Francia	Assistenza tecnica al MPLS per l'analisi dell'attività delle agenzie dei quattro Paesi europei e confronto con la situazione italiana ai fini della predisposizione di un piano di cooperazione	Visite di studio Incontri tecnici Realizzazione di report tematici per approfondimenti sulle modalità di intervento/modelli di servizio delle principali agenzie europee
Gender news	Progetto comunitario per promuovere i cambiamenti su stereotipi di genere	Rapporto sugli stereotipi di genere e raccolta materiali
Altre attività	Ricerca e segnalazione di bandi comunitari Gestione ed aggiornamento dell'indirizzo internazionale per lo sviluppo di partnership	Assistenza tecnica al MLPS per l'elaborazione di proposte progettuali

Criticità

- *governance* dei processi di programmazione e gestione delle politiche per l'immigrazione debole sia a livello nazionale che territoriale;
- obiettivi di corto respiro da parte dei committenti (specie nell'ambito della mobilità internazionale), spesso improntati ad inseguire l'emergenza con una conseguente parcellizzazione degli interventi da realizzare e ricadute negative sull'efficacia dei progetti e sulla stessa operatività;
- difficoltà a reperire in loco personale preparato per la gestione delle attività, che necessita di adeguata assistenza in loco e formazione per il trasferimento di modelli organizzativi e di servizio. Esperienza recente di Italia Lavoro sul terreno delle relazioni internazionali con i paesi d'origine e con i soggetti istituzionali e tecnici che vi operano;
- ritardo nello sviluppo degli strumenti di supporto per la gestione dei servizi (Mobilità internazionale del lavoro): piattaforma dei servizi per l'incontro D/O, gestione dei percorsi formativi;

- insufficiente standardizzazione delle procedure per la gestione della spesa e la rendicontazione delle risorse economiche in relazione alle attività realizzate all'estero;
- criticità dovute a variabili spazio-temporali (lontananza geografica, fuso orario, differenze stagionali, culturali, linguistiche) che rendono necessaria la condivisione di efficaci strumenti di comunicazione, cooperazione a distanza, condivisione delle conoscenze.

Opportunità

- le politiche e i servizi per l'immigrazione rappresentano una priorità nel contesto delle strategie comunitari a causa, prioritariamente, dell'invecchiamento della popolazione;
- anche a livello Europeo la relazione tra migrazione e sviluppo è ormai considerata un elemento centrale dell'agenda politica globale, e anche nella comunicazione del maggio '07 (Com 248) il fenomeno veniva configurata in un'ottica di mutui benefici economici e sociali per il paese di origine, di destinazione e i migranti;
- la strategia comunitaria affronta il tema in chiave strutturale in tutti i suoi aspetti: sicurezza, qualificazione, lavoro, accoglienza ed integrazione secondo un approccio integrato di policy;
- l'offerta di soluzioni progettuali da parte di IL appare coerente con gli obiettivi definiti in sede comunitaria;
- il posizionamento di Italia lavoro nel contesto istituzionale può consentire lo sviluppo e il rafforzamento di ambiti di attività di respiro internazionale (immigrazione, cooperazione sul terreno dei sistemi del lavoro);

- nell'ambito del QSN (Quadro strategico nazionale) viene assegnata una forte rilevanza alla dimensione transnazionale tanto da prevedere appositi programmi e uno specifico ASSE nei PON e nei Por FSE;
- ulteriori sviluppi a seguito dei rapporti attivati nell'ambito del seminario EURO – SOCIAL e in relazione ad altri programmi comunitari;
- forte interesse manifestato da parte dei destinatari finali e dei decision makers dei Paesi finora coinvolti.

SINTESI DELLE OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

L'evoluzione delle attività nelle aree di intervento così come descritte in precedenza, evidenziano le notevoli potenzialità di sviluppo dell'azienda verso un profilo d'azione che avvicina in maniera consistente l'obiettivo di consolidare un forte posizionamento dell'Agenzia strumentale nell'ambito delle azioni di sistema.

Tuttavia gli squilibri interni e le criticità esterne ed interne rimangono rilevanti. Riteniamo opportuno richiamarle in sintesi anche perché dovranno diventare esse stesse elemento di valutazione nel rapporto con gli interlocutori istituzionali e per le decisioni degli organi aziendali.

Opportunità Esterne

- Il quadro generale di riferimento è influenzato positivamente dall'evoluzione legislativa, Legge Delega attuativa dell'accordo Governo – Parti sociali del 23 luglio 2007, la cui attuazione è prevista nel corso dell'anno 2008. Questo avrà conseguenze importanti per le azioni di sistema promosse con il concorso di Italia Lavoro S.p.A. soprattutto sul versante delle politiche di Workfare.

- La cooperazione istituzionale tra Stato e Regioni in materia di politiche attive del lavoro è migliorata, e non presenta le caratteristiche di conflittualità della prima parte degli anni 2000.
- I contenuti della programmazione PON e POR si stanno decisamente allineando sugli indirizzi U.E. con una particolare accentuazione riguardo il tema degli standards dei servizi per l'impiego, delle politiche di Workfare e di quelle rivolte alle persone. Fattori che contribuiscono a creare le condizioni per un rilancio delle azioni di sistema su base nazionale.
- La Direttiva del Ministro del Lavoro del 23 marzo 2007 verso le Direzioni ministeriali sulle attività da conferire a Italia Lavoro S.p.A. offre un quadro di riferimento coerente unitario per l'evoluzione degli affidamenti.
- Il ruolo di Italia Lavoro S.p.A., pur con le problematiche che verranno richiamate nell'ambito delle criticità, si è ulteriormente consolidato, soprattutto nelle reti di cooperazione istituzionale, quale soggetto promotore di presidi di politiche attive del lavoro nazionali.
- Il tema della qualificazione degli operatori pubblici e privati e della loro cooperazione nell'ambito delle politiche attive comincia a fuoriuscire dagli schemi di contrapposizione che avevano caratterizzato gli anni precedenti.

Criticità Esterne

- Nonostante l'evoluzione del quadro legislativo, le politiche attive e le tutele nel mercato del lavoro continuano ad avere un ruolo marginale nelle politiche del lavoro con un basso protagonismo delle Parti sociali in materia.
- La *governance* degli interventi nazionali ed i livelli di cooperazione nazionale tra Stato, Regioni e Province è ancora frammentaria ed a geometria variabile per i singoli ambiti di intervento. In generale produce

forti rallentamenti per il decollo delle attività. In particolare rende impraticabili allo stato attuale le azioni di sistema nell'area degli interventi rivolti all'immigrazione.

- Gli effetti della divisione in due Ministeri dell'ex Ministero del Lavoro hanno prodotto ritardi nella riproduzione degli affidamenti verso Italia Lavoro S.p.A.
- La problematica della legittimità degli affidamenti in house verso Italia Lavoro S.p.A. contestata dalla U.E. produce incertezze e ritardi soprattutto per gli affidamenti F.S.E., PON. Inoltre permane l'impossibilità di accedere ai finanziamenti POR che avranno un ruolo ancora maggiore negli anni futuri.
- La presenza dei servizi pubblici per l'impiego nel territorio continua a presentare problemi di qualità operativa che si riflettono sui progetti avviati. Anche le problematiche relative alla stabilità operativa dei servizi presentano rilevanti problemi di continuità del personale.
- Rimangono le carenze di posizionamento e di presenza delle Agenzie italiane nel mercato degli affidamenti U.E. con effetti sulla qualità delle relazioni in i partner europei e nell'accesso alle risorse derivanti dai bandi europei.

Opportunità Interne

- Il profilo qualitativo e quantitativo delle attività è stato notevolmente ampliato, è migliorata la qualità della progettazione, delle metodologie di intervento e delle tecnologie di supporto.
- E' stata ulteriormente rafforzata l'azione di supporto alla *governance* istituzionale di alcuni programmi.

- La cooperazione tra attori istituzionali ed operatori nell'ambito degli interventi ha rafforzato le caratteristiche dei programmi di *Workfare*.
- Il lavoro svolto sulle metodologie di erogazione dei servizi è in grado di supportare con tecnologie applicate e strumenti di gestione la diffusione degli standard di servizio sul territorio e nell'ambito dei programmi. Le piattaforme per i servizi, la FAD, documentali e statistiche sono in grado di supportare i programmi di Italia Lavoro S.p.A. quanto di offrire servizi accessibili a terzi.
- La qualità media delle risorse umane è in forte crescita ed i programmi formativi in corso sono finalizzati ad un'ulteriore evoluzione delle professionalità in coerenza con il profilo ed i contenuti dell'Assistenza Tecnica da sviluppare verso istituzioni, operatori, servizi e bacini.
- Per il monitoraggio e la valutazione è incorso un processo di integrazione con le attività dell'ISFOL.

Criticità Interne

- L'evoluzione del portafoglio presenta squilibri di tipo quantitativo (entità e temporalità dei finanziamenti) e qualitativo (frammentazione dei progetti, variabilità dei contenuti) tra le diverse aree. Ciò non consente ancora una programmazione compiuta delle attività nel loro insieme.
- Le incertezze operative collegate all'esigenza di definire gli affidamenti "in house", rischiano di riflettersi sulla capacità di riproduzione del portafoglio nel medio periodo e sulla continuità di alcuni servizi interni fondamentali per l'attività aziendale.

- Gli squilibri derivanti dalla struttura del portafoglio commesse si riflettono sulla programmazione delle risorse umane sia per le politiche di stabilizzazione che per quelle di crescita professionale.
- Il livello di integrazione con le iniziative e con partnership operative U.E. dei programmi e dei progetti necessita di evoluzioni significative.
- E' necessario migliorare sensibilmente il flusso di formazione ed utilizzo del knowledge aziendale.
- E' necessario, analogamente, d'intesa con le Direzioni ministeriali, migliorare le sinergie tra gli interventi che hanno come obiettivo il miglioramento dei servizi per l'impiego e quelli rivolti ai diversi target delle politiche attive anche al fine di organizzare azionalmente analoghe sinergie.
- Le procedure aziendali combinate con un aumento dei livelli di controllo societari ed amministrativi determinano effetti rilevanti sull'utilizzo delle risorse umane nei progetti e sulla tempistica delle attività.

Il compito di sviluppare interventi sui servizi per l'impiego, ovvero di caratterizzare le reti pubblico-privato, non viene assolto solo dall'Area incaricata ma è parte integrante anche degli interventi della altre Aree per i target obiettivo specifici.

Sarà l'evoluzione del modello organizzativo interno a garantire l'erogazione di supporti tecnologici e metodologici alle diverse aree per la specificità degli interventi, garantendo coerenza agli interventi, e sarà compito delle aree stesse fornire le specifiche per le personalizzazioni richieste dai singoli programmi/progetti.

E' opportuno sottolineare che l'evoluzione di progetti – programmi verso azioni di sistema non può essere conseguenza solo dell'evoluzione della progettazione delle attività societarie ma richiede una cooperazione tra l'azione istituzionale, in particolare delle Direzioni, l'adeguamento della progettazione e dei contenuti della attività, la

programmazione di risorse con un respiro di medio periodo. Condizioni che allo stato attuale sono solo parzialmente presenti nelle attività in corso.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA e RISORSE UMANE

Evoluzione degli asset aziendali

La formazione del knowledge aziendale è avvenuta nel tempo soprattutto nell'ambito dei progetti. Ambito nel quale l'azienda ha sperimentato innovazioni e costruito nel tempo degli asset tecnologici e la professionalità delle risorse umane dedicate. Questo processo ha presentato anche problemi di diversa natura, soprattutto legate a una eccessiva verticalizzazione degli strumenti e delle conoscenze nell'ambito dei progetti derivanti sia dalla rigidità imposta dagli obiettivi dei singoli interventi che dalla frammentazione dei rapporti con le singole Direzioni ministeriali committenti.

Nonostante i limiti citati è possibile effettuare un salto di qualità nello sviluppo e nella gestione degli asset e dei servizi aziendali con l'obiettivo di:

- rafforzare l'uso sinergico delle piattaforme tecnologiche, considerato anche la progressiva integrazione degli sviluppi effettuati nella piattaforma del M.L.P.S. gestita presso la Direzione dell'Innovazione Tecnologica;
- consentire un più ampio utilizzo di questi strumenti nell'ambito di programmi sviluppati da Italia Lavoro S.p.A.;
- rendere disponibile l'accesso e l'usufrutto da parte di soggetti istituzionali e degli operatori di servizi.

La strumentazione disponibile è articolata su tre piattaforme:

- la Plus
- la piattaforma E-Learning
- le Banche dati documentali e statistiche

Le piattaforme consentono di dotare l'erogazione dei servizi dei seguenti supporti:

- sistemi informativi dedicati ai vari target di intervento che, per lo specifico delle politiche attive del lavoro, vengono integrati con il sistema domanda-offerta secondo gli standard previsti dalla Borsa del Lavoro;
- adeguate risorse informative, anche a carattere multimediale, comprese la banche dati per la raccolta e la diffusione delle buone pratiche, di natura statistica e scientifica, compresi i rapporti di *benchmarking*;
- supporti alla comunicazione di carattere multimediale, portali dedicati, strumenti informativi, servizi verso la comunicazione esterna e per gli operatori della comunicazione;
- strumenti di supporto alla gestione di servizi di politica attiva del lavoro e per l'integrazione tra percorsi formativi e la domanda/l'inserimento al lavoro;
- strumenti di supporto alla gestione amministrativa dei processi;
- strumenti di monitoraggio e valutazione
- gestione di comunità virtuali e di network tra operatori dei servizi
- strumenti e contenuti a supporto della formazione degli operatori dei servizi.

La strumentazione ricordata è già declinata in alcuni modelli di servizio dedicati a diverse tipologie di intervento di servizi e politiche attive del lavoro, adattabili all'elaborazione in atto dei livelli essenziali di prestazione in materia di lavoro e formazione (LEP).

Nell'insieme costituiscono una buona base per l'erogazione di servizi nei programmi di politica nazionale ovvero per le azioni di sussidiarietà verso il territorio (Regioni-Province) e comunque per favorirne l'accesso a istituzioni e operatori.

Un approccio che aumenta le economie di scala degli investimenti, favorisce la crescita di un sistema di conoscenze condiviso, accelera il raggiungimento degli obiettivi di politica attiva del lavoro e soprattutto quelli relativi agli standard dei servizi per l'impiego e le politiche di workfare.

Si rende però necessario sottolineare l'esigenza di affrontare alcuni nodi nel rapporto tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e Italia Lavoro S.p.A. relativi alla manutenzione e sviluppo di questi strumenti: la scelta di integrare lo sviluppo delle piattaforme gestionali di Italia Lavoro S.p.A. con quella più generale del Ministero richiede la strutturazione di un nodo nazionale per la Borsa Lavoro e per il supporto ai programmi di sviluppo delle politiche attive. Questo è necessario per integrare informazioni e servizi con gli Enti previdenziali, per fornire servizi integrati alle istituzioni ed agli operatori nel territorio, ma anche per assicurare continuità alle attività in corso di Italia Lavoro S.p.A.

Allo stato attuale c'è incertezza sulle scelte e sulle risorse finanziarie disponibili: la manutenzione e lo sviluppo della piattaforma e dei contenuti richiede una migliore definizione dei finanziamenti, nel rapporto tra risorse da destinare alle tecnologie e quelle verso i servizi applicati, e dei ruoli relativi alla definizione, alla manutenzione ed allo sviluppo delle tecnologie rispetto a quello della definizione dei servizi e dei contenuti. Questo investe non solo i rapporti tra Direzione dell'Innovazione Tecnologica e Italia Lavoro S.p.A. ma anche il coinvolgimento delle Direzioni

ministeriali committenti dei diversi programmi affidati alla Società nell'ambito dei quali si individuano obiettivi e caratteristiche dei servizi .

Evoluzione Organizzativa

Per supportare adeguatamente lo sviluppo delle attività aziendali fin qui descritte, si rende opportuno guidare una evoluzione del modello organizzativo di IL in una direzione che – fatta salva la capacità di conseguire gli obiettivi con l'organizzazione a progetti – possa garantirne una maggiore coerenza riguardo gli obiettivi strategici e le ricadute territoriali dell'attività e che definisca meglio i servizi e le professionalità necessarie a migliorare l'efficacia delle azioni da realizzare. In particolare, tale evoluzione organizzativa è resa opportuna per tre motivi:

- la necessità di perfezionare e specializzare i profili delle attività in modo coerente con il ruolo di Agenzia strumentale nazionale evidenziato nelle azioni di sistema;
- la necessità di consolidare e rendere maggiormente fruibile il *knowledge* interno soprattutto verso i programmi;
- l'esigenza di integrare la programmazione degli interventi nel territorio con quella delle Regioni ai fini di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle azioni nazionali.

A tal fine, oltre ad intervenire sulla qualificazione delle risorse umane, sia apporteranno dei miglioramenti alle tre dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro:

- **i progetti** con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno;
- **le unità territoriali** con le quali si eroga il supporto territoriale verso i progetti;

- le **staff/divisioni** attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso.

Per quanto riguarda la dimensione progettuale, si introdurrà un livello di responsabilità intermedio tra il vertice aziendale e i progetti che fanno riferimento ad uno stesso obiettivo strategico (**Aree d'intervento**) in coerenza con quanto illustrato nel precedente paragrafo. Analogo livello di responsabilità sarà introdotto sulle unità territoriali (**Aree territoriali**) in funzione dell'esigenza già descritta di garantire una migliore integrazione, con le Regioni, della programmazione degli interventi nel territorio. Per quanto riguarda la dimensione staff/divisioni, si definiranno in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni che si ritengono fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

Le Aree d'Intervento

La costituzione delle Aree d'intervento ha l'obiettivo di assicurare la coerenza delle azioni, svolte tramite i progetti, verso gli obiettivi strategici della società e, cioè, nella costruzione e nella messa a punto dei servizi e degli strumenti operativi che permettano di configurare i ruoli che la società deve sviluppare all'interno delle azioni di sistema intese come modello ottimale di sviluppo di politiche attive del lavoro aventi rilievo nazionale. Le responsabilità delle Aree d'intervento, in sintesi, sono le seguenti:

- redigere un piano di medio periodo (3 anni) per raggiungimento degli obiettivi strategici integrandosi con i piani territoriali in collaborazione con le Aree territoriali. Ne verificano ed aggiornano l'attuazione nell'ambito dello sviluppo dei programmi e dei progetti che concorrono alla realizzazione degli obiettivi;
- curare le relazioni istituzionali e il cd "marketing operativo" ai fini della realizzazione del piano di cui sopra;

- gestire il processo di progettazione dei singoli interventi avvalendosi dei supporti professionali interni;
- supportare i team dei progetti nel relazionarsi con gli stakeholder esterni, istituzionali ed operativi;
- supportare il monitoraggio in itinere e la valutazione finale dei risultati di progetto al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi dell'area e con le ricadute previste sui territori;
- supportare lo staff RU nella gestione e nella crescita professionale delle risorse impegnate sugli interventi dell'area;
- relazionarsi con i responsabili di area territoriale al fine di perseguire la migliore integrazione possibile sulle relazioni istituzionali, le progettazioni degli interventi e di area, le azioni e risultati;
- rapportarsi alla Divisione Tecnologie (IT&M) e agli staff aziendali per le tutti i servizi interni da erogare formulando le richieste specifiche di intervento e di prestazione sulla base delle procedure aziendali;
- assicurare, in generale, il presidio su tutti gli aspetti critici per raggiungimento degli obiettivi strategici relazionandosi, a tal fine, con il vertice aziendale.

Tutti i progetti saranno riferiti ad all'area d'intervento alla quale sono strumentali.

Le Aree Territoriali

La definizione di nuove Aree territoriali ha l'obiettivo di dotare la società di un livello organizzativo specializzato e come supporto alla gestione degli interventi nazionali nel territorio al fine di massimizzare il valore degli interventi orientando le decisioni aziendali al fine di ottimizzare l'uso delle risorse e di sviluppare le sinergie anche in raccordo con gli interlocutori istituzionali locali.

La necessità di rafforzare gli ambiti di integrazione tra gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni nonché di qualificare l'azione della Società nel rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi sui bacini territoriali di politiche attive del lavoro richiede di aggregare e strutturare Unità Territoriali di Italia Lavoro S.p.A. per:

- migliorare e specializzare la qualità e le professionalità del marketing operativo locale, della progettazione e del coordinamento territoriale degli interventi nell'ambito dei programmi/progetti nazionali;
- consolidare le strutture professionali territoriali a supporto ed attuazione degli interventi nazionali e facendole operare flessibilmente anche su scala sopraregionale.

Le responsabilità delle Aree territoriali, in sintesi, sono le seguenti:

- redigere un piano territoriale per ogni regione di competenza che evidenzi quali obiettivi territoriali devono essere conseguiti da Italia Lavoro nell'ambito dello sviluppo delle politiche del lavoro regionale integrandosi con gli interventi nazionali in collaborazione con le Aree d'intervento;
- curare le relazioni istituzionali e il cd "marketing operativo" ai fini della redazione del piano territoriale e della sua realizzazione, soprattutto verso gli attori istituzionali locali;
- collaborare al processo di progettazione dei singoli interventi per valorizzare la dimensione territoriale e garantire l'integrazione con le scelte programmatiche sviluppate dalle istituzioni locali;

- supportare il team di progetto a relazionarsi con gli stakeholder locali, istituzionali e non, per agevolare l'efficacia degli interventi e la loro sostenibilità garantendo unitarietà di interlocuzione per conto della società;
- supportare il monitoraggio in itinere e la valutazione finale dei risultati territoriali degli interventi di progetto al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi dei piani territoriali;
- supportare lo staff RU nella gestione e nella crescita professionale delle risorse impegnate su territori;
- relazionarsi con i responsabili delle Aree d'intervento per perseguire la migliore integrazione possibile sulle relazioni istituzionali, le progettazioni degli interventi e di area, le azioni e risultati;
- assicurare, in generale, il presidio su tutti gli aspetti critici per raggiungimento degli obiettivi strategici relazionandosi, a tal fine, con il vertice aziendale.

Arete territoriali

Nord-est	Lombardia, Veneto, Friuli;
Nord-ovest	Piemonte, Liguria;
Centro-nord:	Emilia Romagna, Toscana, Umbria
Centro-adriatica	Abruzzo, Marche, Molise
Centro-tirrenica:	Lazio, Sardegna
Sud-adriatica:	Puglia, Basilicata
Sud-ionica:	Campania, Calabria
	Sicilia.

Le Unità territoriali

Italia Lavoro opera attraverso una struttura centrale con sede a Roma ed una rete di Unità Territoriali dislocate in tutte le regioni d'Italia che rappresentano la Società sul territorio, sviluppando contatti e iniziative commerciali locali, progettando e realizzando sul territorio i progetti regionali o le iniziative previste dai grandi progetti nazionali. La società mediante la rete propone una vasta gamma di servizi e prodotti finalizzati a migliorare la qualità delle politiche attive per l'occupazione. Italia Lavoro dispone inoltre di una sede a Bruxelles per la promozione delle attività in sede UE e la costruzione di partnership con soggetti europei per la promozione di progetti transnazionali.

Di seguito si riportano le unità locali:

Unità territoriali/Sedi	
Milano	Campobasso
Napoli	Perugia
Genova	Licata – AG
Rende	Bari
Spoletto	Lecce
Potenza	Firenze
Torino	Venezia
Pescara	Bologna
Palermo	Ascoli Piceno

Miglioramento Servizi Interni

I servizi interni sui quali s'intende intervenire sono di seguito descritti:

⇒ **Potenziamento dello Staff Monitoraggio e Valutazione**

Il potenziamento dello Staff Monitoraggio e Valutazione avverrà su tre direttrici:

1. *Il rafforzamento della partnership con ISFOL per i servizi di valutazione degli interventi e di monitoraggio verso l'evoluzione dei servizi domanda-offerta.*
2. *La strutturazione di un'attività di analisi e studi del mercato del lavoro che svilupperà i seguenti servizi:*
 - ✓ *Analisi del mercato del lavoro e delle dinamiche di sviluppo.*
 - ✓ *Analisi territoriale e monitoraggio dei mercati del lavoro locali.*
 - ✓ *Coordinamento delle attività scientifiche e di ricerca aziendale.*
 - ✓ *Predisposizioni di supporti statistici per la programmazione e la progettazione.*
 - ✓ *Pubblicazioni di materiali e supporti informativi per la divulgazione scientifica.*
 - ✓ *Assistenza tecnica in materia di ricerca e sviluppo ai progetti ed alle amministrazioni locali per la *governance*.*
3. *L'ulteriore valorizzazione dei sistemi documentali e delle banche dati.*

Il Sistema Documentale di Italia Lavoro rappresenta ormai un vasto archivio di conoscenze sul mondo del lavoro e sulle politiche occupazionali. Gli obiettivi di DOCUMENTA per 2008 sono quelli strutturare supporti alla progettazione e comunicazione dei programmi d'intervento e di proseguire con lo sviluppo e l'aggiornamento delle Banche dati di Italia lavoro, anche attraverso la progettazione, realizzazione e rilascio di nuovi "Prodotti editoriali" (Banche Dati) per nuove committenze. Inoltre saranno sviluppate nuove funzionalità, nuovi servizi e nuovi strumenti di ricerca (creazione dell'"Albero dei target"); sarà attivato un Piano di Marketing e un Piano di Comunicazione per la diffusione di un'immagine coordinata in tutte le sue forme (Banca dati delle Buone Prassi, Banche Dati Normative, di Target specifici, statistiche, tematiche, ecc).

Tali servizi sono finalizzati a migliorare la qualità della programmazione-progettazione e della comunicazione delle attività aziendali e verso interlocutori terzi. Il consolidamento del sistema documentale di Italia Lavoro S.p.A. per erogare servizi di *benchmarking*, banche dati normative, identificazione buone prassi su scala territoriale nazionale europea, sui diversi target delle politiche attive del lavoro.- Il servizio, oltre che supportare le attività di programmazione-progettazione e comunicazione, è aperto verso interlocutori istituzionali, operatori, utenti ed è in grado di fornire prestazioni personalizzate e prodotti editoriali per nuove committenze, per le quali sarà sviluppato uno specifico piano di marketing e di comunicazione. Il sistema documentale di Italia Lavoro S.p.A. ha già catalogato oltre 10ML di documenti e rappresenta un vasto archivio di conoscenze sul mondo del lavoro e sulle politiche occupazionali.

⇒ Potenziamento della Divisione tecnologia (IT&M) e focalizzazione sulla sua la capacità di programmare lo sviluppo e l'erogazione dei supporti a base informatica per le Aree di

attività portando a compimento la strumentazione funzionale ai modelli di servizio e migliorando l'attività di assistenza ai programmi aziendali.

Una specifica competenza e responsabilità sarà individuata per sviluppare la condivisione dei dati e dei supporti alla piattaforma per la gestione delle politiche attive del lavoro (PLUS) verso i programmi, i progetti e verso la rete dei servizi del lavoro (nodi regionali di borsa, Sil provinciali, INPS e altri enti pubblici, università, etc.).

Inoltre, sarà posta, tramite la riorganizzazione della capacità di *'offerta'* della divisione, particolare cura nella progettazione integrata con le Aree di intervento per massimizzare le potenzialità d'uso della piattaforma.

Coordinamento e qualificazione delle attività di progettazione

La qualità della progettazione aziendale deve sensibilmente migliorare in tre direzioni:

- a. Nella trasposizione coerente degli obiettivi strategici operativi aziendali nell'ambito de progetti. Questo ambito di attività riguarda soprattutto la capacità di sviluppare nei progetti il posizionamento aziendale nell'ambito delle azioni di sistema, collegandosi alla programmazione aziendale orientata dal *Top Management*, sviluppando nei progetti le coerenze dovute in termini di analisi dei contesti, *benchmarking* e *best-practices* di riferimento, utilizzo del *knowledge* aziendale e sua implementazione, definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione dei risultati;
- b. Nella integrazione tra grandi progetti di intervento nazionali e la programmazione regionale valutandone i contesti di riferimento, l'integrazione con le politiche attive locali visualizzandone opportunità, le criticità nel duplice

obiettivo di potenziare l'efficacia degli interventi nazionali e di far convergere attori e risorse per potenziare gli stessi;

- c. Per dare qualità ed efficacia agli interventi previsti verso i servizi per l'impiego e i diversi target dei bacini territoriali di politica attiva del lavoro. E' una progettazione esecutiva che ha l'obiettivo di rendere praticabile l'ottenimento di standard dei servizi e la sostenibilità nel tempo degli stessi.

Per gli obiettivi a) la collocazione dell'attività ha come riferimento le nuove Aree organizzative. Per l'obiettivo b) la collocazione delle attività di progettazione è individuata nelle nuove Macroaree territoriali. Per l'obiettivo c) lo sviluppo professionalità avverrà nell'ambito dei progetti nazionali/territoriali.

Al fine di coordinare in particolare lo sviluppo delle attività di cui ai punti a) e b) è individuata una specifica responsabilità aziendale con i conseguenti compiti:

- Individuare le potenzialità di sviluppo delle attività aziendali nell'ambito delle risorse derivanti dalla programmazione istituzionale ai diversi livelli, al fine di implementare la progettazione degli interventi;
- Garantire la qualità della progettazione delle Aree nazionali e nelle Macroaree territoriali riguardo alle metodologie utilizzate e l'utilizzo degli *asset* aziendali;
- Curare la crescita professionale delle risorse umane che svolgono attività di progettazione in particolare quelle dedicate alla definizione dei progetti nazionali e della programmazione territoriale integrata.

Il responsabile del coordinamento si rapporterà direttamente al *Top Management* aziendale, per riferimento allo sviluppo dell'attività di progettazione, e delle sue

coerenze con gli obiettivi strategici generali, e della implementazione del *knowledge* aziendale. D'intesa con il Responsabile delle Risorse Umane programmerà i percorsi di crescita professionale dei progettisti. L'attività di coordinamento sarà dotata di una struttura di staff leggera ed i responsabili delle Aree nazionali e delle Macroaree territoriali dovranno assicurare la piena collaborazione al responsabile dell'attività.

Servizi per la formazione degli operatori

Nell'ambito dello Staff Risorse Umane sarà organizzato uno specifico servizio rivolto a qualificare i processi di erogazione ed i contenuti di formazione verso i dipendenti e collaboratori di Italia Lavoro S.p.A. e del personale dei servizi per l'impiego coinvolti a vario titolo nei programmi/progetti promossi dalla Società.

Tale servizio avrà il compito di:

- a. Sviluppare processi e contenuti di formazione secondo standard condivisi, garantendo la diffusione del *know how* verso i progetti.
- b. Raccogliere, organizzare e promuovere la domanda di formazione derivante dai programmi aziendali garantendo qualità del servizio e modalità di valutazione dei risultati.

Il servizio utilizzerà le tecnologie della piattaforma FAD gestita dalla Divisione I.T. e M, garantirà un'adeguata comunicazione delle stesse, metterà a disposizione delle Aree un'attività di account per l'individuazione dei contenuti e della modalità di sviluppo degli stessi d'intesa con i responsabili di Area.

Sviluppo delle risorse umane

Oltre allo sviluppo dei servizi per la formazione e di quelli relativi al coordinamento interno delle attività formative delle diverse aree di attività, già descritto in precedenza, nel 2008 il processo di valutazione sarà allargato, come contemplato nel Contratto collettivo aziendale, a tutti i dipendenti con la creazione di una politica di determinazione di obiettivi personali e relativo monitoraggio trimestrale degli avanzamenti. La valutazione sarà poi utilizzata come strumento per la gestione della formazione, lo sviluppo di carriera e della politica retributiva. Inoltre, sarà reso operativo nel 2008 un sistema di valutazione del potenziale da utilizzare anche come base per gli accertamenti di idoneità alle diverse mansioni.

In particolare per i dirigenti è stato definito un sistema di valutazione specifico, basato su due criteri: il primo riguarda il raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati al dirigente per l'unità operativa di cui è responsabile, il secondo riguarda la valutazione dei comportamenti organizzativi agiti dal dirigente riguardo al lavoro di gruppo orientato ai risultati, allo sviluppo professionale dei collaboratori ed al rispetto dei valori e delle procedure aziendali. Alla valutazione dei due criteri è legato un bonus economico di risultato in un limite massimo del 10% della retribuzione lorda del dirigente. La proposta è stata già approvata dal Consiglio di amministrazione.

Nel 2008 verrà inoltre resa operativa una revisione della procedura interna di progettazione e redazione del Project Management Plan prevedendo la costituzione di team multifunzionali nella fase di redazione del progetto di fattibilità o esecutivo, in maniera da assicurare l'adeguatezza dei fabbisogni professionali alle esigenze dei vari progetti/programmi. Tale attività contribuirà a rendere più coerente il processo di allocazione dei costi delle risorse umane con particolare riferimento ai dipendenti. Sempre nel corso del 2008, è fissato l'avvio della negoziazione per la definizione del meccanismo operativo e degli importi del premio di risultato per il personale con

qualifiche di impiegati e quadri e per gli altri istituti previsti dal secondo livello di contrattazione.

Infine, una certa attenzione verrà assegnata allo sviluppo di nuovi supporti informatici che permettano di ridurre il ricorso ai supporti cartacei a favore di una crescente automatizzazione nella gestione delle assenze e degli straordinari, delle autorizzazioni alle trasferte e alla rilevazione delle presenze su tutto il territorio nazionale.

Evoluzione dei profili Professionali

La necessità di far evolvere i profili dell'attività aziendale, in particolare quelle relative all'Assistenza Tecnica, richiede analogamente l'esigenza di sviluppare in modo più specifico tre ambiti professionali nella Società:

- La progettazione, nella variabile dei programmi/progetti, dell'integrazione territoriale, della progettazione degli interventi sui servizi;
- Le figure dedicate al marketing operativo;
- Le figure dedicate al coordinamento degli interventi sui bacini di politica del lavoro.

Nell'ambito del programma più generale di formazione del personale un'attenzione più specifica è stata rivolta alla qualificazione di queste figure professionali.

Per quanto riguarda l'evoluzione più complessiva delle risorse umane e di rapporti di lavoro in essere nell'azienda si sottolinea quanto già messo in evidenza nel passato:

- la programmazione dello sviluppo delle risorse umane, soprattutto del lavoro dipendente interno, risente di alcune incertezze legate alla frammentazione degli interventi, alla temporalità mediamente di breve

- periodo degli interventi, alla loro variabilità in termini di contenuti e di impatto territoriale. La Società è impegnata ogni anno a ricostruire il portafoglio aziendale tenendo conto delle variabili indicate e che sono governabili soprattutto mantenendo un'elevata flessibilità del lavoro;
- le politiche di stabilizzazione dei rapporti di lavoro aziendali in contratti a tempo indeterminato, sono condizionate da diversi fattori:

Temporale: legato alla durata media dei finanziamenti ma anche condizionato dalla frammentazione degli stessi in progetti di modesta entità.

Caratteristica degli affidamenti: legate al consolidamento del profilo aziendale delle attività (es. la gestione di presidi nazionali delle attività, l'assistenza Tecnica verso terzi nell'ambito di programmi nazionali di rilievo) che ne condizionano anche i contenuti professionali.

Impatto territoriale: Legato alla quantità e disomogeneità degli interventi nei singoli territori ed alla loro riproducibilità.

Contenuti professionali: legati alla possibilità di sviluppare nei progetti i profili professionali coerenti con quelli dell'assistenza tecnica ovvero condizionati dalla previsione di erogare interventi la cui competenza finale è dei servizi locali.

Le stabilizzazioni sono condizionate dalla capacità di definire meglio i profili generali delle attività di Italia Lavoro S.p.A. (i presidi nazionali, l'assistenza tecnica verso terzi, l'impatto territoriale, ecc.) dalla durata e dalla quantità media delle risorse a disposizione delle Aree di attività e dalla qualità dei contenuti dei progetti. Il consolidamento delle Aree di attività, in coerenza con l'evoluzione dei progetti e dei programmi verso azioni di sistema, può favorire un'ulteriore stabilizzazione di numerosi profili professionali legati alla progettazione, al marketing operativo, al coordinamento

degli interventi nei bacini territoriali, oltre che stimolare anche la migliore definizione di attività di servizio e di supporto come il monitoraggio, la comunicazione, le risorse umane, il controllo di gestione.

In merito alle stabilizzazioni, nelle attività legate all'amministrazione ed alla gestione dei contratti e delle forniture, che sono centralizzate, incidono in maniera preponderante: l'evoluzione generale del Valore della Produzione e della sua relativa stabilità, i contributi ordinari alla gestione previsti dalla Legge Finanziaria, le esigenze di flessibilità che provengono da specifiche attività di servizio derivanti dai progetti (ad es. la gestione di numeri rilevanti di tirocini, le attività di segreteria e di supporto per piccoli progetti di durata temporale limitata).

Mentre, i servizi rivolti all'erogazione di particolari contenuti di attività (tecnologie, banche documentali e statistiche, formazione) richiedono una specifica preparazione professionale oltre e l'esigenza di essere ponderati su un portafoglio di attività che è sostenibile nel tempo.

Per le attività di segreteria tecnica ed altre attività operative simili, va valutata l'opportunità di adottare il contratto a termine, in alternativa ai Co.Co.Pro. per garantire le esigenze di flessibilità, valutando, però non solo i vantaggi (possibilità di utilizzare il personale per più progetti), ma anche i vincoli derivanti dal fatto che molti progetti sono soggetti a proroghe inizialmente non prevedibili.

- L'evoluzione del profilo aziendale è stata costante ed il riposizionamento è avvenuto essenzialmente attraverso una crescita interna di una parte significativa delle risorse umane e con investimenti in formazione che hanno riguardato non solo il personale dipendente ma anche i collaboratori.

- Le attività nelle varie Aree presentano squilibri derivanti dalla diversa maturazione degli interventi e dal rapporto con la Committenza. Ne consegue che non esiste una diretta correlazione tra l'evoluzione del portafoglio, che è stata costante, e i contenuti dell'attività che sono invece variati nel tempo.
- La Società deve ancora farsi carico nell'ambito dei programmi/progetti, di rilevanti problemi di affiancamento alle strutture dei servizi per l'impiego che comportano l'internalizzazione di personale, in prevalenza di collaboratori a progetto, e che presenta problematiche anche di sostenibilità dei servizi in uscita dai progetti avviati. Anche perché buona parte del personale dei servizi per l'impiego è analogamente assunto con forme di collaborazione e di impiego a termine da parte delle Province.
- La Società solo dal 2005 ha usufruito di contributi per gli oneri di gestione (10MLN di Euro per gli anni 2005-2006-2007). Importo aumentato dalla Legge Finanziaria 2008 sino a 14MLN di Euro ma solo per l'anno in corso. Tutto questo comporta problemi seri di programmazione per l'attività e per le risorse umane, oltre che per la progettazione delle attività che hanno respiro pluriennale.

Tutto ciò rende evidente l'esigenza di affrontare il tema della programmazione delle risorse unitamente a quello della migliore definizione del profilo dell'attività aziendale e delle politiche del personale future nell'ambito di un confronto complessivo con il Ministero del Lavoro.

Certificazione del sistema di qualità aziendale

Nei primi mesi del 2008 è stata rinnovata la certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001:2000, già conseguita nel 2005, a seguito della visita ispettiva dell'Uniter effettuata il 7 e l' 8 aprile presso la sede centrale di Roma e quattro unità territoriali.

L'ente di Certificazione ha giudicato buono il livello di maturità ed efficacia del sistema di gestione per la qualità di Italia Lavoro, valutando che il sistema stesso è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali.

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni, programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali ed ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini"

Dalla verifica sono emersi solo quattro rilievi, di cui una sola non conformità (lieve) e 3 raccomandazioni da risolvere entro l'anno:

la gestione della progettazione non sempre mostra evidenza delle fasi di pianificazione, riesame, verifica e validazione e inoltre non tutte le fasi (prefattibilità e fattibilità) risultano trattate in modo strutturato – non conformità lieve;

al fine di migliorare la rintracciabilità e riferibilità di alcune informazioni relative alla fase di realizzazione dei progetti, si raccomanda una migliore documentazione delle attività con particolare riferimento alla relazione tra risorse allocate ai singoli progetti e attività svolte e alla relazione tra i progetti ed i servizi di supporto quali banche dati e divisione innovazione;

In riferimento alla gestione della documentazione si raccomanda di prevedere un'archiviazione dei documenti di Sistema che distingua le copie superate da quelle in vigore e di aggiornare il Manuale della Qualità in alcune parti indicate; si raccomanda di inserire anche nei documenti di sistema i requisiti individuati per la copertura delle competenze del personale incaricato delle verifiche ispettive interne.

Nel corso del 2006 (6 e 7 aprile) si è regolarmente svolta la visita ispettiva annuale da parte dell'Ente di certificazione del sistema di qualità aziendale, Uniter. Dalla verifica effettuata sono emersi i seguenti rilievi:

una non conformità, concernente il processo di pianificazione e gestione delle risorse umane il quale non è risultato perfettamente allineato con le prassi aziendali, inclusa la modulistica applicabile. Sono state, tuttavia, identificate le cause e il relativo trattamento in modo da pervenire alla rimozione della non conformità;

due raccomandazioni. La prima relativa all'inserimento, nei capitolati tecnici di gara, ove applicabile, anche dell'offerta tecnica da parte del partecipante; la seconda riguardante la valutazione della necessità di prevedere, all'interno della procedura del ciclo di vita del progetto, l'incontro sistematico di apertura del progetto con la committenza e risorse interne ed esterne al progetto stesso e, conseguentemente, di registrare tale fatto ai fini di un momento di riesame della progettazione.

Dalla verifica ispettiva effettuata è conseguita la conferma della certificazione di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000.

Bilancio Sociale

Nel 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguito l'impegno della società sul tema della responsabilità sociale ed è stato predisposto ed approvato il Bilancio Sociale relativo al 2006. In particolare, ritenuto in via di consolidamento il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, si è dato avvio all'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico dell'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego attraverso la valutazione degli intangible assets dei centri stessi.

Nel corso del 2007, sul versante dell'approccio metodologico alla CSR, a partire dal convegno organizzato a Bruxelles nel mese di gennaio, si è avviata una intensa e proficua attività che ha portato Italia Lavoro S.p.A. a far parte di un importante network internazionale. I risultati conseguiti in termini di sviluppo metodologico sono ritenuti di primo livello dalle massime organizzazioni internazionali che si occupano di CSR. A coronamento del lavoro svolto ed a riprova dell'elevato valore prodotto in termini di sviluppo della ricerca, recentemente Italia Lavoro S.p.A. è stata chiamata, unica società pubblica presente a livello europeo, a far parte del "Laboratory on Corporate Responsibility and Market Valuation of Financial and Non-Financial Performance" costituito all'interno dell'"European Alliance for CSR", associazione promossa dalla Commissione Europea e composta dalle maggiori Aziende Europee.

Ancora, Italia Lavoro SpA è stata invitata ad illustrare il lavoro svolto, con un proprio intervento all'interno di una specifica sessione, al The Responsible Business Summit 2008, un evento internazionale molto importante, giunto alla sua settima edizione, organizzato annualmente da Ethical Corporation, associazione che si occupa della divulgazione della Responsabilità Sociale e delle best practices a livello internazionale.

Motivo di particolare soddisfazione risiede nel fatto che Italia Lavoro S.p.A. non solo è stata l'unica società pubblica presente tra i relatori ma, addirittura, l'unica italiana, insieme ad Unicredit Group.

Nel 2006 è proseguito l'impegno della società sul tema della responsabilità sociale ed è stato predisposto ed approvato il Bilancio Sociale relativo al 2005. Il modello risulta, con riferimento alla parte dell'attività aziendale, dedicata al reinserimento delle categorie deboli nel mercato del lavoro ed al miglioramento dell'occupabilità, ormai sufficientemente definito. La società ha quindi gettato le basi per individuare un analogo modello di stima applicabile alla parte dell'attività relativa all'assistenza tecnica. Il documento è stato quindi presentato il 22 novembre 2006 in un convegno presso la Biblioteca del Senato della Repubblica a Roma al quale sono intervenuti, come relatori, i massimi esponenti del panorama accademico italiano, impegnato sul tema della CSR, i quali si sono espressi con parole di vivo apprezzamento ed incoraggiamento a proseguire nel percorso intrapreso. Sulla scia di tale incoraggiamento, il 25 gennaio 2007, l'impegno ed il lavoro sono stati presentati in sede Europea a Bruxelles nel convegno "Public Agencies for active welfare state and CSR". All'evento hanno partecipato, come relatori, esponenti di importanti enti e organismi istituzionali europei impegnati sulla responsabilità sociale delle imprese, tra cui la Commissione Europea, il Comitato economico e sociale europeo, Eurochambres e CSR Europe, che si sono espressi in toni assai lusinghieri.

Dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “codice in materia di protezione dei dati personali” (regola n. 26 allegato b “disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza)

Italia Lavoro s.p.a., in qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha provveduto all’aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati nei termini stabiliti dal D. Lgs. 196/2003.

Al fine della redazione del DPS sono stati mappati gli inventari delle banche dati presenti presso la sede centrale e le unità periferiche, sia a livello di staff che di progetto.

L’aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati avviene poco dopo l’avvio del progetto di adeguamento della Società alla legge 262/2005, cd “Riforma sul risparmio”. Il progetto compliance alla legge 262/2005 viene realizzato attraverso il coinvolgimento anche delle figure individuate dall’OdS n. 10/2005 in materia di organizzazione privacy aziendale, onde consentire un’analisi comparata dei diversi rischi legati ai processi mappati.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Italia Lavoro, nel corso di dieci anni di attività, ha investito risorse finanziarie nella partecipazione azionaria di 89 società suddivise in n. 66 società servizi pubblici locali e n. 23 società strumentali.

Il processo di acquisizione/costituzione delle società partecipate può essere rappresentato da una articolazione in tre fasi:

Fase 1: dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali (anno 1997) fino all'anno 2001.

I conferimenti effettuati da Itainvest S.p.A. sono consistiti in 9 società miste (per un patrimonio netto di Euro 3.644.635) ed in 6 società strumentali (con un patrimonio netto totale pari ad Euro 6.163.034).

Alle società oggetto di conferimento si sono aggiunte 39 costituzioni delle società miste sulla base del disposto normativo Legge 95 del 29/03/95 ed altre di riferimento oltre al D. Lgs. 468/97 e 15 società strumentali.

Fase 2: attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società Strumentale a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fino all'anno 2004.

Nel corso del periodo si è proceduto alla costituzione di 14 società miste.

Fase 3: attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il cosiddetto "controllo analogo" ad oggi.

Sulla base dei nuovi indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A.- accelerare le cessioni e limitare la costituzione di società alle delibere precedentemente assunte - sono state costituite nel primo semestre 2005 n. 4 società miste di cui n. 3 già cedute.

E' stata costituita n.1 società strumentale, che alla data risulta essere ceduta ed è stata acquisita la partecipazione nella BIC Lazio S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della Satin Anagni.

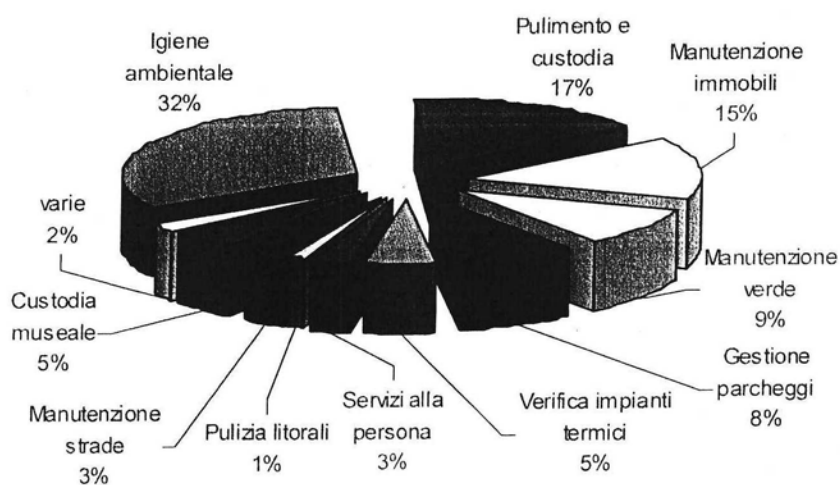
Le società per la gestione dei servizi pubblici locali hanno realizzato un consolidato di 13.728 unità occupate distribuite prevalentemente nel sud dell'Italia, ed in particolare: Campania (34.19%), Sicilia (29.45%), Lazio (19.84%) e Puglia (11.66%). In altre sei regioni - Abruzzo, Calabria, Veneto, Liguria, Sardegna e Molise - si distribuisce il rimanente 4,86%.

Tali valori comprendono tutte le partecipazioni in società cosiddette miste di Italia Lavoro S.p.A., ivi incluse le aziende cedute.

I Servizi erogati

Le società avviate hanno operato in settori di attività ritenuti di interesse dalle pubbliche amministrazioni per l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di occupazione aggiuntiva.

I settori in cui hanno operato le società partecipate con EE.LL. sono di seguito rappresentati:



Nel corso degli anni è gradualmente cresciuta la gamma di servizi erogati: al servizio di pulimento e custodia, che fino al 1999 ha sempre costituito quello di maggior interesse per gli EE.LL. e di maggior diffusione, si sono gradualmente aggiunti gli altri.

I servizi mediamente offerti sono stati caratterizzati da un basso contenuto tecnologico, un ridotto livello di investimento per addetto ed un forte peso del costo del lavoro sul volume di ricavi (fino all'80%).

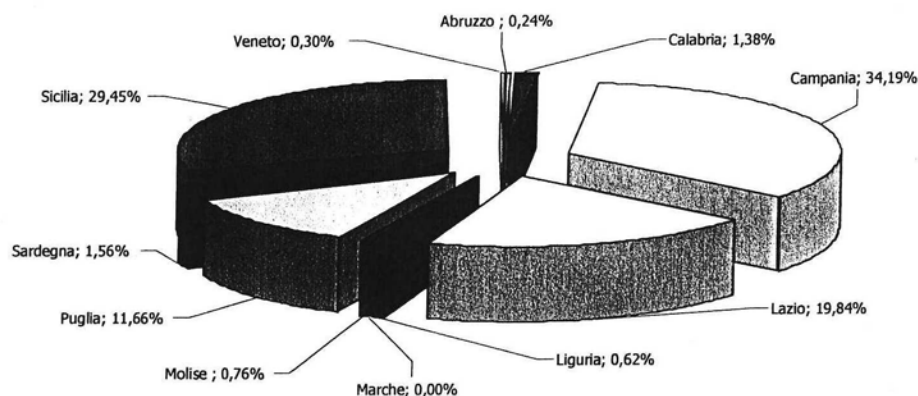
L'occupazione realizzata

Lo strumento occupazionale "società a totale partecipazione pubblica per la gestione di SPL" in nove anni di funzionamento ha stabilizzato 13.728 unità, di cui 8.310 provenienti dalle categorie svantaggiate (Lsu, DLD/MOB) ed il restante dal mercato.

In seguito a chiari indirizzi ricevuti dal Ministero del Lavoro, l'obiettivo principale delle politiche occupazionali sviluppate da Italia Lavoro si è ampliato, rivolgendosi non più solo al riassorbimento del bacino Lsu, ma all'intera platea delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro.

La distribuzione sul territorio dell'occupazione realizzata tramite le società è rappresentata nel grafico che segue:

**Distribuzione per regione dell'occupazione realizzata al 31.12.2007
(13.728 unità complessive)**



E' facile notare come i valori più alti siano registrati in aree del centro-sud Italia, caratterizzate da un forte disagio sociale ed occupazionale.

Attualmente sul totale dei lavoratori riassorbiti dal bacino Lsu circa il 10% ha assunto qualifiche impiegatizie, mentre il restante 90% svolge mansioni di operatore: non si è attinto quindi dal bacino LSU esclusivamente per colmare le esigenze di manodopera, ma anche per svolgere mansioni tecniche maggiormente qualificate.

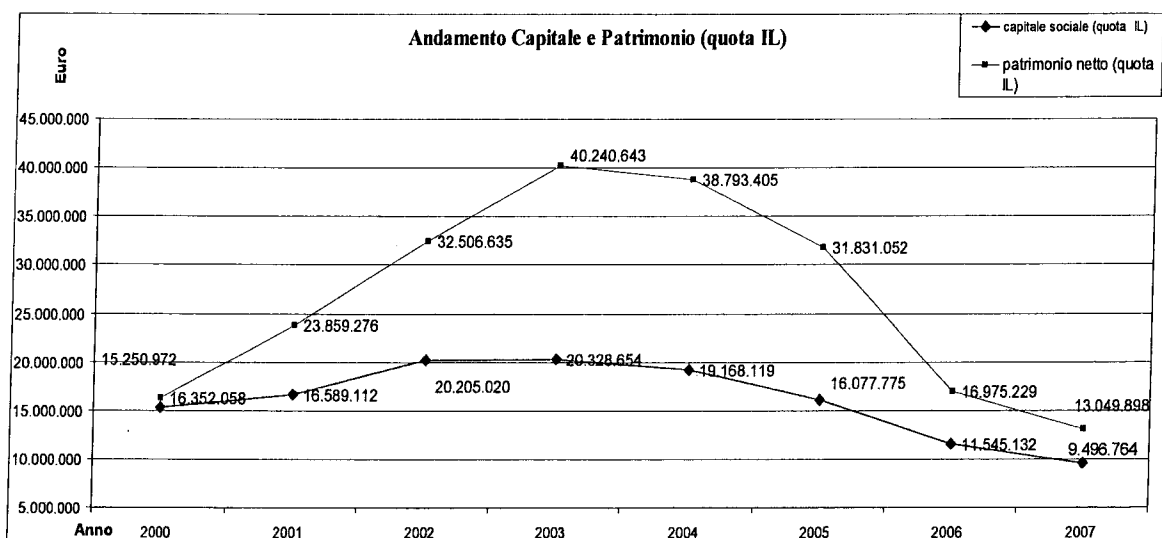
A seconda dei servizi erogati, l'investimento mediamente sostenuto da Italia Lavoro per la creazione di un posto di lavoro oscilla tra i 3.500 e gli 8.000 Euro.

I risultati economici e patrimoniali

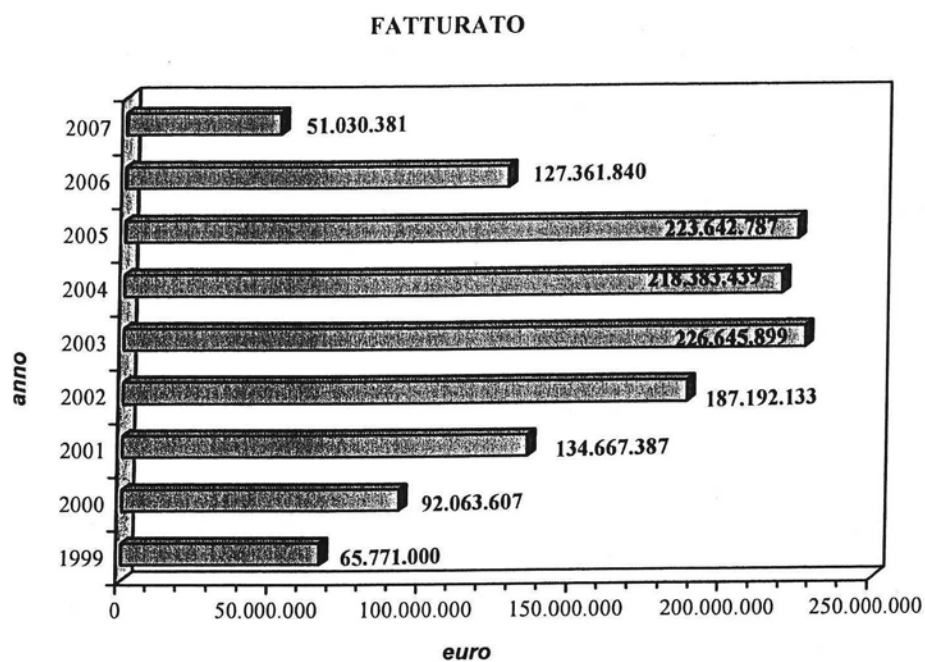
A fronte di un capitale investito in partecipazioni azionarie di 9.496.76,00 euro il valore del patrimonio netto (quota Italia Lavoro s.p.a.) alla data del 31.12.2007 esprimeva un valore di 13.049.898,00 euro.

L'andamento del capitale investito e del patrimonio netto rappresentato nella tabella seguente evidenzia da un lato un rapido incremento di quest'ultimo fino all'esercizio 2003 e dall'altro un altrettanto rapido decremento a partire dall'esercizio successivo.

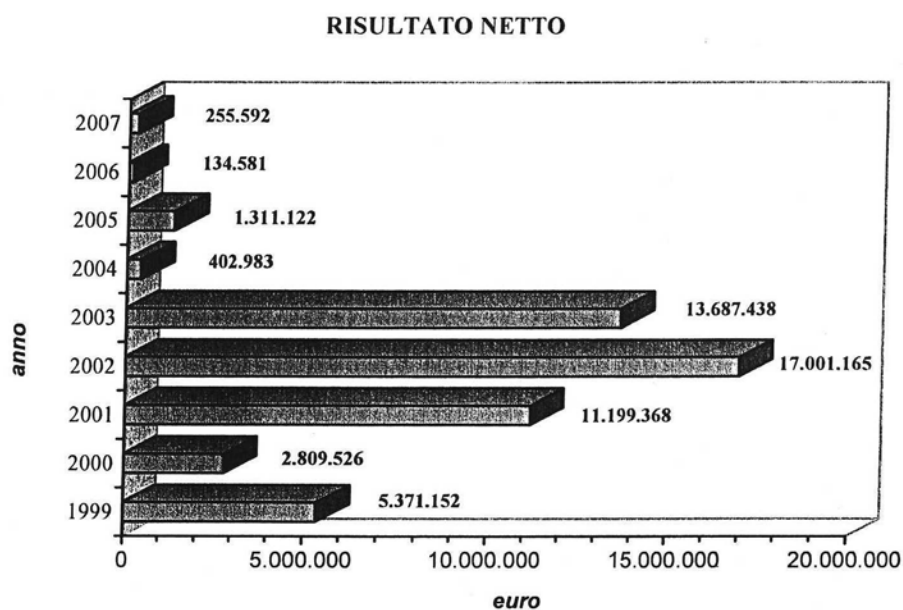
Tale risultato è, naturalmente, fortemente correlato con i risultati d'esercizio ottenuti nei diversi anni dove, il miglioramento del risultato di esercizio avviato nel 2001 e confermato nel 2002 è, in parte, conseguenza della grossa mole di assunzioni effettuate nel corso di questi anni, a cui ha corrisposto il riconoscimento triennale di provvidenze a carattere nazionale e regionale.



L'evoluzione del fatturato e del risultato di esercizio è rappresentata nei due grafici sottostanti. Per l'anno 2007 il valore riportato rappresenta la migliore stima, non avendo ancora ricevuto i residui bilanci delle società che a norma di legge hanno usufruito del termine dei 180 gg.



Per l'anno 2007 il valore riportato rappresenta la migliore stima, non avendo ancora ricevuto i residui bilanci delle società che a norma di legge hanno usufruito del termine dei 180 gg.



La flessione del risultato di esercizio evidenziata a partire dal 2004 discende, in parte, dalla dismissione di quote azionarie detenute in società caratterizzate da rilevanti dimensioni rispetto alla media delle altre partecipate ed, in parte, è associato alla cessazione degli sgravi contributivi e dei crediti di imposta nonché dalle problematiche di bilancio degli EE.LL. che hanno avuto riflessi negativi sulla rivisitazione dei contratti di servizio.

L' incisivo effetto economico sviluppato dagli sgravi contributivi e dagli incentivi all'occupazione relativi a ben 28 società costituite nel solo biennio 1999-2000 è terminato, provocando un graduale riallineamento della redditività ai livelli peculiari del mercato di riferimento.

Nell'esercizio 2007 il fatturato generato dalle società partecipate ha visto una ulteriore drastica riduzione rispetto al precedente esercizio attestandosi in valore di stima a 51.030.381 euro. Per contro, l'utile netto generato complessivamente dalle stesse società è stato stimato in complessivi 255.592 euro.

Le dismissioni concluse

L'andamento delle attività di cessione delle quote di partecipazione delle società miste ha avuto inizio nell'anno 2000 con la cessione della Roma Multiservizi S.p.A.

Dalle tabelle seguenti è possibile osservare come:

1. Nel periodo 2000-2004 tale attività è avvenuta attraverso la procedura di gara ad evidenza pubblica ed ha coinvolto 9 società, per 3 di esse, dopo l'effettuazione della gara, il socio di maggioranza ha esercitato il diritto di prelazione;
2. Nel periodo 2004-2007 sono state effettuate 36 cessioni avviando procedure ad evidenza pubblica. Per la società Alba Service S.p.A., la Provincia di Lecce ha esercitato il diritto di prelazione dopo che un raggruppamento di imprese private si era aggiudicato la gara.

Tutte le altre partecipazioni sono state acquisite direttamente dall'E.L. socio.

Alla data del 31.12.2007, il totale delle società cedute e/o liquidate è pari a n. 56.

Si evidenzia che il ritorno sul capitale investito, pari ad Euro 16.765.042,00, rappresenta il 95,47% del capitale sottoscritto pari a Euro 17.560.000,00.

A tale valore deve aggiungersi l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti che per Italia Lavoro S.p.A. ammontano ad Euro 6.475.000,00.

In particolare, per l'esercizio 2007, si può osservare, dalla tabella seguente che si sono raggiunti i seguenti risultati:

- ✓ prezzo di cessione di sette società miste e di una parziale quota di partecipazione per un valore pari ad euro 6.008.369,21;
- ✓ differenza tra il prezzo di cessione ed il capitale investito (2.982.860,74 euro) pari ad euro 3.025.508,47;
- ✓ plusvalenze pari ad euro 3.334.048

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOCIETA'	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v.%	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	differenza sul capitale	plusvalenza a bilancio*	data cessione
				capitale	patrimonio				
SIT SICILIA s.p.a	120.000,00	92.349,00	51%	61.200,00	47.097,99	61.200,00	0,00	8.502	13-feb-07
GESIP PALERMO s.p.a.	2.323.800,00	13.116.544,00	49%	1.138.662,00	6.427.106,56	4.000.000,00	2.861.338,00	2.861.213	16-feb-07
MEGA SERVICE s.p.a.	500.000,00	260.597,00	49%	245.000,00	127.692,53	259.167,21	14.167,21	31.277	03-apr-07
SIT NAZIONALE s.p.a	350.000,00	313.935,00	49%	42.875,00	38.457,37	42.875,00	0,00	17.672	14-mag-07
T.ERRE.E. CARE CAMPANIA s.p.a	150.000,00	153.507,00	24%	36.000,00	36.841,68	36.000,00	0,00	0,00	03-ago-07
IGICA s.p.a	2.066.000,00	2.630.489,00	49%	1.012.340,00	1.288.939,61	1.300.000,00	287.660,00	308.442	07-nov-07
CASORIA S.p.a.	1.030.640,00	-409.492,00	23,71%	244.364,74	-97.090,55	0,00	-244.364,74	0,00	29-nov-07
QUALIANO MULTISERVIZI s.p.a	413.100,00	631.351,00	49%	202.419,00	309.361,99	309.127,00	106.708,00	106.943	21-dic-07
TOTALE				2.982.860,74		6.008.369,21		3.334.049,00	

**valore espresso al netto di rivalutazioni/ svalutazioni avvenute in esercizi precedenti*

Per quanto attiene alla cessione delle società strumentali, la tabella sottostante esprime un valore negativo per la quasi totalità delle partecipazioni, considerata la natura giuridica di tali società.

Al quadro generale fa eccezione S.C.O. che nell'incorporazione in seno ad Italia Lavoro S.p.A. ha prodotto una plusvalenza pari a € 2.198.079,00.

Nell'esercizio in esame si è ceduta la società strumentale Proteo s.p.a che, a fronte di un prezzo di cessione pari a 105.645,00 euro ha generato una differenza sul capitale iniziale di 16.355,00 euro.

STORICO DELLE CESSIONI SOCIETA' STRUMENTALI ITALIA LAVORO										
SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v. %	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	differenza sul capitale	data cessione	Tipo di cessione
					capitale	patrimonio				
COLLOCARE SRL	START ITALIA	102.000,00	-307.440,00	49%	49.980,00	-150.645,60	68.572,45	0,00	16-ott-01	privato partner
CONSORZIO CL 29	LIQUIDATA	56.952,73	0,00	7,9%	4.499,27	0,00	4.500,00	0,73	08-giu-04	liquidazione
CONSORZIO CAMPANIA ECOLOGIA	DIETSMANN	10.329,00	-321.264,00	25%	2.582,25	-80.316,23	2.582,25	0,00	15-set-04	privato partner
MAST s.p.a. in liquidazione	LIQUIDATA	206.582,00	17.320,00	51%	105.356,82	8.833,20	17.320,00	-88.036,82	25-gen-05	liquidazione
COANAN s.c.a.r.l.	AGEA	50.000,00	138.966,00	21%	10.500,00	29.182,86	10.500,00	0,00	26-gen-05	agenzia pubblica
CITTA' DEL FARE	COMUNE DI CRISPANO	893.149,56	664.788,00	3,14%	28.044,90	20.874,34	28.044,60	0,00	21-dic-05	E.L. partner
SCO s.p.a.*	ITALIA LAVORO	510.000,00	2.708.079,00	100%	510.000,00	2.708.079,00	510.000,00	2.198.079,00	21-dic-06	fusione
PROTEO s.p.a.	SVILUPPO LAZIO	2.500.000,00	2.163.953,00	4,88%	122.000,00	105.645,00	105.645,00	-16.355,00	21-dic-07	control. Regione
TOTALE SOC STRUMENTALI		4.329.013,29	5.064.401,10		832.963,24	2.641.652,58	747.164,30	2.093.687,91		

* di cui € 789.000,00 accantonati in fondo rischi

Attività future

Coerentemente con il ciclo di vita della partecipazione, le principali linee di attività della Divisione Promozione e Gestione Partecipate, così come definite nel piano strategico approvato dal CdA di Italia Lavoro, sono individuabili:

Promozione e progettazione

Le intervenute modifiche legislative in tema di affidamento diretto di servizi pubblici hanno pesantemente condizionato in senso negativo lo sviluppo di tali attività orientate

allo sviluppo di interventi diretti nel capitale delle società miste per gestione di servizi pubblici locali.

Ciò comporterà un parziale presidio di attività dirette a fornire assistenza tecnica agli Enti Locali ed alle Società di gestione SPL finalizzate alla:

- Elaborazione delle procedure di costituzione delle società
- Redazione di piani di fuoriuscita dal bacino del precariato
- Esternalizzazione dei servizi pubblici locali
- Elaborazione di Piani Strategici Comunali
- Elaborazione di Piani di Sviluppo Locale
- Integrazione con le iniziative di formazione e lavoro, orientamento, tirocini e stages promossi con le azioni di politiche attive del lavoro
- Supporto a processi di riconversione, spin off o nuova occupazione.

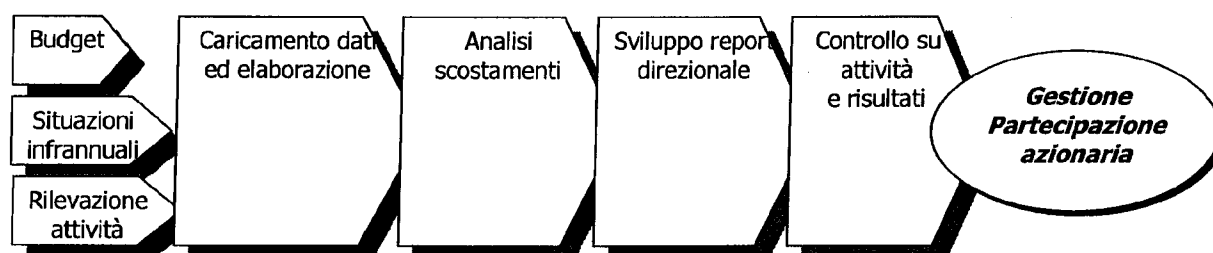
Con tale indirizzo si viene a modificare sostanzialmente la mission della Divisione che ha visto nella partecipazione al capitale di rischio di società miste per la gestione di servizi pubblici locali l'occasione per la creazione di occupazione e di miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici tendendo verso, come detto in precedenza, una forte attività di assistenza tecnica agli EELL.

La dimensione complessiva delle risorse umane direttamente impegnate su queste attività è stata drasticamente ridotta ad una risorsa.

Pertanto viene riconfermata la decisione di non procedere alla costituzione di nuove società con la partecipazione al capitale di Italia Lavoro S.p.A..

Gestione

Il processo di gestione, così come rappresentato nello schema seguente, sarà oggetto di un ulteriore sviluppo per quanto concerne la razionalizzazione dell'esecuzione delle diverse fasi indicate.



Anche nel corso dell'esercizio 2008 la Divisione Promozione e Gestione Partecipate provvederà a mantenere una serie di misure atte a rendere meno problematiche le possibili criticità generabili dai punti di debolezza evidenziati ed in particolare quelle tendenti a depauperare il patrimonio, quali:

- ✓ mantenimento della task force legale e gestionale in grado di intervenire tempestivamente, e quando possibile in anticipo, rispetto all'insorgere di situazioni di difficoltà nel rapporto con gli EELL e/o con le società partecipate;
- ✓ inserimento all'interno degli statuti societari di contenuti tendenti a garantire Italia Lavoro sulle tematiche di governance;
- ✓ strutturazione di contratti di servizi in grado di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società anche allo scadere degli incentivi a sostegno del reddito;
- ✓ attivazione di azioni, attraverso gli Amministratori Delegati a nomina di Italia Lavoro, per la salvaguardia del Patrimonio aziendale, anche con la sollecitazione ad intraprendere azioni straordinarie quali la messa in mobilità, ecc.

Dismissione

In relazione agli indirizzi assunti di intesa con gli azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha deliberato di accelerare la cessione di tutte le partecipazioni detenute da Italia Lavoro stessa, ad eccezione di Italia Lavoro Sicilia S.p.A.

Nel 2008 si prevede di concludere l'iter di cessione delle seguenti società così come previsto nel budget 2008:

Ragione sociale	Partecipazione azionaria da cedere	Patr. Netto	Prezzo di cessione	Differenza su capitale
GESEMA S.p.A.	49%	280.000	409.354	41.854
ALES S.p.A.	70%	10.161.444	* 1.750.000 + 522.768	0
TERRA LAVORO S.p.A.	49%	680.000	692.449	186.377
CONSEL S.c.a.r.l	5%	13.612	13.612	11.062
STOA' S.C.p.A.	2,878%	100.039,48	80.000	-29.856
FLEGREA LAVORO S.p.A.	49%	1.209.980	700.000	63.000
CARBINIA S.p.A.	49%	450.341	220.667	24.667
GHELAS S.p.A.	49%	759.335	372.074	176.074
SANTA TERESA S.p.A.	49%	1.528.850	749.136	259.136
BANCA ETICA S.c.a.r.l	0,17%	21.369.247	36.328	3.304
<u>TOTALE</u>		<u>36.552.848,48</u>	<u>5.546.388</u>	<u>735.618</u>

**Il valore indicato è quello relativo alla nostra partecipazione al nuovo capitale sociale (da deliberare)+ la quota di riserva legale di nostra competenza (523.391 euro) dopo l'abbattimento del capitale sociale esuberante da 5.616.000 euro a 2.500.000 euro per cui si determina un flusso di cassa per 2.181.200 euro. Inoltre la distribuzione dei dividendi ai soci relativamente alla sola riserva straordinaria contribuisce a generare un ulteriore flusso pari a 3.265.842 euro.*

Dall'operazione non ne deriva alcuna plusvalenza in quanto nel bilancio di I.L. la partecipazione è da sempre inserita al valore netto patrimoniale.

Si prevede inoltre, di cedere le quote di partecipazione detenute nelle seguenti società senza alcun contributo al valore delle plusvalenze attese:

✓ Tasti S.p.A.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo ha recentemente inviato una proposta di acquisto della nostra partecipazione azionaria nella società per un importo pari a € 61.250,00 corrispondente al valore nominale della quota.

✓ Lab Italia

Nel mese di aprile c.a. è stato pubblicato il bando ad evidenza pubblica teso ad individuare un eventuale acquirente

Sulla base degli orientamenti già precedentemente assunti si cercherà di procedere alla cessione entro il 2009 delle partecipazioni delle seguenti società:

- Siracusa Risorse S.p.A.
- Taranto Isola Verde S.p.A.
- Biosphera S.p.A.
- Recam S.p.A.
- Nocera Multiservizi S.p.A
- Melito Multiservizi S.p.A.

Oltre alle società strumentali Cefris, e Patto dell'Agro Nocerino Sarnese.

Azioni legali da intraprendere e/o intraprese/contenziosi aperti

Nell'ambito delle problematiche riferite alla gestione delle società partecipate, Italia Lavoro ha intrapreso le seguenti azioni legali:

✓ *Bari Multiservizi S.p.A.*

Il contenzioso in commento trae origine da un'arbitraria interpretazione dei patti parasociali operata dal Comune di Bari. Ai sensi dell'art. 5 dei patti, Italia Lavoro aveva semplicemente il compito di collaborare con il Comune per la predisposizione del bando. Il Comune di Bari, cui spettava per il disposto dei patti parasociali l'obbligo di indire la gara, nulla ha mai fatto sino all'inizio del 2003, malgrado l'approssimarsi della scadenza del termine di legge e i numerosi solleciti di Italia Lavoro.

Solo il 17 marzo 2003 il Comune ha trasmesso una bozza di avviso di gara e lettera di invito, oltre una bozza di delega di Italia Lavoro al Comune per la conduzione del procedimento "in riferimento agli artt. 4 e 5 degli accordi". A tal fine è stata nominata una commissione aggiudicatrice con un membro designato da ciascuna parte e un terzo membro di designazione congiunta ed è stato dato regolare corso alla gara pubblica.

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi s.p.a.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. s.p.a., La Lucentezza s.p.a. e STI s.p.a. al prezzo di euro 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società - che prevede, nel caso di trasferimento delle azioni da parte di Italia Lavoro, il diritto di prelazione in favore dell'altro socio - in data 1 ottobre 2004 è stato comunicato al Comune di Bari

l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria (denuntiatio).

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004, ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro s.p.a. il ricorso ex art. 670 c.p.c. e 23 del D. Lgs. 5/2003 presentato al Tribunale Civile di Bari. Si tratta di un ricorso cautelare ante causa con cui il Comune di Bari, nelle more dell'instaurazione del giudizio di merito, ha richiesto "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro s.p.a." (49% della partecipazione azionaria).

Avverso detto provvedimento Italia Lavoro ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro l'atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito.

Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini:

"Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad euro 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all'esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad

Italia Lavoro del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad euro 671.175,70 e la somma di euro 911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro s.p.a. per la cessione delle proprie quote”.

A seguito dell'accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi s.p.a.

In detta sede Italia Lavoro ed il Comune di Bari hanno firmato l'istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L'istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli azionari il Comune ha pagato un prezzo di € 671.175,70 a mezzo di n. 14 assegni circolari.

All'udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all'esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,5) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro.

Italia Lavoro ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il prossimo 8 aprile si terrà l'udienza per la precisazione delle conclusioni e la determinazione del prezzo della partecipazione azionaria.

✓ *Multiservizi Lepini S.p.A.*

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Lepini Multiservizi s.p.a., il socio di maggioranza, Comune di Priverno - come previsto dai patti parasociali - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria in commento al prezzo di aggiudicazione pari ad euro 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento in favore della società della somma di euro 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini s.p.a..

La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

La BCC Privernate ha dichiarato che l'Ente Pubblico non ha disponibilità sul proprio conto presso il Tesoriere e che, al contrario, il Tesoriere effettua in favore del Comune delle anticipazioni.

Giova sottolineare che al fine della realizzazione coattiva del credito di Italia Lavoro non ricorrono altre forme di esecuzione. Infatti, l'unica forma di esecuzione che la legge consente nei confronti di un Ente pubblico locale è quella del pignoramento presso il tesoriere comunale.

Residua un'unica soluzione della quale stiamo valutando gli aspetti: avviare la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi dell'art. 244 e ss. del Testo Unico degli Enti Locali (d. lgs. 267/2000). In tal modo,

attraverso la nomina di un organo straordinario di liquidazione si potrebbe recuperare almeno in parte il credito della Italia Lavoro.

✓ *Geo.Eco S.p.A. in liquidazione*

Sin dall'inizio della propria attività la GeoEco Servizi s.p.a. ha incontrato difficoltà operative, con ripercussioni economiche e finanziarie, dovute all'inadempimento del socio committente Consorzio CE2 S.p.a. che non ha provveduto ad affidare tutti i servizi pattuiti nel piano di fattibilità posto a base della costituzione della società. In data 23/02/05, si è tenuta l'Assemblea dei soci della GeoEco Servizi S.p.A. in cui si è deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

Il 02/12/05 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato l'acquisto della quota di azioni detenute da Italia Lavoro al loro valore nominale pari a circa 227 mila euro.

Tuttavia, il Consorzio è rimasto inadempiente rispetto agli accordi raggiunti.

Dalla condotta del Consorzio è derivato un grave danno ad Italia Lavoro S.p.a. atteso che, da un lato non avendo adempiuto alle obbligazioni assunte circa il conferimento dei servizi alla GeoEco Servizi la stessa è andata in progressiva perdita, con conseguente depauperamento del patrimonio aziendale al quale è seguito lo scioglimento della società; dall'altro, rendendosi ulteriormente inadempiente per avere ritardato l'esercizio della prelazione, si è praticamente verificato l'azzeramento del valore della partecipazione di Italia Lavoro rendendola praticamente inalienabile.

Allo stato pende innanzi il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il giudizio promosso con rito societario dalla Italia Lavoro s.p.a. contro il Consorzio Geo Eco s.p.a. in liquidazione, volto a far accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale del Consorzio Intercomunale CE 2 S.p.a., con conseguente condanna del Consorzio al risarcimento dei danni quantificati in € 227.000,00. Si è in attesa del

decreto di fissazione di udienza.

✓ *Trapani Servizi S.p.A.*

Con lettera del 24 giugno 2005 (prot. n. 04577), è stata rappresentata al Comune di Trapani l'imminente scadenza del quinquennio entro il quale Italia Lavoro s.p.a. avrebbe dovuto cedere, per legge, la propria partecipazione, invitandolo, qualora interessato, a manifestare la volontà di acquisire direttamente la partecipazione azionaria di Italia Lavoro. A seguito di una fitta corrispondenza con il Comune è emersa, tuttavia, la difficoltà di perseguire questa strada. Pertanto, si è provveduto alla predisposizione del bando di gara che dopo essere stato trasmesso per la condivisione al Comune di Trapani, è stato pubblicato il 31 marzo 2005. La procedura di gara non è andata a buon fine. Di tutte le operazioni di gara Italia Lavoro S.p.a. ha provveduto a tenere edotti sia la società partecipata, Trapani Servizi S.p.a., che il Comune di Trapani stesso.

Conseguentemente, in virtù del disposto di cui all'art. 3.3 dei patti parasociali, Italia Lavoro S.p.a. chiedeva al Comune di Trapani di predisporre gli adempimenti necessari per l'acquisto della partecipazione *de qua*. Il Comune di Trapani non ha adempiuto alle obbligazioni assunte.

Allo stato pende innanzi il Tribunale di Trapani azione di inadempimento dei patti parasociali promossa con rito societario dalla Italia Lavoro s.p.a. contro il Comune di Trapani.

Il giudizio è volto all'accertamento e alla dichiarazione dell'obbligo a contrarre del Comune di Trapani rispetto all'acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro s.p.a. nella Trapani Servizi s.p.a. e, conseguentemente, alla condanna del Comune di Trapani a versare ad Italia Lavoro s.p.a. la somma di € 1.315.342,70 (euro unmilionetrecentoquindicimilatrecentoquarantadue/70), pari al valore della

partecipazione in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato della Trapani Multiservizi S.p.a. al 31/12/2005.

E' in corso lo scambio delle memorie.

✓ *Omniamedia S.c.p.a. in liquidazione*

Con atto di citazione ex art. 2 D.Lgs. n.° 5/2003 e s.m.i. - notificato il 18.03.2006 - la società Omni@media S.c.p.A. in liquidazione ha convenuto in giudizio tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché del Collegio Sindacale asserendo che nella loro qualità di componenti degli organi societari e nell'adempimento dei doveri connessi a tale status avessero violato le disposizioni del Codice Civile che regolano la responsabilità di amministratori e sindaci di società di capitali, ed agito con negligenza, imprudenza ed imperizia, cagionando alla medesima Società Omni@media un danno ingiusto degno di ristoro (quantificato in € 1.106.327,00).

Il giudizio è stato incardinato dinanzi al Tribunale di Roma – Sezione Specializzata Diritto Societario, con R.G. n.° 21584/06. I convenuti hanno chiesto a vario titolo il rigetto delle domande proposte da Omni@media s.c.p.a. in liquidazione e alcuni di questi hanno agito in via riconvenzionale. La Italia Lavoro s.p.a. è stata chiamata in causa nella sua qualità di socio di maggioranza di Omni@media S.c.p.A., ovvero di asserito c.d. socio tiranno, chiedendo che la medesima Italia Lavoro s.p.a. tenesse indenne i convenuti per le eventuali condanne risarcitorie.

I convenuti hanno, altresì, chiamato in causa la Aig Europe SA, chiedendo di essere garantiti, manlevati e tenuti indenni da eventuali pronunce di condanna emanate dall'Autorità Giudiziaria adita, a fronte della polizza assicurativa n. 503969 stipulata da Italia Lavoro s.p.a..

Nelle more dell'emanazione dei provvedimenti previsti dal rito societario, le Parti hanno avviato trattative informali al fine di addivenire ad un superamento delle rispettive posizioni ed all'estinzione del giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Roma.

Le trattative hanno avuto esito positivo e nel mese di febbraio c.a. è stata sottoscritta da tutte le parti in causa una transazione promossa dalla società assicuratrice. A tal fine la società AIG Europe SA ha messo a disposizione la somma di € 728.779,56 finalizzata all'estinzione del giudizio e dell'intera posizione connessa alla domanda di accertamento e condanna proposta da Omni@media dinanzi al Tribunale di Roma, ivi compresi gli oneri legali sostenuti dai convenuti. Va, inoltre, evidenziato che la valutazione della transazione è da ritenersi estremamente positiva anche in relazione del fatto che il Liquidatore, nel corso della sua attività, ha operato ulteriori transazioni sui debiti societari che hanno fatto rilevare un risultato positivo pari a € 807.659,00 rispettivamente € 780.135,00 riferiti all'anno 2006 ed € 27.524,00 riferiti all'esercizio 2007.

✓ *S.M.Soc. Multiservizi S.p.A.*

La Italia Lavoro s.p.a. ed il Comune di Ravanusa hanno costituito il 27 Settembre del 1999 la S.M. Società Multiservizi, società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale ai sensi della Legge 29 Marzo 1995 n. 95.

Nel piano tecnico tenuto dai soci alla base del contratto sociale, si prevedeva che la Società potesse sviluppare un fatturato annuo di 656.933,00 euro, dando occupazione a 41 unità lavorative. Di fatto, la società non ha mai iniziato la propria attività, senza assumere alcuna unità di personale, atteso che il Comune di Ravanusa non ha mai provveduto ad affidare i servizi previsti nel piano di impresa, contrariamente a quanto prescritto nello statuto e nei Patti Parasociali concordati e sottoscritti tra le parti il 27/09/1999. In virtù del perdurante inadempimento del Comune di Ravanusa rispetto

alle obbligazioni assunte, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione, relativamente al progressivo depauperamento del patrimonio sociale, i soci hanno deciso di porre la società in liquidazione.

A seguito dei questi eventi, imputabili alla condotta del Comune di Ravanusa in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 56.279,80, pari alle spese vive sofferte per la costituzione della predetta società che tuttavia, non ha mai operato per i motivi dianzi detti.

Allo stato pende innanzi al Tribunale di Agrigento il giudizio promosso dalla Italia Lavoro s.p.a. avverso il Comune di Ravanusa volto all'accertamento e alla dichiarazione di responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale del Comune di Ravanusa, con conseguente condanna al risarcimento dei danni quantificati in euro 56.279,80.

✓ *Multiservizi Palermo s.p.a. in liquidazione*

La Italia Lavoro s.p.a. ed la Provincia Regionale di Palermo hanno costituito il 27 maggio del 2002 la Multiservizi Palermo s.p.a., società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale avente ad oggetto l'erogazione e la gestione di servizi pubblici alla collettività locale e contemporaneamente l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori socialmente utili.

Malgrado fossero state esaurite con successo tutte le fasi propedeutiche all'inizio delle attività, la società di fatto non ha mai iniziato ad operare atteso che la Provincia Regionale di Palermo ha ritenuto opportuno, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla legge finanziaria del 2002, assumere tutti gli LSU in carico presso le sue strutture con contratto a tempo indeterminato part-time (16 ore lavorative settimanali). Ciò ha fatto sì che la Multiservizi fosse privata della forza lavoro destinatale e, pertanto, i soci dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, hanno deciso di porre la società in liquidazione il 21 giugno 2004.

A seguito di questi eventi imputabili alla condotta della Provincia Regionale di Palermo in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 143.461,24 pari alle spese vive sofferte dalla stessa per la costituzione della società che, per i motivi dianzi detti, non ha mai operato.

Allo stato pende il giudizio promosso innanzi al Tribunale di Palermo dalla Italia Lavoro s.p.a. contro la Provincia Regionale di Palermo al fine di accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o extracontrattuale della Provincia Regionale di Palermo con conseguente condanna al risarcimento del danno quantificato in euro 143.461,24.

La prossima udienza è fissata il 6 giugno 2008 per l'escussione di un teste.

Altre criticità

- INSAR

La INSAR s.p.a. è stata costituita ai sensi del D.L. 9.12.81, convertito nella L. 5.02.82, n. 25, che autorizzava la GEPI e l'ENI a costituire una società per promuovere e realizzare nuove iniziative per il reimpiego dei lavoratori in esubero in seguito al programma di riassetto del gruppo SIR.

Il capitale sociale al 31.12.2006 è pari a 26.219.887 euro e risulta così suddiviso: Italia Lavoro 59,87%; Regione Sardegna 28,17%; Fintecna 5,66%; Efim in liquidazione 5,66%; Banca C.I.S. 0,63%.

Con l'art. 7, comma 6, del D.L. 148/1993, convertito nella L. 236/1993, la INSAR è stata autorizzata ad assumere determinati lavoratori e collocarli in CIGS. Detta legge dispone *agli oneri conseguenti all'avviamento delle iniziative di ricollocamento si procede mediante conferimento di Lire 40 miliardi all'Insar per il 1993* (di seguito indicato come il fondo di dotazione o fondo).

Il D.L. 248/1994, nel rafforzare la connotazione della società di soggetto deputato ad intervenire a fronte di crisi occupazionali e per la promozione dell'occupazione, ha ulteriormente e prioritariamente orientato le attività della INSAR al sostegno di iniziative nei settori rilevanti per lo sviluppo economico della Sardegna, in armonia con le linee guida della programmazione regionale, nel rispetto delle Direttive del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato. Nel contempo la Regione Sardegna è stata autorizzata a partecipare al capitale sociale della INSAR.

L'art. 3 del D.L. 510/1996, convertito con modificazioni nella L. 608/1996, ha disposto:

- il licenziamento dei lavoratori assunti dall'INSAR in osservanza di diverse leggi, la cessazione dei trattamenti CIGS per i suddetti lavoratori dipendenti alla data del 31 maggio 1995 e la sostituzione con un sussidio per LSU;
- la permanenza in capo all'INSAR, in favore dei suddetti lavoratori, *di tutti i compiti previsti dalla normativa vigente, ivi compresi quelli di cui al comma 1* relativi alla rioccupazione dei medesimi lavoratori;
- in funzione acceleratoria del processo di rioccupazione dei suddetti lavoratori, *che i fondi conferiti all'INSAR per le sue attività istituzionali a qualsiasi titolo, possono essere utilizzati dalla medesima Società anche per l'attuazione dei compiti assegnati all'INSAR dal presente decreto, in favore dei lavoratori di cui al presente articolo* con obbligo di rendiconto bimestrale al Ministero del Lavoro.

In relazione alla INSAR per gli aspetti strategici - societari sono da tempo emerse le seguenti criticità.

1. Esaurimento della missione sociale

Gli obiettivi e le risorse affidate dalla legislazione alla INSAR risultano storicamente superate. La società ha esaurito la propria missione originaria (trasferita all'azionista Italia Lavoro attraverso il conferimento del 1998 da Itainvest, già GEPI) consistente nella rioccupazione di un bacino "storico" di soggetti svantaggiati residenti in Sardegna (in cassa integrazione per crisi di imprese).

2. Ripartizione delle competenze Stato/Regioni in materia di politiche del lavoro

I processi di decentramento istituzionale intervenuti nel corso dell'ultimo decennio hanno di fatto rivoluzionato il contesto di riferimento e gli assetti economici in cui la INSAR opera. Il nuovo scenario vede la INSAR aderire sempre più al contesto territoriale economico della Sardegna ed una sempre maggiore esigenza di connotazione della società quale ente strumentale della Regione. Sulla base dell'attuale ripartizione di competenze tra Stato e Regioni in materia di politiche del lavoro conseguente alla recente riforma costituzionale una società a profondo radicamento territoriale quale la INSAR non può che rientrare all'interno di indirizzi e di finanziamenti essenzialmente espressi dalla Regione Sardegna per l'attuazione di politiche attive del lavoro di competenza regionale.

3. In house providing

L'evoluzione della giurisprudenza comunitaria e nazionale è andata indirizzandosi in senso sempre più restrittivo con riguardo all'individuazione dei presupposti di sussistenza degli affidamenti *in house providing*. Perché la INSAR possa legittimamente operare in un contesto di *in house providing* è necessario che intervengano sulla società alcune importanti modifiche strutturali ed organizzative, prima fra tutte quella riguardante la totale partecipazione pubblica del capitale, requisito che, allo stato, non sussiste per la presenza di una minoritaria partecipazione privata

(Fintecna, Efim in liquidazione, Banca C.I.S.). Fin tanto che non saranno posti in essere i suddetti interventi, la INSAR non potrà essere considerata società legittimamente operante in un regime di *in house providing* né con la Italia Lavoro, né con la Regione Sardegna e, per l'effetto, non potrà essere destinataria di affidamenti diretti.

4. Partecipazione a gare

Sussiste, infine, il rischio reale di un potenziale conflitto di interessi per la INSAR, soggetto beneficiario di sovvenzioni pubbliche, quando partecipi a gare indette dagli enti pubblici che la controllano, ovvero da altre amministrazioni aggiudicatrici, indipendentemente dalla natura dei fondi coinvolti.

La struttura dei costi societari della INSAR presenta delle rigidità che solo l'ampliamento del fatturato può superare. Tale ampliamento, però, appare di improbabile realizzazione stante le criticità evidenziate in precedenza.

Ed infatti la società:

- non può ricevere affidamenti diretti di risorse dai propri soci stante le carenze esistenti sotto il profilo dell'*in house providing* e l'attuale contesto di ripartizione delle competenze Stato/Regioni;
- non può procurarsi risorse sul mercato considerati i rischi connessi alla partecipazione della società a procedure di evidenza pubblica.

Ciò nondimeno la INSAR, presentando ricavi inferiori ai costi, utilizza il fondo di dotazione ex L. 236/1993 per la copertura delle perdite gestionali prescindendo dall'effettiva destinazione delle attività alle finalità istituzionali cui il fondo stesso è destinato, con tutte le riserve ed i rischi del caso.

La INSAR rischia di essere una società condannata all'immobilità operativa che non può procurarsi risorse sul mercato, non può ottenere affidamenti diretti dai propri soci,

destinata a vivere di sovvenzioni pubbliche (fondo di dotazione), indipendentemente o meno dalla sussistenza di effettivi presupposti di continuità aziendale.

Le criticità sopra evidenziate, per altro, potrebbero coinvolgere direttamente anche i soci ove, risultando violati i principi dell'*in house providing*, si profilasse un procedimento comunitario di infrazione per violazione delle regole poste a tutela della concorrenza e del mercato, ovvero venisse accertata per la Italia Lavoro una situazione di incompatibilità rispetto all'utilizzo di fondi regionali (POR) da parte della propria controllata INSAR.

Sulla base delle su espresse considerazioni, il consiglio di Amministrazione della Italia Lavoro s.p.a. – pur restando disponibile a verificare la sussistenza di soluzioni alternative che, comunque, consentano la fuoriuscita della Italia Lavoro dalla compagine societaria della INSAR - con deliberazione assunta il 31.01.08 ha ritenuto necessario che la INSAR s.p.a. venga posta in stato di liquidazione e, a tal fine, ha invitato il Consiglio di Amministrazione della INSAR stessa a convocare un'apposita Assemblea dei soci.

In data 24 aprile si è celebrata l'Assemblea straordinaria che ha posto in liquidazione la società. Attualmente si è in attesa di conoscere la data di omologa di tale decisione assunta.

- CO.AN.AN.

Italia Lavoro partecipa al Consorzio COANAN in virtù dei risvolti occupazionali previsti dall'attività resa dal medesimo.

Il COANAN ha intrapreso, nell'interesse dei soci, un progetto denominato "Miur 1". Tale progetto è stato ammesso a contributo statale da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca. Per tale progetto, è stata completata la fase di

rendicontazione e valutazione. Risulta pertanto agli atti che gli importi a saldo, dell'intero progetto, sono stati nella totalità pagati dalla Ragioneria dello Stato ed incassati dal Consorzio.

Nel corso dell'Assemblea del Co.An.An. del 30/07/2007 tenutasi per l'approvazione del bilancio di esercizio 2006 IL ed IZS (Istituto Zooprofilattico di Teramo) hanno sottoscritto una scrittura privata con cui IZS si è impegnata ad acquisire - previa verifica del mancato esercizio da parte degli altri soci del diritto di prelazione agli stessi statutariamente riconosciuto - la quota detenuta in Co.An.An. da IL sulla base del suo valore nominale pari ad euro 15.000,00, da corrispondersi in un'unica soluzione al momento della stipula del contratto di cessione.

Le parti hanno convenuto che la cessione venga formalizzata solo quando ogni e qualsiasi obbligazione inerente il progetto "MIUR I" risulti consensualmente regolata nell'ambito delle obbligazioni assunte ai sensi dello Statuto sociale, degli accordi tra i soci e delle deliberazioni assembleari intervenute. In conclusione pertanto, avendo il Consorzio COANAN incassato i relativi saldi di progetto, nulla osta allo stato formalizzare la relativa cessione della partecipazione.

- SIAL SERVIZI S.P.A.

Il 21 ottobre 2003 è stata costituita la società per azioni Sial – Servizi s.p.a. tra la ARSSA e la Italia Lavoro s.p.a. per la realizzazione e la gestione nell'ambito della Regione Calabria del sistema operativo regionale della anagrafe animali.

Nel corso dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, la ARSSA socio di maggioranza prima ed il CdA dopo, non hanno onorato i patti parasociali che prevedevano le nomine dell'Amministratore Delegato (di spettanza di Italia Lavoro) ed il conferimento dei poteri di ordinaria amministrazione della società.

Italia Lavoro ha contestato prontamente la violazione dei patti parasociali indicando, altresì un termine per l'adempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e rimaste inadempite.

Le istanze della Italia Lavoro sono rimaste inevase e la società stava provvedendo ad attivare la clausola arbitrale prevista nei patti parasociali quando la ARSSA ha venduto la propria partecipazione azionaria alla Regione Calabria.

Italia Lavoro S.p.A. pertanto, preso atto di tale trasferimento azionario, in data 27 marzo 2008 ha rappresentato alla Regione Calabria l'opportunità per l'Ente medesimo di acquisire la partecipazione azionaria.

- FLEGREA LAVORO S.P.A.

Il Comune di Bacoli, socio di maggioranza della società, ha più volte espresso mediante atti scritti la volontà di acquisire la partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a.. Ciò nonostante, gli organi deputati non hanno adottato le necessarie delibere.

Giova evidenziare, inoltre, che nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci tenutasi il 6 luglio 2007 è stato approvato il Bilancio al 31/12/2006 ed è stato accantonato a titolo prudenziale in un Fondo Svalutazione Crediti un importo pari ad euro 203.296,00. In conseguenza di ciò la perdita di euro 199.821,00 è stata riportata a nuovo. L'Assemblea ha deliberato con il voto favorevole del socio Comune di Bacoli e quello contrario del socio Italia Lavoro s.p.a. che si è riservato di avviare tutte le azioni per la tutela dei propri interessi.

Va evidenziato che in data 21 febbraio 2008 il Comune di Bacoli ha confermato ad Italia Lavoro S.p.A. la propria volontà di acquisire la partecipazione azionaria dalla medesima detenuta.

A tale missiva, Italia Lavoro S.p.A. rispondeva con la presa d'atto di quanto in essa contenuto esprimendosi favorevolmente in merito al percorso evidenziato dal Comune di Bacoli, rimanendo pertanto in attesa della relativa delibera del Consiglio Comunale.

- MELITO MULTISERVIZI S.p.A.

All'esito dell'esercizio 2006, ed in particolare successivamente allo svolgimento dell'assemblea straordinaria di Melito Multiservizi S.p.A. del 03/05/2007, Italia Lavoro S.p.A. prevedeva un soddisfacente andamento della società a partire dall'esercizio 2007, ritenendo ormai superata la fase critica che aveva condotto all'abbattimento ed alla riduzione del capitale sociale.

Tale convincimento, lungi dall'essere messo in discussione, veniva rafforzato dalle comunicazioni inoltrate dall'organo amministrativo della Melito Multiservizi S.p.A. ad Italia Lavoro S.p.A. in data 17/10/2007, e riferentesi ad una situazione aggiornata al 30/09/2007, ed incarnata in un documento datato 11/10/2007, dal quale emerge la previsione di un utile d'esercizio di circa € 8.000.

Soltanto in data 22/04/2008, allorquando il Consiglio di Amministrazione della Melito Multiservizi S.p.A. convocava l'assemblea dei soci per il 30/05/2008, Italia Lavoro S.p.A. veniva a conoscenza che la situazione patrimoniale societaria era tale da indurre l'organo amministrativo ad indicare la ricorrenza della situazione di cui all'art. 2447 c.c..

A seguito di esplicita richiesta da parte di Italia Lavoro S.p.A., soltanto in data 13/05/2008 veniva trasmessa da parte dell'Amministratore Delegato della società partecipata, Ing. Luigi Credendino, relazione sulla gestione e bozza di bilancio d'esercizio: da tale complesso documentale, emergeva che la ricorrenza di una situazione tale da ricadere nell'ipotesi di cui all'art. 2447 c.c. era da imputare alla

necessità di accantonare, in un apposito fondo rischi, la somma di € 249.850,64, costituita da “costi derivanti dall’impiego straordinario del personale durante il periodo dell’emergenza rifiuti”.

I menzionati costi, infatti, non dovrebbero essere riconosciuti dal Comune di Melito, poiché, solo nell’anno 2007, è stata stipulata una convenzione tra la Melito Multiservizi S.p.A. ed il Comune stesso, che prevede la corresponsione, da parte del committente, di una somma forfettaria di € 50.000, quale “compensi vari ed eventuali a fronte di costi per l’emergenza rifiuti”.

Tale evenienza, inoltre, conduce l’Amministratore Delegato ad evidenziare che si è nell’impossibilità di fornire una qualsiasi valutazione “reale ed attendibile” circa le prospettive future della Melito Multiservizi S.p.A..

Nel corso di un incontro tenutosi in data recentissima tra il neo eletto Sindaco di Melito, l’Amministratore Delegato della società ed il responsabile della nostra U.T. Campania, il Sindaco ha espresso l’intendimento di far deliberare, dal Consiglio Comunale, il riconoscimento alla società degli extra costi correlati all’emergenza rifiuti che ammontano a circa € 249.850.

- GE.SE.MA. S.p.A.

Al termine della procedura di evidenza pubblica non sono state presentate offerte.

Gli accordi parasociali non prevedono in capo al Comune alcun obbligo di riacquisto nel caso di esito negativo della gara.

Nel mese di gennaio 2007 i soci hanno raggiunto l’accordo per l’acquisto da parte del Comune di Mercato S. Severino della partecipazione al valore nominale del capitale sociale sottoscritto e versato, maggiorato degli interessi calcolati al tasso dell’1%.

Nel mese di novembre 2007, i rappresentanti di Italia Lavoro S.p.A. hanno incontrato i rappresentanti della società, al fine di definire il percorso operativo per addivenire definitivamente alla cessione che prevedibilmente dovrebbe concretizzarsi nel primo semestre dell'anno 2008.

In data 23 maggio 2008, è pervenuta la manifestazione d'interesse all'acquisto della nostra partecipazione nella società in oggetto, da parte del Comune di Afragola (NA).

Il Comune di Afragola, disponendo di consistenti avanzi di bilancio per l'esercizio 2007, appare interessato ad utilizzarli per l'acquisizione della nostra partecipazione.

- ALES S.p.A.

Il bilancio della società, sottoposto all'approvazione di Italia Lavoro S.p.A., esprime un risultato negativo pari a € 809.440.

I costi della produzione, ammontanti a € 14.696.222, risultano essere superiori ai ricavi della produzione pari a € 14.001.412.

Tale squilibrio economico è stato determinato principalmente dall'incremento subito dalla voce costo del personale e dalla voce costo per servizi.

Considerato che la Ales S.p.A. attualmente può programmare la propria attività solo ed esclusivamente sulla convenzione in essere con il MIBAC ed ammontante a complessivi € 14.000.000, si ritiene che l'incidenza dei costi rilevati nell'esercizio 2007 e l'effetto di trascinarsi di tali costi nell'esercizio 2008, facciano intravedere problematiche in riferimento ad una equilibrata continuità aziendale.

Il socio Italia Lavoro S.p.A. ha invitato il Consiglio di Amministrazione della Ales S.p.A. a porre in essere, con la sollecitudine che la criticità della situazione impone, tutte le azioni necessarie per il raggiungimento, nel breve, dell'equilibrio societario presentando ai soci un piano economico previsionale, riferito agli anni 2008-2009,

risolutivi ed esauriente rispetto alle problematiche di continuità aziendale che oggi investono la Ales S.p.A..

Nel corso dell'esercizio, tra la Italia Lavoro S.p.A. ed il MIBAC, sono stati intrapresi rapporti al fine di procedere nella direzione di cedere le azioni detenute da Italia Lavoro S.p.A. al MIBAC.

La definizione dovrebbe avvenire entro il secondo semestre dell'esercizio in corso con modalità attualmente allo studio degli Uffici dei due Soci.

La proprietà dell'intero Capitale Sociale, in capo al MIBAC, consentirebbe di rispettare pienamente la disciplina dell' "in house providing" per le attività di Ales.

Al momento, stante il ricambio al vertice del Ministero, avvenuto a seguito delle recenti elezioni politiche, è difficile valutare se la strategia, in precedenza espressa dal Ministero, resta confermata o se vengono individuate modifiche alle preesistenti.

- PARTECIPAZIONI MINORITARIE

Per le società Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. e BIC Lazio s.p.a è stata proposta la cessione a soggetti quali Fondazioni bancarie e/o altri soggetti finanziari e si prevede di effettuare l'alienazione entro il mese di luglio trattandosi di partecipazioni largamente minoritarie.

Per quanto riguarda, invece, la società Cosis s.p.a., Italia Lavoro ha manifestato al consiglio di amministrazione della Cosis s.p.a. la sua disponibilità a cedere la propria partecipazione azionaria alla Fondazione Europa Occupazione e Volontariato Impresa e Solidarietà ad un prezzo pari al valore netto patrimoniale alla data del 31 dicembre 2006.

Il patrimonio netto della Cosis s.p.a. al 31/12/2006 ammonta a complessivi euro 17.930.899,99 di cui il 7,17% detenuto dalla Italia Lavoro è pari a complessivi euro 1.285.645,53.

Con lettera del 15 gennaio 2008 la Fondazione Europa Occupazione in qualità di socio titolare di una partecipazione pari all'85,23% del capitale sociale della Cosis s.p.a. ha formalizzato una proposta alla Italia Lavoro al fine di acquistare la partecipazione azionaria da essa detenuta nella Cosis s.p.a. ad un prezzo pari a complessivi euro 900.000,00.

L'offerta in commento è inferiore al valore della Cosis s.p.a. iscritto in bilancio per 1.235 migliaia di euro, pertanto, l'operazione genererebbe una minusvalenza di bilancio pari ad euro 335.000.

Allo stato attuale il CdA di Italia Lavoro non ritiene congrua l'offerta pervenuta.

Per quanto riguarda, invece, il Consorzio Ser.S.Sud, del quale si è celebrata l'assemblea dei soci in data 27/05/2008, il socio Italia Lavoro S.p.A. in riferimento a quanto previsto all'art. 6 dello statuto del Consorzio, ha espresso la propria volontà a recedere dalla qualità di socio del Consorzio medesimo.

Per quanto attiene il Consorzio Pro.Mo, sono state intraprese azioni atte alla cessione delle quote di partecipazione detenute da Italia Lavoro S.p.A. ai soci del Consorzio medesimo.

Infine, per la società Sersan in liquidazione, si è in attesa di ricevere nell'esercizio 2008 il bilancio finale di liquidazione.

OBIETTIVI 2008 PER AREE DI INTERVENTO

Si riportano gli obiettivi previsti per il 2008 nonché le prospettive di sviluppo futuro delle diverse Area di Intervento sulla base degli affidamenti/obiettivi già in essere e/o quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA DI INTERVENTO “SERVIZI PER IL LAVORO”

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sostegno alla governance nazionale integrata della rete dei servizi per il lavoro e, attraverso questa, della gestione delle politiche attive	Gestire la segreteria tecnica del tavolo tecnico del SIL e della commissione art 7 D.lgs 276/03 Contribuire a progettare l'architettura del sistema di monitoraggio nazionale dello sviluppo della rete, della gestione e dei risultati delle azioni, in coerenza con gli indicatori nazionali del Masterplan, sviluppando modelli di analisi Supportare la cooperazione istituzionale tra Direzioni Generali, Province e Regioni anche per la stipula di Intese istituzionali e accordi di programma quadro Supportare la relazione operativa con gli enti (INPS, INAIL, UNIONCAMERE) finalizzata all'identificazione dei target destinatari di politiche attive e al monitoraggio dei risultati Supportare a governance territoriale per favorire la cooperazione e la complementarietà dei servizi per il lavoro con specifico riferimento all'adozione dei sistemi di accreditamento delle Regioni.
Completamento e manutenzione dei servizi del nodo nazionale	Collaborare a completare i collegamenti informatici per dotare tutti i SPI delle tecnologie integrate per la realizzazione dei servizi previsti e dei dati per la gestione delle Politiche Attive Supportare i flussi di cooperazione e scambio di dati tra i sistemi pubblici (INPS, INAIL, UNIONCAMERE, CPI) Gestire standard, dizionari di classificazione, flussi dei dati Gestire e mantenere gli ambienti e le Banche Dati di supporto ai servizi (ambienti di comunicazione redazionale, BD documentali, BD statistiche, servizi FAD, piattaforma di gestione delle Politiche Attive) Progettare funzioni e strumenti di integrazione tra BD dei diversi servizi e Enti, per il governo della azioni di politica attiva (area sicurezza, area obbligo formativo, area assistenza, ecc.)
Interazione tra politiche di rilevanza nazionale e politiche di ambito territoriale	Supportare la gestione del portale nazionale della Rete dei servizi per il Lavoro che permette, con la strumentazione predisposta, di gestire le politiche nazionali in interazione con quelle territoriali Contribuire alla gestione degli strumenti di monitoraggio nazionale dei risultati ottenuti, con i relativi "cruscotti direzionali" Coordinare il potenziamento dell'infrastruttura territoriale tecnica e di servizio con l'implementazione delle politiche assistite dai programmi nazionali (es. W2W, scuola - lavoro, ecc.) Ampliare l'area di azione dei network di erogazione dei servizi già costituiti alle nuove politiche da implementare Progettare e predisporre la strumentazione nazionale di supporto alla costituzione dei network nazionali di servizio (es. borsa nazionale università, borse di settore, portale incentivi, ecc.)
Messa a regime, a livello territoriale, dei servizi per il lavoro secondo obiettivi e cadenze definite dal Masterplan con una articolazione di priorità che veda: avvio immediato di azioni di recupero/completamento nelle Regioni dell'obiettivo convergenza, dove la fase di start up dei SPI, non è terminata o non lo è in modo capillare per tutte le Province parallelo avvio di azioni di implementazione su scala nazionale del LEP e degli strumenti di gestione relativi. Nelle situazioni in ritardo si configureranno come avvio pilota e dimostrativo di servizi a regime nazionale	Assistenza all'implementazione degli obiettivi del Masterplan nazionale in tutte le Regioni e Province, affermando uno standard di qualità omogeneo sul territorio e offrendo agli operatori dei SPI, affiancamento, metodologie, strumenti, modelli organizzativi e gestionali Assistenza alla progettazione e gestione di interventi di politica attiva in interazione tra programmi e politiche nazionali e territoriali con sinergia tra servizi (PON) e politiche (POR) e l'attivazione dei nuovi strumenti ritenuti efficaci come "il patto di servizio" Affiancamento alla gestione dei LEP con i servizi previsti dai progetti e dalle politiche di intervento già attive Supporto alla cooperazione fra soggetti pubblici e privati
Consolidare il livello di competenza professionale, di dotazione metodologica e di conoscenze specifiche negli operatori attraverso un sistema stabile di accompagnamento all'evoluzione dei servizi e alla formazione continua	Gestire servizi di: accompagnamento degli operatori alla realizzazione degli obiettivi di servizio, consulenza sui modelli operativi, aggiornamento delle conoscenze professionali e formazione aggiornamento della strumentazione a supporto, messa a disposizione dal nodo nazionale dei servizi per il lavoro e realizzata dai precedenti programmi finanziati banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative sui modelli di servizio piattaforme per la gestione amministrativa dei dati integrate con le funzioni di gestione delle politiche di intervento piattaforma e-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<p>Obiettivi quantitativi SPF Ampliamento della produzione di contenuti formativi (servizi specialistici operatori dei Servizi per il lavoro) test su 1.000 operatori. Completamento produzione contenuti multimediali 102 supporti multimediali da inserire nel portale della piattaforma per la formazione a distanza.</p>
<p>Evoluzione costante del sistema dei servizi in relazione alle trasformazioni del mercato del lavoro, alla ridefinizione delle priorità nazionali, secondo i migliori esempi europei</p>	<p>Attivare un servizio nazionale di benchmarking con i sistemi europei più efficaci e di diffusione delle strumentazioni relative un servizio di aggiornamento normativo, conoscitivo statistico continuo, via internet un servizio di animazione del confronto e dello scambio professionale sistematico tra gli operatori dei diversi livelli / aree, via web</p>

AREA DI INTERVENTO “WELFARE TO WORK - REIMPIEGO”

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	<p>Supporto al Tavolo nazionale per la programmazione delle politiche del lavoro e per una maggiore efficacia dei sistemi e dei livelli di cooperazione tra le istituzioni centrali preposte all'attivazione di politiche e risorse. Potenziamento dei Tavoli di governance attraverso il coinvolgimento di nuovi attori locali: rappresentati del sistema della formazione e dei servizi sociali. Potenziamento del raccordo fra Tavoli di governante e tavoli dove si stipulano gli accordi di settore e aziendali Sviluppo di una cooperazione con le Agenzie del lavoro di altri Paesi europei in materia di governance con specifico riferimento all'evoluzione del dibattito sulla flexicurity e del ricorso a Fondi europei comuni a seguito dell'esperienza del EGF (european global found). Sviluppo di una prima analisi di benchmark cui far seguire appositi accordi di cooperazione con altri Paesi europei in materia di governo dei processi di ristrutturazione aziendale legati agli effetti della globalizzazione.</p>
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	<p>Potenziamento dei servizi per il lavoro in funzione della strutturazione di una rete permanente di servizi per il welfare to work 250 CPI da assistere Promozione e sviluppo del raccordo fra operatori pubblici e privati Elaborazione di un piano organizzativo in funzione della gestione derivante dalla riforma degli AA.SS: rilascio di 200 piano organizzativi dei CPI Rafforzamento del raccordo e della complementarità con attori privati, sistema della formazione e servizi sociali Messa a sistema del trasferimento degli standard e dei modelli di servizio per la gestione dei processi di reinserimento Trasferimento di metodologie e strumenti per il reimpiego di specifici target di lavoratori : giovani, donne e over 50 Organizzazione di scambi di esperienze e di operatori in chiave Europea con specifico riferimento alle policy per target (giovani, donne e over 50) in materia di ricollocazione.</p>
Monitoraggio ammortizzatori sociali	<p>Supporto alla implementazione di un sistema che consenta l'accesso immediato, da parte dei diversi attori, ai dati di tutti i lavoratori percettori di sostegno al reddito Continuità nelle attività di monitoraggio degli AA.SS in deroga, della mobilità ordinaria ed in prospettiva di ogni tipologia di ammortizzatore sociale (2 rapporti nazionali). Continuità nei servizi di assistenza tecnica ai tavoli di concessione degli AA.SS in deroga per la definizione dei piani di gestione delle crisi (12 rapporti territoriali) Monitoraggio dei piani di gestione degli esuberanti a seguito di crisi aziendali ed occupazionali. Continuità delle attività di monitoraggio degli LSU 18 rapporti di monitoraggio del bacino residuo</p>
Monitoraggio LSU	
Azioni di reimpiego nei confronti di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e target specifici	<p>Obiettivi quantitativi PARI Progetti di reimpiego in 18 Regioni rivolte a : particolari categorie di lavoratori - giovani , donne e over 50 altre categorie individuate dalle regioni e sostenuti dal cofinanziamento regionale ricorso al sistema incentivante, sotto forma di doti formative individuali, sostegni al reddito e bonus assunzionali a supporto delle azioni di reimpiego. obiettivo trasferito agli operatori dei CPI reinserire almeno il 40% dei lavoratori target (la stima effettiva è in corso di elaborazione sulla base dei dati forniti dall'INPS nel corso del mese di gennaio '08)</p> <p>Obiettivi quantitativi altri Progetti ICS : completare le azioni di reinserimento nella Regione Sardegna (1000 lavoratori svantaggiati) IN.La avviare e realizzare oltre 700 tirocini e procedere alle relative 900 assunzioni in concorso con l'ASI (ente gestore delle attività cui IL offre assistenza tecnica). Taranto: obiettivi occupazionali 200 lavoratori da reimpiegare e 400 giovani da inserire al lavoro</p>
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	<p>Specializzazione dello standard di servizio sui singoli target Aggiornamenti dei processi, degli standard in relazione alle best practices emergenti Aggiornamento delle istruzioni operative</p>
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	<p>Predisposizione di strumenti per la formazione destinati al trasferimento degli standard di servizio anche attraverso l'utilizzo di piattaforme web (aule virtuali)</p>

**AREA DI INTERVENTO “MOBILITA’ TERRITORIALE DEL LAVORO E
SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO”**

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	<p>Ulteriore sviluppo della cooperazione istituzionale tra il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali (ex della Previdenza Sociale) ed il Ministero dello sviluppo economico per dare attuazione alle azioni previste nell'ambito del PON FESR "Ricerca e competitività". Assistenza tecnica e trasferimento modelli di servizio nell'ambito dell' osservatorio per la migrazione territorio nazionale previsto dalla Legge finanziaria 2008</p> <p>Trasferimento del modello di governance territoriale (by network) adottati per la per la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo economico nel sistema delle Aree Territoriali protette delle Aree Marine Protette, dei Parchi Nazionali, Regionali e di una provincia</p> <p>Trasferimento del modello di governance adottato per mobilitare le potenzialità offerte dalla cooperazione con le Associazioni di categoria e le Istituzioni per promuovere le politiche attive del lavoro e migliorare la qualità dei servizi offerti agli associati (settori artigianato e commercio).</p> <p>Promozione di scambi di esperienze con le Agenzie europee per la validazione di percorsi e strumenti per la mobilità europea dei lavoratori a scopo formativo o di lavoro (tirocini professionalizzanti e di inserimento lavorativo, riconoscimento delle competenze acquisite e carriere professionali).</p>
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	<p>Obiettivi quantitativi Lavoro & Sviluppo 3: Assistenza a 146 CPI - per la realizzazione di 120 tirocini in loco, 20 tirocini in mobilità, realizzazione di 6 Laboratori per il rientro, coinvolgimento di 7 Università 7 (servizi di placement) e di 10 Istituti scolastici Realizzazione di 1000 percorsi di tirocinio di cui 200 in mobilità e 350 alti potenziali, realizzazione del 70% (di 1000) di assunzioni. E coinvolgimento di ulteriori 300 imprese.</p> <p>Nelle regioni (Sicilia, Puglia, Campania e Calabria) Obiettivo Convergenza - assistenza tecnica e trasferimento di modelli per la gestione di politiche attive per il lavoro che collegano lo sviluppo economico all'occupazione, facilitando le relazioni fra Ministeri e Assessorati regionali e fra Assessorati regionali con le competenze sui temi della Programmazione, della formazione e del lavoro</p> <p>Nelle regioni obiettivo Convergenza assistenza tecnica per il trasferimento del modello di servizio per l'analisi della domanda ed offerta aggregata di lavoro finalizzata alla progettazione di azioni di politiche attive e delle informazioni relative alla domanda di lavoro e di formazione che scaturisce dal sistema degli incentivi e degli investimenti ai servizi per il lavoro compresi i placement universitari e gli istituti di scuola secondaria superiore.</p> <p>Assistenza tecnica alle Regioni Italiane, ai servizi per l'impiego e alle reti territoriali per diffusione di un modello di servizio per le gestione di politiche attive a sostegno della mobilità per il lavoro e per il rientro. Nelle regioni Obiettivo Convergenza assistenza tecnica alle regioni che intendono diffondere ed implementare il modello di servizio per la crescita e il consolidamento della piccola microimpresa artigiana e commerciale.</p>
Azioni di sistema verso associazioni di categoria e altri soggetti per la qualificazione dei servizi e la promozione delle politiche attive	<p>Assistenza tecnica e trasferimento di modelli di servizio anche alle associazioni del commercio per implementare e sviluppare la rete di servizi alle imprese con la finalità di consolidare e sviluppare le attività economiche favorendo la regolarizzazione, la stabilizzazione e la crescita dell'occupazione attraverso strumenti di politiche attive e di incentivi</p> <p>Assistenza tecnica per la diffusione di modelli di intervento presso associazioni organizzazione anche consorzi di impresa, le quali nell'assistere le imprese nei programmi di investimento e sviluppo sia in grado di associare e gestire azioni di politiche attive.</p> <p>Assistenza tecnica agli enti locali e alle istituzioni che governano aree protette per diffondere un modello di intervento che coniuga lo sviluppo economico collegato fruibilità sostenibile di ambienti naturali protetti mediante la nascita di nuova impresa e occupazione, valorizzando la fruibilità dei beni architettonici e culturali, le produzioni artistiche e artigianali, la filiera agro alimentare</p> <p>Completare la realizzazione del tirocini per l'inserimento lavorativo e la promozione del contratto di apprendistato per ulteriori</p> <p>Obiettivi quantitativi Artigiani A seguito delle richieste pervenute dopo l'emissione del bando, gli incentivi all'assunzione potrebbero essere estesi a ulteriori 600 beneficiari Realizzazione di ulteriori 500 tirocini Nota: è in fase di approvazione un progetto che persegue gli stessi obiettivi di Artigiani esteso al settore del commercio</p> <p>Obiettivi quantitativi Lavoro per ambiente Avviare 4 cooperative (assistenza tecnica nella fase di start - up)</p>
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	<p>Adeguamento degli strumenti di PLUS per l'autorizzazione al pagamento di borse lavoro, voucher formativi e incentivi all'assunzione</p> <p>Sviluppo dei contenuti formativi per attività di assistenza tecnica e trasferimento dei modelli di servizio, implementazione piattaforma FAD</p>
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	<p>Attività di assistenza tecnica e personalizzazione dei modelli di servizio in ragione delle esigenze dei singoli interventi programmati</p> <p>Adeguamento dei modelli, di applicativi e di strutture di banche dati per rendere più efficace l'attività di assistenza tecnica e di trasferimento delle competenze gestionali</p>

AREA DI INTERVENTO “TRANSIZIONE SCUOLA - LAVORO”

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sviluppo della governance dei servizi e delle politiche per l'inserimento lavorativo dei giovani.	Rafforzamento dei meccanismi di cooperazione tra Ministero e Regioni per la integrazione delle attività e delle risorse nazionali e regionali finalizzate all'occupazione dei giovani ed alla qualificazione del sistema dei servizi per la transizione dalla scuola al lavoro (università e in prospettiva Istituti di scuola secondaria superiore) Promozione della realizzazione e/o dell'implementazione di un osservatorio del mercato del lavoro dedicato al target; di banche dati finalizzate alla raccolta di quadri statistici, analisi documentali, ricerche, esperienze e casi relativi ai processi, agli andamenti ed alle dimensioni quali -quantitative del rapporto scuola-lavoro Promozione della costituzione di sedi ed organi atti alla rilevazione ed alla elaborazione dei fabbisogni locali e dei loro riflessi Promozione di sistemi di orientamento basati sulle dinamiche del mercato del lavoro Presentazione del modello di intervento utilizzato al Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca (ex Ministero della Pubblica Istruzione) per un suo trasferimento agli Istituti di scuola secondaria superiore.
Assistenza agli operatori dei placement universitari nell'erogazione dei servizi e nella promozione delle politiche attive	Obiettivi FIXO Fornitura di assistenza tecnica alle restanti Università che hanno aderito al programma Supporto alla realizzazione da parte dei placement, entro il 2008, di 10.000 tirocini di inserimento lavorativo (15.000 in toto entro il 30 giugno 2009) Promozione e sostegno, entro il 2008, 2.000 stabilizzazioni post TIL (3.500 in toto entro il 30 giugno 2009) Integrazione con il programma nazionale previsto dalla legge Finanziaria 2008 (comma 552) per l'inserimento occupazionale dei neo laureati delle Regioni del Mezzogiorno (decreto da emanare entro marzo 2008) Sostegno per la realizzazione di reti di relazioni locali tra sistema scolastico e sistema produttivo Promozione dell'apprendistato e di altre modalità per l'inserimento lavorativo
Progettazione e realizzazione dei sistemi di monitoraggio	Sperimentazione, messa a punto e trasferimento dei sistemi di monitoraggio e valutazione progettati
Progettazione ed operatività di network nazionali	Messa a punto, nell'ambito del programma nazionale, previsto dalla finanziaria 2008 di un sistema web oriented a supporto della creazione ed animazione del network nazionale per favorire l'incrocio domanda e offerta e la mobilità territoriali dei giovani a scopi formativi e di lavoro
Progettazione e gestione di percorsi formativi ed esperienziali per nuove figure professionali Progettazione e gestione di percorsi formativi per team di spinn off derivati dalla ricerca universitaria	Obiettivi FIXO Supporto alla realizzazione, entro il 2008, di 600 percorsi formativi (1000 in toto entro il 3° giugno 2009) Sostegno alla creazione di nuove figure professionali da destinare alla competitività tramite l'innovazione a livello settoriale in collegamento con gli investimenti operati a livello europeo, nazionale e regionale (distretti, filiere produttive, parchi tecnologici, ecc). Supporto alla realizzare di almeno 75 percorsi formativi e di accompagnamento per team di spinn off accademici Promozione e diffusione della cultura manageriale e delle capacità gestionali per lo sviluppo della auto-imprenditorialità
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Definizione di modelli organizzativi, operativi e standard di servizio per l'ulteriore specializzazione dei servizi Messa a punto di supporti tecnologici ad hoc

AREA DI INTERVENTO “INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA”**Disabili**

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli (ICF)	Promuovere la Classificazione ICF nei processi di riforma dell'assetto normativo a livello nazionale e locale
Diffondere la Classificazione ICF come paradigma qualificante per i servizi territoriali di collocamento mirato (ICF e Politiche del Lavoro)	Obiettivi quantitativi ICF III Assistenza tecnica per la formazione e sperimentazione della Classificazione ICF nei territori interessati. predisporre e rilasciare 4 strumenti operativi ICF sperimentazione in 2 territori provinciali rilasciare 1 protocollo applicativo sugli strumenti ICF sperimentati e validati

Detenuti

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro integrate ai vari livelli	Integrazione tra Ministero del Lavoro e Ministero della Giustizia adulti e minorile per poter potenziare e migliorare le modalità d'intervento con un più efficace utilizzo delle risorse Potenziamento dei Tavoli di governance a livello regionale e territoriale attraverso il coinvolgimento di nuovi attori locali: rappresentanti del sistema della formazione e del privato sociale Potenziamento del raccordo indirizzi ed azioni progettuali diversamente finanziate e finanziabili: POR, Cassa Ammende, altri
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro e le reti territoriali	Potenziamento dei servizi per il lavoro in una logica di rete in funzione di questo target (14 reti territoriali) Potenziamento della presenza dei CPI all'interno delle carceri Promozione e sviluppo del raccordo fra operatori pubblici e privati Messa a sistema del trasferimento degli standard e dei modelli di servizio per la gestione dei processi di reinserimento Trasferimento di metodologie per un intervento sistemico carcere-lavoro Completamento degli interventi su tutta l'area dei soggetti in situazione penale ristretta
Azioni di re-inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi di ex-detenuti o detenuti in misura alternativa	Obiettivi quantitativi Indulto Estendere l'intervento a tutte le Regioni e ad altre province e realizzare 1480 tirocini formativi e 170 assunzioni
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Specializzazione dello standard di servizio sui detenuti in misura alternativa, in un'ottica di "prevenzione" Potenziare le attività di orientamento sul target specifico Aggiornamenti dei processi, degli standard in relazione alle best practices emergenti Aggiornamento delle istruzioni operative
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi	Predisposizione di ulteriori strumenti per la formazione destinati al trasferimento degli standard di servizio anche attraverso l'utilizzo di piattaforme web (aule virtuali)

Tossicodipendenza

Linee di intervento	Obiettivi 2008 e prospettive
Azioni di rete pubblico privato	Creare e/o rafforzare il lavoro delle reti territoriali incentrate sulla cooperazione sociale a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti con problemi di tossicodipendenza e/o alcolodipendenza. Attivare 3 reti territoriali (Marche, Toscana ed Emilia Romagna)
Azioni verso i Servizi per il Lavoro	Trasferimento di metodologie per il miglioramento dell'occupabilità e l'inserimento lavorativo di soggetti con problemi di tossicodipendenza/alcolodipendenza
Politiche attive per l'inclusione socio lavorativa	Obiettivi quantitativi PERLA Potenziamento delle azioni di inserimento lavorativo nel sistema della cooperazione sociale. Inserire 18 soggetti
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Qualifica degli operatori ed educatori della cooperazione sociale impiegati nella gestione dei percorsi

**AREA DI INTERVENTO "IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE
DEL LAVORO"**

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
IMMIGRAZIONE	
<p>Supporto all'Amministrazione nella predisposizione e gestione di interventi in partenariato transnazionale che vedono l'Amministrazione direttamente coinvolta</p>	<p>Stabilizzare il sistema delle partnership internazionali Avviato percorso di scambio e confronto con l'ANPE francese e l'INEM spagnola finalizzato ad individuare forme permanenti di collaborazione e progettazione di interventi in tema di politiche per l'immigrazione ed organizzazione di servizi all'estero. Si prevede che nel corso del 2008 questa collaborazione possa dare seguito ad un primo programma in partenariato tra le tre agenzie europee e le corrispondenti autorità di Marocco, Tunisia ed Egitto. Il programma, in via di definizione, prevede una cooperazione finalizzata a definire gli standard comuni dei sistemi informativi per la gestione della mobilità transnazionale dei lavoratori e lo sviluppo di un set comune di strumenti informativi e modelli di servizio adottabili nei paesi nord africani per supportare i processi di mobilità dei lavoratori. Avviato un percorso per una cooperazione operativa con l'ILO, l'OIM e l'EFT. La prosecuzione del rapporto con l'ILO trova attuazione nel: rifinanziamento dei Programmi Area e Redel da parte della Cooperazione italiana; nella progettazione della partecipazione di Italia Lavoro alla fase II di Eurosocial - Empleo, sempre in relazione all'area latinoamericana. Il rapporto con l'OIM trova un terreno di comune interesse nella compresenza nei paesi del nord africa. In particolare in Egitto Italia Lavoro ed OMS sono impegnate in azioni che insistono sulla medesima tematica (sviluppo dei servizi per la mobilità dei lavoratori). Con l'ETF, che si occupa prevalentemente di metodologie e strumenti di omogeneizzazione dei sistemi formativi, è in programma un percorso di approfondimento destinato a verificare l'utilizzabilità dei sistemi di classificazione e descrizione delle competenze professionali</p> <p>Focalizzare le aree geopolitiche di intervento consolidando la presenza di Italia Lavoro in tre quadranti geopolitici: America latina: in particolare Argentina, Uruguay, Brasile e Cile (nuovo) Nord Africa: in particolare Egitto, Marocco e Tunisia, Libia (nuovi) Est-Europa: in particolare Moldavia, Romania, e Turchia (nuovo)</p> <p>Sviluppare/consolidare l'assistenza tecnica ai Ministeri degli affari esteri e al Ministero degli interni per il supporto nella gestione delle procedure di ingresso dei cittadini extracomunitari</p>
<p>Assistenza alle regioni per lo sviluppo, in collaborazione con i soggetti tecnici nei paesi d'origine, di un sistema di servizi per la mobilità</p>	<p>Sviluppare e consolidare le relazioni attivate, al fine di sperimentare percorsi di formazione e inserimento al lavoro pienamente integrati all'interno delle politiche regionali e degli strumenti disponibili (voucher formativi, sistema dell'accoglienza)</p>
<p>programmazione e sviluppo di servizi: per il reinserimento dei lavoratori immigrati disoccupati il raccordo tra il bisogno di cura delle famiglie e un'offerta qualificata di personale straniero nei servizi alla persona per l'accoglienza degli immigrati</p>	<p>Obiettivi quantitativi REI</p> <p>E' prevedibile che in base alle risorse disponibili si possano garantire incentivi per l'inserimento lavorativo di ulteriori 100 lavoratori immigrati</p>
<p>Sviluppare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per la mobilità a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti</p>	<p>Sviluppo ulteriore delle componenti dei diversi modelli di intervento configurando sempre più l'assistenza tecnica di Italia Lavoro attraverso l'erogazione dei seguenti servizi:</p> <p>Banche Dati documentali e analisi statistica del mercato del lavoro; Tecnologie e piattaforme per la gestione dell'incontro D/O di lavoro Formazione On-Line di supporto agli operatori ed agli utenti Supporto Metodologico e Modellistica dei Servizi da erogare Monitoraggio, Valutazione e Customer Sactisfaction Project e Planning delle attività Budgeting e Rendicontazione</p> <p>Ampliamento della rete di partenariato agli Enti Bilaterali nell'ambito delle attività rivolte alla mobilità internazionale. Per quanto riguarda l'ambito della mobilità internazionale Obiettivi quantitativi Mobilità internazionale del lavoro 530 lavoratori di cui 500 provenienti da Egitto, Marocco e Moldavia per promuovere i processi regolari di immigrazione e supportare i governi locali nello sviluppo dei servizi e degli strumenti utili alla gestione programmata dei flussi (settori edilizia ed agricoltura) 30 lavoratori Rumeni, in partenariato con l'ANAE (Agenzia nazionale rumena) per lo sviluppo di percorsi professionalizzanti (stage della durata di tre mesi) nel settore vitivinicolo</p>
<p>Consolidare modelli di intervento standard, metodologie e strumenti per il reinserimento degli immigrati disoccupati e per il sostegno ai servizi di cura (assistenti familiari), a supporto della trasferibilità delle azioni in altri contesti</p>	<p>Sviluppare e riadattare il patrimoni di metodologie, strumenti acquisito, nel trasferimento delle esperienze realizzate in altri contesti</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
Assistenza tecnica ai Ministeri del lavoro dell'Argentina e dell'Uruguay per riformare le politiche nazionali per l'occupazione e fondare un sistema decentrato di servizi per il lavoro	Consolidamento dei rapporti istituzionali e sviluppo dell'assistenza tecnica sul terreno delle politiche e dei servizi per il lavoro
Assistenza allo sviluppo della rete dei servizi locali	Il Governo Argentino ha chiesto all'OIT e ad Italia Lavoro di aumentare il numero di Province assistite dal progetto. Oltre all'estensione territoriale, la richiesta prevede: formazione ed assistenza per l'inserimento dei disabili secondo le nuove classificazioni internazionali ICF, che Italia Lavoro già sperimenta in alcune regioni italiane; formazione ed assistenza per l'inserimento delle donne nel Mercato del Lavoro; formazione ed assistenza per la continuità scuola-lavoro (modello FIXO); miglioramento della pianificazione a livello nazionale e dell'erogazione a livello locale dei servizi di Formazione Professionale, anche a distanza e con sistemi di e-learning; assistenza nella creazione di una piattaforma informatica che favorisca la mobilità, anche transnazionale in ambito Mercosur, dei lavoratori trasferimento di buone prassi italiane ed europee riguardo alle problematiche sopra citate
Supporto alle comunità degli Italiani residenti all'estero (Argentina, Uruguay e Brasile) per favorire una maggiore capacità delle espressioni organizzate di fornire servizi per la qualificazione delle risorse umane e l'inserimento al lavoro dei nostri connazionali	Con il supporto del Comites argentino si stanno avviando network collaborativi anche nell'ambito della provincia di Cordoba, estendendo l'intervento di assistenza alle organizzazioni anche in altre circoscrizioni oltre quella bonarense
Supporto all'organizzazione dei servizi da parte delle associazioni di connazionali per favorire le condizioni di occupazione e occupabilità	Si sta avviando una collaborazione con il Comites-CGIE Argentino per la realizzazione di un progetto di indagine sui fabbisogni formativi dei giovani discendenti italiani e sull'efficacia degli interventi finora attuati dal governo italiano, fornendo in tal modo uno strumento efficace anche per valutare i progetti formativi presentati tramite il bando ministeriale. Tale iniziativa interviene anche sull'organizzazione del prossimo Congresso Mondiale dei Giovani Italiani nel mondo (fine 2008) Sono state avviate le attività tecniche per il trasferimento della piattaforma tecnologica in sud America, nell'ipotesi di attivare un service tecnologico per i servizi al lavoro della comunità italiana. A Montevideo si sta progettando un Centro Servizi per il lavoro che allarghi ed integri quelli già offerti dalle organizzazioni stabilite in Uruguay, offrendo servizi di informazione e diffusione delle opportunità di Impiego e formazione Al fine di contribuire all'organizzazione di servizi delle comunità italiane in Uruguay, il progetto ITES Sono previsti seminari di formazione per gli operatori partner della rete Argentina Brasile Uruguay per giungere alla alimentazione di una rete informativa ed operativa volta a favorire la diffusione delle opportunità formative ed occupazionali
Sperimentazioni di azioni di politica attiva	Proseguimento delle attività ed implementazione delle stesse

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2008

Il Budget economico per l'esercizio 2008 relativo agli interventi della società si compone di due tipologie di attività:

- attività in corso, che fa riferimento al budget di competenza 2008 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2007, quindi, in sostanza, il budget di "trascinamento" delle attività in corso. Come si evince nella tabella di sintesi il valore della produzione previsto per il 2008 è di circa 75 milioni di euro;
- attività da programmare: come rappresentato in tabella di sintesi, il valore complessivo delle attività da programmare attese nel corso del 2008 è di circa 149 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree di intervento, i contributi al budget 2008 dei principali progetti in corso e una stima del valore complessivo delle attività che si prevede di programmare durante tale esercizio, espressi in milioni di euro.

WELFARE TO WORK - REIMPIEGO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
Programma PARI	12,0		
Taranto	0,8		
D. Lgs. 81/2000	0,3		
INLA Palermo	0,2		
Riqualificazione ambientale	0,5		
Sostenibilità e sviluppo	0,5		
Totale	14,3	Totale	-
PARI Trasferimento enti terzi	5,2		
Taranto	2,0		
INLA Palermo trasferimento enti terzi	5,0		
Totale	12,2	Totale	-

MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE da	Valore
Lavoro e Sviluppo III	5,6	Tirocini Campania	1,6
Artigiani	3,7	AR.CO.	18
Lavoro e Sviluppo I e II	2,4		
Lavoro per ambiente	0,1		
Totale	11,8	Totale	19,6

SERVIZI PER IL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE da	Valore
Sistema Permanente di Formazione QUES Qualità, emersione e stabilizz.	1,3		
Monitoraggio Fondi Interprofessionali	1,3	PON 2008 - 2013	129
Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi impiego	1,0		
SPI - convezioni provinciali	0,7		
	0,4		
Totale	4,7	Totale	129

TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE da	Valore
FIXO	12,0		
Totale	12,0	Totale	-
FIXO Trasferimento enti terzi	3,5		
Totale	3,5	Totale	-

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE	da Valore
Mobilità internazionale	3,4		
Italiani all'estero	1,5		
Area - Argentina	0,7		
Uruguay REDEL - Sviluppo locale con ILO	0,4		
Network e osservatorio regionale Veneto	0,2		
Altro	0,2		
Totale	6,4	Totale	-

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE	da Valore
Indulto	3,5		
Totale	3,5	Totale	-

ALTRO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' PROGRAMMARE	da Valore
PICO	4,0		
Piano di formazione Fiat e Comau	1,5		
A.T. Inclusion sociale immigrati	1,3		
Capitale Umano Lombardia	0,5		
Comparazione tra servizi pubblici e privati	0,2		
A.T Comune di Palermo	0,4		
Altro	0,1		
Finanziaria 2008	14,0		
Totale	22	Totale	

TAVOLA RIASSUNTIVA			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2008	ATTIVITA' da PROGRAMMARE	Valore
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	14,3	WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	-
MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	11,8	MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	19,6
SERVIZI PER IL LAVORO	4,7	SERVIZI PER IL LAVORO	129
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	12,0	TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	-
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	6,4	IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	-
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	3,5	INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	-
ALTRO (inclusa Legge Finanziaria 2008)	22	ALTRO	
TOTALE COMPLESSIVO in CORSO	74,7	TOTALE COMPLESSIVO in CORSO	148,6
TOTALE TRASFERIMENTI ENTI TERZI	15,7	TOTALE TRASFERIMENTI ENTI TERZI	-

Il conto economico previsionale alimentato dal valore della produzione derivante dal totale delle attività in corso è di seguito schematicamente rappresentato:

Budget

anno 2008

<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	74.683.948
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	73.283.896
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.400.052
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	1.487.291
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	1.015.382

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

-

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE**1.871.962**

Il valore della produzione previsto registra una diminuzione di circa 3,5 milioni di euro rispetto a quanto riportato dal bilancio 2007. Ciò mette in evidenza l'esaurimento del portafoglio progetti che nelle diverse aree di intervento rimane molto diversificato sia per la qualità della governance istituzionale, che per i contenuti e la diffusione territoriale. In generale, permane una rilevante frammentazione dei progetti e delle attività e una contenuta proiezione temporale degli interventi, concentrati per lo più nel primo semestre 2008, che si riflette sulla capacità di programmare risorse finanziarie e umane nel medio periodo.

Risulta quindi essenziale l'avviamento delle attività da programmare pari a circa 149 milioni di euro di cui 129 milioni relativi al Progetto PON 2008 - 2013.

Il valore della produzione previsto per il 2008 beneficia degli effetti della Legge 244/07 (Finanziaria 2008) che ha concesso un contributo per le spese di gestione di 14 milioni di euro. Va sottolineato, tuttavia, che tale contributo è concesso solo per il 2008; ciò comporta un aggravio sui budget dei costi indiretti dei singoli progetti aventi durata oltre il 2008. Pertanto, è auspicabile che questo provvedimento venga reiterato anche per gli anni futuri.

Dal prospetto del conto economico di budget si evince, inoltre, che per la voce "proventi da partecipazioni", che si riferiscono alle plusvalenze realizzate dalle cessioni, è prevista una notevole diminuzione, da 3,3 milioni di euro riportati dal bilancio 2007 a circa 1,5 milioni di euro; ciò è dovuto in parte al fatto che la dismissione di quote azionarie detenute in società caratterizzate da rilevanti dimensioni rispetto alla media delle altre partecipate è già avvenuta in anni passati, in parte alla cessazione degli sgravi

contributivi e dei crediti di imposta che hanno provocato una graduale compressione della redditività. La voce “rettifica di valore di attività finanziarie” è relativa sostanzialmente alla svalutazione di 1,0 milione di euro della partecipazione nella società controllata ALES.

Sulla base delle ipotesi economiche fatte il “risultato prima delle imposte”, pari a circa 3,1 milioni di euro da bilancio 2007, si ridurrebbe a 1,9 milioni di euro; determinando, molto probabilmente, un risultato di esercizio negativo visto l’impatto fiscale rilevante dell’IRAP.

GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio chiuso al 31.12.07 evidenzia un utile di 123 migliaia di euro al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per 1.993 migliaia di euro, l'IRES corrente per 1.233 migliaia di euro e rettifica positiva IRES differita anni precedenti per 247 migliaia di euro

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a 78.163 migliaia di euro registra un incremento del 1,9% ed è essenzialmente caratterizzato da:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro 5.479 migliaia di euro è riferita esclusivamente a ricavi da terzi.
- Variazione dei lavori in corso registra un saldo negativo pari a 27.505 migliaia di euro registra un decremento di 68.622 migliaia di euro.
- Proventi vari pari a euro 933 mila:
 - ricavi per recuperi spese pari a 39 migliaia di euro;
 - proventi per cariche sociali reversibili pari a 143 migliaia di euro;
 - addebiti per personale in comando pari a 293 migliaia di euro;
 - sopravvenienze attive gestionali pari a 442 migliaia di euro;
 - altri proventi pari a 16 migliaia di euro.
- Contributi in conto esercizio pari a 99.256 migliaia di euro:
 - Contributo Legge 43 del 31/3/05 per 10.000 migliaia di euro;
 - contributo D.Int. 21.05.98 - D.Lgs. 81/2000 per 401 migliaia di euro
 - contributo SPINN - Assistenza tecnica SPI per 41.019 migliaia di euro
 - contributo ISI - Programma 2005/2006 per 9.907 migliaia di euro;
 - contributo P.A.R.I. per 9.803 migliaia di euro;
 - contributo Progetto OP.LA. per 5.103 migliaia di euro;

- contributo PARI – Azioni di reimpiego per 3.867 migliaia di euro;
- contributo Progetto Case Alloggio - formazione donne immigrate per 3.712 migliaia di euro;
- contributo LSU - Programma Pari per 3.662 migliaia di euro;
- contributo Marchi d'area per 3.362 migliaia di euro;
- contributo Occupazione e Servizi alla persona per 2.570 migliaia di euro;
- contributo Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare per 2.033 migliaia di euro;
- contributo Comunicare Sociale per 921 migliaia di euro;
- contributo Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura riunite per 778 migliaia di euro;
- contributo Programma PARI: occupazione e servizi alla persona – Regione Lombardia per 748 migliaia di euro;
- contributo Programma PARI: progetto Valle Canonica Valle Cavallina e Sebino per 416 migliaia di euro;
- contributo Rapporto tre servizi pubblici e privati per 279 migliaia di euro;
- contributo PARI – Contributi all'inserimento per 192 migliaia di euro;
- contributo La formazione e l'informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione per 157 migliaia di euro;
- contributo MICOGEN - MINLAV / PARI Azioni di reimpiego per 141 migliaia di euro;
- contributo Servizi pubblici e privati: verso un sistema di qualità per 143 migliaia di euro;
- contributo Workmed Reggio Calabria per 21 migliaia di euro;
- altri contributi vari per 21 migliaia di euro.

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi 79.368 migliaia di euro registrano un incremento del 2,6% e sono così classificabili:

- compensi e spese professionisti per 3.698 migliaia di euro;
- compensi e spese Co.Pro pari a 18.863 migliaia di euro;
- compensi e spese Amministratori per 579 migliaia di euro;
- compensi e spese Sindaci per 74 migliaia di euro;
- compensi e spese Comitato di vigilanza per 49 migliaia di euro
- compensi e spese lavoratori occasionali per 1.397 migliaia di euro;
- costi per personale in comando per 90 migliaia di euro;
- prestazioni varie società controllate e collegate per 137 migliaia di euro;
- prestazioni varie società terzi per 7.988 migliaia di euro;
- buoni pasto dipendenti per 913 migliaia di euro;
- assicurazioni per 173 migliaia di euro;
- altri costi per servizi per 2.928 migliaia di euro;
- spese viaggio e soggiorno personale dipendente per 1.073 migliaia di euro;
- spese bancarie per 25 migliaia di euro
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a 3.583 migliaia di euro;
- costo del personale per 18.973 migliaia di euro;
- ammortamenti per 1.482 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per 207 migliaia di euro;
- accantonamento al fondo rischi per oneri connessi al consolidato fiscale per 29 migliaia di euro;
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a 822 migliaia di euro;
- accantonamento per incentivi all'esodo dirigenti pari a 200 migliaia di

- euro;
- accantonamento per cause legali pari a 140 migliaia di euro;
 - altri accantonamenti per 52 migliaia di euro;
 - compensi e spese tirocinanti per 3.890 migliaia di euro;
 - IVA pro-rata per 217 migliaia di euro;
 - IVA pro-rata promiscua per 1.614 migliaia di euro;
 - materiali e attrezzature didattiche varie per 166 migliaia di euro;
 - cancelleria, stampati e fotocopie per 417 migliaia di euro;
 - abbonamenti libri giornali e riviste per 104 migliaia di euro;
 - contributi a terzi da convenzioni per 7.430 migliaia di euro;
 - costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94 per 70 migliaia di euro;
 - spese di rappresentanza per 25 migliaia di euro;
 - ribaltamento dei costi del consorziate per 197 migliaia di euro;
 - altre imposte, tasse e spese varie societarie per 201 migliaia di euro;
 - altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per 35 migliaia di euro;
 - quote associative per 47 migliaia di euro;
 - sopravvenienze passive gestionali per 1.426 migliaia di euro;
 - altre spese ed oneri di gestione per 54 migliaia di euro.

La gestione finanziaria netta, pari a 4.274 migliaia di euro, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.067 migliaia di euro dovuto principalmente alle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni delle società collegate (3.326 migliaia di euro nel 2007, 1.658 nel 2006) ed ai minori dividendi incassati dalle società collegate (5 migliaia di euro nel 2007, 640 nel 2006).

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano in assoluto un risultato negativo di 1.090 migliaia di euro, con un incremento pari a 465 migliaia di euro,

dovuto principalmente alle svalutazioni effettuate in conseguenza delle maggiori perdite rilevate dalle società partecipate.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a 1.122 migliaia di euro, con un incremento di 110 migliaia ed accoglie principalmente le plusvalenze realizzate per l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti ed in dettaglio:

- plusvalenza relativa alle imposte differite, calcolate nel 2004/2006, sui rischi consolidato fiscale per 104 migliaia di euro per il ricalcolo dell'aliquota IRES che dal 2008 è scesa da 33% a 27,50%;
- plusvalenza realizzata per eccedenza fondi rischi di Iniziative Vesuviane (incorporata nel 2005) per 666 migliaia di euro;
- plusvalenza realizzata relativa all'incasso dei crediti per TCG di Iniziative Vesuviane e Satin Anagni (incorporate nel 2005) per 40 migliaia di euro;
- plusvalenza per eccedenza f.do svalutazione partecipazione e f.do rischi di Omniamedia per 196 migliaia di euro;
- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do svalutazione crediti e chiusura di debiti (conferiti nel 1997) da Itainvest per 68 migliaia di euro

GESTIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Società può essere così riassunta:

	al 31.12.2007	al 31.12.2006
A. Immobilizzazioni nette	26.977	30.960
B. Capitale di esercizio	73.972	70.228
C. Totale Capitale investito (A+B)	100.949	101.188
D. Capitale proprio	92.291	92.168
E. Fondo trattamento di fine rapporto	3.232	3.315

F. Indeb. Finanz. Netto a breve termine		
G. Indeb. Finanz. Netto a M/L termine		
H. Altri fondi	5.426	5.705
I. Totale Fonti (D+E+F+G+H)	100.949	101.188

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue:

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO	2.007	2.006
<i>Operazioni di gestione reddituale</i>		
Utile (perdita) d'esercizio:	123	370
Amm.to e svalut. delle immob. mater. e immateriali	1.482	1.431
Accantonamento al TFR	1.072	900
Accantonamenti a rischi ed oneri	1.218	1.715
Incr.(decr.) F.do amm.imm.mat.immateriali	-31	176
Incr.(decr.) F.do TFR	-1.155	-354
Incr.(decr.) F.do Imposte differite	-262	-446
Incr.(decr.) Altri fondi	-1.235	-975
Variazione crediti commerciali	-33.821	-14.841
Variazione altri crediti - ratei e risconti	6.158	-1.251
Variazione magazzino	27.505	-41.117
Variazione debiti commerciali	1.268	52.026
Variazione altri debiti - ratei e risconti	-3.891	-4.674
Variazione Avviamento negativo		
	-1.569	-7.040

<i>Attività d'investimento</i>		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	-981	-825
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	-182	-504
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	3.695	9.517
	2.532	8.188
<i>Attività di finanziamento</i>		
Aumento di capitale	0	0
Aumento di riserve		1.452
	0	1.452
<i>Flusso di cassa complessivo</i>		
	963	2.600
Cassa e banche iniziali	49.880	47.280
Cassa e banche finali	50.843	49.880

Dall'analisi del rendiconto finanziario si evince un'aumento delle disponibilità monetarie di 963 migliaia di euro. Tale risultato è sostanzialmente legato all'attività di disinvestimento che ha riguardato le società collegate. Le attività di investimento (disinvestimento) infatti hanno generato complessivamente flussi positivi per 2,5 milioni di euro, parzialmente compensati dalle attività relative alla gestione reddituale.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE E CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

Di seguito si fornisce il dettaglio dei rapporti intrattenuti con le imprese controllate e collegate.

Per le altre informazioni in merito alle partecipazioni si rinvia alla nota integrativa.

1. IMPRESE CONTROLLATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto servizi, addebiti per personale in comando e ribaltamento costi dalle società controllate per 131 migliaia di euro ed ha generato, dalle stesse, ricavi per servizi, recupero spese, addebiti di personale comandato e per cariche sociali reversibili pari a 137 migliaia di euro.

In dettaglio:

Società	Saldo Creditori		Saldo Debitori		Costi al 31.12.07	Ricavi al 31.12.07
	al 31.12.07		al 31.12.07			
	Fin.ti	Altri	Part.	Altri		
ALES		129				102
<u>Cons-ejobplace</u> (in liquidazione)		54				
INSAR		578		399		5
Lab Italia				41	131	
Omni@media		658		97		30
Totali		1.419		537	131	137

2. IMPRESE COLLEGATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto addebiti per ribaltamento costi per 211 migliaia di euro ed ha generato, dalle stesse, ricavi per recupero spese e per cariche sociali reversibili pari a 264 migliaia di euro.

In dettaglio:

Società	Saldo Creditori		Saldo Debitori		Costi al 31.12.07	Ricavi al 31.12.07
	al 31.12.07		al 31.12.07			
	Fin.	Altri	Part.	Altri		
Biosphera		42				
Carbinia			147			
Co.An.An.		370		506	197	
Ghelas Multiserv		98	147			98
Ge.Se.Ma		17				8
Geo Eco			531			
Italia Lav.Sicilia		83		1	8	54
RE.CAM		129			6	65
Ser.s.sud			5			
Sial Servizi		19				37
Tasti		2	184			2
Totali		760	1.014	507	211	264

3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2007 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per 1.196 migliaia di euro dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze e personal computer; ha altresì effettuato disinvestimenti per 33 migliaia di euro dovuti a rottamazioni varie.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

**ULTERIORI FATTI SALIENTI VERIFICATISI NEL CORSO DEL
2007**

In data 22 dicembre 2007 il CdA di Italia Lavoro ha approvato la proposta transattiva messa a punto dalla società di assicurazione AIG Europe SA, ai fini dell'estinzione del giudizio pendente innanzi il Tribunale di Roma, n.r.g. 21584/06, sez. III, promosso dalla Omniamedia s.c.p.a. avverso i componenti dei propri organi societari .

Il 28 dicembre 2007 l'assemblea dei soci di Omniamedia ha accettato la proposta di conciliazione dando mandato al liquidatore di procedere alla stipula dell'accordo. L'accettazione è stata immediatamente comunicata alla controparte con conseguente perfezionamento dell'accordo.

L'intesa è stata formalizzata il 20 febbraio 2008 presso la sede di Italia Lavoro, ove tutte le parti coinvolte hanno sottoscritto l'atto di transazione determinando l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.

A seguito della transazione è risultato un effetto positivo per Italia Lavoro pari a 197 migliaia di euro.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso del 2007 si sono verificati due eventi fondamentali per la definizione dei rapporti tra il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali (ex Ministero della Previdenza Sociale) ed Italia Lavoro, nonché dei rapporti tra la Italia Lavoro e le altre Amministrazioni. Sotto il profilo strettamente istituzionale il Governo ha emanato un DPCM con cui viene precisato formalmente il carattere di strumentalità di Italia Lavoro al Ministero del Lavoro. Nel contempo, sotto il profilo interno è proseguito per tutto il 2007 la definizione della convenzione quadro prevista dall'art. 7 terdecies della Legge 31 marzo 2005, n. 43, che è stata firmata il 20 dicembre 2007.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i rapporti tra Italia Lavoro ed il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali (ex Ministero della Previdenza Sociale), il D.P.C.M. 23 novembre 2007 ha stabilito che il Ministero del Lavoro esercita in via esclusiva la vigilanza ed impartisce indirizzi di carattere generale sulla Italia Lavoro quale società strumentale dello stesso Ministero. Inoltre ha stabilito che, ai fini del controllo analogo, il Ministero provvedesse a definire, con apposite direttive, priorità ed obiettivi della società, nonché ad approvare le linee generali di organizzazione interna e, d'intesa con il ministro dell'Economia e delle Finanze, lo Statuto. Con la Convenzione quadro, firmata il 20 dicembre 2007 e registrata alla Corte dei conti il 7 aprile 2008 e quindi definitivamente operativa, viene assicurata uniformità di azione della società, nonché il monitoraggio e la valutazione dello stato di avanzamento dei soggetti affidati dal Ministero del Lavoro ad Italia Lavoro.

Con riferimento ai rapporti con le altre amministrazioni, la Convenzione ha precisato che queste ultime possono avvalersi di Italia Lavoro nell'ambito del principio di cooperazione istituzionale ed al fine del raggiungimento di obiettivi condivisi. La società può svolgere in favore di tali amministrazioni attività coerenti con il perseguimento delle proprie finalità, con il Piano delle attività e con la Direttiva annuale del Ministero.

A completamento di quanto sopra, occorre aggiungere che, in data 17 marzo 2008, il Ministero del Lavoro, in attuazione del disposto dell'articolo 1 del D.P.C.M. 23 novembre 2007, ha adottato un proprio decreto (D.M. 17 marzo 2008) con cui ha individuato gli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Italia Lavoro e delle sue controllate, che formano oggetto di preventiva approvazione ministeriale. Nel provvedimento risultano esplicitate le modalità di vigilanza del Ministero sulla Italia Lavoro S.p.A., onde consentire, alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza comunitaria e nazionale, la permanenza delle condizioni che giustificano la legittimità di affidamenti c.d. in house nei confronti di quest'ultima.

Si può affermare quindi che gli eventi del 2007 e dei primi mesi del 2008 hanno concorso a delineare il carattere di strumentalità della Italia Lavoro che consentirà alla società di operare definitivamente in regime di *in house providing*. Per completare il quadro è necessario apportare le conseguenti modifiche statutarie già approvate dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro e sottoposte al Ministero dell'Economia e delle finanze, come previsto dal D.P.C.M. 23 novembre 2007.

Si segnala, tuttavia, che, in data 5 maggio 2008, la Commissione Europea - Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità ha comunicato al Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione che la società

Italia Lavoro S.p.A., nella sua configurazione ed operatività attuale, può già essere considerata come organismo in house rispetto allo stesso Ministero.

In ragione di quanto sopra, la Commissione ha ritenuto, pertanto che nessun dubbio residui circa la legittimità di affidamenti diretti ad Italia Lavoro nell'ambito dei due programmi operativi nazionali (PON) a gestione ministeriale, il PON Azioni di Sistema ed il PON Governance e Azioni di Sistema.

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2007 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti,

alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di euro 122.951,85 che proponiamo di destinare:

- per euro 6.147,59 alla Riserva Legale;
- per euro 116.804,26 alla Riserva Straordinaria.

Inoltre, in relazione al fatto che alla data del 31.12.07 sono realizzati gli utili derivanti dalla valutazione delle attività in valuta per euro, si propone di decrementare la riserva indisponibile per euro 14.140,80, con corrispondente incremento della riserva straordinaria.

Il Presidente C.d.A.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

All'Assemblea dei Soci della
Italia Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Italia Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.


Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 giugno 2007.

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA al 31 dicembre 2007 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Roma, 12 giugno 2008

PricewaterhouseCoopers SpA


Massimo Pulcini
(Revisore contabile)

BILANCIO CONSUNTIVO

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2007

	2007	2006
<u>ATTIVO</u>	275.465.482	276.973.034
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
1) PER DECIMI GIÀ RICHIESTI		
2) PER DECIMI DA RICHIEDERE		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>		
	26.975.994	30.960.341
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.358.005	1.086.141
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	198.533	288.469
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITÀ		
3) DIRITTI DI BREV. IND.LE E UTIL. OPERE ING.	1.157.011	676.519
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR.SIMILI	2.461	121.153
5) AVVIAMENTO		
6) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
7) ALTRE		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.762.605	2.322.738
1) TERRENI E FABBRICATI		
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	126.403	132.373
3) ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	214.176	270.306
4) ALTRI BENI	1.422.026	1.920.059
5) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23.855.384	27.551.462
1) PARTECIPAZIONI IN:	23.186.759	26.833.096
a) IMPRESE CONTROLLATE	16.162.836	16.707.327
b) IMPRESE COLLEGATE	5.562.483	8.557.760

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) ALTRE IMPRESE	1.461.440	1.568.009
2) CREDITI	668.625	718.366
a) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	0
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b) VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	
b1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	
c1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d) VERSO ALTRI	668.625	718.366
d1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	668.625	718.366
3) ALTRI TITOLI		
4) AZIONI PROPRIE		
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	248.214.972	245.663.811
I. RIMANENZE	86.135.896	113.640.580
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
2) PRODOTTI IN CORSO DI LAVOR. E SEMILAV.		
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI		
5) ACCONTI		
6) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
7) PROGETTI IN CORSO	86.135.896	113.640.580
a) finanziati con contributi di terzi	83.717.988	110.824.638
b) richiesti da terzi	2.417.908	2.815.942
II. CREDITI	111.235.674	82.143.693
1) VERSO CLIENTI	85.144.632	51.947.619
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	85.144.632	51.947.619
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.418.884	794.235

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.418.884	794.235
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	759.793	760.931
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	759.793	760.931
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4 bis) CREDITI TRIBUTARI	3.628.727	3.951.423
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.285.290	3.286.411
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	343.437	665.012
4 ter) IMPOSTE ANTICIPATE		
5) VERSO ALTRI	20.283.638	24.689.485
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	19.225.035	23.630.882
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.058.603	1.058.603
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	
1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
4) ALTRE PARTECIPAZIONI		
5) AZIONI PROPRIE		
6) ALTRI TITOLI		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	50.843.402	49.879.538
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	50.336.039	49.279.357
2) ASSEGNI		
3) DENARO E VALORI IN CASSA	507.363	600.181
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	274.515	348.882
1) RATEI E RISCONTI ATTIVI	274.515	348.882
2) DISAGGIO SUI PRESTITI		
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	275.465.482	276.973.034
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	92.290.466	92.167.514
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	648.811	630.330
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	16.732.646	16.381.505
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.669.005	2.958.247
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	10.658.390	9.018.007
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	122.952	369.622
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	5.424.983	4.351.301
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	73.570	336.135
3) ALTRI	5.351.413	4.015.166
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	3.232.345	3.314.443
<u>D. DEBITI</u>	174.500.450	177.134.693
1) OBBLIGAZIONI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) DEBITI VERSO BANCHE	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
6) ACCONTI	131.399.580	134.956.129
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	131.399.580	134.956.129
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
7) DEBITI VERSO FORNITORI	16.933.794	12.386.652
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	16.933.794	12.386.652
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	536.759	432.151
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	536.759	432.151
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	1.521.477	1.348.906
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.521.477	1.348.906
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
11) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
12) DEBITI TRIBUTARI	3.264.684	3.579.887
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.264.684	3.579.887
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.411.040	1.407.855
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.411.040	1.407.855
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
14) ALTRI DEBITI	19.433.116	23.023.113
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	19.433.116	23.023.113
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>E. RATEI E RISCOINTI</u>	17.238	5.082
1) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	17.238	5.082
2) AGGIO SUI PRESTITI		
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	9.227.483	12.222.760

1)FIDEJUSSIONI	3.665.000	3.665.000
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE	3.665.000	3.665.000
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
2)AVALLI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
3)GARANZIE PERSONALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
4)GARANZIE REALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
5)ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	5.562.483	8.557.760
a)IMPEGNI	5.562.483	8.557.760

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2007

	2007	2006
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	78.163.086	76.708.841
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	5.478.661	5.493.659
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	(27.504.684)	41.116.898
a) finanziati con contributi di terzi	(27.106.650)	40.749.407
a) commissionati da terzi	(398.034)	367.491
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	100.189.109	30.098.284
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	99.256.442	29.278.365
b) ALTRI	932.667	819.919
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	79.367.769	77.339.102
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	37.987.073	44.990.404
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.583.231	3.783.723
9) PER IL PERSONALE	18.973.381	16.939.540
a) SALARI E STIPENDI	13.336.184	11.906.549
b) ONERI SOCIALI	4.130.574	3.701.891
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.065.408	929.435
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	441.215	401.665
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.688.467	1.464.507
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	709.075	660.767

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	772.783	770.035
c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	206.609	33.705
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	925.636	584.684
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	317.328	303.671
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	15.892.653	9.272.572
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(1.204.683)	(630.261)
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	4.274.057	3.206.817
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	3.338.947	2.305.015
a) IMPRESE CONTROLLATE	8.501	
b) IMPRESE COLLEGATE	3.330.446	2.297.845
c) ALTRE PARTECIPAZIONI	0	7.170
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	964.728	891.408
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	14.575	15.364
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	14.575	15.364
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	950.153	876.044
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	950.153	876.044
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	2.537	1.083
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	2.537	1.083

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(27.081)	11.477
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(1.089.520)	(624.813)
18) RIVALUTAZIONI	-	39.239
a) DI PARTECIPAZIONI		39.239
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	1.089.520	664.052
a) DI PARTECIPAZIONI	1.089.520	664.052
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI		
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>	1.121.931	1.012.036
20) PROVENTI	1.144.221	1.102.174
a) PROVENTI STRAORDINARI	1.144.221	1.102.174
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	22.290	90.138
a) ONERI STRAORDINARI	22.290	45.676
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	0	1.263
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI	0	43.199
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.101.785	2.963.779
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.978.833	2.594.157
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	122.952	369.622

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2007**A Premessa**

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A.(ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è

avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

B Aspetti generali

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni fondamentali aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Contributo ex art. 7 terdecies della L. 43/2005;
- Aggiornamento vicenda Omniamedia
- Legge finanziaria 2008: fondi perenti.

B.1 Contributo ex Legge n. 43 del 31 marzo 2005.

In seguito all'emanazione della legge n. 43, del 31 Marzo 2005, Art.7 – terdecies, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, ha assegnato ad Italia Lavoro SpA 10 Milioni di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura.

Il 23 Maggio 2005 Italia Lavoro ha definito i criteri di distribuzione dei costi indiretti a progetto, funzionali all'applicazione della legge precedentemente citata.

Tale Legge ha reso possibile non solo la totale copertura di quei costi derivanti da alcune attività aziendali, in particolare quelle soggette a vincoli di rendicontazione comunitaria (FSE), ma anche la parziale copertura dei costi derivanti dalle restanti attività.

L'allegato L indica nel dettaglio le modalità di copertura dei costi di struttura che nel 2007 sono stati pari a euro 16.738 mila, di cui euro 10.000 coperti attraverso il contributo in oggetto ed euro 6.738 mila attribuiti ai progetti realizzati nel corso dell'anno.

B.2 Omniamedia

Come esposto nei bilanci degli esercizi precedenti, ai quali si rimanda, in seguito all'emergere delle condizioni di dissesto, la società controllata Omniamedia ScpA, nel corso dello stesso 2005, è stata posta in liquidazione.

Nel corso del 2006 è stata avviata l'azione di responsabilità verso gli amministratori ed i sindaci.

In data 22 dicembre 2007 il CdA di Italia Lavoro ha approvato la proposta transattiva messa a punto dalla società di assicurazione AIG Europe SA, ai fini dell'estinzione del giudizio pendente innanzi il Tribunale di Roma, n.r.g. 21584/06, sez. III, promosso dalla Omniamedia s.c.p.a. avverso i componenti dei propri organi societari.

Il 28 dicembre 2007 l'assemblea dei soci di Omniamedia ha accettato la proposta di conciliazione dando mandato al liquidatore di procedere alla stipula dell'accordo. L'accettazione è stata immediatamente comunicata alla controparte con conseguente perfezionamento dell'accordo.

L'intesa è stata formalizzata il 20 febbraio 2008 presso la sede di Italia Lavoro, ove tutte le parti coinvolte hanno sottoscritto l'atto di transazione determinando l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del

contendere.

Per effetto della chiusura di tale transazione il bilancio della Omniamedia al 31.12.07 si è chiuso con utile di 230 mila euro. Tale risultato, pur tenendo conto delle prospettive di ulteriori costi da sostenere per la chiusura della liquidazione, prevista entro il 2008, ha reso eccedente parte dei fondi accantonati in esercizi precedenti; in particolare il bilancio 2007 include proventi straordinari derivanti da quanto sopra esposto per 197 mila euro.

B.3 Legge finanziaria 2008: nuovi termini per la perenzione

Con la finanziaria 2008 il termine della perenzione è stato ridotto da 7 a 3 anni; conseguentemente si stanno verificando casi in cui i contributi destinati a finanziare i nostri progetti sono stati iscritti tra i fondi perenti ; il processo necessario per rendere attive le somme cadute in perenzione potrà evidentemente comportare ritardi negli incassi. Allo stato tuttavia, anche in considerazione degli ordinari tempi medi di incasso, non si ritiene che tali ritardi possano risultare particolarmente rilevanti

C Criteri di formazione e di valutazione

C.1 Criteri di formazione

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

C.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.07 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio; in particolare, nella continuità dei principi applicati, per la valutazione delle partecipazioni nella controllata Ales S.p.A., si è adottato il criterio di valutazione al patrimonio netto ai sensi degli artt. 2426 C.C. comma 1 n. 4 .

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività

o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

C.2.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI - AMMORTAMENTI.

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione sia i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

C.2.2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

C.2.2.1 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese in funzionamento, fatta eccezione per la controllata Ales S.p.A. (valutata al patrimonio netto), sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime.

Tali rettifiche sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce “Fondi per rischi e oneri”.

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un’impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

La valutazione delle partecipazioni in imprese controllate in liquidazione è avvenuta tenendo conto che per le stesse sono venute meno le condizioni della continuità aziendale.

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

C.2.3 RIMANENZE - PROGETTI IN CORSO E LAVORI IN CORSO

La voce “Rimanenze-Lavori In corso” è distinta in:

1. lavori in corso su ordinazione che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

- a) Commesse relative a prestazione di servizi: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:
 - a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;
 - a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

b) Progetti rendicontabili finanziati con contributi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto;
- i costi indiretti, interni ed esterni, al netto di quelli coperti attraverso il contributo ex L. 43/2005 di cui al paragrafo B.1. Per l'attribuzione dei costi indiretti, essi vengono classificati a fini gestionali in due distinti aggregati, e ripartiti con due driver specifici. L'aggregato dei centri di costo riferibili alle risorse umane e alle unità territoriali è distribuito secondo il rapporto tra i costi delle risorse umane utilizzate dal progetto e il totale dei costi delle risorse umane impiegate in tutti i progetti.

L'aggregato costituito dai centri di costo relativi agli uffici di staff e all'alta direzione è distribuito in base al rapporto tra i costi di produzione diretti esterni e interni riconducibili al progetto e il totale dei medesimi costi relativi a tutti i progetti.

- Il centro di costo costituito dalla Divisione “Innovazione delle tecnologie e metodologie” è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell’assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- l’Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto;
- l’Iva indetraibile promiscua di pertinenza del progetto calcolata in base al rapporto tra i costi diretti relativi al progetto e il totale dei costi diretti relativi a tutti i progetti.
L’Iva promiscua complessiva è stata determinata in base al rapporto tra i costi diretti attribuibili a tutti i progetti fuori campo IVA e quelli di pertinenza di tutti i progetti.

C.2.4 CREDITI

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L’adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

C.2.5 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

C.2.6 RATEI E RISCONTI

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

C.2.7 PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

C.2.8 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

C.2.9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art.2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati

dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società con decorrenza 1.7.07 provvede a versare con cadenza periodica a versare il TFR maturato nel corso dell'esercizio 2007 dei dipendenti ai vari Enti dagli stessi prescelti. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto " rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data del 31.12.07 verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutato ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

C.2.10 DEBITI

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

C.2.11 CONTI D'ORDINE

La voce si riferisce:

- Alle garanzie rilasciate a favore di terzi, controllate e collegate
- Agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

C.2.12 COSTI E RICAVI

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

D Analisi sintetica del conto economico 2007

Il bilancio 2007 chiude con un utile di euro 123 mila, dopo la rilevazione di imposte per euro 2.979 mila.

L'analisi della composizione del risultato mostra una differenza negativa tra valori e costi della produzione per euro 1.204 mila che, al netto degli accantonamenti (voci B.12 e B.13 del conto economico) e della svalutazione dei crediti (voce B.10 d) del conto economico, diviene positiva e pari a euro 245 mila; il costo della produzione inoltre include i costi ribaltati dal Co.an.an per euro 300 mila di cui 197 relativi al 2007 e 103 del 2006, che anch'essi, non concorrendo a determinare il valore della produzione, influenzano il margine negativamente.

Nella tabella H vi è l'indicazione del concorso di ciascun progetto al margine operativo.

Al risultato d'esercizio concorre inoltre, come fenomeno caratterizzante, la gestione delle società partecipate il cui risultato, al netto della gestione derivante da Omniamedia di cui si è data notizia nei paragrafi precedenti, può essere così riepilogato (valori in €/000):

Plusvalenze da cessione e dividendi (voce C15)	3.339
Perdite eccedenti il patrimonio netto (incluse nella voce B13)	0
Perdite contenute entro il patrimonio netto (voce D19)	1090
Rivalutazioni di partecipazioni (voce D18)	0
Effetto netto	2.249

Passando all'analisi delle variazioni si evidenzia che a fronte di aumento dei costi della produzione pari al 3%, si rileva incremento nel valore della produzione del 2%; ne deriva un peggioramento del "margine operativo" per euro 574 mila. E' evidente dall'analisi comparativa dei dati che il maggior concorso a tale differenza è attribuibile principalmente agli accantonamenti per rischi ed oneri futuri (euro 1.243 mila nel 2007, euro 888 nel 2006) ed alle svalutazioni (euro 207 mila nel 2007, euro 34 nel 2006).

Al netto di tale effetto la variazione nelle singole componenti dei costi della produzione risente, principalmente:

- della diversità di impostazione dei progetti in corso di realizzazione, che ha comportato uno spostamento dei costi da "costi per servizi" a "oneri diversi di gestione". Essi prevedono, per

le finalità di inserimento al lavoro, la realizzazione di tirocini e l'erogazione dei contributi a terzi, i cui costi sono compresi nella voce "oneri diversi di gestione".

L'incremento complessivo di tale voce, pari a euro 6.620 mila, deriva infatti per euro 1.424 mila all'aumento dei costi per compensi a borsisti e tirocinanti e per euro 4.989 mila all'aumento dei contributi a terzi.

- delle stabilizzazioni dei lavoratori a progetto, che ha comportato uno spostamento dei costi da "per servizi" a "costi per il personale".

La gestione finanziaria contribuisce in maniera positiva al risultato d'esercizio per euro 4.274 mila e registra un incremento netto pari a euro 1.067 mila realizzato per effetto delle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie presentano un saldo negativo per euro 1.090 mila derivanti dalle perdite delle società partecipate.

La gestione straordinaria, che espone un saldo netto positivo di euro 1.122 mila, deriva essenzialmente dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati svalutazioni di esercizi precedenti.

Il carico fiscale include euro 1.993 mila di IRAP e 986 mila di IRES, al netto di euro 248 mila per IRES per effetto dell'utilizzo delle imposte differite passive degli esercizi precedenti.

E Analisi delle singole poste di bilancio

E.1 Stato Patrimoniale

Attivo

E.1.1 B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Tale voce è iscritta per euro 1.358 mila e registra un incremento netto di euro 272 mila.

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A. I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art.2425 del Codice Civile.

II. Immobilizzazioni materiali

Tale voce è iscritta per euro 1.763 mila con un decremento di euro 560 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art.2425 del Codice Civile.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce è iscritta per euro 23.855 mila ed include:

1. Partecipazioni

Tale voce è iscritta in bilancio per euro 23.187 mila, al netto del Fondo svalutazione pari a euro 1.496 mila, con un decremento netto di euro 3.646 mila rispetto all'esercizio precedente.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nell'allegata Tabella C.

Delle 35 partecipazioni n. 5 sono relative a controllate, n. 21 a collegate e n. 9 in altre imprese.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

2. Crediti

La voce, pari a euro 668 mila, si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti. La voce include inoltre un deposito vincolato per euro 25 mila, risalente all'incorporata Iniziative Vesuviane, il cui recupero appare incerto ed è stato prudenzialmente svalutato.

E.1.2 C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze - Progetti in corso - Lavori in corso

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

La voce è iscritta per complessivi euro 86.136 mila, con un decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 27.505 mila. Sono relativi a lavori su progetti propri finanziati da terzi e progetti commissionati da vari Enti, essenzialmente Ministeri ed Enti Locali; nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2007.

II. Crediti

La voce è iscritta in bilancio per euro 111.235 mila, si incrementa di euro 29.092 mila e comprende:

1. Crediti verso clienti

La voce è iscritta per euro 85.144 mila, include (valori espressi in €/000):

a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	63.277
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	22.171
c) Clienti note credito da emettere	-263
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	196
e) F.do svalutazione crediti	-237
	<u>85.144</u>

Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento(valori espressi in €/000):

Cliente/ente concedente per prestazioni o contributi	Fatture/note debito emesse	Fatture/note debito da emettere	Totale
Regione Calabria	1.139		1.139
Regione Campania	1.452	2.047	3.499
Ministero del Lavoro .	52.170	17.853	70.023
Provincia di Napoli	1.203	12	1.215
Comune di Palermo	2.516		2.516
Altre- vari	4.797	2.259	7.056
Crediti per fatture- note di debito emesse/da emettere	63.282	22.171	85.448
Note credito da emettere			(263)
Clienti per cariche sociali reversibili			196
F.do svalutazione crediti			(237)
Totale crediti verso clienti per prestaz. o contributi			85.144

La variazione del saldo è sostanzialmente riconducibile al Ministero del Lavoro di cui si dirà a commento dei singoli saldi, che al 31.12.2006 ammontava a euro 38.105 mila e al 31.12.2007 ammonta a euro 70.023 mila.

Di seguito forniamo un breve commento per i saldi di maggiore rilevanza.

Il credito verso la Regione Calabria, originatosi essenzialmente da fatture emesse nel periodo 2001 – 2004 è stato incassato nei primi mesi del 2008.

Il credito verso la Regione Campania è essenzialmente riferibile all'attività di coordinamento degli LSU/LPU.

Il rapporto con il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di progetti; di seguito si fornisce il dettaglio per progetto del saldo complessivo (valori espressi in €/000):

Cod	Progetto	fatture/note debito	
		emesse	da emettere
5	PAD	1.859	-
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc	1.579	-
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio Calabria	-	687
23N	COMUNICARE LA RIFORMA	1.077	-
26N	PROGETTO CASE ALLOGGIO	-	700
27N	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZION	1.211	-
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NORD - SUD	-	692
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA	-	813
2N	ALFABETIZZAZZ.INFORMATICA E INGLESE	-	1.495
33N	LAVORO & SVILUPPO	2.266	-
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	1.716	-
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R	679	1
40N	PROGRAMMA PARI	-	2.033
43N	PROGRAMMA PARI: POLITICHE DI INSERIMENTO DI LSU	-	662
44N	MARCHI D'AREA	-	1.533
46N	ISI - PROGRAMMA 2005/2006 PER LA REALIZZ	5.016	1.881
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA	1.281	-
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO: I PIANI REGIONALI	-	827
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	15.875	-
56N	COMUNICARE SOCIALE	-	621
6N	SPINN Assistenza tecnica SPI	-	3.438
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	3.380	-
80N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	2.790	-
8N	PROGRAMMA SPI	1.865	-
E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI	1.472	3
E10	SOMMERSO EUROPEO	953	417
E14	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	5.355	-
	altri progetti (n. 37)	3.796	2.051
		52.170	17.853

Nei primi mesi del 2008 sono pervenuti incassi per euro 27.513 mila.

Il credito verso la Provincia di Napoli, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio rappresentato da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte del quale sono stati effettuati dalla P.A., nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice della Italia Lavoro per il credito in commento impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento).

Allo stato, sulla base degli elementi a noi noti e dell'attuale stato prodromico della controversia (la prima udienza è prevista per il 10.11.08), non siamo in grado di esprimere alcuna valutazione al riguardo.

Il credito verso il Comune di Palermo è riferibile per euro 2.000 alla cessione della Gesip e risulta incassato nei primi mesi del 2008.

Il saldo include inoltre euro 490 mila riferibili alla commessa “R09357. assistenza tecnica”, per attività svolta nel corso del 2006 e fatturata nel 2007. I residui euro 25 mila derivano dalla gestione ex SCO.

Il Fondo svalutazione crediti ammonta a euro 237 mila, con un decremento netto di euro 888 mila rispetto all’esercizio precedente; di seguito si fornisce l’analisi e la movimentazione del fondo stesso (valori espressi in €/000):

	31.12.06	Incremento	Decremento	31.12.07
DPO 280/468	833		833	0
Provincia di Napoli	57			57
Altro	235		55	180
	1.125		888	237

L’utilizzo del fondo relativo al DPO 280/468 è il risultato dell’attività di sollecito e di verifica condotte nel corso del 2007. in relazione alla quale si è potuto accertare in via definitiva la non recuperabilità di questi crediti.

2. Crediti verso imprese controllate

La voce iscritta per euro 1.418 mila registra un incremento di euro 624 mila rispetto all’esercizio precedente. Il saldo 2007 include (valori espressi in €/000):

SOCIETA'	Clienti	Fatture da emettere	Cariche soc. Reversibili	Anticipi su forniture	Altri crediti	TOTALE
ALES	109	20				129
CONS E-JOB PLACE in liq.					54	54
INSAR			5		573	578
LAB ITALIA					-	-
OMNIAMEDIA in liq.			60		598	658
TOTALI	109	20	65	-	1.224	1.418

La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dal rapporto con la Insar che include euro 573 di crediti per gli anticipi erogati nell'ambito dei rapporti di partenariato.

3. Crediti verso imprese collegate

La voce è iscritta per euro 760 mila. Il dettaglio del saldo è di seguito riportato include (valori espressi in €/000):

SOCIETA'	Clienti	Fatture da emettere	Cariche soc. Reversibili	Anticipi su forniture	Altri crediti	TOTALE
BIOSPHERA	-	-	42	-	-	42
CO.AN.AN	21	-	79	-	270	370
GHELAS MULTISERVIZI	73	24	-	-	-	98
GE.SE.MA	-	-	17	-	-	17
ITALIA LAVORO SICILIA	-	30	50	1	3	83
RE.CAM	-	-	129	-	-	129
SIAL SERVIZI	-	11	8	-	-	18
TASTI	-	-	2	-	-	2
TOTALI	94	64	328	1	273	760

4. Crediti tributari

La voce risulta così composta:

1. Crediti esigibili entro l'esercizio include (valori espressi in €/000):

IVA C/ERARIO	5.890
RIT. ACCONTO	354
FONDO RETTIFICATIVO ACCESO ALL'IVA	<u>(2.959)</u>
	<u>3.285</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (euro 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (euro 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.07.

Le ritenute d'acconto sono relative essenzialmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.07 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stato ricollocata tra i fondi del passivo.

2. Crediti esigibili oltre l'esercizio:

Si tratta di crediti relativi alle incorporate Iniziative Vesuviane e Satin Anagni, la cui complessa attività di recupero, tutt'ora in corso, ha condotto ad incassi per euro 340 mila nel corso del 2007.

La citata attività di recupero ha rappresentato anche l'occasione per un aggiornamento della recuperabilità dei crediti, sulla base della quale si è ritenuto di confermare come adeguata la consistenza dei fondi costituiti.

Ad oggi il saldo è costituito da include (valori espressi in €/000):

Interessi su crediti fiscali	811
Iva chiesta a rimborso	160
Irpeg	176
Inps per CIG	655
Altro	20
	<hr/>
	1.822
	<hr/>
F.do svalutazione	(1.479)
	<hr/>
	343
	<hr/>

5. Crediti verso altri

La voce è iscritta per euro 20.284 mila con un decremento netto di euro 4.405 mila rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende principalmente:

1. euro 6.049 mila, al netto del fondo svalutazione di euro 211 mila, relativi ai contributi ex decreto Interministeriale del 21.05.98 e D.Lgs. 81/2000 che riconoscono a favore di Italia Lavoro S.p.A. un contributo fino a euro 1.549,37 per ogni addetto ricollocato a tempo indeterminato. Per parte di questi crediti, pari a euro 6.129 mila, l'INPS ha ultimato le verifiche nel corso del 2007 in seguito alle quali ha dichiarato ammissibili crediti per un ammontare complessivo pari a euro 5.879 mila; per i residui 250 mila euro si è provveduto ad annullare i relativi saldi (con parziale utilizzo del

fondo svalutazione crediti costituito in precedenza per euro 90 mila e la differenza nel conto economico 2007). In seguito a tale riconoscimento sono stati compensati crediti per euro 900 mila entro il 31.12.07; le compensazioni sono in corso anche nel 2008.

In sintesi il saldo complessivo corrisponde a include (valori espressi in €/000):

- crediti riconosciuti dall'INPS	4.979
- crediti ancora da verificare	1.281
- svalutazione dei crediti	<u>(211)</u>
	6.049

I crediti ancora da verificare includono euro 401 di competenza del 2007.

- euro 5.000 mila relativi al saldo per l'esercizio 2007 del contributo derivante dalla L. 43 a copertura dei costi generali di struttura;
- euro 7.322 mila relativi ad anticipi richiesti da soggetti partners nella realizzazione dei progetti; in particolare include (valori espressi in €/000):

	Anticipi a partner		
	Richiesto	Erogato	da liquidare
Regione Veneto	778	778	-
Sportello M. Biagi	573	573	-
PA.RI	2.521	2.521	-
IN.LA. Palermo	3.450	3.450	-
	<u>7.322</u>	<u>7.322</u>	<u>-</u>

4. euro 1.058 mila per crediti verso Sviluppo Italia e che la stessa vanta nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute IRPEG operate sugli interessi attivi maturati sui fondi di competenza dell'area Politiche Attive del Lavoro.

L'importo non è rientrato nella transazione chiusa con Sviluppo Italia descritta nella nota integrativa al bilancio 2004.

La variazione netta rispetto allo scorso esercizio risulta dal minor credito relativo alla L. 43, che al 31.12.07 risulta parzialmente incassato, in parte compensato dall'incremento dei saldi conseguenti i rapporti di partneriato.

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1. Depositi bancari e postali

La voce, pari a euro 50.336 mila, registra un incremento di euro 1.057 mila rispetto all'esercizio precedente ed è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani. Il saldo include euro 14.999 mila relativi alle somme che Italia Lavoro S.p.A. gestisce in nome e per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Fiat e In.La e che, in considerazione della loro natura, risultano altresì esposte nella voce "Debiti verso altri" include (valori espressi in €/000):

	Progetto Fiat	Progetto In.La
Erogazione del contributo ad Italia Lavoro.	21.889	15.494
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2004	(2.141)	(4.829)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2005	(6.773)	(16)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2006	(5.750)	
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2007	<u>(2.875)</u>	<u> </u>
Totale contributo incassati, al netto delle somme trasferite ai beneficiari finali	<u>4.350</u>	<u>10.649</u>

3. Denaro e valori in cassa

La voce, pari a euro 507 mila, comprende denaro e valori assimilati in essere nelle casse sociali al 31.12.07. Il saldo include buoni pasto destinati ai tirocinanti del progetto Lavoro e Sviluppo per euro 488 mila.

E.1.3 D). RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce, pari a euro 275 mila, registra complessivamente un decremento di euro 73 mila ed accoglie essenzialmente:

- risconti attivi per euro 255 mila relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2008;
- ratei attivi per euro 20 mila sostanzialmente corrispondenti ad interessi maturati su depositi cauzionali.

PASSIVO**E.1.4 A). PATRIMONIO NETTO**

Registra nel suo complesso un incremento per euro 123 mila, per effetto della rilevazione del risultato di periodo. La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata riepilogata nella Tabella F cui si rinvia; nella tabella G è altresì fornita l'informativa in tema di disponibilità delle riserve di patrimonio netto.

I. Capitale Sociale

Il capitale sociale sottoscritto è pari a euro 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia (ex Ministero del Tesoro). L'utile per azione è pari a 1 centesimo di euro.

E.1.5 B). FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce, iscritta per euro 5.425 mila, si incrementa di euro 1.074 mila; di seguito si indica il dettaglio dei fondi con la relativa movimentazione (euro/000):

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI	Saldo 31.12.06	Acc.ti 2007	Utilizzi 2007	Saldo 31.12.07
2) PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE				
F.DO IMPOSTE DIFFERITE SU RIVALUTAZIONI	321		247	74
F.DO IMPOSTE DIFFERITE SU VENDITE PARTEC.	16		16	-
TOTALE PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE	336		263	74
3) ALTRI				-
F.DO RISCHI PARTECIPAZIONI QUOTA ECCED.P.N.	113		109	4
F.DO RISCHI CAUSE CIVILI E DI LAVORO	416	876	252	1040
F.DO RISCHI IVA CONFERITO		1.353		1353
F.DO RISCHI SU PROGETTI RENDICONTABILI	567			567
F.DO RISCHI CONSOLIDATO FISCALE	629	28	104	553
F.DO RISCHI.EX INIZIATIVE VESUVIANE	1.187		666	521
F.DO RISCHI DA FUSIONE SCO	789			789
F.DO ONERI VARI	315	312	103	524
TOTALE ALTRI	4.016	2.569	1.234	5.351
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.352	2.569	1.497	5.425

Di seguito si commentano le poste che si sono movimentate nell'esercizio, rimandando alla nota integrativa dello scorso esercizio per le altre.

Il fondo acceso alle imposte differite è riferibile alle imposte calcolate sulla rivalutazioni della controllata Ales valutata con il metodo del patrimonio netto; nel dettaglio include (valori espressi in €/000):

Anno di rilevazione	Oggetto	Importo originario	Utilizzi esercizi precedenti	Utilizzo 2007	Acc.to 2007	Saldo 2007
Imposte differite su plusvalenze da cessione		18	4	14	0	0
Imposte differite su rivalutazioni - ALES		321	0	247	0	74

L'utilizzo delle imposte differite sulla Ales deriva essenzialmente dalla modifica della normativa fiscale, ma anche dalla riduzione di valore della partecipata.

Si sottolinea che gli accantonamenti, temporaneamente indeducibili, configurando nella sostanza una differenza temporanea tra risultato di periodo civilistico e fiscale, sarebbero suscettibili di generare imposte differite attive. In assenza di una ragionevole certezza, comprovata da elementi oggettivi di supporto, dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, prudentemente non sono state rilevate imposte differite attive anche nell'esercizio 2007.

La parte di fondo rischi relativa alla svalutazione partecipazioni accoglie le perdite di pertinenza di Italia Lavoro S.p.A eccedenti la completa

svalutazione del valore della partecipata. Il dettaglio degli accantonamenti e degli utilizzi è riportato nella tabella C.

L'utilizzo del fondo acceso alle cause civili e di lavoro deriva dalla conclusione della controversia con un ex dipendente.

L'accantonamento al medesimo fondo rappresenta la ragionevole quantificazione del rischio acceso ai contenziosi ed alle cause civili e del lavoro in corso.

Il fondo acceso ai rischi IVA rappresenta la riclassifica di parte del fondo rettificativi dell'attivo di cui si è data notizia al commento della voce "crediti tributari".

Il fondo acceso ai rischi su progetti in corso è riferibile a probabili perdite che potranno manifestarsi in sede di rendicontazione.

Esso è stato storicamente determinato in misura pari allo 0.5% del valore dei progetti in corso.

Nel 2007, in relazione alla riduzione di valore di questi ultimi, si è ritenuto comunque prudente mantenere immutato il saldo del fondo medesimo in considerazione del fatto che il rischio di mancato riconoscimento dei costi può estendersi, e si estende, temporalmente oltre la data di chiusura delle attività del progetto stesso.

Inoltre si evidenzia che, con riferimento al progetto "MIUR 1" del Coanan – al quale Italia Lavoro S.p.A. ha contribuito nella misura del 71,56%, il Coanan ha incassato, nel mese di dicembre 2007, il relativo saldo al netto

di un importo di euro 301 mila per il quale l'ufficio legale del Coanan ha già provveduto ad inviare comunicazione al Ministero della Ricerca nella quale, in assenza di motivi del minore incasso, si invita il Ministero stesso a procedere alla erogazione della quota di contributo mancante, mettendolo di fatto in mora per la mancata erogazione del contributo totale richiesto in sede di rendicontazione finale.

Il fondo acceso al consolidato fiscale accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.

L'utilizzo rappresenta l'eccedenza del fondo generatasi per effetto del cambiamento delle aliquote fiscali.

Il fondo rischi acquisito per effetto dell'incorporazione di Iniziative Vesuviane risulta utilizzato nel corso dell'anno a fronte della conclusione positiva di alcuni contenziosi con il personale ed è l'effetto dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, che ha condotto alla rilevazione di una eccedenza relativa alla cause di lavoro per euro 470 mila ed una eccedenza relativa al rischio di sanzioni per l'IVA chiesta a rimborso per euro 197 mila.

L'utilizzo del fondo oneri vari è riferibile al prelievo delle somme accantonate per l'esodo di personale dirigente (euro 60 mila) ed al

pagamento delle imposte relative all'anno 2003 accertate a seguito della verifica ispettiva dell'Agenzia delle Entrate (euro 43 mila).

L'accantonamento è riferibile principalmente ad oneri futuri relativi all'esodo di personale dirigente per euro 200 mila e a due contenziosi del lavoro la cui passività, incerta solo nell'ammontare, è stata quantificata in euro 85 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento le situazioni per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

In quest'ambito si evidenzia che Italia Lavoro S.p.A. ha ricevuto un atto di citazione per inadempimento contrattuale per il quale il legale incaricato dalla società non ha ritenuto di poter fornire una previsione circa l'eventuale passività, ritenuta possibile ma non probabile. Per completezza si rappresenta che nell'atto di citazione vengono richiesti euro 192 mila, oltre accessori ed interessi di legge.

E.1.6 C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro è iscritto in bilancio per euro 3.232 mila ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione (valori espressi in €/000):

Fondo	Saldo. al 31.12.06	Accant.	Impiegato			Saldo al 31.12.07
			Cessaz. Anticip.	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	944	288	121	181	32	898
Impiegati	2.362	776	228	186	399	2325
Giornalisti	9	8	1		7	9
Totale	3.315	1.072	350	367	438	3232

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.07 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

Inoltre dal corrente anno, in base al D.Lgs 5/12/05 n. 252, le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare sono state trasferite al conto di Tesoreria dell'INPS.

E.1.7 D). DEBITI

Tale voce, iscritta per euro 174.500 mila, si decrementa di euro 2.634 mila e comprende:

6. Acconti

La voce, iscritta per euro 131.400 mila, si decrementa di euro 3.557 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2007 è esposto nella tabella M.

7. Debiti verso fornitori

L'esposizione di euro 16.934 mila, si incrementa per euro 4.547 mila rispetto all'esercizio precedente e risulta così composto include (valori espressi in €/000):

Fornitori	4.307
Fornitori per fatture da ricevere	12.698
Fornitori per note di credito da ricevere	(71)
	<u>16.934</u>

La variazione del saldo è principalmente legata all'incremento del saldo relativo ai debiti per costi di competenza non ancora fatturati e conseguentemente liquidati.

9. Debiti verso imprese controllate

La voce, iscritta per euro 536 mila, con un incremento di euro 105 mila rispetto allo scorso esercizio, risulta così composta include (valori espressi in €/000):

SOCIETA'	Fornitore	Fatture da ric.	Altri debiti	TOTALE
INSAR			399	399
LAB ITALIA	37	3		40
OMNIAMEDIA	97			97
TOTALI	124	3	399	536

10. Debiti verso imprese collegate

La voce, iscritta per 1.521 mila, si incrementa di euro 173 mila rispetto all'esercizio precedente e include i seguenti saldi include (valori espressi in €/000):

SOCIETA'	Fatture da ricevere	Deb. per acq. partecipaz.	TOTALE
CARBINIA SPA		147	147
CO.AN.AN	506		506
GEO ECO SERVIZI		531	531
GHELAS MULTISERVIZI		147	147
SER.SUD		6	6
TASTI SPA		184	184
TOTALI	506	1.015	1.521

12. Debiti tributari

La voce è iscritta per euro 3.265 mila ed accoglie principalmente:

1. il debito per ritenute operate quali sostituto di imposta nel mese di dicembre per euro 900 mila;
2. il debito per IVA differita per euro 1.570 mila.
3. il debito per imposte da liquidare- ires ed irap - per euro 789 mila, di cui euro 128 mila per irap e euro 661 mila per ires.

13. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, iscritta per euro 1.411 mila, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

14. Altri debiti

La voce è iscritta per euro 19.433 mila, con un decremento di euro 3.590 mila rispetto all'esercizio precedente. Il saldo 2007 include principalmente le somme incassate dal Ministero del Lavoro da gestire in nome e per conto dello stesso, nell'ambito dei progetti In.La. e Fiat. In considerazione di quanto detto, le somme in oggetto, incassate dal Ministero del Lavoro ma non ancora erogate ai destinatari finali, sono esposte tra le disponibilità liquide nell'attivo patrimoniale e nella presente voce del passivo. Nel dettaglio include (valori espressi in €/000):

	Progetto Fiat	Progetto In.La
Erogazione del contributo ad Italia Lavoro.	21.889	15.494
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2004	(2.141)	(4.829)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2005	(6.773)	(16)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2006	(5.750)	
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2007	<u>(2.875)</u>	<u> </u>
Totale contributo incassati, al netto delle somme trasferite ai beneficiari finali	<u>4.350</u>	<u>10.649</u>

Il saldo include inoltre:

- euro 1.905 mila per compensi verso collaboratori a progetto liquidati nel mese di gennaio 2008;

- euro 1.135 mila per partite a credito del personale dipendente, comprese le ferie maturate e non godute;
- euro 93 mila per debiti verso Amministratori e Sindaci.

Non vi sono debiti di durata residua superiore ai 5 anni né a fronte di essi sono state concesse garanzie.

E.1.8 E). RATEI E RISCOINTI

1. Ratei e Risconti Passivi

La voce è iscritta complessivamente per euro 17 mila, riferibili principalmente alle quote condominiali di competenza dell'esercizio 2007.

E.2 Conti d'ordine

Altri conti d'ordine rischio ed impegni

La voce iscritta per euro 9.227 mila è relativa:

1. per euro 3.665 mila per fideiussioni rilasciate alla nostra collegata Co.an.an;
2. per euro 5.562 mila agli impegni derivanti dalla L. 95/95 per la cessione entro cinque anni dalla costituzione delle società stesse. L'importo a base d'asta, con offerte ammissibili solo in aumento, del prezzo di cessione della quota di Italia Lavoro sarà determinato in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato. Gli impegni a vendere sono stati determinati per un valore pari a quello di iscrizione in bilancio delle relative quote. Le società in questione sono riportate nella tabella C.

E.3 Conto economico**E.3.1 A). VALORE DELLA PRODUZIONE**

La voce, pari a euro 78.163 mila, comprende:

- A. ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro 5.479 mila, il cui dettaglio è fornito nella tabella H;
- B. decremento dei Progetti in corso per euro 27.505 mila per i quali si rimanda al commento alla relativa voce di stato patrimoniale della presente sezione.
- C. contributi in conto esercizio pari a euro 99.256 mila, il cui dettaglio è esposto nella tabella H;
- D. altri ricavi e proventi pari a euro 933 mila, di seguito dettagliato include (valori espressi in €/000):

	Controllate	Collegate	Altre
Cariche sociali reversibili	35	108	11
Personale in comando	102	156	36
Recupero spese			38
Sopravvenienze attive gestionali			442
Altri ricavi e proventi			5
	137	264	532

Le sopravvenienze attive gestionali sono riferibili principalmente a proventi o storno di costi di competenza di esercizi precedenti.

E.3.2 B) . Costi Della Produzione

Tale voce, iscritta per euro 79.368 mila, con un incremento di euro 2.029 mila rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella H si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include principalmente:

1. euro 37.987 mila di costi per servizi riferibili essenzialmente:
 - per euro 24.660 mila a prestazioni da persone fisiche (di cui euro 19.417 mila per collaborazioni coordinate e continuative, euro 3.846 mila per prestazioni professionali, euro 1.397 mila per prestazioni occasionali);
 - per euro 1.426 mila a prestazioni informatiche;
 - per euro 1.725 mila per prestazioni formative .
2. euro 3.583 mila di costi per godimento di beni di terzi: sono riferibili per euro 3.352 mila relativi agli affitti dei locali ed oneri accessori e per euro 231 mila al noleggio ed oneri accessori di beni mobili;
3. euro 18.973 mila di costi del personale, con un incremento di euro 2.033 mila rispetto all'esercizio precedente, riconducibile all'incremento dell'organico registrato nel corso 2007; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2006 di 293,67 ad una di 343 unità del 2007;
4. euro 1.482 mila di ammortamenti di periodo, con un decremento di euro 49 mila ;
5. euro 207 mila per svalutazione crediti; principalmente per effetto dei crediti relativi al Dlgs 81 (euro 161 mila)

6. euro 925 mila per accantonamento per rischi, di cui include (valori espressi in €/000):

- contenzioso del lavoro	736
i- contenzioso civile	140
- consolidato fiscale	29
- altro	20
	<hr/>
	925

Tutte le poste sopra esposte trovano riscontro nella voce “Fondi per rischi ed oneri”.

7. euro 317 mila a fronte di oneri futuri, di cui include (valori espressi in €/000):

- oneri connessi alla gestione del personale	200
i- contenzioso del lavoro	85
- altro	32
	<hr/>
	317

8. euro 15.893 mila di oneri diversi di gestione che includono tra l'altro:

- euro 1.832 mila di Iva indetraibile per l'anno 2007;
- euro 3.888 mila di compensi ad allievi e borsisti;
- euro 7.430 mila per contributi maturati a favore di terzi nell'ambito dei progetti;
- euro 1.426 mila per sopravvenienza passive gestionali, di cui euro 1.080 mila relativi a progetti (per maggiori costi o minori ricavi rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2006, di competenza temporale di esercizi precedenti) ed euro 346 mila non riferibile ai progetti.

Il saldo include euro 103 relativi alla rilevazione di costi ribaltati dal Coanan per il 2006, ed euro 95 mila per spese legali maturate in

esercizi precedenti

- euro 197 mila relativi al ribaltamento costi da parte del Co.An.An, determinati sulla base della previsione formulata dallo stesso Co.An.An

E.3.3 C). Proventi ed oneri finanziari

La voce è iscritta per euro 4.274 mila ed include:

Proventi da partecipazioni

La voce, pari a euro 3.339 mila, accoglie le plusvalenze realizzate dalle cessioni delle partecipazioni per euro 3.334 mila, il cui dettaglio è contenuto nella tabella C, ed i dividendi incassati per euro 5 mila

Altri proventi finanziari

La voce è pari a euro 965 mila ed accoglie essenzialmente gli interessi maturati sui depositi bancari (euro 947 mila) e gli interessi sui depositi cauzionali (euro 15 mila).

Utile e perdite su cambi

La perdita, pari a euro 27 mila deriva dall'adeguamento dei saldi patrimoniali al cambio del 31.12.07.

E.3.4 D) . RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La gestione delle società partecipate evidenzia in questa voce un risultato netto negativo di euro 1.090 mila riferibile alle svalutazioni operate a fronte delle perdite conseguite e/o ripianate delle società partecipate, il cui dettaglio è riportato nella tabella C.

L'importo include solo gli accantonamenti effettuati fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; gli altri sono esposti nella voce "altri accantonamenti di conto economico" e "fondo rischi" dello stato patrimoniale.

E.3.5 E) . PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

La voce, pari a euro 1.122 mila, include:

Proventi

- I proventi pari a euro 1.144 mila sono costituiti principalmente dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti di cui si è già data notizia nella presente nota (chiusura della vicenda Omniamedia con eccedenza fondi per euro 197 mila, eccedenza fondi ex Iniziative Vesuviane per complessi euro 667 mila di cui 470 relativi alle cause di lavoro, eccedenza fondo acceso al consolidato fiscale per euro 104 mila)

Oneri

Gli oneri straordinari ammontano a euro 22 mila.

E.3.6 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce, pari a euro 2.979 mila, accoglie l'IRAP e l'IRES rispettivamente per euro 1.993 e 986 mila, al netto dell'utilizzo delle perdite fiscali della INSAR per euro 35 mila e delle imposte differite passive di esercizi precedenti per euro 247 mila.

Di seguito si dettaglia la differenza fra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale (valori espressi in €/000):

a) IRES

RISULTATO CIVILISTICO	3.102
VARIAZIONI IN AUMENTO:	
Sopravvenienze passive gestionali e straordinarie	1.448
Svalutazione partecipazioni	1.090
Accantonamenti ai fondi rischi	1.243
iva inded. Su fatture da ricevere 2007	375
Altre variazioni in aumento	669
	4.825
VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	
Plusvalenze relative a partecipazioni, al netto dei costi di cessione	2.766
iva inded. Su fatture da ricevere 2006	246
utilizzo fondi rischi vari e cause di lavoro	307
Altre variazioni in diminuzione	763
	4.082
RISULTATO FISCALE	3.845
PERDITA INSAR	- 105
IMPONIBILE IRES	3.740
IMPOSTA CALCOLATA AL 33%	1.234

b) IRAP

	valori contabili	variazioni in		Valori Irap
		aumento	diminuzione	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.479			5.479
variazioni di lavoro in corso su ordinaz.	- 27.505			-
altri ricavi e proventi	100.189	1.144	804	100.530
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	78.163	1.144	804	78.504
costi per servizi	37.987	4.109	24.633	17.462
costi per godimento di beni di terzi	3.583	26	72	3.536
ammortamento delle immob.materiali	773		4	769
ammortamento delle immob.immateriali	709		-	709
oneri diversi di gestione	15.893	240	5.941	10.193
costo del personale	18.973		18.973	-
accantonamenti ai fondi rischi e svalutazione crediti	1.450		1.450	-
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	79.368	4.375	51.073	32.669
MARGINE	- 1.205			45.834
DEDUZIONI				- 5.821
COSTI RELATIVI A DISABILI			750	
DEDUZIONE PER DIPENDENTE(CUNEO FISCALE)			1.085	
CONTRIBUTI PREV.LI ED ASS.LI(CUNEO FISCALE)			3.828	
ALTRO (inail)			156	
VALORE DELLA PRODUZIONE IMPONIBILE IRAP				40.014
ONERE FISCALE TEORICO (5,25%, aliquota alla quale corrisponde il 72% del costo dei dipendenti e collaboratori)				2.101
ONERE FISCALE EFFETTIVO				1.993

F Altre informazioni***F.1 Direzione e Coordinamento***

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

F.2 Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi e le spese per Amministratori, Sindaci e comitato di Vigilanza ammontano complessivamente a euro 702 mila così suddivisi:

	Emolumenti	Spese	Totale
Amministratori	507	72	579
comitato di vigilanza	45	4	49
Sindaci	66	8	74
	618	84	702

F.3 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.06	Ingressi/ Uscite	31.12.07
Dirigenti	48	-5	43
Giornalisti	2	-	2
Impiegati	271	39	310
Totale	321	34	355

La presenza media su base annua del personale nel 2007 risulta n. **343,33** unità di cui **45,83** dirigenti, **2,00** giornalisti e **295,50** impiegati. Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	254	33	1	220
Milano	7	1		6
Napoli	23	1		22
Genova	2			2
Rende	4	1		3
Spoletto	2			2
Potenza	3	1		2
Torino	11	1		10
Pescara	10	1	1	8
Lamezia Terme	1			1

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Palermo	9	1		8
Campobasso	2			2
Perugia	1			1
Licata – AG	3			3
Bari	7	1		6
Lecce	2			2
Firenze	4	1		3
Venezia	4	1		3
Bologna	4			4
Ascoli Piceno	2			2
Totali	355	43	2	310

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il contratto nazionale di lavoro giornalistico.

F.4 Eventi verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.

Come già riportato nel paragrafo B.2 relativo al commento degli “aspetti generali” , al quale si rimanda, in data 20 febbraio 2008 è stata formalizzata la transazione relativa alla Omniamedia’

Per tutti gli altri eventi successivi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2007 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

TABELLA A

TABELLA A

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	COSTO		31,12,07		FONDO AMMORTAMENTO		31,12,07		SALDO 31,12,07
	31,12,06	Incrementi	Decrementi	31,12,07	Incrementi	Decrementi	31,12,07		
1) Costi di impianto e di ampliamento	858.454	22.200		880.654	569.985	112.137		682.122	198.532
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	8.656			8.656	8.656			8.656	0
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione	1.916.841	949.509		2.866.350	1.240.322	469.017		1.709.339	1.157.012
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	649.206	9.228		658.434	528.054	127.920		655.974	2.460
5) Avviamento	-			-	-			-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-	-			-	-
7) Altre	-			-	-			-	-
TOTALE	3.433.158	980.937	-	4.414.095	2.347.017	709.074	-	3.056.091	1.358.004

TABELLA B

TABELLA B

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

CESPITI	COSTO		FONDO AMMORTAMENTO		SALDO 31.12.07				
	31.12.06	Incrementi	Decrementi	31.12.07		Incrementi	Decrementi	31.12.07	
1) Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-		
2) Impianti e macchinari	497.610	68.177	10.980	554.807	365.236	72.775	9.608	428.403	126.404
3) Attrezzature industriali e commerciali	476.625	9.441		486.066	206.318	65.572		271.890	214.177
4) Altri beni	4.247.377	137.084	21.709	4.362.752	2.327.319	634.437	21.028	2.940.727	1.422.025
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.221.611	214.702	32.689	5.403.625	2.898.873	772.783	30.636	3.641.020	1.762.605

TABELLA C

	COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2007	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO		utile da cess./liquid. 2007
	Incrementi 2007	Decrementi 2007	Incrementi 2007	Utilizzi 2007			Incrementi 2007	Utilizzi 2007	
A) IMPRESE CONTROLLATE									
POSSESSO DIRETTO									
SOCIETA' PARTECIPATA									
1 ALES	7.850.923	737.913	7.113.011	171.304	566.609	737.913	80.960	-	-
2 CONSORZIO F. JOB PLACE IN LIQUID.	80.660	-	80.660	80.660	-	-	520	-	-
3 IN SAR	8.908.992	-	8.908.992	-	-	-	8.908.992	-	-
4 LAB ITALIA	26.367	-	26.367	-	-	-	26.367	-	-
5 ONNIAMEDIA	644.991	-	644.991	644.991	-	114.466	530.525	81.185	-
7 SIT SICILIA	120.000	120.000	-	27.651	27.651	27.651	-	-	8.502
TOTALE A	17.651.934	867.913	16.774.021	924.907	566.609	800.030	611.186	81.805	8.502
B) IMPRESE COLLEGATE									
PARTECIPAZIONI									
1 BIOSFERA	191.089	-	191.089	8.139	-	8.139	-	-	-
2 CARENINA	196.000	-	196.000	-	-	-	196.000	-	-
3 CASORIA AMBIENTE	242.735	242.735	-	139.381	-	139.381	-	-	-
4 CO ANAN	15.460	-	15.460	-	-	-	15.460	-	-
5 FLEGREA LAVORO	661.500	-	661.500	66.904	-	68.904	-	-	-
6 GE S.P. PALERMO	1.138.787	1.138.787	-	-	-	-	-	-	-
7 GE SE MA.	367.500	-	367.500	66.471	201.656	271.128	-	-	-
8 GEO ECCO SERVIZI in liquidazione	759.192	-	759.192	114.351	3.092	117.443	-	-	2.861.213
9 GHELAS	196.000	-	196.000	-	-	-	196.000	-	-
10 IGI CA	1.012.321	1.012.321	-	20.763	-	20.763	-	-	308.442
11 ITALIA LAVORO SICILIA	253.064	237.544	490.608	13.092	-	13.092	477.526	-	-
12 IMEGA SERVICE	245.000	245.000	-	17.110	-	17.110	-	-	31.277
13 MELITO MULTISERVIZI	506.762	354.741	152.021	354.741	145.020	354.741	7.001	-	-
14 MULTISERVIZI LEPINI in liquidazione	122.129	-	122.129	122.129	-	122.129	-	26.479	4.314
15 NOCERA MULTISERVIZI	147.000	-	147.000	15.524	-	15.524	131.476	-	-
16 SQUALIANO AMBIENTE	202.419	202.419	-	-	-	-	-	-	-
17 RECAM	490.000	-	490.000	-	-	-	490.000	-	105.943
18 SANTA TERESA	490.000	-	490.000	-	-	-	490.000	-	-
19 SER S.SUD	5.000	-	5.000	-	-	-	5.000	-	-
20 SIAL SERVIZI	245.000	-	245.000	-	-	-	245.000	-	-
21 SIRACUSA RISORSE	367.500	-	367.500	15.504	-	15.504	351.996	-	-
22 SIT NAZIONALE	171.500	171.500	-	17.672	19.148	17.672	39.651	-	17.672
23 SIT SICILIA	58.800,00	58.800,00	-	-	-	-	490.000	-	-
24 TARANTO ISOLA VERDE	490.000	-	490.000	-	-	-	490.000	-	-
25 TERRA DI LAVORO	506.128	-	506.128	27.744	-	27.744	478.384	-	-
26 TRAPANI SERVIZI	202.451	-	202.451	5.308	5.308	5.308	197.143	-	-
27 TASTI SPA	245.000	-	245.000	6.860	6.860	6.860	238.140	-	-
28 TERRE E CARE CAMPANIA	36.000	36.000	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	9.606.636	296.344	6.398.377	947.779	437.761	649.667	5.662.463	30.793	26.479
							4.314	81.185	8.502
							6.652.463	26.479	4.314
							30.793	81.185	8.502
							6.652.463	26.479	4.314
							4.314	81.185	8.502
							6.652.463	26.479	4.314

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

C) ALTRE IMPRESE	COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2007	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO		utile da cess. liquid. 2007
	Incrementi 2007	Decrementi 2007	Incrementi 2007	Utilizzi 2007			Incrementi 2007	Utilizzi 2007	
1 BIC LAZIO	44.544	44.544	495	495	-	44.048	-	-	-
2 CONSEL	2.592	2.592	-	-	-	2.592	-	-	-
3 CONSORZIO CEFERIS	644	644	149	149	-	495	-	-	-
4 COOPERATIVA VIBANCA ETICA	32.279	32.279	-	-	-	32.279	-	-	-
5 COSIS	1.235.544	1.235.544	-	-	-	1.235.544	-	-	-
6 PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.SAR.	26.727	26.727	3.174	3.174	-	23.553	-	-	-
7 PRO.MO SCRLL	11.775	11.775	2.989	2.989	-	8.786,16	-	-	-
8 PROTEO	139.138	139.138	33.492	33.492	-	-	-	-	-
9 S.M. SERVICE in liquidazione	1.891	1.891	1.891	1.891	-	-	65	65	-
10 SERSAN IN LIQUIDAZIONE	46.481	46.481	18.741	924	-	28.816	-	-	-
11 STOA	109.896	109.896	22.520	22.520	-	87.337	-	-	-
TOTALE C	1.651.461	-	141.029	1.810.432	-	1.461.440	66	-	66

TOTALE I (A+B+C)	28.798.931	296.344	4.402.445	24.682.830	1.956.836	1.006.314	1.466.080	1.496.071	103.356	23.186.769	112.663	-	107.729	4.934	3.334.048
						1.108.670									
							19.149								
							1.089.521								

di cui rielassifico: SIT SICILIA

NOTE

- (1) partecipazioni valutate a patrimonio netto
- (2) rielassificata da "contingente" a "collegata per affetto di una cessione parziale"
- (3) richiesta per effetto di una fusione con SCO
- (4) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio; sulla base delle previsioni di sostanziate paralogie (dite non si è determinato alcun impatto nel bilancio di Italia Lavoro
- (5) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (6) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (7) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (8) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (9) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (10) bilancio definitivo non disponibile alla data di stesura del presente bilancio; la svalutazione è stata operata sulla base dei dati comunicati dalla società, che prevedono - salvo aggiustamenti - una perdita di euro 428 mila
- (11) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (12) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (13) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (14) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (15) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (16) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (17) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (18) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (19) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (20) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (21) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (22) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (23) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (24) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (25) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (26) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (27) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (28) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (29) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (30) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (31) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (32) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (33) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (34) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (35) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (36) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (37) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (38) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (39) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (40) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (41) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (42) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (43) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (44) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (45) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (46) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (47) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (48) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (49) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (50) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (51) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (52) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (53) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (54) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (55) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (56) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (57) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (58) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (59) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (60) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (61) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (62) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (63) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (64) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (65) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (66) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (67) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (68) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (69) bilancio 2007 non disponibile per perdita
- (70) bilancio 2007 non disponibile per perdita

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2007	DEBITO PER DECIMI DA VERSARE	QUOTA DI POSSESSO %
I - POSSESSO DIRETTO								
A) IMPRESE CONTROLLATE								
1 ALES	Servizi museali	Roma	5.616.000,-	809.440	10.161.444,00	7.850.923		70,000
2 CONS. E-JOB PLACE in liquidaz.	Servizi nell'ambito dell'informatica	Roma	158.129	1.215	0,00	80.860		50,330
3 IN.SAR.	Promozione territorio	Sassari	26.219.887	-1.957.599	28.713.610	8.908.992		58,872
4 Lab Italia	Comunicazione e informazione sul lavoro	Roma	51.700	-41.602	60.560	26.367		51,000
5 DOMINIAMEDIA	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	Roma	103.300	229.524	-477.732	644.991		69,994
TOTALE A			32.149.016	2.577.902	38.457.882	17.511.934		

B) IMPRESE COLLEGATE

1 BIOSPHERA	Gestioni Parchi Naturali	Palermo	489.600	211.164	1.449.011,00	191.089		38,542
2 CARBONIA	Igiene urbana,pul.immob.,man.verde,ser.v. scuolabus	Caroviglio (Br)	400.000	-832	450.341,00	196.000	147.000	49,000
3 CO AN/AN	Ricerca sistemi, rilevaz. e contr. dati Anag. Animale	Palermo	50.000	114.505	253.473,00	15.459		30,000
4 FREGREA LAVORO	Controllo sosta, navetta e trasporto via mare	Bacoli	1.300.000	ND	ND	661.500		49,000
5 GE.SE.MA	Gest.acquedotto,manut.in	Mercato S. Severino	750.000	-426.793	196.679	367.500		49,000
6 GEO ECO SERVIZI in liquidaz	Raccolta differenziata	Napoli	1.548.000	-6.228	1.309.772,00	759.192	531.434	49,000
7 GHELAS MULTISERVIZI	Servizi socio-assist.gestione asili nido,man.verde	Gela	400.000	150.581	759.335,00	196.000	147.000	49,000
8 ITALIA LAVORO SICILIA	Politiche Attive del Lavoro	Palermo	1.001.816	ND	ND	490.608		48,969
9 MELITO MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest.ne parchi,ggi	Melito (NA)	310.000	-295.960	14.288	152.022		48,000
10 MULTISERVIZI LEPINI (2)	Custodia, manut.,pulizia ed.pubb.	Priverno (LT)	-38.182	54.041	-8.802,00	122.129		49,000
11 NOCERA MULTISERVIZI	Manut.ne imm. Pubb.,strade,verde, segnaletica	Nocera Inferiore (SA)	300.000	1.188	296.393,00	147.000		49,000
12 RECAM	Gestione tributi	Napoli	1.000.000	ND	ND	490.000		49,000
13 SANTA TERESA	Multiservizi	Brindisi	1.000.000	316.596	1.528.850,00	490.000		49,000
14 SER.SUD	Inattiva	Lecce	37.500	53.910	90.501	5.000	5.500	20,000
15 SIAL SERVIZI	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	Lamezia Terme	500.000	-43.301	509.194,00	245.000		49,000
16 SIRACUSA RISORSE	Inf. Gest. Tributi, Serv. Soc., ass.disab.gest. parchi	Siracusa	750.000	50.045	837.372,00	367.500		49,000
17 SIT SICILIA	Realizzazione del sistema informativo territoriale	Palermo	120.000	CEDUTA 2008 - PLUSVALENZA		58.800		49,000
18 TARANTO ISOLA VERDE	Pulizia immob.Man.verde,gest.centr. per l'impiego	Taranto	1.000.000	336.762	2.241.293,00	490.000		49,000
19 TASTI SPA	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	Teramo	500.000	ND	ND	245.000	183.750	49,000
20 TERRA DI LAVORO	Igiene ambientale	Caserta	1.032.800	CEDUTA 2008 - PLUSVALENZA		506.128		49,000
21 TRAPANI SERVIZI	Manutenzione immobili	Trapani	413.120	5.280	2.687.524,00	202.451		49,000
TOTALE B			12.864.654	520.958	12.615.224	6.398.378		1.014.584

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E

Codice	Progetto	Fatture emesse		Fatture da emettere	Totale
		di anticipo	di stato avanzamento lavori		
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc		1.578.764		1.578.764
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio Calabria			665.941	665.941
23N	COMUNICARE LA RIFORMA	803.450			803.450
24N	PROGETTO OP.LA			850.629	850.629
26N	PROGETTO CASE ALLOGGIO			699.627	699.627
27N	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZION	1.076.342			1.076.342
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NORD - SUD			692.163	692.163
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA			812.894	812.894
2N	ALFABETIZZAZZ.INFORMATICA E INGLESE			1.495.135	1.495.135
33N	LAVORO & SVILUPPO	2.265.874			2.265.874
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	968.250	747.693		1.715.943
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R		678.652		678.652
40N	PROGRAMMA PARI			2.033.073	2.033.073
43N	PROGRAMMA PARI: POLITICHE DI INSERIMENTO DI LSU			661.670	661.670
44N	MARCHI D'AREA			1.532.531	1.532.531
46N	ISI - PROGRAMMA 2005/2006 PER LA REALIZZ	5.016.320		1.880.648	6.896.968
5	PAD		1.859.245		1.859.245
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA	900.000			900.000
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	15.875.000			15.875.000
56N	COMUNICARE SOCIALE			621.032	621.032
6N	SPINN Assistenza tecnica SPI			3.437.933	3.437.933
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ	3.114.972			3.114.972
8N	PROGRAMMA SPI		2.140.367		2.140.367
80N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	2.789.934			2.789.934
E10	SOMMERSO EUROPEO	952.675			952.675
E14	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	5.355.000			5.355.000
altre commesse nazionali	altre commesse nazionali	1.066.028	4.282.647	2.263.423	7.612.098

TABELLA E

Codice	Progetto	Fatture emesse		Fatture da emettere	Totale
		di anticipo	di stato avanzamento lavori		
altre commesse regionali					
B19516-18	altre commesse regionali	727.633	1.242.968	2.283.615	4.254.215
B19550	LSU-Regione Campania	650.232	715.062	2.046.738	3.412.033
E03	LSU-Provincia di Napoli		1.202.629		1.202.629
R09201	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI		1.471.895		1.471.895
SCO	Regione Calabria		1.130.732		1.130.732
ALTRI PROFIT-CENTER	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZ		1.354.620	147.152	1.501.772
			3.309.698	46.987	3.356.685
	TOTALE	41.561.709	21.714.972	22.171.192	85.447.873
	CLIENTI TERZI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE				(264.094)
	CLIENTI TERZI PER CARICHE SOCIALI REVERSIBILI				196.694
	F.DO SVAL. CRED. TERZI				(235.841)
					85.144.632

TABELLA F

TABELLA F
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2002	74.786.057	1				-674.040	1.152.134	75.264.152
<u>Movimenti 2003</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		23.905	454.189			674.040	-1.152.134	0
- rilevazione dell'utile di periodo							5.163.284	5.163.284
Saldo al 31.12.2003	74.786.057	23.906	454.189			0	5.163.284	80.427.436
<u>Movimenti 2004</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		258.164	2.077.625		2.827.495		-5.163.284	0
- rilevazione dell'utile di periodo							6.091.629	6.091.629
Saldo al 31.12.2004	74.786.057	282.070	2.531.814		2.827.495	0	6.091.629	86.519.065
<u>Movimenti 2005</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		304.581	423.923		5.363.125		-6.091.629	0
- rilevazione dell'avanzo di fusione				2.953.347			873.576	2.953.347
- rilevazione dell'utile di periodo								873.576
Saldo al 31.12.2005	74.786.057	586.651	2.955.737	2.953.347	8.190.620	0	873.576	90.345.987
<u>Movimenti 2006</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		43.680	2.510		827.386		-873.576	0
- rilevazione dell'avanzo di fusione				1.451.905			369.622	1.451.905
- rilevazione dell'utile di periodo								369.622
Saldo al 31.12.2006	74.786.057	630.331	2.958.247	4.405.252	9.018.006	0	369.622	92.167.514
<u>Movimenti 2007</u>								
- destinazione utile di periodo precedente		18.481	14.241		336.900		-369.622	0
- rilevazione disponibilità riserve			-1.303.483		1.303.483			0
- rilevazione dell'utile di periodo							122.952	122.952
Saldo al 31.12.2007	74.786.057	648.812	1.669.005	4.405.252	10.658.389	0	122.952	92.290.466

TABELLA G

TABELLA G
DISTRIBUIBILITA' E DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Utilizzi ultimi 3 anni		Residuo totale al 31-dic-07	Codice della possibilità di utilizzo			
	per copertura perdite	per altre ragioni		N	A	B	C
I - Capitale			74.786.057				
II - Riserva da sopraprezzo azioni							
III - Riserva di rivalutazione							
IV - Riserva legale			648.812		648.812		
V - Riserve statutarie							
VI - Riserve per acquisto azioni proprie							
VII - Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN.		(1.248.974)	1.654.864			1.654.864	
b Valutazioni attività in valuta		(54.509)	14.141			14.141	
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405.252			1.440.938	2.964.314
e Altre riserve		1.303.483	10.658.389				10.658.389
VIII - Utile (perdite) portati a nuovo							
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			122.952				
Totale	-	-	92.290.466	74.786.057	648.812	3.109.943	13.622.703

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione del Lavoro in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	E-B+C+D	Totale Valore della produzione	E-E.4	G
												Differenza tra Valore Costi della produzione	Costi finanziari
13N	INDOTTO FIAT	-	-	-	-	-	-	-	18.718	-	18.718	-	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Cimau	351.862	58.888	97.342	-	513.893	-	513.847	46	-	513.893	-	-
19N	ICF e Pubbliche Offerte	3.600	-	-	-	3.600	-	-	26.830	-	26.830	-	-
21N	Vivimano Reggio Calabria	17.508	-	-	-	17.508	-	-	21.319	-	21.319	-	-
22N	Sporcile "Mico Blagi" - Spertinazione Comune di Mi	232.132	10.750	-	-	242.882	-	242.882	-	-	242.882	-	-
23N	Comunicare la riforma	4.200	-	-	-	4.200	-	-	4.200	-	4.200	-	-
24N	Progetto D.P.A.	217.185	18.853	-	-	236.038	-	4.970.372	5.185.865	-	236.038	-	-
26N	Progetto Casa Allegio - formazione donne immigrate	259.000	32.535	-	-	291.535	-	3.420.092	3.711.627	-	291.535	-	-
27N	S.P.F. - SC Sistema Permanente di Formazione	1.243.552	221.260	700.150	-	2.164.972	-	2.163.492	1.480	-	2.164.972	-	-
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORD/NORD - SUD	9.600	-	-	-	9.600	-	-	9.600	-	9.600	-	-
28N	Occupazione e Servizi alla persona	380.250	56.474	-	-	436.724	-	2.153.658	2.570.382	-	436.724	-	-
33N	LAVORO & SVILUPPO	3.315.885	187.820	-	-	3.503.705	-	3.302.942	63	-	3.503.705	-	-
36N	ART 14 - Sviluppo Territoriale	59.922	-	-	-	59.922	-	-	99.090	-	99.090	-	-
37N	Adigiani	5.707.627	768.884	88.469	-	6.564.980	-	6.546.090	-	-	6.546.090	-	-
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	860	-	-	-	860	-	-	860	-	860	-	-
38N	Progetto Part Time	3.600	-	-	-	3.600	-	-	3.600	-	3.600	-	-
40N	P.A.R.I.	1.533.000	269.837	-	-	1.802.837	-	8.000.296	9.803.073	-	1.802.837	-	-
42N	INCOGEN - MINUV / PARIZIONI DI REMPLIEGO	100.397	17.691	-	-	118.088	-	-	141.370	-	118.088	-	-
43N	LSU - Programma Pari	892.364	181.173	76.780	-	1.250.316	-	-	3.861.670	-	1.250.316	-	-
44N	Merchi d'area	1.212.673	97.848	57.195	-	1.367.717	-	2.405.353	3.362.536	-	1.367.717	-	-
46N	ISI - Programma 2005/2009	2.704.560	436.622	543.187	-	3.684.369	-	-	9.906.727	-	3.684.369	-	-
47N	CSR - Corporate Social Responsibility	5.400	-	-	-	5.400	-	8.223.078	11.281	-	5.400	-	-
48N	I.C.S. Interenti di Consone Sociale	10.503	1.530	-	-	12.033	-	-	-	-	12.033	-	-
48N	TECHNIE - il editore	4.880	-	-	-	4.880	-	-	-	-	4.880	-	-
50N	Azione per il trattamento lavorativo degli immigrati	665.330	119.201	85.447	-	870.978	-	873.879	-	-	873.879	-	-
52N	LA GUIDA ALLA LEGGE BAOI	1.800	-	-	-	1.800	-	-	2.603	-	1.800	-	-
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione	7.800	-	-	-	7.800	-	-	7.800	-	7.800	-	-
SANAO1P.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione PIEMONTE	247.136	45.848	7.412	-	300.396	-	390.272	690.466	-	300.396	-	-
SANAO2LO.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione LOMBARDA	136.511	25.483	7.412	-	171.406	-	-	381.372	-	171.406	-	-
SANAO3VE.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione VENETO	224.837	42.891	10.051	-	277.779	-	212.446	480.035	-	277.779	-	-
SANAO4LU.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione LIGURIA	225.673	38.773	10.051	-	284.506	-	131.765	401.303	-	284.506	-	-
SANAO5ER.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione EMILIA	156.843	28.527	10.051	-	195.421	-	-	197.431	-	195.421	-	-
SANAO6TO.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione TOSCANA	155.759	27.981	10.051	-	183.740	-	-	415.306	-	183.740	-	-
SANAO7UM.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione UMBRIA	76.447	13.033	-	-	89.480	-	-	196.366	-	89.480	-	-
SANAO8AB.1	PARI - azioni di temp.agg. Regione ABRUZZO	185.781	32.002	7.412	-	225.195	-	225.876	-	-	225.195	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di B. Costi indiretti distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti per strumenti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	A.2 Verifiche del corso	A.3 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
54N.A.0F.LA.1	PARI - azioni di tempopago - Regione LAZIO	352.701	83.855	10.091	426.647	-	-	-	-	-	-
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di tempopago - Regione CAMPANIA	374.340	67.489	10.091	451.920	-	-	511.842	426.817	-	-
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di tempopago - Regione PUGLIA	181.427	32.975	10.091	224.493	-	-	-	451.890	-	-
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di tempopago - Regione BASILICATA	79.842	11.877	10.091	101.810	-	-	-	223.684	-	-
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di tempopago - Regione CALABRIA	195.170	34.370	10.091	239.610	-	-	-	95.281	-	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di tempopago - Regione SICILIA	202.678	33.746	10.091	246.515	-	-	390.837	239.610	-	-
54N.A.15.MA.1	PARI - azioni di tempopago - Regione MARCHE	181.248	31.899	10.091	223.237	-	-	407.102	246.525	-	-
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di tempopago - Regione MOLISE	110.071	18.550	10.091	138.692	-	-	-	223.207	-	-
54N.A.FR.1	PARI - azioni di tempopago - Regione FRIULI	149.846	25.532	10.091	185.469	-	-	-	138.692	-	-
54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di tempopago - Regione SARDEGNA	-	-	-	182.541	-	-	-	182.541	-	-
95N	Formazione e innovazione per l'occupazione	4.912.608	811.295	572.259	6.296.221	-	6.296.221	-	6.296.221	-	-
96N	Comunicazione Sociale	399.856	20.883	-	420.739	-	-	-	424.549	-	-
97N	LAVORO & SVILUPPO 3	5.736.677	621.807	220.069	6.578.553	-	-	821.032	6.578.553	-	-
98N	Lavoro per ambiente, fra impresa e cooperazione nelle aree marine protette	755.896	98.038	-	853.934	-	-	2.884	856.818	-	-
99N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche partecipative sociali e lavorative	167.957	32.770	-	200.727	-	-	52	200.779	-	-
99N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	3.241.848	-	-	3.241.848	-	-	212.727	3.454.575	-	-
99N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	2.593.071	-	-	2.593.071	-	-	-	2.593.071	-	-
67N	PARI (MAGGIORI) CONTRIBUTI ALL'INSER.	709.025	27.937	-	736.962	-	-	-	736.962	-	-
68N	RAPPORTO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI	215.376	42.238	-	257.614	-	-	-	257.614	-	-
68N	SPINIR - Assistenza tecnica SPI	20.846	3.541	-	24.387	-	-	-	24.387	-	-
68N	SPINIR - Assistenza tecnica SPI	897.107	165.905	19.798	1.082.810	-	-	-	1.082.810	-	-
70N	Lavoro di partecipazione sociale del settore	1.885.727	209.433	115.569	2.210.729	-	-	-	2.210.729	-	-
71N	La formazione e informazione finalizzata all'emersione dal lavoro irregolare e all'occupazione	168	7	-	175	-	-	156.620	156.795	-	-
72N	QUES Qualità, Inneazione e stabilizz.	815.391	147.160	77.869	1.040.420	-	-	-	1.040.420	-	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	139.807	26.244	41.835	207.886	-	-	-	207.886	-	-
74N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	52.881	10.228	-	63.109	-	-	-	63.109	-	-
66N	PARI 2007	809.488	185.171	27.779	1.022.438	-	-	-	1.022.438	-	-
61N	Lavoro & Sviluppo 3	115.091	19.546	19.975	154.612	-	-	-	154.612	-	-
64N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	107.355	4.184	-	111.539	-	-	-	111.539	-	-
E66	URUGUAY - Progetto "REDEI"	305.395	17.851	24.559	347.805	-	-	-	347.805	-	-
E67	ARGENTINA - Programma "AREA"	695.808	7.895	19.805	723.508	-	-	-	723.508	-	-
E10	Reti europee per l'emersione del lavoro non regolare	487.453	56.854	23.123	567.430	-	-	-	567.430	-	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	1.071.613	144.896	-	1.216.509	-	-	-	1.216.509	-	-
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	1.377.498	106.510	203.715	1.687.723	-	-	-	1.687.723	-	-
E16	Servizi pubblici e privati, verso un sistema di qualità	59.821	2.155	-	61.976	-	-	-	61.976	-	-
E17	Apprendimento reciproco e divulgazione di rete europea contro il lavoro sommerso	195	-	-	195	-	-	142.002	142.197	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di B. Costi indiretti distribuiti a Progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costo della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione del Lavoro in corso	A.7 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenzia tra Valore e Costo della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
E19	Percorsi di Mobilità Integrata	25.054	4.382	-	29.437	-	29.437	-	29.437	-	-
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di studenti	177.985	33.815	-	211.800	-	211.800	-	211.800	-	-
R09338	INLA - Incentivo al lavoro nella provincia di Palermo	518.374	88.239	-	616.633	-	616.633	-	616.633	-	-
R09409	Scuola perigigi Puglia - Riqualificazione dei laboratori in mobilità delle ex case di cura Juande	337.156	66.379	-	403.534	-	354.194	777.728	423.534	-	-
R09472	REIMPIEGO TARANTO	107.209	19.927	11.102	138.237	-	138.237	-	138.237	-	-
R09511	QUADRIFOGLIO	3.773	654	-	4.427	-	4.427	-	4.427	-	-
R09513	TROCENI WORK	1.027.715	75.253	-	1.102.968	-	1.102.968	-	1.102.968	-	-
R09819	Programma PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	209.053	27.763	-	236.816	-	511.391	748.197	236.816	-	-
R09820	Programma PARI: progetto VALLE CAMONICA VALLE CAVALLINA E SLENIO	127.250	18.122	-	145.372	-	289.270	415.843	145.372	-	-
R09821	ALTE PROFESSIONALITÀ - Provincia di Milano	4.086	680	-	4.778	-	-	4.778	4.778	-	-
R09824	SPORTELLO ALTE PROFESSIONALITÀ	27.320	5.140	-	32.519	-	32.519	-	32.519	-	-
D1.95.612000	D1.95.612000	-	-	-	32.519	-	-	401.287	401.287	-	-
Legge 43/2005	Legge 43/2005 (copertura indiretta)	-	10.000.000	-	10.000.000	-	-	10.000.000	10.000.000	-	-
	tot. Progetti a Contributo	62.678.641	15.168.294	5.138.712	71.878.417		27.108.661	98.600.146	72.339.495	613.877	27.076
25N	PO4 - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	82.784	15.923	-	108.707	-	108.707	-	108.707	-	-
41N	MICCOGEN - MINAMB /ASSE A	91.718	15.180	-	106.898	-	300.329	32	106.898	-	-
45N	Paris	29.637	5.170	-	34.807	-	34.807	-	34.807	-	-
74N	RAPPORTO BIENNALE	12.302	2.181	43.578	58.129	-	58.128	-	58.129	-	-
75N	Campagna di comunicazione "Eco dal nero Comune"	34.090	4.152	-	38.243	-	38.243	-	38.243	-	-
76N	Progetto FINA - Formazione per ispettori	88.554	930	-	99.484	-	99.484	-	99.484	-	-
77N	Progetto PICO	501.208	68.815	32.196	592.218	-	592.218	-	592.218	-	-
78N	Piani Strategici regionali	6.136	-	-	6.136	-	-	-	6.136	-	-
83N	ICF - Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	610	76	-	687	-	687	-	687	-	-
8N108N1P	SPI - Provincia di Benevento	-	-	-	-	-	131.521	-	131.521	-	-
8N10A2P	SPI - Provincia di Avellino 2	-	-	-	-	-	0	-	0	-	-
8N10A5	SPI - Provincia di Avellino 5	175.189	29.381	-	204.569	-	274.538	-	204.569	-	-
8N10A6	SPI - Provincia di Avellino 6	213.501	30.295	-	243.795	-	283.625	-	243.795	-	-
8N10A7	SPI - Provincia di Avellino 7	87.720	14.744	-	102.464	-	102.465	-	102.465	-	-
8N10A8	SPI - Provincia di Avellino 8	96.492	14.156	-	110.650	-	102.465	-	110.650	-	-
8N10CE 2	SPI - Provincia di Caserta 2	268.819	44.359	-	313.178	-	851.961	-	313.178	-	-
8N10S1	ISI - INNOVAZIONE AI SERVIZI ALL'IMPIEGO	3.500	-	-	3.500	-	519.463	-	3.500	-	-
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle delle Caciè - Comune di Ottaviano 2006	7.804	1.379	-	9.283	-	9.283	-	9.283	-	-
B19516.07	Riqualificazione ambientale in località Valle delle Caciè - Comune di Ottaviano 2007	382.173	31.884	-	414.057	-	414.057	-	414.057	-	-
B19518.06	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, persone per coniugare ambiente e lavoro 2006	34.214	5.970	-	40.183	-	40.183	-	40.183	-	-
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, persone per coniugare ambiente e lavoro 2007	742.747	113.752	-	856.499	-	856.499	-	856.499	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto	B. Costi della attività "monopolistica" a progetto	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1. Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	A.3. Variazione dei Lavori in corso	A.1. Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
		84.802.208	17.578.148	3.287.118	1.811.504	79.367.768	6.473.885	27.564.884	106.189.148	78.163.088	- 1.204.683	37.012

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
13N	INDOTTO FIAT	-	-	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	4.866.471	513.847	5.380.317
19N	ICF e Politiche del Lavoro	-	-	-
21N	Workmed Reggio Calabria	-	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	2.608.418	242.882	2.851.300
23N	Comunicare la riforma	-	-	-
24N	Progetto OP.I.A.	4.920.372	4.920.372	-
26N	Progetto Case Alloggio - formazione donne immigrate	3.420.092	3.420.092	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	2.847.319	2.163.492	5.010.811
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORD/NORD - SUD	-	-	-
29N	Occupazione e Servizi alla persona	2.153.658	2.153.658	-
33N	LAVORO & SVILUPPO	9.296.596	3.502.942	12.799.537
36N	ART.14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-
37N	Artigiani	2.680.766	6.546.090	9.226.857
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	-	-	-
39N	Progetto Part Time	-	-	-
40N	P.A.R.I.	8.000.236	8.000.236	-
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	23.282	23.282	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
43N	LSU - Programma Pari	2.405.353	- 2.405.353	-
44N	Marchi d'area	1.999.820	- 1.999.820	-
46N	ISI - Programma 2005/2006	6.223.078	- 6.223.078	-
47N	CSR - Corporate Social Responsibility	-	-	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	65.982	12.033	78.016
49N	TECHNE' - II edizione	-	-	-
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	529.287	873.978	1.403.265
52N	LA GUIDA ALLA LEGGE BIAGI	-	-	-
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione	-	-	-
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	380.272	- 380.272	-
54N.A.02.LO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LOMBARDIA	209.966	- 209.966	-
54N.A.03.VE.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione VENETO	212.446	- 212.446	-
54N.A.04.LI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LIGURIA	131.795	- 131.795	-
54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	2.248	197.431	199.679
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	231.566	- 231.566	-
54N.A.07.UM.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione UMBRIA	108.486	- 108.486	-
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	165.798	225.976	391.773
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LAZIO	85.225	- 85.225	-

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	175.941	451.890	627.831
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	62.084	223.864	285.948
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	56.884	95.281	152.165
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CALABRIA	141.227	141.227	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	160.578	160.578	-
54N.A.18.MA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	135.043	223.207	358.250
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	70.442	138.682	209.124
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	43.149	182.541	225.689
54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SARDEGNA	-	-	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	1.829.327	6.296.221	8.125.549
56N	Comunicare Sociale	496.483	496.483	-
57N	LAVORO & SVILUPPO II	5.567.168	6.575.256	12.142.424
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	544.229	850.652	1.394.881
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	94.187	200.136	294.323
63N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	496.973	3.029.221	3.526.193
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	65.000	2.593.071	2.658.071
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSER.	-	736.662	736.662
69N	RAPPORTO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI	21.362	21.362	-

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI	14.555.745	- 14.555.745	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI	25.256.732	- 25.256.732	-
70N	Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	-	2.211.735	2.211.735
71N	La formazione e l'informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione	156.600	- 156.600	-
72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	-	1.041.419	1.041.419
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	-	202.086	202.086
79N	Comperazione tra servizi pubblici e privati	-	63.011	63.011
80N	PARI 2007	-	1.097.419	1.097.419
81N	Lavoro & Sviluppo 3	-	152.612	152.612
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	-	111.519	111.519
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	120.084	346.934	467.017
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	1.454.204	739.979	2.194.183
E10	Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare	1.485.423	- 1.485.423	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	1.201.536	1.216.511	2.418.046
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	657.703	1.694.098	2.351.801
E16	Servizi pubblici e privati: verso un sistema di qualità	80.707	- 80.707	-
E17	Apprendimento reciproco e divulgazione: la rete europea contro il lavoro sommerso	-	-	-
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	-	29.437	29.437

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	-	211.800	211.800
R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	347.105	616.633	963.738
R09409	Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura riunite	354.194	- 354.194	-
R09412	REIMPIEGO TARANTO	-	138.237	138.237
R09511	QUADRIFOGLIO	21.415	4.427	25.841
R09513	TIROCINI WORK	823.932	1.102.968	1.926.901
R09819	Programma PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	511.381	- 511.381	-
R09820	Programma PARI: progetto VALLE CAMONICA VALLE CAVALLINA E SEBINO	269.270	- 269.270	-
R09821	ALTE PROFESSIONALITÀ - Provincia di Milano	-	-	-
R09824	SPORTELLI ALTE PROFESSIONALITÀ	-	32.519	32.519
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-	-	-
Legge 43/2005	Legge 43/2005 (copertura indiretti)	-	-	-
	tot. Progetti a Contributo	110.824.638	- 27.106.651	83.717.988
25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	684.726	108.707	793.433
41N	MICOGEN - MINAMB / ASSE A	300.329	- 300.329	-
45N	Perla	-	34.807	34.807
74N	RAPPORTO BIENNALE	-	58.129	58.129

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero. Convieni"	-	-	-
76N	Progetto FINA - Formazione per ispettori	-	-	-
77N	Progetto PICO	-	592.218	592.218
78N	Piani Strategici regionali	-	-	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	-	687	687
8N10BN.P	SPI - Provincia di Benevento	81.069	81.069	-
8N10AV2.P	SPI - Provincia di Avellino 2	-	-	-
8N10AV5	SPI - Provincia di Avellino 5	47.433	47.433	-
8N10AV6	SPI - Provincia di Avellino 6	21.762	21.762	-
8N10AV7	SPI - Provincia di Avellino 7	-	102.465	102.465
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	-	100.650	100.650
8N10CE.2	SPI - Provincia di Caserta 2	619.463	619.463	-
8NISI	ISI - INNOVAZIONE AI SERVIZI ALL'IMPIEGO	-	-	-
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-
B19516.07	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2007	-	-	-
B19518.06	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2006	-	-	-
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2007	-	-	-
E18	Progetto "Sharing Learning for a better migrating life"	-	26.503	26.503

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
R08114	MDA - GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	65.015	- 65.015	-
R08116	LE IMPRESE E L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA	-	-	-
R08415	CPI - Provincia di Pisa	-	-	-
R08416	OUTPLACEMENT NODALIS Pisa	-	-	-
R08417.A	Provincia di PISA - CPI Servizi specialistici cittadini immigrati - 2° annualità	18.136	- 18.136	-
R08417.B	Provincia di PISA - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	2.386	- 2.386	-
R09357	Comune di Palermo - A.T.	-	-	-
R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE	30.281	96.996	127.276
R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA	11.289	- 11.289	-
R09508.P	Progetto PASSERELLE - Provincia di Napoli	301.628	- 301.628	-
R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	50.134	- 50.134	-
R09822	MDA - PARCO DELL'ADAMELLO	161.101	- 161.101	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	9.446	380.087	389.533
R10022	ICF TORINO - Progetto di Formazione	-	-	-
R10023	Prov. Di Alessandria A.T.	-	9.228	9.228
R10024	Provincia di Asti - Servizio di ricollocazione lavoratori	-	-	-
R10503	Formazione resp.li ass.ni comunità imm.	-	-	-
R10514	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto	-	-	-

TABELLA I

Progetto	Descrizione	Lavori in corso 1.1.2007	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2007
R10515	Formazione Responsabili Associazioni Immigrati	-	-	-
R10516	Confronti e scambi europei tra politiche e azioni di integrazione	-	-	-
R10519	Rete Informativa Immigrazione e Osservatorio Immigrazione Regione Veneto - 2° annualità	374.964	- 374.964	-
R10520	Cooperazione allo sviluppo, emergenza umanitaria, diritti umani e cultura di pace - Comunicazione e Promozione - 2° annualità	14.456	- 14.456	-
R10521	Pari Opportunità Reg. Veneto: progetto di comunicazione e promozione - 2° annualità	10.219	- 10.219	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	12.106	- 12.106	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	-	90.344	90.344
R10525	Progetto Imprenditoriale femminile	-	85.206	85.206
R10526	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	-	7.429	7.429
	tot. Progetti a Prestazione	2.815.942	- 398.034	2.417.908
TOTALE Progetti		113.640.580	- 27.504.684	86.135.896

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L

Voci di Costo	Copertura	Motivazione	Importo 2007	Importo a copertura
ABBONAMENTI LIBRI GIORNALI E RIVISTE	Completa	Non rendicontabile FSE	36.341	36.341
ECCEDENZA MASSIMALE L.85/95 DIRIGENTI	Completa	Non rendicontabile FSE	221	221
ECCEDENZA MASSIMALE L.85/95 IMPIEGATI	Completa	Non rendicontabile FSE	506	506
PUBBLICITA' E PROMOZIONE DA SOCIETA'	Completa	Non rendicontabile FSE	30.604	30.604
QUOTE ASSOCIATIVE DEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	46.675	46.675
QUOTE ASSOCIATIVE INDEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	124	124
REGISTRO	Completa	Non rendicontabile FSE	25.555	25.555
SOPRAVV.ATTIVE GESTI	Completa	Non rendicontabile FSE	-151.337	-151.337
SOPRAVV.PASSIVE GESTIONALI	Completa	Non rendicontabile FSE	140.698	140.698
SPESE BANCARIE	Completa	Non rendicontabile FSE	15.366	15.366
SPESE DI RAPPRESENTANZA INDEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	6.245	6.245
SPESE RAPPRESENTANZA DEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	1.065	1.065
SPESE VARIE DEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	10.887	10.887
SPESE VARIE INDEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	6.377	6.377
SPESE VARIE SOCIETARIE	Completa	Non rendicontabile FSE	8.355	8.355
TASSA PROPRIETA' AUTOMEZZI	Completa	Non rendicontabile FSE	219	219
TELEFAX DEDUCIBILE	Completa	Non rendicontabile FSE	4.341	4.341
TELEFAX INDEDUCIBILE	Completa	Non rendicontabile FSE	1.071	1.071
TELEFONICHE DEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	378.461	378.461
TELEFONICHE INDEDUCIBILI	Completa	Non rendicontabile FSE	82.995	82.995
VALORI BOLLATI	Completa	Non rendicontabile FSE	1.845	1.845
		Totale A	646.611	646.611

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L

Centri di costo	Copertura	Motivazione	Costo netto 2007*	Importo a copertura
Amministratore Delegato	Completa	Non rendicontabile FSE	94.834	94.834
Consiglio d'amministrazione	Completa	Non rendicontabile FSE	670.233	670.233
Collegio sindacale	Completa	Non rendicontabile FSE	74.088	74.088
Presidente	Completa	Non rendicontabile FSE	179.691	179.691
Organo di Vigilanza	Completa	Non rendicontabile FSE	39.850	39.850
Risorse umane (politiche retributive)	Completa	Non rendicontabile FSE	89.234	89.234
Affari generali	Completa	Costi indiretti di funzionamento	287.036	287.036
Affari legali	Completa	Costi indiretti di funzionamento	452.544	452.544
Bruxelles	Completa	Costi indiretti di funzionamento	12.509	12.509
Comunicazione	Completa	Costi indiretti di funzionamento	679.203	679.203
Divisione Partecipate	Completa (al netto dei ricavi)	Costi indiretti di funzionamento	625.041	625.041
Formazione	Completa	Costi indiretti di funzionamento	427.232	427.232
Partnership e relazioni intern.	Completa	Costi indiretti di funzionamento	141.537	141.537
Amm.ne del personale	Parziale	45,30% del residuo del contributo	698.909	316.620
Amministrazione e finanza	Parziale	45,30% del residuo del contributo	891.817	404.011
Ammortamenti	Parziale	45,30% del residuo del contributo	1.325.467	600.463
Controllo di gestione	Parziale	45,30% del residuo del contributo	193.479	87.650
Coordinatore di gestione	Parziale	45,30% del residuo del contributo	229.050	103.764
Iva pro rata promiscua	Parziale	45,30% del residuo del contributo	1.614.491	731.397
Monitoraggio e valutazione	Parziale	45,30% del residuo del contributo	25.680	11.634
Risorse umane	Parziale	45,30% del residuo del contributo	908.958	411.776
Sede	Parziale	45,30% del residuo del contributo	82.697	37.463
Servizi interni	Parziale	45,30% del residuo del contributo	3.847.157	1.742.839

TABELLA L

Sistemi informativi	Parziale	45,30% del residuo del contributo	738.936	334.753
Unità territoriali	Parziale	45,30% del residuo del contributo	1.761.486	797.988
		Totale B	16.091.158	9.353.389
		Totale A+B (Costi indiretti)	16.737.769	10.000.000

LA DISTRIBUZIONE DEI COSTI INDIRETTI SUI PROGETTI E' ESPOSTA NELLE PAGINE SEGUENTI DELLA PRESENTE TABELLA

N.B. Il criterio per l'assorbimento del Contributo della Legge/43, prevede prima la copertura totale di quelle voci di costo non rendicontabili FSE, poi la copertura totale dei Centri di Costo che per loro natura sono considerati Costi di Funzionamento o non rendicontabili FSE, ed infine in percentuale gli altri Centri di costo per l'importo al netto delle Voci di spesa già oggetto di copertura totale.

TABELLA L - integrazione

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto
13N	INDOTTO FIAT	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	58.688
19N	ICF e Politiche del Lavoro	-
21N	Workmed Reggio Calabria	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	10.750
23N	Comunicare la riforma	-
24N	Progetto OP.LA.	18.353
26N	Progetto Case Alloggio - formazione donne immigrate	32.535
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	221.260
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORD/NORD - SUD	-
29N	Occupazione e Servizi alla persona	56.474
33N	LAVORO & SVILUPPO	187.320
36N	ART.14 - Sviluppo Territoriale	-
37N	Artigiani	769.994
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	-
39N	Progetto Part Time	-
40N	P.A.R.I.	269.837
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	17.691
43N	LSU - Programma Pari	187.173
44N	Marchi d'area	97.848
46N	ISI - Programma 2005/2006	435.922
47N	CSR - Corporate Social Responsibility	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	1.530
49N	TECHNE' - II edizione	-
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	119.201
52N	LA GUIDA ALLA LEGGE BIAGI	-
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione	-
54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO	-
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	45.646

TABELLA L - integrazione

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto
54N.A.02.LO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LOMBARDIA	25.483
54N.A.03.VE.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione VENETO	42.691
54N.A.04.LI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LIGURIA	38.773
54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	28.527
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	27.981
54N.A.07.UM.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione UMBRIA	13.433
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	32.802
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LAZIO	63.855
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	67.489
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	32.375
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	11.577
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CALABRIA	34.379
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	33.786
54N.A.18.MA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	31.898
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	18.550
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	25.632
54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SARDEGNA	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	811.255
56N	Comunicare Sociale	30.893
57N	LAVORO & SVILUPPO II	621.807
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	98.038
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	32.179
63N	PARI - CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO	-
64N	PARI: VOUCHER FORMATIVI	-
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSER.	27.637
69N	RAPPORTO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI	42.239
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI	3.841
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI	165.065
70N	Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	209.439

TABELLA L - integrazione

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto
71N	La formazione e l'informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione	7
72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	147.160
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	26.244
79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	10.329
80N	PARI 2007	169.171
81N	Lavoro & Sviluppo 3	19.546
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	4.184
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	17.851
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	7.995
E10	Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare	56.964
E14	La mobilità internazionale del lavoro	144.898
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	106.510
E16	Servizi pubblici e privati: verso un sistema di qualità	2.155
E17	Apprendimento reciproco e divulgazione: la rete europea contro il lavoro sommerso	-
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	4.382
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	33.815
R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT	-
R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	98.259
R09409	Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura riunite	66.379
R09412	REIMPIEGO TARANTO	19.927
R09511	QUADRIFOGLIO	654
R09513	TIROCINI WORK	75.253
R09819	Programma PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	27.763
R09820	Programma PARI: progetto VALLE CAMONICA VALLE CAVALLINA E SEBINO	19.122
R09821	ALTE PROFESSIONALITÀ - Provincia di Milano	690
R09824	SPORTELLO ALTE PROFESSIONALITA'	5.190
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs. 81/2000	-
Legge 43/2005	Legge 43/2005 (copertura indiretti)	10.000.000
	tot. Progetti a Contributo	16.166.294

TABELLA L - integrazione

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto
25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	15.923
41N	MICOGEN - MINAMB / ASSE A	15.180
45N	Perla	5.170
74N	RAPPORTO BIENNALE	2.161
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero.Conviene"	4.152
76N	Progetto FINA - Formazione per ispettori	920
77N	Progetto PICO	58.815
78N	Piani Strategici regionali	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	76
8N10BN.P	SPI - Provincia di Benevento	-
8N10AV2.P	SPI - Provincia di Avellino 2	-
8N10AV5	SPI - Provincia di Avellino 5	29.381
8N10AV6	SPI - Provincia di Avellino 6	35.295
8N10AV7	SPI - Provincia di Avellino 7	14.744
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	14.158
8N10CE.2	SPI - Provincia di Caserta 2	44.359
8NISI	ISI - INNOVAZIONE AI SERVIZI ALL'IMPIEGO	-
B19516.06	Riqualficazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	1.379
B19516.07	Riqualficazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2007	31.884
B19518.06	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2006	5.970
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2007	113.752
E18	Progetto "Sharing Learning for a better migrating life"	3.255
R08114	MDA - GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	2.608
R08116	LE IMPRESE E L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA	6.460
R08415	CPI - Provincia di Pisa	-
R08416	OUTPLACEMENT NODALIS Pisa	-
R08417.A	Provincia di PISA - CPI Servizi specialistici cittadini immigrati - 2° annualità	6.272
R08417.B	Provincia di PISA - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	-

TABELLA L - integrazione

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi indiretti distribuiti a progetto
R09357	Comune di Palermo - A.T.	-
R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE	13.064
R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA	16.590
R09508.P	Progetto PASSERELLE - Provincia di Napoli	-
R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	4.057
R09822	MDA - PARCO DELL'ADAMELLO	11.344
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	46.990
R10022	ICF TORINO - Progetto di Formazione	14.403
R10023	Prov. Di Alessandria A.T.	1.223
R10024	Provincia di Asti - Servizio di ricollocazione lavoratori	4.824
R10503	Formazione resp.li ass.ni comunità imm.	-
R10514	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto	-
R10515	Formazione Responsabili Associazioni Immigrati	-
R10516	Confronti e scambi europei tra politiche e azioni di integrazione	-
R10519	Rete Informativa Immigrazione e Osservatorio Immigrazione Regione Veneto - 2° annualità	17.481
R10520	Cooperazione allo sviluppo, emergenza umanitaria, diritti umani e cultura di pace - Comunicazione e Promozione - 2° annualità	-
R10521	Pari Opportunità Reg. Veneto: progetto di comunicazione e promozione - 2° annualità	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	5.855
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	11.689
R10525	Progetto Imprenditoriale femminile	10.975
R10526	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	1.066
	tot. Progetti a Prestazione	571.475
	TOTALE Progetti	16.737.769

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cod. progetto	Descrizione progetto	Saldo 2006 (euro/1000)	Chiusure	Nuovi anticipi	Saldo 2007 (euro/1000)
6N	SPINN - Assistenza tecnica SPI	32.763	32.763		-
40N	P.A.R.I.	5.790	5.790		-
44N	Marchi d'area	1.050	1.830	1.050	270
46N	ISI - Programma 2005/2006	3.010	3.010		-
50N	AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATORI DEGLI IMMIGRATI	1.050		1.050	2.100
59N	LAVORO PER AMBIENTE: FARE IMPRESA COOPERA	499		499	998
63N	PARI: CONTRIBUTI ALL'INSERIMENTO			6.140	6.140
70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN			5.753	5.753
72N	QUES - Qualità, Emersione e Stabilizzazi			991	991
73N	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERP			729	729
74N	RAPPORTO BIENNALE			45	45
77N	PROGETTO PICO - ADEGUAMENTO DELLE POTENZ			3.115	3.115
79N	COMPARAZIONE TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIV			150	150
80N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI			2.790	2.790
81N	LAVORO & SVILUPPO 3			6.200	6.200
R09819	Programma PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	255	255		-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	3.940		1.642	5.582
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	1.119			1.119
25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	635		64	699
26N	Progetto Case Alloggio - formazione donne immigrate	3.012	3.012		-

Cliente

MINISTERO DEL LAVORO

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	Cod. progetto	Descrizione progetto	Saldo 2006 (euro/1000)	Chiusure	Nuovi anticipi	Saldo 2007 (euro/1000)
	27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	8.004		1.181	9.185
	29N	OCCUPAZIONE E SERV ALLA PERSONA	1.747	1.747		-
	33N	LAVORO & SVILUPPO	13.434			13.434
	37N	Artigiani	2.754		3.213	5.967
	42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	45	45		-
	43N	LSU - Programma Pari	1.125	1.125		-
	45N	PE.R.L.A. -			165	165
	57N	LAVORO & SVILUPPO II	11.610			11.610
	E10	Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare	970	970		-
	R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL	628		628	1.256
	R09820		129	129		-
	48N	I.C.S. INTER INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	450			450
	54N	PARI - AZIONI DI REIMPIEGO	1.740		348	2.088
	55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE	9.526		15.875	25.401
	56N	COMUNICARE SOCIALE	300	300		-
	64N	PARI - VOUCHER FORMATIVI	10.400			10.400
	E14	LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DE LAVORO	5.355			5.355
	E15	OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DE	1.830			1.830
	E16	SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI; VERSO UN SIS	64	64		-
	R08115	PIANO FORMATIVO DI RICONVERSIONE INDESIT	313			313
	R09358	PROGETTO IN.LA. INSERIMENTO AL LAVORO NE	3.855			3.855
	R09409	PROGETTO REIMPIEGO PUGLIA - INTERVENTO S	240	240		-
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT						

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	Cod. progetto	Descrizione progetto	Saldo 2006 (euro/1000)	Chiusure	Nuovi anticipi	Saldo 2007 (euro/1000)
MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIAL	61N	LE TRASFORMAZIONI DEMOGRAFICHE E LA PROM	130		130	260
	E18	PROGETTO 'SHARING LEARNING FOR A BETTER			25	25
	24N	Progetto OP.LA.	4.252	4.252		-
	41N	MICOGEN - MINAMBIASSE A	155	155		-
REGIONE VENETO	R10514	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Regione Veneto	787			787
	R10519		333	333		-
	R10520		10	10		-
	R10521		10	10		-
	R10524	RIORGANIZZAZIONE E GESTIONE RETE REGIONA			100	100
	R10525	PROGETTO IMPRENDITORIA FEMMINILE - REGIO			100	100
REGIONE LOMBARDIA	R09823	ASSISTENZA TECNICA AL PROGRAMMA REGIONAL			425	425
PROVINCIA DI MILANO	R09824	SPORTELLI ALTE				
	R09824	PROFESSIONALITA' - SPORTE			40	40
PROVINCIA DI NAPOLI	R09508	Progetto 'PASSERELLE' - Provincia di Napoli	417	417		-
			355			355
AMM. PROV. DI CASERTA	8N10CE2	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	571	571		-
ENTE PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E	R09514	MDA - PARCO DEL CILENTO E VALLO DI DIANO	25	25		-
ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO	R08114	MDA - GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	25	25		-

TABELLA M

Cliente	Cod. progetto	Descrizione progetto	Saldo 2006 (euro/1000)	Chiusure	Nuovi anticipi	Saldo 2007 (euro/1000)
REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENER	R09822	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	75	75		-
REGIONE PUGLIA	R09411	MDA - MARCHIO PRODOTTI DI PUGLIA	50	50		-
PROVINCIA DI BENEVENTO	8N10BN.P	SPI - Provincia di Benevento	77	77		-
PROVINCIA DI LECCE	R09410	MDA - PROVINCIA DI LECCE	8	8	34	42
PROVINCIA DI PISA	R08417	Provincia di Pisa	34	34		-
ILO	E06	URUGUAY - PROGETTO "REDEL" - RECUPERO DE			188	188
	E07	ARGENTINA - PROGRAMMA "AREA" /PROGRAMA I			1.089	1.089
			134.956	57.314	53.759	131.400

